



COMUNE DI CALCERANICA AL LAGO
Provincia di Trento

Verbale di deliberazione N. 15 del Consiglio Comunale

***** ORIGINALE *****

Oggetto: APPROVAZIONE AGGIORNAMENTO PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE.

L'anno **DUEMILADICIASSETTE** addì **VENTISETTE**
del mese di **GIUGNO** alle ore **20:30** nella nella sala
Consiglio, a seguito di regolari avvisi, recapitati a termine
di legge, si è convocato il Consiglio Comunale.

Presenti i Signori:

Uez Cristian	Sindaco
Tartarotti Cinzia	Vicesindaco
Ciola Gianni	Assessore
Faes Luca	Assessore
Ferrari Alessandro	Consigliere Comunale
Bertoldi Daniele	Consigliere Comunale
Biraghi Beatrice Guendalina Vanessa	Consigliere Comunale
D'Angelo Vincenzo	Consigliere Comunale
Egenter Nicola	Consigliere Comunale
Marchesoni Schmid Sergio	Consigliere Comunale
Marchi Luca	Consigliere Comunale
Martinelli Silvia	Consigliere Comunale

Assenti i Signori:

**FERRARI MATTIA; MARTINELLI GIANNI; TOMASI
MICHELE**

Assiste il **VICESEGREARIO AD ESAURIMENTO CIRESA
DOTT. PAOLO**

Riconosciuto legale il numero degli intervenuti, il **CRISTIAN
UEZ** nella sua qualità di **SINDACO** assume la presidenza e
dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto
suindicato, all'ordine del giorno.

Referto di Pubblicazione
(Art. 79 D.P.Reg. 1.2.2005 n. 3/L)

Certifico Io sottoscritto Vice Segretario ad esaurimento, su conforme dichiarazione del Messo, che copia del presente verbale viene pubblicata il giorno **06/07/2017** all'albo pretorio ove rimarrà esposta per 10 giorni consecutivi.

Addì, **06/07/2017**

**IL VICE SEGRETARIO AD ESAURIMENTO
CIRESA DOTT. PAOLO**

Delib. n. 15 dd. 27.06.2017: approvazione aggiornamento Piano di Protezione Civile Comunale.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Sulla proposta della presente deliberazione, ai sensi dell'art. 81 del D.P.Reg. 01.02.2005 n. 3/L sono stati acquisiti:

- parere favorevole in ordine alla regolarità tecnico-amministrativa da parte del Segretario comunale;

Premesso:

che la protezione civile trentina, intesa sia come volontariato sia come componente professionistica, sta operando sul territorio provinciale, nazionale ed internazionale con competenza, passione ed entusiasmo unanimemente riconosciuti;

che la legge provinciale 9/2011, nel riformare l'intero sistema della protezione civile, ha riservato particolare attenzione a "pianificare" la risposta che deve essere data a qualunque emergenza che si dovesse presentare sul territorio provinciale. Ciò può essere fatto immaginando, prima del verificarsi della calamità (nel cosiddetto "tempo di pace"), tutte le emergenze possibili (ancorché realistiche) e studiare i modi attraverso i quali operare per assicurare risposte tempestive e pertinenti, in modo da minimizzare danni e disagi e garantire sicurezza ai cittadini;

che gli "*Strumenti di pianificazione della protezione civile provinciale*", stabiliti all'art. 20 della citata legge 9/2011, sono individuati nei seguenti:

- il Piano di protezione civile provinciale riferito all'intero territorio provinciale;
- i Piani di protezione civile locali, che si distinguono **in comunali** e in sovracomunali, in quanto riferiti rispettivamente al territorio di ciascun Comune e a quello di ciascuna Comunità;

le disposizioni transitorie recate dalla legge provinciale n. 9/2011 prevedono che i Piani di protezione civile sovracomunali siano adottati a seguito del trasferimento alle Comunità delle funzioni in materia di protezione civile e che fino all'approvazione di tali Piani, all'organizzazione e alla gestione dei servizi di pronto intervento e di presidio territoriale locale provvedono i Comuni, singoli o associati;

a tutt'oggi non risultano ancora trasferite alle Comunità le funzioni di protezione civile. Peraltro può essere opportuno, in presenza di tutta una serie di circostanze che riguardino, ad esempio, le ridotte dimensioni territoriali di un Comune, la presenza di un rischio collettivo che abbracci più territori, la presenza di strutture di accoglienza "sicure" solo in territori comunali limitrofi, ecc., una redazione del Piano comunale "ampliata" a più Comuni, pur rimanendo necessaria l'approvazione del Piano medesimo da parte di ciascun Comune;

per quanto riguarda il necessario coordinamento fra i Piani (Provinciale e Comunali) la PAT ha scelto un approccio misto "top-down" e "bottom-up", nel senso che le linee-guida per la redazione dei Piani comunali, che rappresentano l'ossatura del sistema della protezione civile e che ricomprendono gli aspetti di previsione, di prevenzione, di protezione e di gestione dell'emergenza attualmente vigenti a livello provinciale (ad esempio il Piano Generale di Utilizzazione delle Acque Pubbliche, le carte delle pericolosità, la carta dei rischi, il Piano generale delle opere di prevenzione delle calamità, il Piano delle opere idrauliche, il sistema di allerta provinciale, ecc.);

che le linee guida per la predisposizione dei piani Comunali di protezione Civile sono state approvate con deliberazione della G.P. n. 603 di data 17 aprile 2014;

che dalle linee guida risulta che il piano di protezione civile comunale è un insieme organico di dati (caratteristiche del territorio, mappa generale dei rischi, disponibilità di risorse umane e materiali, ecc.) e procedure (sistema di comando e controllo, sistema d'allarme, modello d'intervento) relativo all'organizzazione dell'apparato di protezione civile sul territorio comunale, finalizzato a consentirne l'ottimale impiego in caso d'emergenza;

che il piano di protezione civile comunale definisce le tipologie delle emergenze e delle attività di protezione civile ed individuano le risorse e i servizi messi a disposizione dai Comuni;

preso atto che la legge 9/2011, relativamente ai compiti e alle procedure delle Amministrazioni comunali nel campo della pianificazione di protezione civile, stabilisce:

- all'art. 8, comma 2, che i Comuni provvedano, singolarmente alle attività di protezione civile di interesse comunale;
- all'art. 20, comma 4, che i Piani di protezione civile definiscano l'organizzazione dell'apparato di protezione civile, stabiliscano le linee di comando e di coordinamento nonché organizzino le attività di protezione;
- all'art. 21, comma 2, che alla redazione dei piani di protezione civile comunali concorrano i comandanti dei corpi dei VVF volontari e il volontariato locale e per quelli sovra comunali anche gli ispettori delle unioni distrettuali VVF;
- all'art. 35, comma 1, che il Sindaco è l'autorità di protezione civile comunale;
- all'art. 35, comma 2, che il Comune interviene per la gestione dell'emergenza secondo quanto previsto dal Piano di protezione civile comunale, avvalendosi dei corpi VVF volontari nonché delle altre risorse organizzative, umane e strumentali di cui dispone, e adotta le misure e i provvedimenti di sua competenza nella gestione delle emergenze d'interesse locale;
- all'art. 35, comma 4, che se necessario, una o più strutture operative della protezione civile o altre strutture organizzative della Provincia supportino il Comune per la gestione dell'emergenza, sulla base dell'allertamento disposto dalla centrale unica di emergenza;
- all'art. 35, comma 5, che il comandante del corpo volontario VVF competente per territorio supporti il Sindaco per le valutazioni tecniche dell'evento, delle criticità, dei danni attuali e potenziali, per la definizione, la programmazione e il coordinamento delle attività e degli interventi necessari per fronteggiare l'emergenza, compresi il presidio territoriale e il controllo dell'evoluzione della situazione;
- all'art. 35 comma 7, che quando il Comune, per la gestione dell'emergenza, si avvale delle organizzazioni di volontariato convenzionate con la Provincia, i responsabili delle loro articolazioni locali presenti sul territorio supportino il Sindaco nell'individuazione, programmazione e organizzazione degli specifici interventi specialistici a esse affidati;

tenuto conto, quindi, di quanto stabilito all'art. 6, comma 2, della legge 9/2011, la PAT ha scelto la strada delle "linee-guida" per la redazione dei Piani di protezione civile comunali per indirizzare i Comuni verso la stesura di un documento il più possibile uniforme per tutti, che consenta una "comparazione" fra i Piani di Comuni che presentano affinità di territorio e/o di rischi e che ne consenta l'informatizzazione per agevolare l'aggiornamento nonché la lettura e lo "studio" anche da parte dei cittadini;

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 42 di data 29.12.2014 è stato approvato il Piano di Protezione Civile comunale come elaborato dall'Ing. Mirko Tovazzi;

che si rende necessaria una prima modifica del Piano di Protezione Civile Comunale in particolare per il cambio dei nominativi degli amministratori, del nucleo di valutazione in seguito

ala gestione associata dei servizi ed aggiornamento delle lista dei residenti in difficoltà;

visto il Piano Comunale di protezione civile modificato;

ritenuto quindi di approvare la prima modifica al Piano di protezione Civile Comunale;

visto l'art. 6 comma 2 della L.P. 1 luglio 2011 n.9;

visto l'art. 26 del TU delle LLRRUC;

acquisiti i pareri favorevoli citati in epigrafe del presente provvedimento;

Il Presidente, assistito dagli scrutatori, constata e proclama il seguente risultato della votazione svolta per alzata di mano: voti favorevoli n. 12 (dodici), voti contrari n. 0, astenuti n. 0, su n. 12 (dodici) Consiglieri presenti e votanti;

sulla base del risultato della votazione, il Consiglio Comunale

DELIBERA

1. di approvare, per i motivi esposti in premessa, la prima modifica al Piano di Protezione Civile Comunale (PPCC) del comune di Calceranica al Lago, a suo tempo redatto dall'Ing. Tovazzi Mirko in data dicembre 2014, e che, allegato al presente atto, ne forma parte integrante e sostanziale;
2. di dare atto che le tempistiche di intervento sono descritte all'interno del PPCC;
3. di dare atto che il Piano di protezione civile Comunale ha la durata di anni 10, decorrenti dalla data del presente primo provvedimento di approvazione, ed è soggetto a una verifica annuale;
4. di inviare copia del presente provvedimento:
 - al dipartimento di protezione Civile di Trento – DPCTN;
 - alla Comunità di Valle Alta Valsugana – Bersntol;
 - al comandante del CVFF di Calceranica al Lago;
 - al Comando dei Carabinieri di Caldonazzo.

Data lettura del presente verbale, viene approvato e sottoscritto.

IL SINDACO
UEZ CRISTIAN

IL VICESEGRETARIO AD ESAURIMENTO
CIRESA DOTT. PAOLO

CERTIFICATO DI ESECUTIVITÀ

Si certifica che la presente deliberazione, non soggetta al controllo di legittimità, è stata pubblicata nelle forme di legge all'albo pretorio senza riportare, entro dieci giorni dall'affissione, denunce di vizi di legittimità, per cui la stessa è divenuta esecutiva ai sensi dell'art. 79, terzo comma, del D.P.Reg. 01 febbraio 2005 n. 3/L in data

Addì,

IL VICE SEGRETARIO AD ESAURIMENTO
CIRESA DOTT. PAOLO

Avverso la presente deliberazione sono ammessi i seguenti ricorsi:

- a) opposizione, da parte di ogni cittadino entro il periodo di pubblicazione da presentare alla Giunta Comunale, ai sensi del quinto comma dell'art. 79 del D.P.Reg. 01.02.2005 n. 3/L;
 - b) ricorso straordinario al Presidente della Repubblica da parte di chi vi abbia interesse, per motivi di legittimità entro 120 giorni ai sensi del D.P.R. 24.01.1971, n° 1199;
 - c) ricorso giurisdizionale al T.R.G.A. di Trento da parte di chi vi abbia interesse entro 60 giorni, ai sensi della Legge 06.12.1971, n. 1034;
- i ricorsi b) e c) sono alternativi.



Protezione Civile
 **Provincia Autonoma di Trento**



PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE
Comune di Calceranica al Lago
Provincia autonoma di Trento

Approvato con delibera del Consiglio comunale n° 42 d.d. 29/12/2014
Modificato con deliberazione del CC n. 15 di data 27/06/2017

Piano di Protezione Civile Comunale redatto ai sensi della l.p. n°9 del 01 luglio 2011



INDICE		
INTRODUZIONE		
Sezione 1	Inquadramento generale	SCHEDA DATI GENERALI <u>TAVOLA IG 1</u> - Cartografia di base – SIAT e CTP <u>TAVOLA-SCHEDA IG 2</u> - Carta di individuazione del reticolo idrografico <u>TAVOLA IG 3</u> – Carta del valore d'uso del suolo - PGUAP <u>TAVOLA IG 4</u> - Carta della pericolosità idrogeologica - PGUAP. <u>TAVOLA IG 5</u> - Carta del rischio idrogeologico - PGUAP <u>TAVOLA-SCHEDA IG 6</u> - Vie di comunicazione <u>TAVOLA-SCHEDA IG 7</u> – Popolazione, turisti e ospiti <u>TAVOLA-SCHEDA IG 8</u> - Censimento delle persone non autosufficienti <u>TAVOLA-SCHEDA IG 9</u> - SERVIZI PRIMARI E STRATEGICI - Rete principale acquedotto e punti di captazione <u>SCHEDA IG 10</u> - Dati meteo-climatici <u>TAVOLA – SCHEDA IG 11</u> – Cartografia delle Aree sensibili <u>TAVOLA-SCHEDA IG 12</u> - Cartografie con indicazione delle aree strategiche <u>TAVOLA-SCHEDA IG 13</u> – Catasto eventi disponibili per – Progetto ARCA 2006
Sezione 2	Organizzazione dell'apparato d'emergenza <u>Incarichi, strutturazione interna e interoperabilità</u>	<u>SCHEDA ORG 1</u> – Introduzione - SINDACO <u>SCHEDA ORG 2</u> – Gruppo di valutazione <u>SCHEDA ORG 3</u> – Funzioni di Supporto (FUSU) <u>SCHEDA ORG 4</u> – Corpo locale Vigili del Fuoco Volontari (VVFV) <u>SCHEDA ORG 5</u> - Altre strutture operative della Protezione civile <u>SCHEDA ORG 6</u> – Interazioni con DPCTN <u>SCHEDA ORG 7</u> - Articolazione del sistema di comando e controllo - Centro Operativo Comunale (COC) <u>SCHEDA ORG 8</u> – Sistema di allertamento comunale, modello di intervento e operatività



Sezione 3	Risorse disponibili	<u>EDIFICI, AREE ed UTENZE PRIVILEGIATE</u> <u>SCHEDA EA 1</u> - Punti di raccolta <u>SCHEDA EA 2</u> - Luoghi di ricovero, Posto Medico Avanzato, Ambulatorio <u>SCHEDA EA 3</u> - Aree aperte di accoglienza <u>SCHEDA EA 4</u> - Aree di ammassamento (forze) – Punti di atterraggio elicotteri – Stoccaggio temporaneo rifiuti <u>SCHEDA EA 5</u> - Aree parcheggio e magazzino <u>SCHEDA EA 6</u> - Aree di accoglienza volontari e personale <u>SCHEDA EA 7</u> - Utenze privilegiate <u>MEZZI, ATTREZZATURE, MATERIALI ed UNITÀ DI SERVIZI</u> <u>SCHEDA MAM 1</u> - Attrezzature e mezzi disponibili <u>SCHEDA MAM 2</u> - Materiali, medicinali e viveri – Scorte idriche
Sezione 4	Scenari di rischio	Introduzione SCHEDA SCENARIO Rischio Idrogeologico - Idraulico SCHEDA SCENARIO Rischio Idrogeologico Geologico Frane SCHEDA SCENARIO Rischio Sismico
Sezione 5	Informazione della popolazione e autoprotezione	<u>SCHEDA INFO 1</u> – Premessa e finalità <u>SCHEDA INFO 2</u> – Modalità di diramazione del preallarme e/o dell'ALLARME
Sezione 6	Verifiche periodiche ed esercitazioni	

IL PIANO È STRUTTURATO IN 6 SEZIONI A LORO VOLTA SUDDIVISE IN TAVOLE O SCHEDE ED EVENTUALI SOTTOSCHEDE NUMERATE PER CONSENTIRE UN AGGIORNAMENTO COSTANTE DEGLI ELABORATI SENZA DOVER PROVVEDERE AD UNA REVISIONE COMPLETA DEL DOCUMENTO.

LE SEZIONI O LE SCHEDE POTRANNO PERTANTO ESSERE AGGIORNATE CON SEMPLICE ATTO AMMINISTRATIVO INTERNO AI SINGOLI UFFICI DI COMPETENZA (PREVIA VALIDAZIONE DEL SINDACO).



INTRODUZIONE

Il Piano di Protezione Civile del Comune di Calceranica ai sensi della vigente normativa provinciale di Protezione civile, definisce l'organizzazione dell'apparato di Protezione civile comunale e del servizio antincendi, stabilisce le linee di comando e di coordinamento nonché, con specifico grado di analiticità e di dettaglio in relazione all'interesse locale delle calamità, degli scenari di rischio, delle attività e degli interventi considerati, organizza le attività di protezione previste dalla l.p. n°9 del 01 luglio 2011 e in particolare i servizi di presidio territoriale, logistico nonché di pronto intervento, pianifica le attività di gestione dell'emergenza e individua le modalità per il reperimento delle risorse organizzative, umane e strumentali. Il Piano, inoltre, disciplina il coordinamento con le autorità e i soggetti esterni alla Protezione civile provinciale. Il Piano di Protezione Civile definisce infine le modalità di approvazione delle modifiche e degli aggiornamenti del piano stesso.

Il presente Piano di Protezione Civile di norma e come già esposto nell'introduzione, **non riguarda le piccole emergenze** gestibili con l'intervento anche coordinato, dei Servizi provinciali che si occupano del territorio, delle sue risorse e dell'ambiente, nonché dei VVF o dell'assistenza sanitaria. Ovvero Il piano è operativo per i seguenti avvenimenti:

Calamità: l'evento connesso a fenomeni naturali o all'attività dell'uomo, che comporta grave danno o pericolo di grave danno all'incolumità delle persone, all'integrità dei beni e all'ambiente e che richiede, per essere fronteggiato, l'intervento straordinario dell'amministrazione pubblica.

Evento eccezionale: l'evento che comporta, anche solo temporaneamente, una situazione di grave disagio per la collettività, che non è fronteggiabile attraverso l'ordinaria attività dell'amministrazione pubblica, in ragione dell'estensione territoriale dell'evento stesso, dell'impatto che produce sulle normali condizioni di vita o della necessaria mobilitazione di masse di persone e di beni; ai fini dell'applicazione di questa legge l'evento eccezionale è equiparato alla calamità.

Emergenza: la situazione di danno, di pericolo di grave danno o di grave disagio collettivo che minaccia l'incolumità delle persone, l'integrità dei beni e dell'ambiente, verificatasi a seguito o nell'imminenza di una calamità o di un evento eccezionale; questa situazione non è fronteggiabile con le conoscenze, con le risorse e con l'organizzazione dei soggetti privati o di singoli soggetti pubblici, e perciò richiede l'intervento coordinato di più strutture operative della Protezione civile.

La valutazione finale sulla necessità o meno di avviare le procedure del piano in parola rimane sempre e comunque in capo al Sindaco ovvero in base alle indicazioni ricevute dallo stesso da parte della Sala operativa provinciale.

L'Approvazione dei criteri e delle modalità per la concessione ai comuni di contributi relativamente **ai lavori di somma urgenza**, di cui all'articolo 37, comma 1, della l.p. 1 luglio 2011, n. 9 "Disciplina delle attività di Protezione civile in provincia di Trento" è stata deliberata con d.G.p. 1305 del 1° luglio 2013. In allegato al piano è presente la relativa modulistica.

La redazione del presente Piano è stata attuata in collaborazione con il Comandante del locale Corpo volontario dei VVF e del volontariato con compiti di Protezione civile locale.



Il modello di intervento adottato per il Comune di Calceranica al Lago creato in coordinamento e sotto le direttive del Dipartimento di Protezione civile della Provincia assegna per le gestione delle emergenze di livello locale le responsabilità ed i compiti nei vari livelli di comando e controllo.

La **gestione dell'emergenza** in Provincia autonoma di Trento risulta essere l'insieme coordinato delle attività che, al verificarsi di un'emergenza, sono dirette all'adozione delle misure provvedimenti, organizzative e gestionali necessarie per fronteggiare la situazione e per garantire il soccorso pubblico e la prima assistenza alla popolazione, la realizzazione dei lavori di somma urgenza, degli interventi tecnici urgenti, anche per la messa in sicurezza delle strutture e del territorio, nonché il ripristino, anche provvisorio, della funzionalità dei beni e dei servizi pubblici essenziali; tra gli interventi tecnici urgenti rientrano anche quelli volti ad evitare o limitare l'aggravamento del rischio o l'insorgenza di ulteriori rischi connessi;

La **gestione dell'evento eccezionale** in Provincia autonoma di Trento si concretizza tramite l'insieme coordinato delle attività organizzative e degli interventi tecnici preparatori e gestionali che, in occasione di un evento eccezionale, garantiscono lo svolgimento in condizioni di sicurezza dell'evento stesso, l'incolumità delle persone, l'integrità dei beni, delle strutture e del territorio, l'assistenza alle persone nonché gli interventi, anche successivi, di ripristino delle normali condizioni di vita. Nel caso di eventi la cui natura o estensione coinvolgono il territorio di più comuni la gestione delle competenze sarà effettuata sotto il comando del Dipartimento di Protezione civile della Provincia o di sua emanazione.

Le procedure sono suddivise in fasi operative conseguenti alle diverse e successive attività pianificate nel presente documento ed afferenti alle caratteristiche ed all'evoluzione dello scenario d'evento in corso al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse disponibili di cui alla Sezione 2 nonché il coordinamento delle forze interne o messe a disposizione dalla Provincia autonoma di Trento ovvero da Amministrazioni/Enti esterni.

La gestione dell'emergenza si attua tramite il sistema di comando e controllo, che ha in se la responsabilità delle operazioni in atto e a cui dovrà essere sempre garantito un costante flusso informativo da parte di chi opera sul territorio. Questo al fine di poter attivare ed assicurare alla popolazione ed ai beni esposti la massima salvaguardia.

Relativamente al territorio del Comune di Calceranica al Lago il Sindaco rimane la massima autorità decisionale che per i fini predetti dovrà sempre essere tenuta informata della situazione riguardante anche infrastrutture non di diretta competenza comunale.

Il coordinamento diretto e congiunto od in concorso con il Dipartimento della Protezione civile provinciale e/o la sala operativa provinciale o di ogni loro emanazione sul territorio comunale rimane comunque una peculiarità fondamentale nella Provincia autonoma di Trento.

Entrando nello specifico il presente modello operativo risulta essere quello standard, in vigore nel Comune di Calceranica al Lago dall'approvazione del presente Piano e verrà utilizzato per tutti gli scenari, di cui alla successiva Sezione 6, ove potranno però essere specificati adattamenti ai vari scenari codificati.



Operatività comunale e collaborazione allo svolgimento delle funzioni, dei compiti e delle attività di competenza della Provincia/Dipartimento di Protezione civile

Rif. l.p. n°9 del 01 luglio 2011

Al verificarsi o nell'imminenza di un'emergenza territorialmente d'interesse, il Comune di Calceranica al Lago (Sindaco):

- dà immediata comunicazione della situazione alla centrale unica di emergenza e la mantiene informata circa l'evoluzione dell'evento e dei soccorsi, fino alla conclusione dell'emergenza.
- interviene per la gestione dell'emergenza secondo quanto previsto dal presente Piano di Protezione Civile comunale, avvalendosi del proprio corpo dei VVF volontari nonché delle altre risorse organizzative, umane e strumentali di cui dispone, e adotta le misure e i provvedimenti di sua competenza.
- realizza gli interventi tecnici urgenti e i lavori di somma urgenza.
- per il rifornimento di acqua necessario per lo spegnimento degli incendi applica l'articolo 2 del d.P.G.p n° 22 del 23 giugno 2008 (Regolamento utilizzo acque)
- cura i contatti con la comunità di riferimento, con la Provincia, con le articolazioni delle amministrazioni statali territorialmente competenti e con ogni altra autorità pubblica, anche per promuovere l'adozione dei provvedimenti e delle misure di loro competenza. La polizia locale collabora alla gestione dell'emergenza, per quanto di sua competenza.
- conviene sul fatto che se necessario, strutture operative della Protezione civile o altre strutture organizzative della Provincia possano supportare il Comune stesso per la gestione dell'emergenza, sulla base dell'allertamento disposto dalla centrale unica di emergenza e delle disposizioni concordate con il DPCTN.
- viene supportato dal comandante del corpo volontario competente per territorio per le valutazioni tecniche dell'evento, delle criticità, dei danni attuali e potenziali, per la definizione, la programmazione e il coordinamento delle attività e degli interventi necessari per fronteggiare l'emergenza, compresi il presidio territoriale e il controllo dell'evoluzione della situazione.
- per particolari motivi di opportunità o in speciali circostanze può affidare a un altro soggetto dotato delle necessarie competenze tecniche e organizzative, anche esterno all'amministrazione comunale, i compiti di supporto previsti al punto 7).
- se per la gestione dell'emergenza, si avvale delle organizzazioni di volontariato convenzionate con la Provincia, secondo quanto previsto dalle convenzioni disciplinate dall'articolo 50 di cui alla l.p. n°9 del 01 luglio 2011, i rispettivi responsabili delle loro articolazioni locali presenti sul territorio supportano il Sindaco stesso nell'individuazione, programmazione e organizzazione degli specifici interventi specialistici a esse affidati.
- conviene che per gli interventi di soccorso pubblico urgente dei vigili del fuoco, rimangono ferme le funzioni di direzione delle operazioni di soccorso disciplinate dai commi 3, 4, 5 e 6 dell'articolo 59 e quelle di comando operativo dei corpi disciplinate dal comma 7 dello stesso articolo di cui alla l.p. n°9 del 01 luglio 2011 (se comunque attivati nel corso di un'emergenza di PC).
- per il supporto ai soggetti di cui ai commi 5 e 6 dell'articolo 35 di cui alla l.p. n°9 del 01 luglio 2011 nelle decisioni in emergenza e nel coordinamento degli interventi



spettanti al comune, il Sindaco stesso può convocare un centro operativo comunale.

- prende atto che nei casi previsti dal Piano di Protezione Civile provinciale e locali, l'attivazione rispettivamente, della sala operativa provinciale e dei centri operativi comunali e sovracomunali è obbligatoria. Tali piani stabiliscono anche le modalità di raccordo e di collaborazione tra la sala operativa provinciale e i centri operativi comunali e sovracomunali come previsto al precedente punto 1)
- se interessato da una Dichiarazione dello stato di Emergenza, emanato del Presidente della Provincia rende noto con tempestività lo stato di emergenza alle popolazioni locali mediante avvisi esposti ai relativi albi e con altri mezzi adeguati all'urgenza così per come previsto alla Sezione dedicata del presente Piano.
- se interessato dalle emergenze d'interesse provinciale e dalle emergenze di estensione sovracomunale concorre alla loro gestione, per la realizzazione delle attività, degli interventi di soccorso pubblico e dei lavori di somma urgenza da eseguire in ambito locale, concordandone preventivamente le finalità e le caratteristiche con la Provincia.
- realizza i lavori di somma urgenza e gli interventi tecnici urgenti locali di soccorso pubblico e di assistenza tecnica e logistica alle popolazioni per la gestione delle emergenze, anche quando questi riguardano il territorio di più comuni o sono d'interesse provinciale. Nel caso di emergenze sovracomunali o provinciali questi compiti sono svolti in coordinamento con la Provincia, con le modalità previste al punto 14).
- adotta le misure organizzative necessarie a garantire l'immediato ripristino dei servizi pubblici di propria competenza e la riparazione delle strutture ad essi funzionali, a seguito delle calamità, anche con le modalità previste dall'articolo 67 di cui alla l.p. n°9 del 01 luglio 2011.
- prende atto che il coordinamento con le autorità e i soggetti esterni alla Protezione civile provinciale saranno regolati in accordo con il Dipartimento provinciale di Protezione civile ai sensi e per gli effetti dell'art. 45 di cui alla l.p. n°9 del 01 luglio 2011. Eventuali successive collaborazioni con Enti/Amministrazioni/Associazioni esterni/e saranno regolati con apposito atto amministrativo comunale (ad esempio sostegno da parte dei comuni gemellati, etc).

Tutti gli elenchi e tutte le procedure inserite all'interno del presente PPCC, andranno costantemente aggiornati e testati, con frequenza almeno annuale.

IL DIPARTIMENTO DI PROTEZIONE CIVILE PROVINCIALE PUÒ INVIARE SU RICHIESTA ED IN COLLABORAZIONE CON IL SINDACO UNO O PIÙ FUNZIONARI/DIRIGENTI CON IL COMPITO DI SUPPORTARE/COORDINARE LE OPERAZIONI. **GLI STESSI SI RELAZIONERANNO COSTANTEMENTE CON IL SINDACO SULLE SCELTE COMPIUTE** ED ENTRERANNO EVENTUALMENTE A FAR PARTE DEL GRUPPO DI VALUTAZIONE.



PREFAZIONE

Il presente Piano ha la finalità di organizzare gli interventi di Protezione civile sul territorio amministrativo di Calceranica al Lago. Esso è fondato sulle conoscenze fornite dalle banche dati provinciali e comunali e dalle persone che nel tempo hanno amministrato il Comune e sono intervenute sul territorio. La finalità in particolare è quella di orientare e organizzare gli interventi di protezione civile della struttura comunale in relazione al personale e mezzi disponibili, avendo a riferimento i luoghi sensibili e le strutture che consentono, in relazione al tipo di rischio, di ricoverare in sicurezza la popolazione. Il presente Piano definisce le strutture e le modalità con cui fronteggiare le situazioni di emergenza, tenuto presente che il comune di Calceranica al Lago, in alcuni periodi dell'anno, risulta soggetto ad un'intensa presenza turistica che si manifesta principalmente con l'integrale occupazione delle numerose strutture adibite a campeggio, situate lungo le sponde del lago.

Con l'obiettivo di migliorare e ottimizzare le procedure di gestione delle emergenze, nella sezione relativa agli scenari di rischio, verranno evidenziate alcune situazioni di criticità presenti all'interno del territorio comunale che, se non risolte, potrebbero compromettere la corretta gestione degli interventi di protezione civile.

Precedentemente a tale Piano non era in vigore alcuna procedura di Protezione civile, salvo i Piani di evacuazione dei campeggi Fleiola e Punta Verde, ormai datati.



SEZIONE 1

INQUADRAMENTO GENERALE

SCHEDA DATI GENERALI

TAVOLA IG 1 - Cartografia di base – SIAT e CTP

TAVOLA-SCHEDA IG 2 - Carta di individuazione del reticolo idrografico

TAVOLA IG 3 – Carta del valore d'uso del suolo - PGUAP

TAVOLA IG 4 - Carta della pericolosità idrogeologica - PGUAP

TAVOLA IG 5 - Carta del rischio idrogeologico - PGUAP

TAVOLA-SCHEDA IG 6 - Vie di comunicazione

TAVOLA-SCHEDA IG 7 – Popolazione, turisti e ospiti

TAVOLA-SCHEDA IG 8 - Censimento delle persone non autosufficienti

TAVOLA-SCHEDA IG 9 - SERVIZI PRIMARI E STRATEGICI - Rete principale acquedotto e punti di captazione

SCHEDA IG 10 - Dati meteo-climatici

TAVOLA – SCHEDA IG 11 – Cartografia delle Aree sensibili

TAVOLA-SCHEDA IG 12 - Cartografie con indicazione delle aree strategiche

TAVOLA-SCHEDA IG 13 – Catasto eventi disponibili per il comune di Calceranica al Lago –
Progetto ARCA 2006



SCHEDA DATI GENERALI – VERSIONE giugno ANNO 2017

Regione	Trentino – Alto Adige	
Provincia	Trento (TN)	
Codice ISTAT	022032	
Codice di avviamento postale	38050	
Prefisso telefonico	0461	
Popolazione	1350 abitanti (al 01/01/2017 – fonte ISTAT)	
Turismo	max 5007 posti letto (anno 2013) alberghi, campeggi e altri alloggi	
Nome abitanti	1350	
Superficie	3,39 km ²	
Densità	397 ab/km ²	
Località e Frazioni	Loc. Bògole, Laite, Somi, Maso Murari, Maso Ximeli, Casotto Michelini	
MUNICIPIO		
Indirizzo	Piazza Municipio, 1	
Centralino	0461 723161	
Fax	0461 724570	
Sito internet	www.comune.calceranica.tn.it	
E-mail PEC	demografici@pec.comune.calceranica.tn.it	
E-mail	segreteria@comune.calceranica.tn.it	
Quota	465 m s.l.m. (min 450 - max 855)	
Coordinate WGS 84 sessadecimali	Lat 46,0055° N	Lon 11,2447° E





Inquadramento del territorio comunale

Durante l'annessione al Tirolo austriaco vennero realizzati importanti lavori pubblici quali l'arginatura del torrente Mandola, il prosciugamento delle paludi, nuove strade ed ebbero notevole incremento l'agricoltura, la bachicoltura e l'industria serica. Nel 1947 Calceranica fu riconosciuta ancora comune autonomo, nel 1957 prese il nome di Calceranica al Lago, ed ebbe inizio un periodo di profonda trasformazione. Da centro rurale ad agricoltura mista divenne importante polo industriale e turistico. Il Paese, infatti, che aveva dimostrato fin dal 1200, una vocazione mineraria per la tipologia del sottosuolo, ebbe grazie alla Montecatini un forte sviluppo industriale con una consistente immigrazione di minatori da varie località italiane (Marche, Toscana, Belluno), le cui famiglie si sono poi ben inserite ed integrate nel nuovo tessuto sociale originario, arricchendosi vicendevolmente delle rispettive culture. Chiusa la miniera nel 1965, oggi Calceranica può vantare una grossa realtà industriale, la COSTER S.P.A., insediatasi qui nel novembre 1965, gode inoltre di una sviluppata realtà turistica per la sua felice posizione in riva al lago.

Il territorio comunale occupa una superficie di 3,39 km². La morfologia prevalente è montana, per il 56,3% (1,91 km²) mentre per la quota restante è costituita da area subpianeggiante (conoide) - pianeggiante, per il 33,3% e (1,13 km²) e da parte della superficie del lago di Caldonazzo, per il 10,4% (0,35 km²).

Il centro abitato risulta raccolto e localizzato sulla parte apicale della conoide, diviso in due parti dal solco del torrente Mandola. Nella rimanente parte del territorio sono presenti un'area artigianale (ad est) ed alcuni masi/case sparse nella parte montana (a sud).

Percentuali territorio e descrizione aree:

- bosco 51,59% (1,75 km²), costituiti da boschi di latifoglie, conifere, misti e arbusti;
 - colture 12,52% (0,43 km²), costituiti da seminativi, frutteti e colture eterogenee;
 - prati 5,45% (0,18 km²), costituiti da prati stabili;
 - incolto 0,02% (0,001 km²), costituiti in prevalenza da rocce nude
- descrizione;
- aree urbane antropizzate ed edificate 19,99% (0,68 km²), comprende tessuto urbano discontinuo, aree produttive, aree per attività sportive, campeggi, reti stradali e ferroviarie;
 - corsi d'acqua e laghi naturali 10,43% (0,35 km²), costituiti per la quasi totalità dal lago di Caldonazzo e dal torrente Mandola.

Premessa – Inquadramento ambientale, geologico ed idrogeologico

Il comune di Calceranica è adagiato su una zona di fondovalle data dall'avvallamento creato dalla convergenza dei due versanti della Vigolana (a sud) e del Dosso di Bosentino (a nord). Alcune linee di deflusso segnano la zona: le principali sono il torrente proveniente da Vigolo Vattaro (Torrente Rombonos), quello che scende dal Dos del Bue (torrente Garzillone) ed il torrente Trambario, ad est di Vattaro: il corso d'acqua che corre nel fondovalle ed accoglie queste acque prende il nome di torrente Mandola, e raggiunge il lago di Caldonazzo attraversando il paese di Calceranica.

Sotto il profilo geologico ed idrogeologico è da segnalare l'importante dissesto franoso, in corso di monitoraggio da parte del Servizio geologico della PAT, che interessa la destra idrografica del torrente Mandola, circa all'altezza del Casotto Michelin. La presenza di tale



dissesto, unitamente alle caratteristiche del torrente Mandola, che divide “fisicamente” in due parti l’abitato di Calceranica al Lago, potrebbe portare a dinamiche torrentizie pericolose, quali ad esempio colate di detriti.

DATI DA PIANO REGOLATORE O ATTI INTERNI

Risultano significative le seguenti cartografie del PRG di Calceranica al Lago vigente (Approvato dalla Giunta Provinciale con delibera n. 36 dd. 19 gennaio 2007 e pubblicato sul Bollettino Ufficiale Regione Trentino Alto Adige n. 6/I-II dd. 6 gennaio 2007).

Con riferimento al Regolamento edilizio si fa riferimento a quello entrato in vigore il 29-10-2009 con le modifiche apportate con delibera del Consiglio Comunale n. 10 dd. 12.04.2012.

Il territorio è rappresentato attraverso 5 tavole grafiche alla scala 1:5.000 che riportano la pianificazione urbanistica vigente relativa all’intero comune. Con riferimento al centro abitato principale, la medesima pianificazione è riportata su 2 tavole grafiche in scala 1:2.000; di queste ultime tavole si riporta nel seguito un estratto.

TAVOLA A (scala nominale 1:2.000)
--

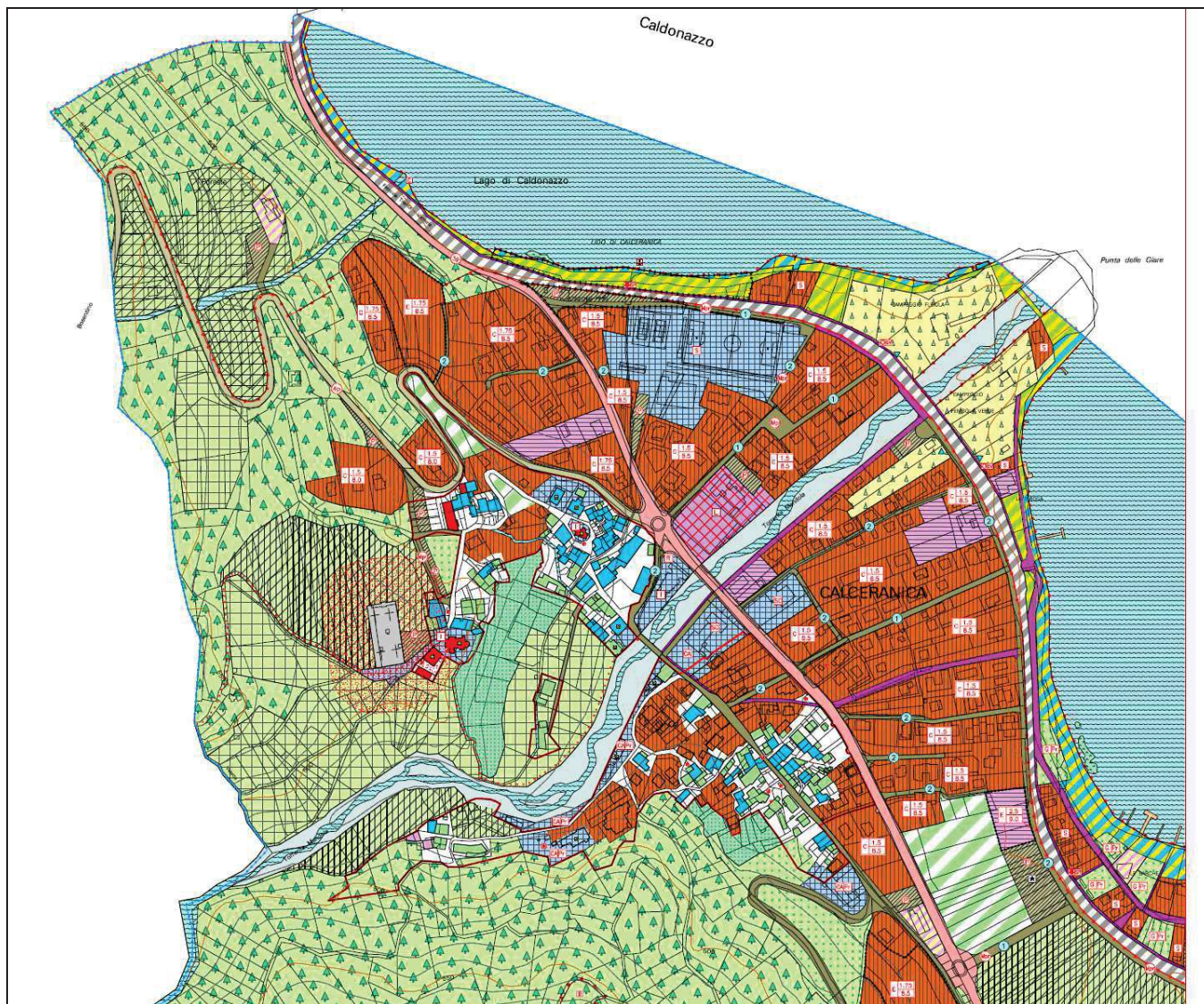
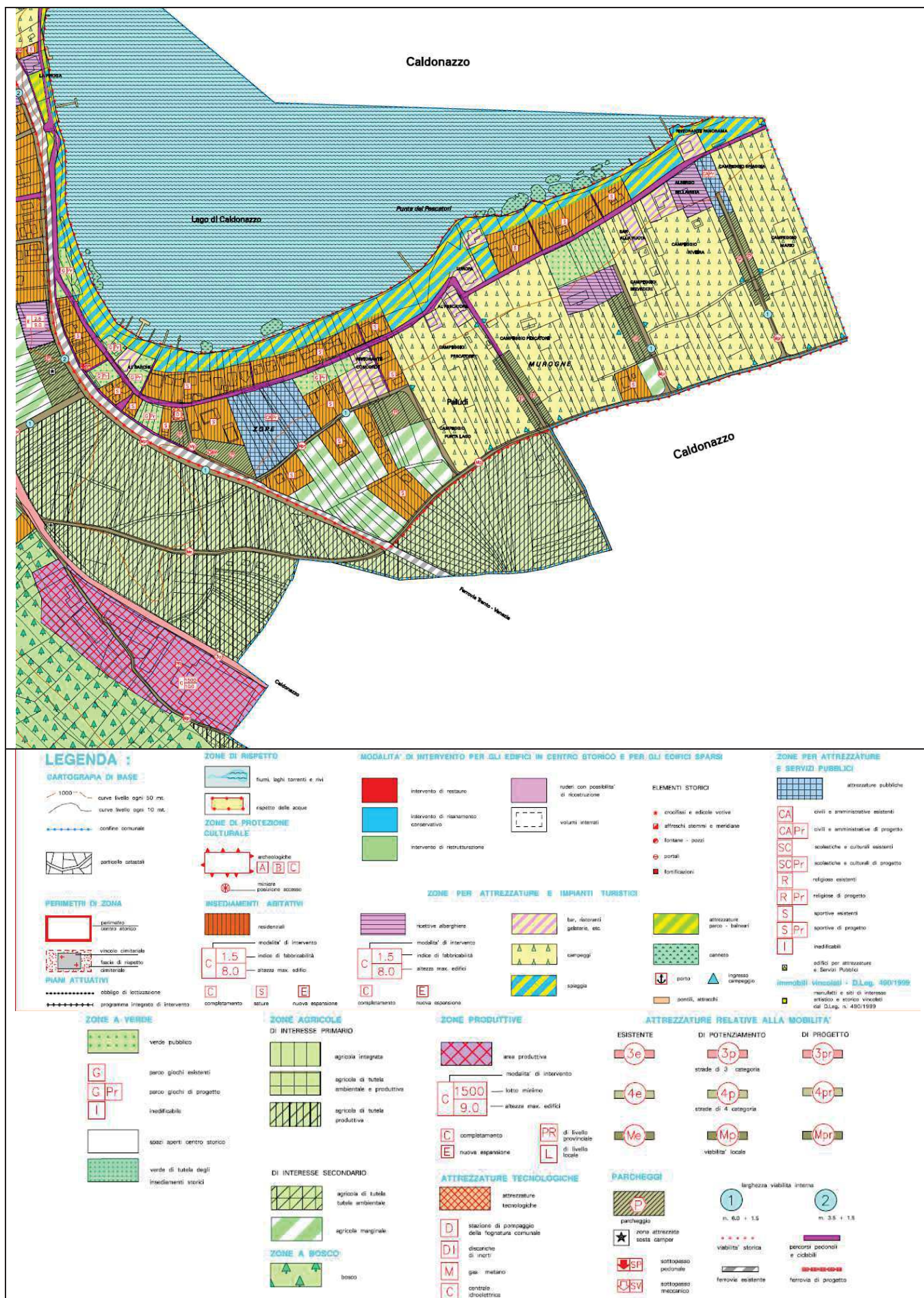


TAVOLA B (scala nominale 1:2.000)



Piano di Protezione civile del Comune di Calceranica al Lago





Giunta Comunale in vigore nominata dal Sindaco

Uez Cristian – SINDACO - Data di Nascita: 28.06.1976 - luogo: Trento (TN)

Cinzia Tartarotti – VICESINDACO - Data di Nascita: 25.03.1978 - luogo: Trento (TN)

Faes Luca – ASSESSORE - Data di Nascita: 14.09.1973- luogo: Trento (TN)

Ciola Gianni – ASSESSORE - Data di Nascita: 10.10.1975 - luogo: Trento (TN)

Passamani Michela – ASSESSORE - Data di Nascita: 05.04.1980 - luogo: Levico Terme (TN)

Consiglio Comunale eletto il 10.05.2015

Uez Cristian - Data di Nascita: 28.06.1976 - luogo: Trento (TN)

Tartarotti Cinzia - Data di Nascita: 25.03.1978 - luogo: Trento (TN)

Faes Luca - Data di Nascita: 14.09.1973 - luogo: Levico Terme (TN)

Ferrari Alessandro - Data di Nascita: 04.10.1977 - luogo: Trento (TN)

Ferarri Mattia - Data di Nascita: 15.02.1992 - luogo: Trento (TN)

Martinelli Silvia - Data di Nascita: 15.12.1991 - luogo: Trento (TN)

Bertoldi Daniele - Data di Nascita: 13.08.1980 - luogo: Trento (TN)

Egenter Nicola - Data di Nascita: 11.10.1992 - luogo: Trento (TN)

Ciola Gianni - Data di Nascita: 19.10.1975 - luogo: Trento (TN)

Tomasi Michele - Data di Nascita: 02.03.1965 - luogo: Trento (VI)

D'Angelo Vincenzo - Data di Nascita: 03.10.1965 - luogo: Udine (UD)

Martinelli Gianni - Data di Nascita: 16.03.1955 - luogo: Calceranica (TN)

Sergio Marchesoni Schmid - Data di Nascita: 04.03.1962 - luogo: Levico Terme (TN)

Braghi Beatrice Guendalina Vanessa - Data di Nascita: 20.01.1974 - luogo: Milano (MI)

Marchi Luca – Data di Nascita 02.12.1964 – Luogo – Levico (TN)



Uffici comunali –Gestione Associata

RUOLO	RESPONSABILE	ORARIO	E - Mail	TELEFONO ufficio	Sede
Segreteria associata Vice Segretario Segretario generale	Ciresa dott. Paolo Cel 3395989299	dal lunedì al venerdì ore 9.30-12.15	segretario@comune.calceranica.tn.it	0461 723161	Calceranica
	Malpaga dott. Fiorenzo Cel 3285717079		segretario@comune.caldonazzo.tn.it	0461 723123	Caldonazzo
Ufficio Associato di Ragioneria	Ripa Stefano	dal lunedì al venerdì ore 9.30-12.15	ufficio.ragioneria@comune.caldonazzo.tn.it ragioneria@pec.comune.calceranica.tn.it stefano.ripa@comune.caldonazzo.tn.it	0461 723123	Caldonazzo
Ufficio associato Tributi	Peghini Chiara	martedì ore 9:00-13.00	ufficio.tributi@comune.caldonazzo.tn.it	0461 723123	Tenna
Servizio associato Cantiere comunale	Dorigoni geom. Marco	lunedì-mercoledì venerdì ore 9.30-12.15	tecnico@comune.calceranica.tn.it tecnico@pec.comune.calceranica.tn.it	0461-723161 int. 3	Calceranica
	Murgia Bruno Brida Giuseppe	dal lunedì al venerdì 9.00-12.15 lunedì dalle ore 16.30 alle 17.30	cantiere@comune.calceranica.tn.it	Murgia 3204313684 Brida 3204385491	Calceranica
Ufficio segreteria e protocollo	Oss rag. Tiziana	dal lunedì al giovedì 9.30-12.15	segreteria@comune.calceranica.tn.it segreteria@pec.comune.calceranica.tn.it	0461-723161 int. 1	Calceranica
Ufficio associato Anagrafe stato civile	Martinelli Maurizio	dal lunedì al venerdì 9.00-12.15 lunedì dalle ore 16.30 alle 17.30	ufficio.anagrafe@comune.calceranica.tn.it demografici@pec.comune.calceranica.tn.it	0461-723161 int. 2	Calceranica
Ufficio Associato Tecnico	Pradi Stefano	dal lunedì al venerdì ore 9.30-12.15	stefano.pradi@comune.caldonazzo.tn.it ufficio.tecnico@comune.caldonazzo.tn.it	n. interno 0461 724817 Cell. 3297507896	Caldonazzo



TAVOLA-SCHEDA 1A VERSIONE NOVEMBRE 2014 - **Cartografia d'inquadramento generale** – Cartografia tecnica generale evidenziante i confini amministrativi del Comune e tutte le sue principali caratteristiche

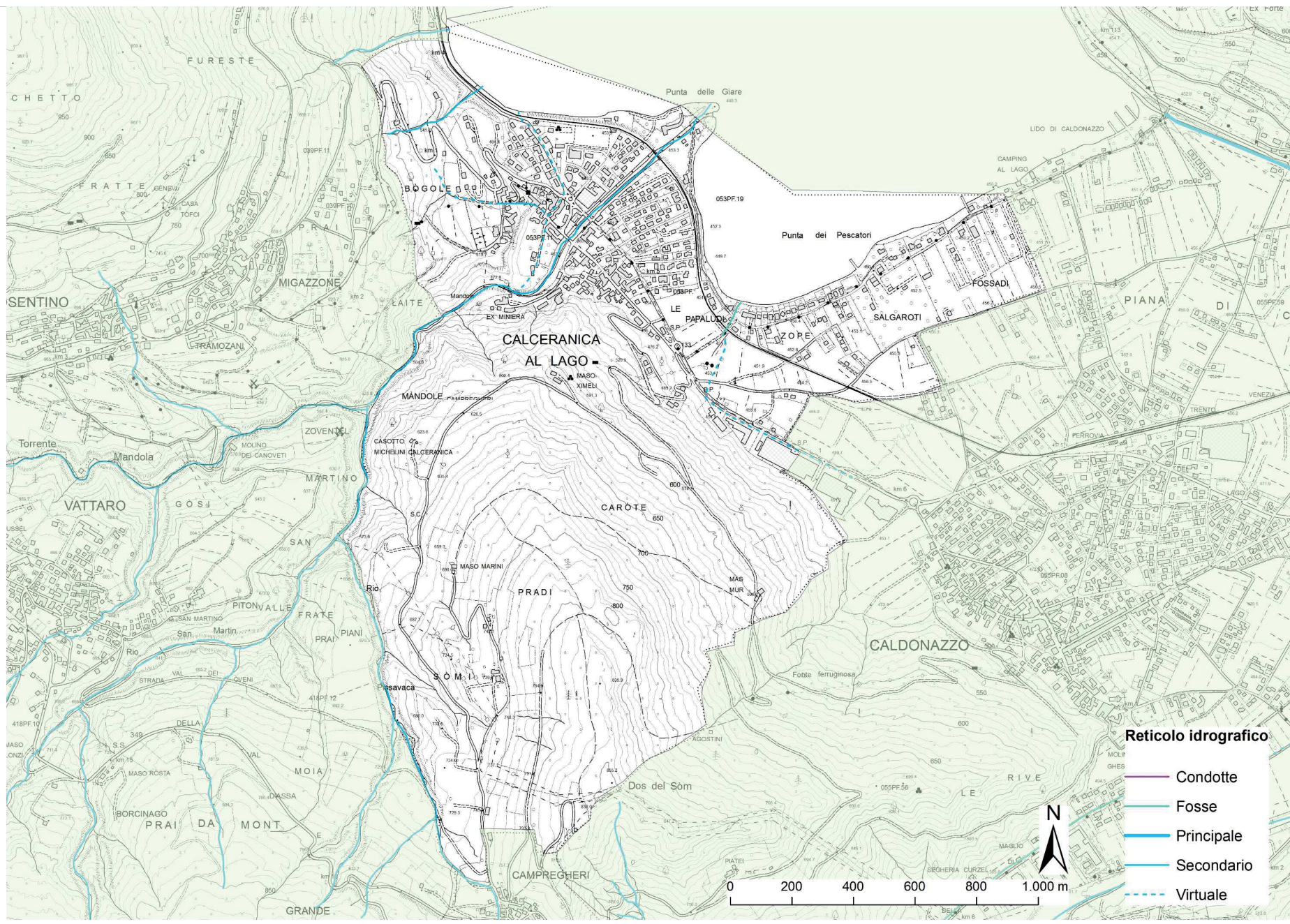




TAVOLA-SCHEDA 1B VERSIONE NOVEMBRE 2014 - **Cartografia d'inquadramento generale** – Ortofoto digitale evidenziante i confini amministrativi e le caratteristiche





TAVOLA-SCHEDA 2A VERSIONE 2014 – Carta geologica del territorio comunale di Calceranica al lago

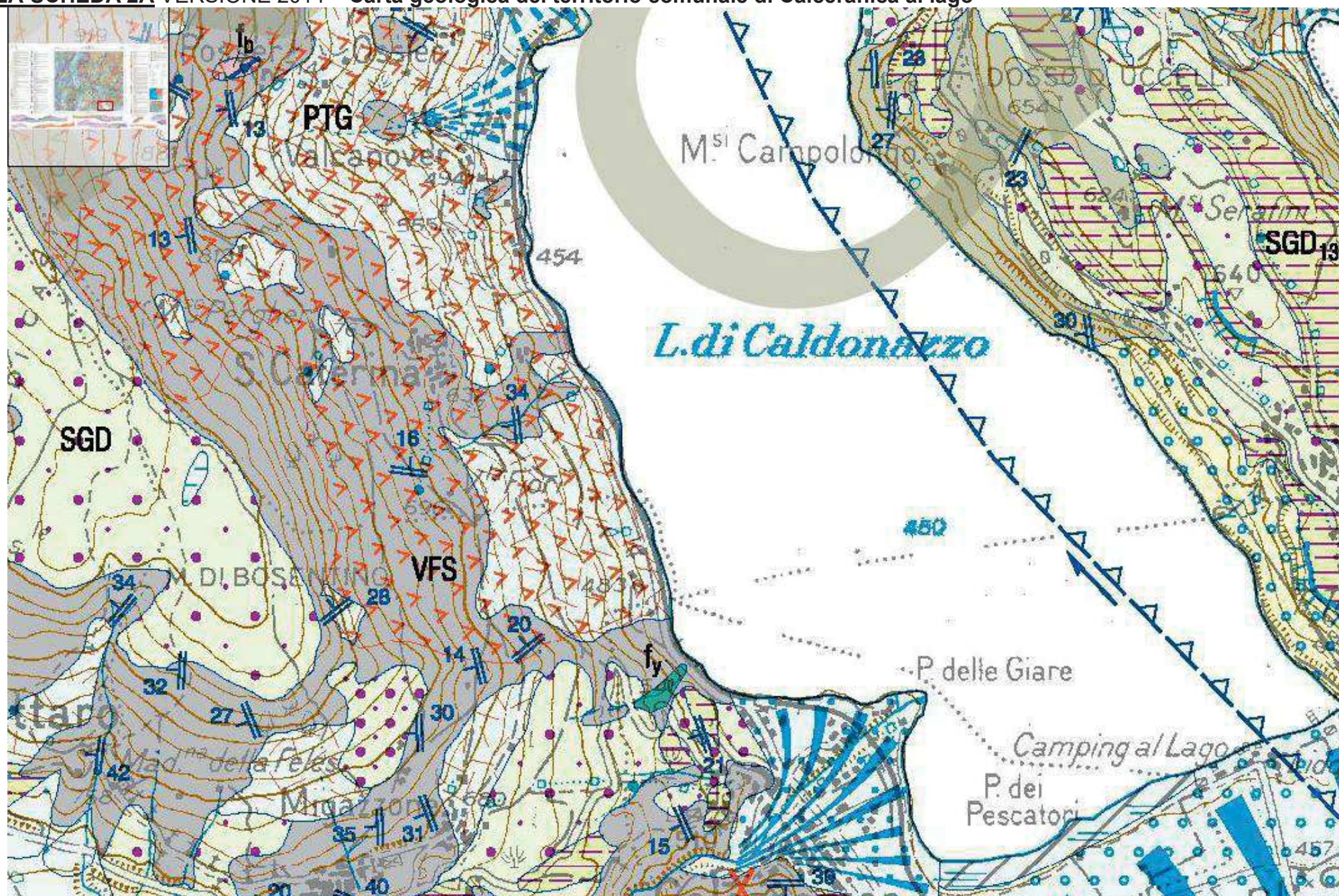




TAVOLA-SCHEDA 2B VERSIONE NOVEMBRE 2014 – Carta di sintesi geologica

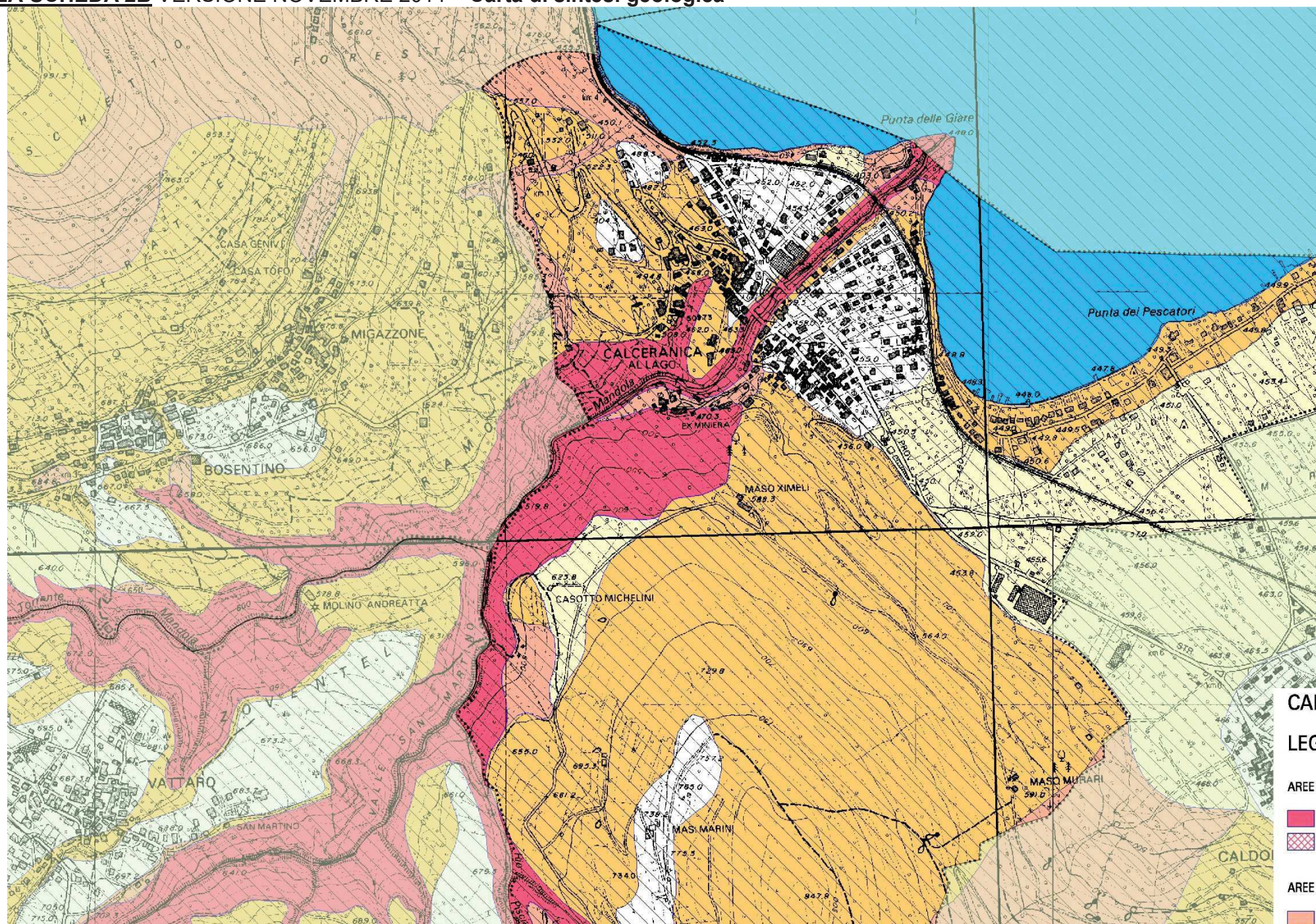




TAVOLA-SCHEDA 3 VERSIONE NOVEMBRE 2014 – Carta del valore d'uso del suolo – PGUAP

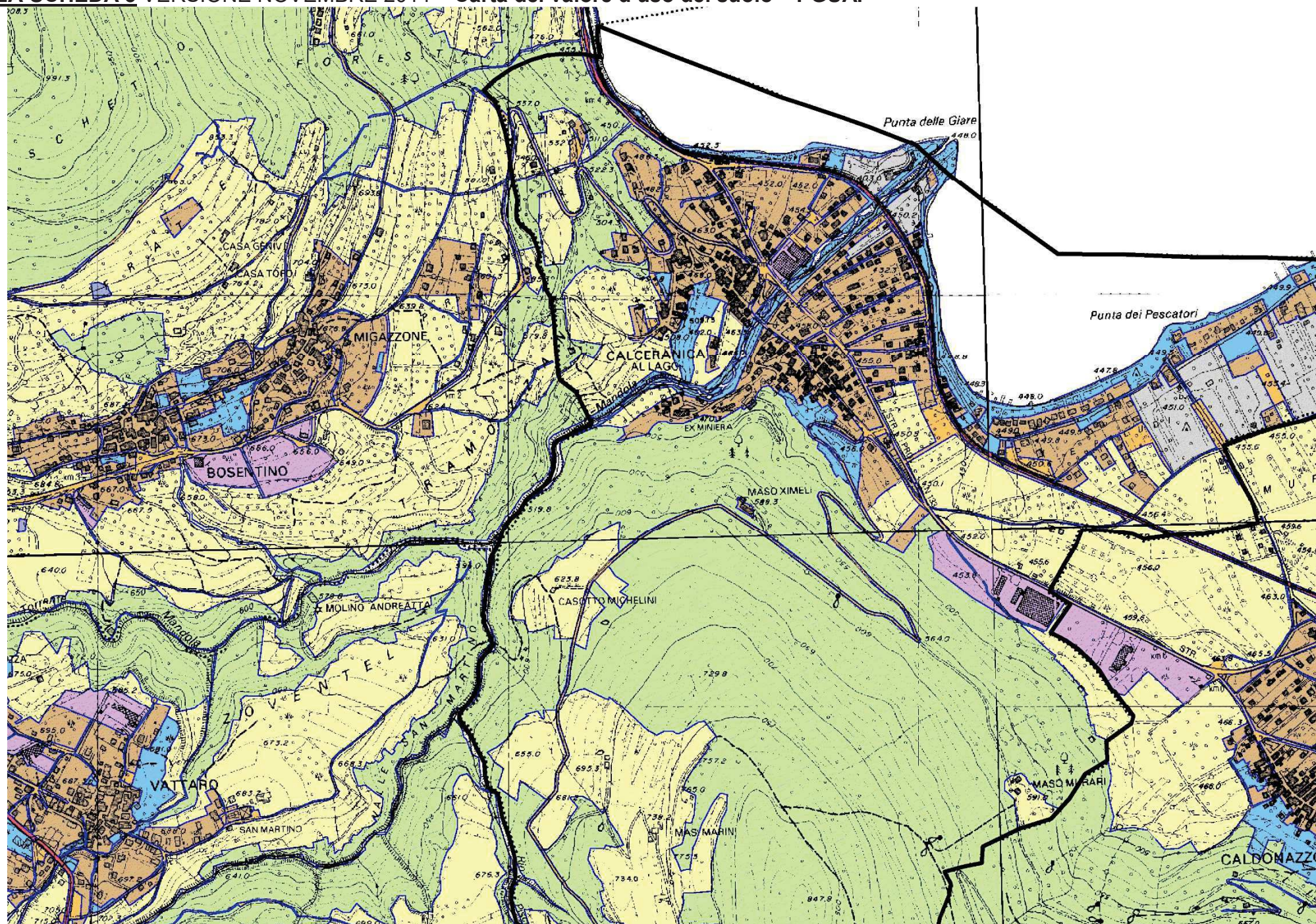




TAVOLA-SCHEDA 4 VERSIONE NOVEMBRE 2014 – Carta della pericolosità idrogeologica – PGUAP

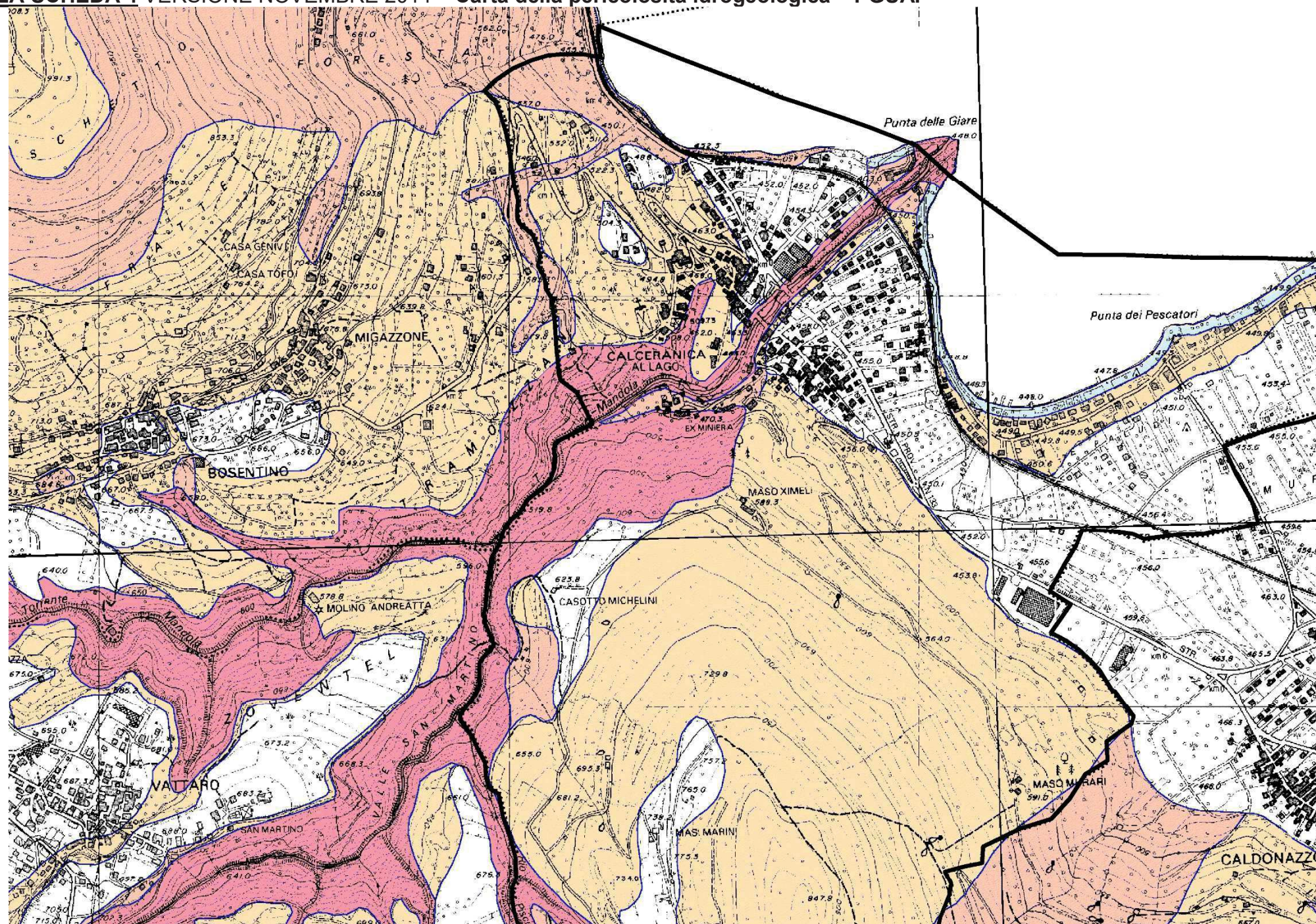




TAVOLA-SCHEDA 5 VERSIONE NOVEMBRE 2014 – Carta del rischio idrogeologico - PGUAP

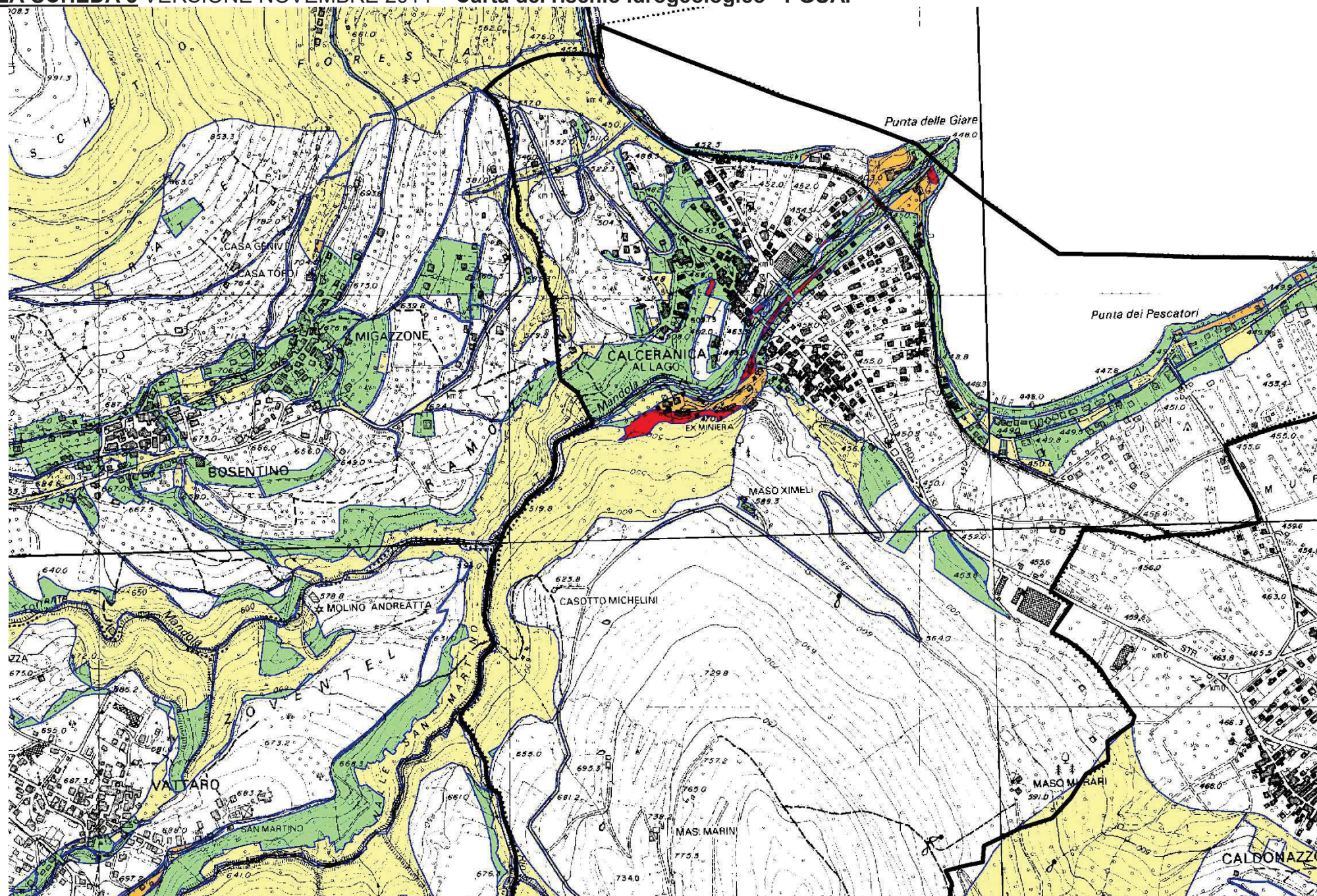




TAVOLA-SCHEDA 6A VERSIONE NOVEMBRE 2014 – Vie di comunicazione

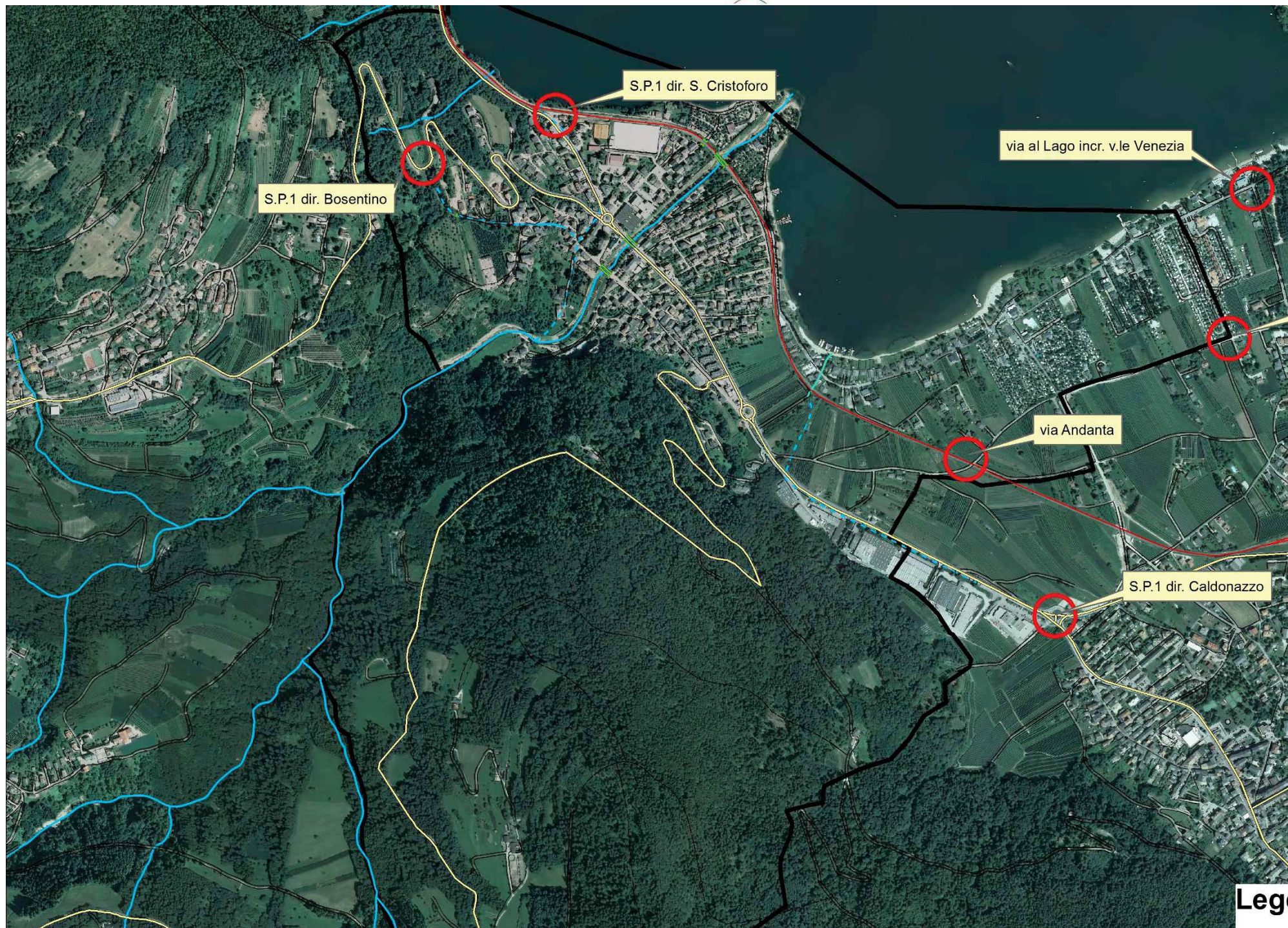




TAVOLA-SCHEDA 6C VERSIONE NOVEMBRE 2014 – **Vie di comunicazione – CANCELLI DI ACCESSO**



Piano di Protezione civile del Comune di Calceranica al Lago



Leg

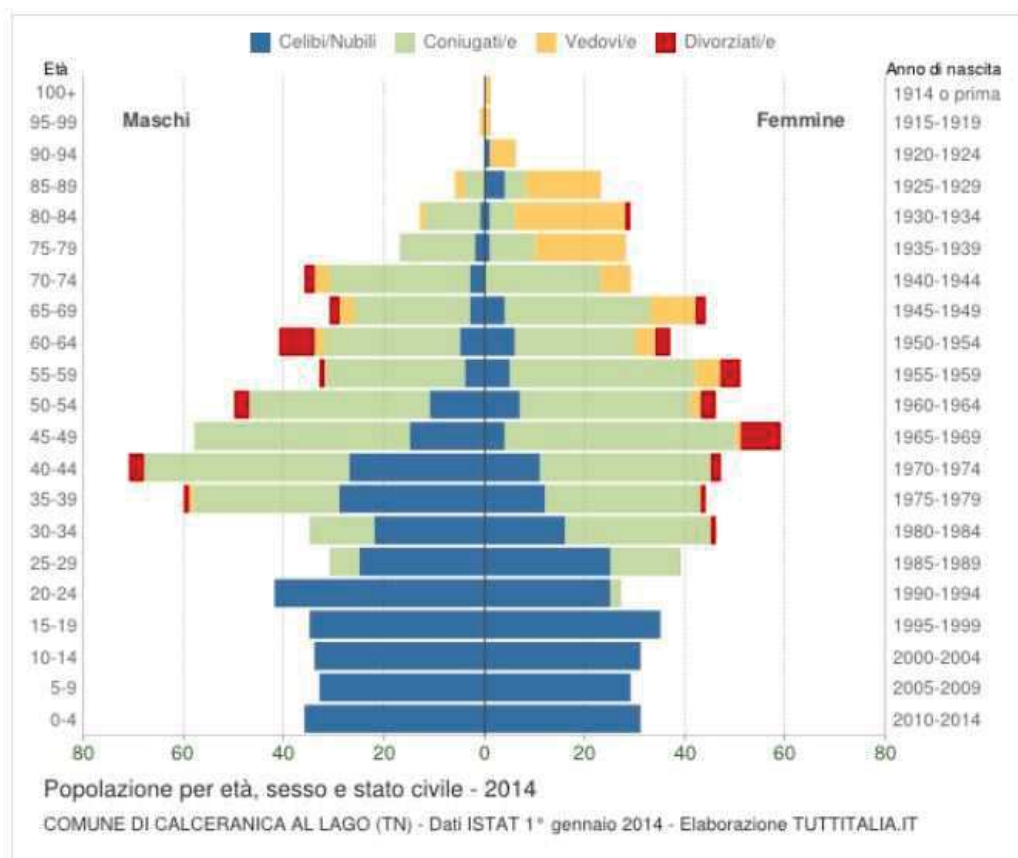


TAVOLA-SCHEDA 7 VERSIONE NOVEMBRE 2014 – Popolazione, turisti ed ospiti

(<http://www.tuttitalia.it/trentino-alto-adige/35-calceranica-al-lago/statistiche/>)

Popolazione per età, sesso e stato civile 2014

Il grafico in basso, detto Piramide delle Età, rappresenta la distribuzione della popolazione residente a Calceranica al Lago per età, sesso e stato civile al 1° gennaio 2014. La popolazione è riportata per classi quinquennali di età sull'asse Y, mentre sull'asse X sono riportati due grafici a barre a specchio con i maschi (a sinistra) e le femmine (a destra). I diversi colori evidenziano la distribuzione della popolazione per stato civile: celibi e nubili, coniugati/e, vedovi/e e divorziati/e.



In generale, la **forma** di questo tipo di grafico dipende dall'andamento demografico di una popolazione, con variazioni visibili in periodi di forte crescita demografica o di cali delle nascite per guerre o altri eventi. In Italia ha avuto la forma simile ad una **piramide** fino agli anni '60, cioè fino agli anni del boom demografico.



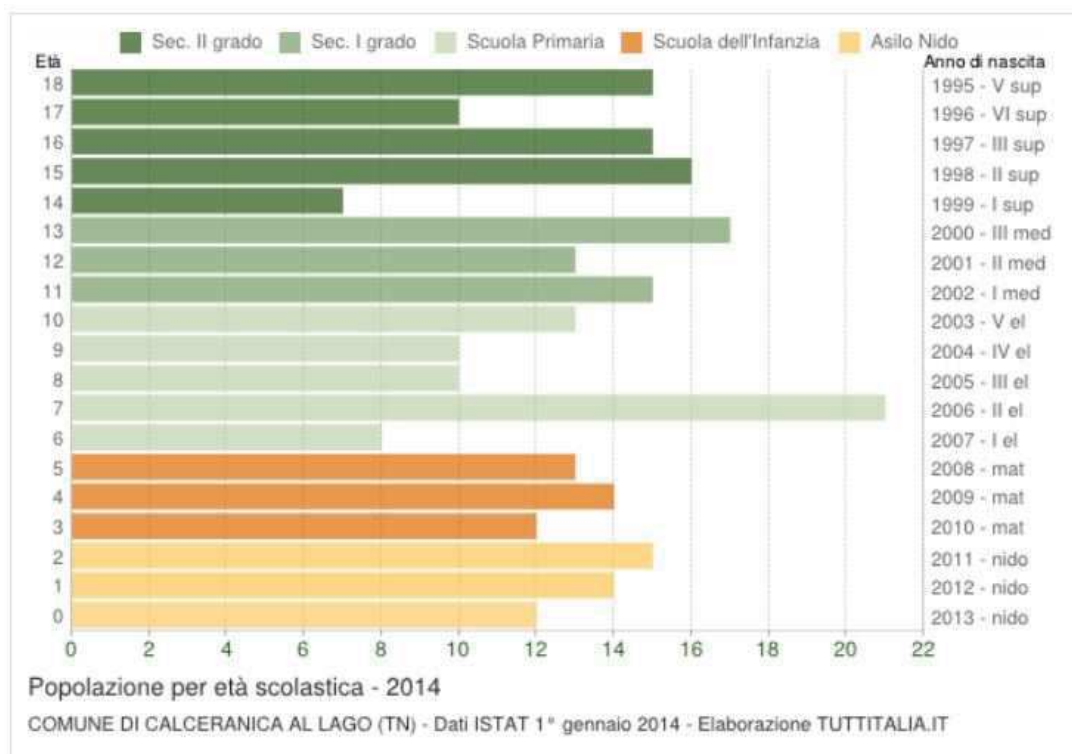
Distribuzione della popolazione 2014 – Calceranica al lago

Età	Celibi /Nubili	Coniugati /e	Vedovi /e	Divorziati /e	Maschi		Femmine		Totale	
						%		%		%
0-4	67	0	0	0	36	53,7%	31	46,3%	67	5,0%
5-9	62	0	0	0	33	53,2%	29	46,8%	62	4,6%
10-14	65	0	0	0	34	52,3%	31	47,7%	65	4,8%
15-19	70	0	0	0	35	50,0%	35	50,0%	70	5,2%
20-24	67	2	0	0	42	60,9%	27	39,1%	69	5,1%
25-29	50	20	0	0	31	44,3%	39	55,7%	70	5,2%
30-34	38	42	0	1	35	43,2%	46	56,8%	81	6,0%
35-39	41	60	1	2	60	57,7%	44	42,3%	104	7,7%
40-44	38	75	0	5	71	60,2%	47	39,8%	118	8,8%
45-49	19	89	1	8	58	49,6%	59	50,4%	117	8,7%
50-54	18	70	2	6	50	52,1%	46	47,9%	96	7,1%
55-59	9	65	5	5	33	39,3%	51	60,7%	84	6,2%
60-64	11	51	6	10	41	52,6%	37	47,4%	78	5,8%
65-69	7	52	12	4	31	41,3%	44	58,7%	75	5,6%
70-74	3	51	9	2	36	55,4%	29	44,6%	65	4,8%
75-79	3	24	18	0	17	37,8%	28	62,2%	45	3,3%
80-84	2	16	23	1	13	31,0%	29	69,0%	42	3,1%
85-89	4	8	17	0	6	20,7%	23	79,3%	29	2,2%
90-94	1	0	5	0	0	0,0%	6	100,0%	6	0,4%
95-99	0	0	2	0	1	50,0%	1	50,0%	2	0,1%
100+	0	0	1	0	0	0,0%	1	100,0%	1	0,1%
Totale	575	625	102	44	663	49,3%	683	50,7%	1.346	

Popolazione per classe di età scolastica 2014 – Calceranica al lago

Distribuzione della popolazione di Calceranica al Lago per classi di età da 0 a 18 anni al 1° gennaio 2014. Elaborazioni su dati ISTAT.

Il grafico in basso riporta la potenziale utenza per l'anno scolastico 2014/2015 le scuole di Calceranica al Lago, evidenziando con colori diversi i differenti cicli scolastici (asilo nido, scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di I e II grado).



La tabella successiva riporta la distribuzione della popolazione per età scolastica sempre nel 2014.

Età	Maschi	Femmine	Totale
0	5	7	12
1	7	7	14
2	8	7	15
3	6	6	12
4	10	4	14
5	4	9	13
6	7	1	8
7	10	11	21
8	7	3	10
9	5	5	10
10	6	7	13
11	9	6	15
12	6	7	13
13	7	10	17
14	6	1	7
15	7	9	16
16	7	8	15
17	6	4	10
18	8	7	15



Popolazione per classe di età scolastica 2014 – Calceranica al lago

Popolazione straniera residente a Calceranica al Lago al 1° gennaio 2013. Sono considerati cittadini stranieri le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia.

EUROPA	<i>Area</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	Totale	%
Repubblica di Macedonia	<i>Europa centro orientale</i>	5	4	9	13,24%
Romania	<i>Unione Europea</i>	4	4	8	11,76%
Albania	<i>Europa centro orientale</i>	3	4	7	10,29%
Kosovo	<i>Europa centro orientale</i>	2	2	4	5,88%
Bulgaria	<i>Unione Europea</i>	0	3	3	4,41%
Polonia	<i>Unione Europea</i>	0	2	2	2,94%
Repubblica Moldova	<i>Europa centro orientale</i>	0	2	2	2,94%
Ucraina	<i>Europa centro orientale</i>	0	2	2	2,94%
Paesi Bassi	<i>Unione Europea</i>	0	1	1	1,47%
Bosnia-Erzegovina	<i>Europa centro orientale</i>	1	0	1	1,47%
Germania	<i>Unione Europea</i>	0	1	1	1,47%
Totale Europa		15	25	40	58,82%

AMERICA	<i>Area</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	Totale	%
Brasile	<i>America centro meridionale</i>	2	3	5	7,35%
Repubblica Dominicana	<i>America centro meridionale</i>	1	3	4	5,88%
Perù	<i>America centro meridionale</i>	2	1	3	4,41%
Colombia	<i>America centro meridionale</i>	0	1	1	1,47%
Totale America		5	8	13	19,12%

ASIA	<i>Area</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	Totale	%
Repubblica Popolare Cinese	<i>Asia orientale</i>	4	4	8	11,76%
Totale Asia		4	4	8	11,76%

AFRICA	<i>Area</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	Totale	%
Marocco	<i>Africa settentrionale</i>	4	3	7	10,29%
Totale Africa		4	3	7	10,29%

La tabella successiva riporta la distribuzione della popolazione straniera residente a Calceranica al Lago per età e sesso al 1° gennaio 2013 su dati ISTAT.



Età	Stranieri			
	Maschi	Femmine	Totale	%
0-4	3	5	8	11,8%
5-9	3	1	4	5,9%
10-14	0	0	0	0,0%
15-19	3	1	4	5,9%
20-24	1	2	3	4,4%
25-29	2	6	8	11,8%
30-34	6	4	10	14,7%
35-39	1	1	2	2,9%
40-44	4	4	8	11,8%
45-49	1	4	5	7,4%
50-54	1	2	3	4,4%
55-59	2	2	4	5,9%
60-64	0	4	4	5,9%
65-69	0	2	2	2,9%
70-74	1	2	3	4,4%
75-79	0	0	0	0,0%
80-84	0	0	0	0,0%
85-89	0	0	0	0,0%
90-94	0	0	0	0,0%
95-99	0	0	0	0,0%
100+	0	0	0	0,0%
Totale	28	40	68	100%

Turisti

Con riferimento ai turisti, sulla base dei dati riportati in premessa relativi all'anno 2013 (ultimo dato utile), si rileva che le strutture ricettive contano un totale di max **5007** posti letto relativamente ad alberghi, campeggi e altri alloggi. Le punte massime sono individuabili nel periodo estivo, mentre i minimi sono individuabili nel periodo invernale.

Il dato evidenzia come il Comune sia soggetto ad affollamenti estemporanei che possano comportare un particolare aggravio alle procedure di evacuazione della popolazione.

Si riportano a titolo informativo le presenze alberghiere e le presenze turistiche complessive come estratte dal Servizio Statistica della PAT.

Il medesimo Servizio fornisce per Calceranica al lago i seguenti indicatori:

TASSO DI RICETTIVITA' - ottenuto dividendo il numero dei letti negli esercizi ricettivi (escluse le seconde case) per gli abitanti della stessa area. Esso rappresenta la potenzialità turistica di un'area relativamente alle altre risorse economiche, il valore è pari a **3,2**.

TASSO DI TURISTICITA' - ottenuto dividendo il numero medio di turisti negli esercizi ricettivi (escluse le seconde case) per gli abitanti della stessa area. Esso rappresenta quindi l'effettivo peso del turismo rispetto alle dimensioni della zona, il valore è pari a **0,5**.

INDICE DI MASSIMA ANTROPIZZAZIONE - è dato dal rapporto fra le presenze turistiche del giorno di massimo afflusso e la popolazione residente. Esso dà un'idea dello "sforzo"



soportato da un'area e dalle sue strutture nei giorni di massima attività turistica; può servire, ad esempio, per poter dimensionare alcuni servizi pubblici, per valutazioni d'impatto ambientale, ecc; il valore è pari a **1,9**.

Alta Valsugana e Bersntol

Comune	1 stella		2 stelle		3 stelle		4 stelle		5 stelle		Totale	
	Numero	Letti	Numero	Letti	Numero	Letti	Numero	Letti	Numero	Letti	Numero	Letti
Baselga di Pinè	2	31	1	23	13	691	1	62	0	0	17	807
Bedollo	0	0	0	0	3	198	1	60	0	0	4	258
Bosentino	0	0	1	25	0	0	0	0	0	0	1	25
Calceranica al Lago	0	0	1	37	3	88	0	0	0	0	4	125
Caldonazzo	0	0	4	140	2	113	0	0	0	0	6	253
Centa San Nicolò	2	46	1	32	0	0	0	0	0	0	3	78
Civezzano	1	15	1	25	0	0	0	0	0	0	2	40
Fierozzo-Vlarözt	1	16	0	0	0	0	0	0	0	0	1	16
Fornace	1	11	0	0	0	0	0	0	0	0	1	11
Frassilongo-Garait	0	0	1	16	1	24	0	0	0	0	2	40
Levico Terme	2	65	4	136	37	3.111	2	345	0	0	45	3.657
Palù del Fersina-Palai en Bersntol	1	24	1	38	0	0	0	0	0	0	2	62
Pergine Valsugana	8	195	6	197	5	331	0	0	0	0	19	723
Sant'Orsola Terme	1	24	1	25	1	68	0	0	0	0	3	117
Tenna	1	25	0	0	2	128	0	0	0	0	3	153
Vattaro	0	0	2	49	3	206	0	0	0	0	5	255
Vignola-Falesina	1	15	0	0	1	69	0	0	0	0	2	84
Vigolo Vattaro	0	0	0	0	1	40	0	0	0	0	1	40
Totale	21	467	24	743	72	5.067	4	467	0	0	121	6.744

Alta Valsugana e Bersntol

Comune	Affittacamere, C.A.V. e Bed & Breakfast		Campeggi, agritur, agricampeggi ed esercizi rurali		Altri esercizi		Totale		Alloggi privati		Secondo case	
	Numero	Letti	Numero	Letti	Numero	Letti	Numero	Letti	Numero	Letti	Numero	Letti
Baselga di Pinè	3	46	6	442	2	144	11	632	557	2.242	813	3.613
Bedollo	2	22	3	515	0	0	5	537	80	477	111	634
Bosentino	1	3	0	0	1	60	2	63	32	65	46	99
Calceranica al Lago	2	12	8	3.645	0	0	10	3.657	137	562	152	663
Caldonazzo	1	2	3	951	1	438	5	1.391	140	533	203	591
Centa San Nicolò	0	0	1	9	1	38	2	47	14	51	161	648
Civezzano	0	0	0	0	0	0	0	0	2	9	81	368
Fierozzo-Vlarözt	0	0	2	11	2	62	4	73	6	21	39	148
Fornace	0	0	0	0	0	0	0	0	17	100	68	375
Frassilongo-Garait	0	0	2	16	0	0	2	16	9	25	76	300
Levico Terme	7	74	5	3.599	7	387	19	4.060	447	1.897	459	1.606
Palù del Fersina-Palai en Bersntol	0	0	1	7	4	176	5	183	15	53	8	32
Pergine Valsugana	2	6	6	1.064	2	164	10	1.234	97	479	182	475
Sant'Orsola Terme	2	9	3	31	2	57	7	97	89	320	50	188
Tenna	1	6	0	0	0	0	1	6	94	440	102	498
Vattaro	0	0	0	0	1	8	1	8	100	376	89	354
Vignola-Falesina	3	18	0	0	0	0	3	18	1	40	127	363
Vigolo Vattaro	0	0	3	42	0	0	3	42	73	312	77	340
Totale	24	198	43	10.332	23	1.534	90	12.064	1.910	8.002	2.844	11.295

Con riferimento ai campeggi, che contribuiscono a fornire il maggior numero di turisti del comune, sono di interesse i seguenti dati di ricettività. I campeggi sono riportati da ovest verso est

Camping FLEIOLA, 113 piazzole e 4 mobile home;

Camping al PENISOLA VERDE, 129 piazzole;

Camping PUNTA LAGO, 129 piazzole, 27 mobile home;

Camping al PESCATORE, 244 piazzole;

Camping BELVEDERE, 89 piazzole;

Camping RIVIERA, 134 piazzole;

Camping SPIAGGIA CIOLA, 104 piazzole;

Camping MARIO, situato in parte su comune di Calceranica al Lago e in parte sul comune di Caldonazzo.

**TAVOLA-SCHEDA 8 VERSIONE giugno 2017 – Censimento delle persone non autosufficienti**

La scheda seguente riporta il riferimento alla via ed al numero civico delle persone non autosufficienti secondo l'elenco fornito dall'Agenzia provinciale per l'assistenza e la previdenza integrativa della Provincia autonoma di Trento (APAPI). Ad ogni indirizzo corrisponde una persona; complessivamente gli indirizzi sensibili risultano essere 29. Per l'elenco dei nominativi si faccia riferimento all'ufficio anagrafe del comune.

numero	INDIRIZZO
1	VIA DELLA MINIERA, 14 - CAP:38050
2	VIA BOSENTINO 21, - - CAP:38050
3	CORSO ALPINI, 21 - CAP:38050
4	VIA TARTAROTTI, 77 - CAP:38050
5	VIA S.PIETRO, 13 - CAP:38050
6	VIA DON E. ANGELI, 12 - CAP:38050
7	VIA DELLA MINIERA, 5 - CAP:38050
8	VIA A. TARTAROTTI, 22 - CAP:38050
9	VIALE TRENTO, 7 - CAP:38050
10	VIA DONEGANI, 23 - CAP:38050
11	VIA DON E. ANGELI 15, - - CAP:38050
12	VIA GUSTAVO FERRARI 7, - - CAP:38050
13	VIALE TRENTO, 30 - CAP:38050
14	VIALE TRENTO 5, - - CAP:38050
15	VIA TARTAROTTI, 17 - CAP:38050
16	VIA A. TARTAROTTI 44, - - CAP:38050
17	VIA ASILO, 11 - CAP:38050
18	VIALE TRENTO, 1 - CAP:38050
19	VIALE TRENTO, 1 - CAP:38050
20	MASO MURARI, 4 - CAP:38050
21	VIA TARTAROTTI, 84 - CAP:38050
22	VIA DELLA MINIERA, 10 - CAP:38050
23	VIA DELLA MINIERA, 21 - CAP:38050



Oltre alle persone non autosufficienti è rilevante il dato delle persone residenti con anni 80 e più di età (che con ogni probabilità in parte coincidono con la precedente lista delle persone non autosufficienti), che devono in ogni caso essere oggetto di attenzione privilegiata. Al riguardo, anche per tale tipologia di residenti si riporta una scheda con l'indirizzario. Ad ogni indirizzo corrisponde una persona; complessivamente gli indirizzi sensibili risultano essere 80. Per l'elenco dei nominativi si faccia riferimento all'ufficio anagrafe del comune.

N	Indirizzo di residenza
1	VIA BOSENTINO, 2
2	VIA MARZOLA, 5 int 1
3	CORSO ALPINI, 13
4	VIA ANTONIO TARTAROTTI, 95
5	VIA GUIDO DONEGANI, 37
6	VIA GUIDO DONEGANI, 41
7	VIA DELLA SCUOLA, 10
8	VIA AL LAGO, 34
9	VIALE TRENTO, 5
10	VIA DEGLI ALTIPIANI, 31 int 2
11	VIA ANTONIO TARTAROTTI, 16
12	VIALE TRENTO, 32 piano 1
13	VIA ANTONIO TARTAROTTI, 1
14	VIA DON E. ANGELI, 3
15	VIA GUIDO DONEGANI, 25
16	VIA SAN PIETRO, 13 int 2
17	VIA AL LAGO, 12
18	VIA ANTONIO TARTAROTTI, 8
19	VIA ANTONIO TARTAROTTI, 53
20	VIA MARZOLA, 4
21	VIA SAN PAOLO, 8
22	VIA ANTONIO TARTAROTTI, 5
23	VIA CAV. V. DONATI, 9
24	VIA ANTONIO TARTAROTTI, 38
25	VIA AL LAGO, 16
26	PIAZZA SUGARINA, 14
27	VIA ASILO, 1
28	VIA ANTONIO TARTAROTTI, 40
29	VIA DON E. ANGELI, 42
30	VIA GUSTAVO FERRARI, 3
31	VIA SAN PIETRO, 15
32	VIA DELLA MINIERA, 5
33	VIALE TRENTO, 7 int 1
34	VIA DON E. ANGELI, 12
35	VIA GUIDO DONEGANI, 35 int 2
36	PIAZZA SUGARINA, 26
37	VIA GUIDO DONEGANI, 41
38	VIA MARZOLA, 4
39	VIA CAV. V. DONATI, 11
40	VIA DEGLI AONI, 1
41	VIA GUSTAVO FERRARI, 7
42	VIA GUSTAVO FERRARI, 15
43	CORSO ALPINI, 31
44	PIAZZA MUNICIPIO, 7
45	VIA AL LAGO, 11



46	VIALE TRENTO, 5
47	VIA AL LAGO, 16
48	VIALE TRENTO, 30
49	VIA DON E. ANGELI, 46
50	VIA ANTONIO TARTAROTTI, 75
51	VIA BOSENTINO, 16
52	CORSO ALPINI, 22
53	VIALE TRENTO, 5
54	VIA CAVOUR, 13
55	VIA ASILO, 11
56	VIA DON E. ANGELI, 12
57	VIA MARZOLA, 28
58	VIA DELLA MINIERA, 10
59	VIA GUSTAVO FERRARI, 28
60	VIA BOSENTINO, 38
61	VIA CAV. T. FERRARI, 30
62	VIA BOSENTINO, 16
63	VIA DELLA MINIERA, 13
64	CORSO ALPINI, 18
65	VIA DON E. ANGELI, 39
66	VIA ANTONIO TARTAROTTI, 1
67	VIA DELLA MINIERA, 5
68	VIA DON E. ANGELI, 14
69	VIA DON E. ANGELI, 19 int 3
70	VIA BOSENTINO, 27
71	LOCALITA' MASO MURARI, 4
72	VIA AL LAGO, 34
73	VIA ANTONIO TARTAROTTI, 65
74	VIALE TRENTO, 26
75	VIALE TRENTO, 42
76	LOCALITA' MASO MURARI, 8
77	VIA ANTONIO TARTAROTTI, 16
78	VIA AL LAGO, 28
79	VIA SIMELI, 5 int 2
80	VIA GUIDO DONEGANI, 33



TAVOLA-SCHEDA 8 VERSIONE GIUGNO 2017 – Censimento delle persone non autosufficienti – localizzazione persone non autosufficienti secondo APAPI (pallini color verde).

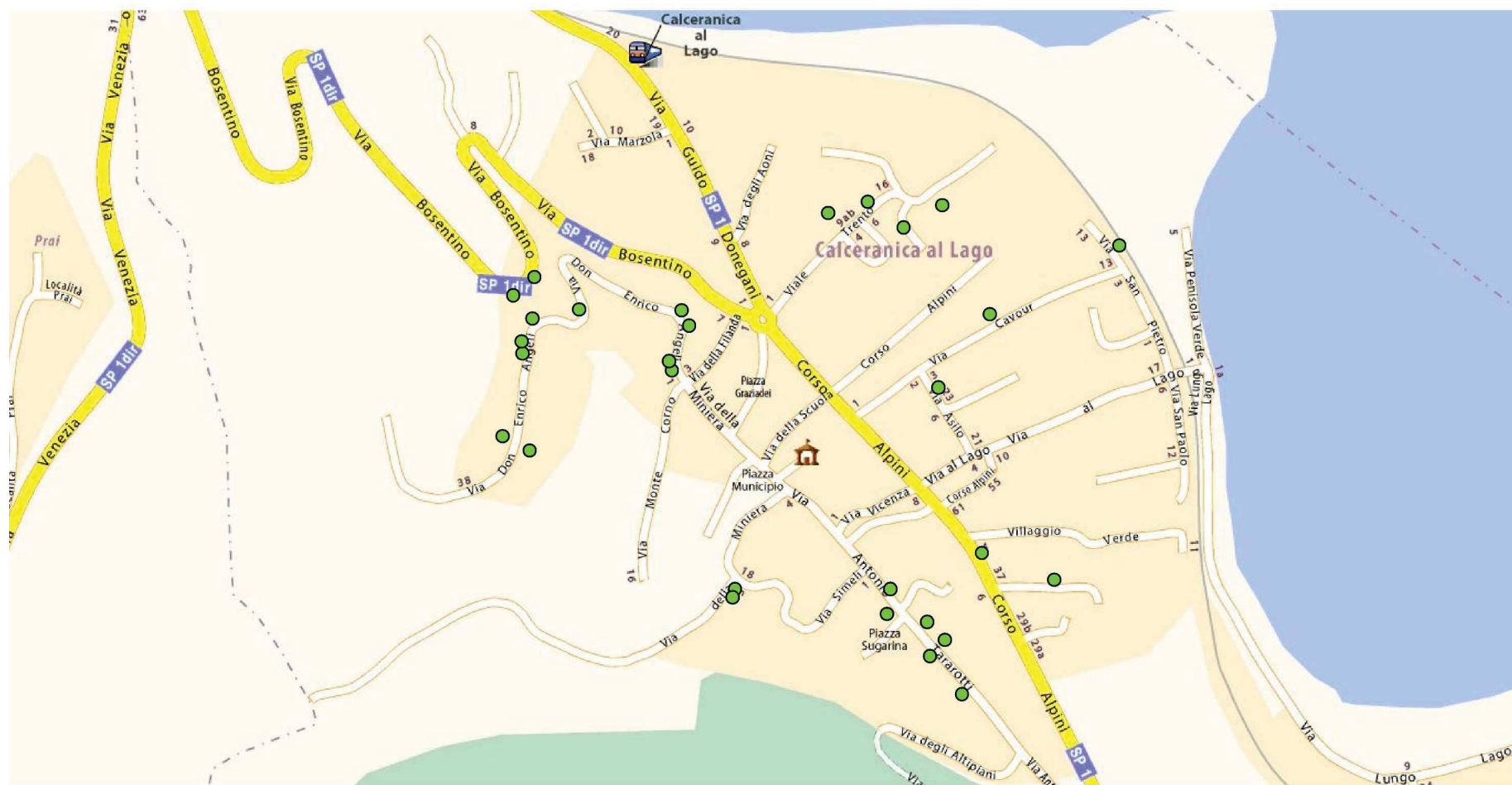
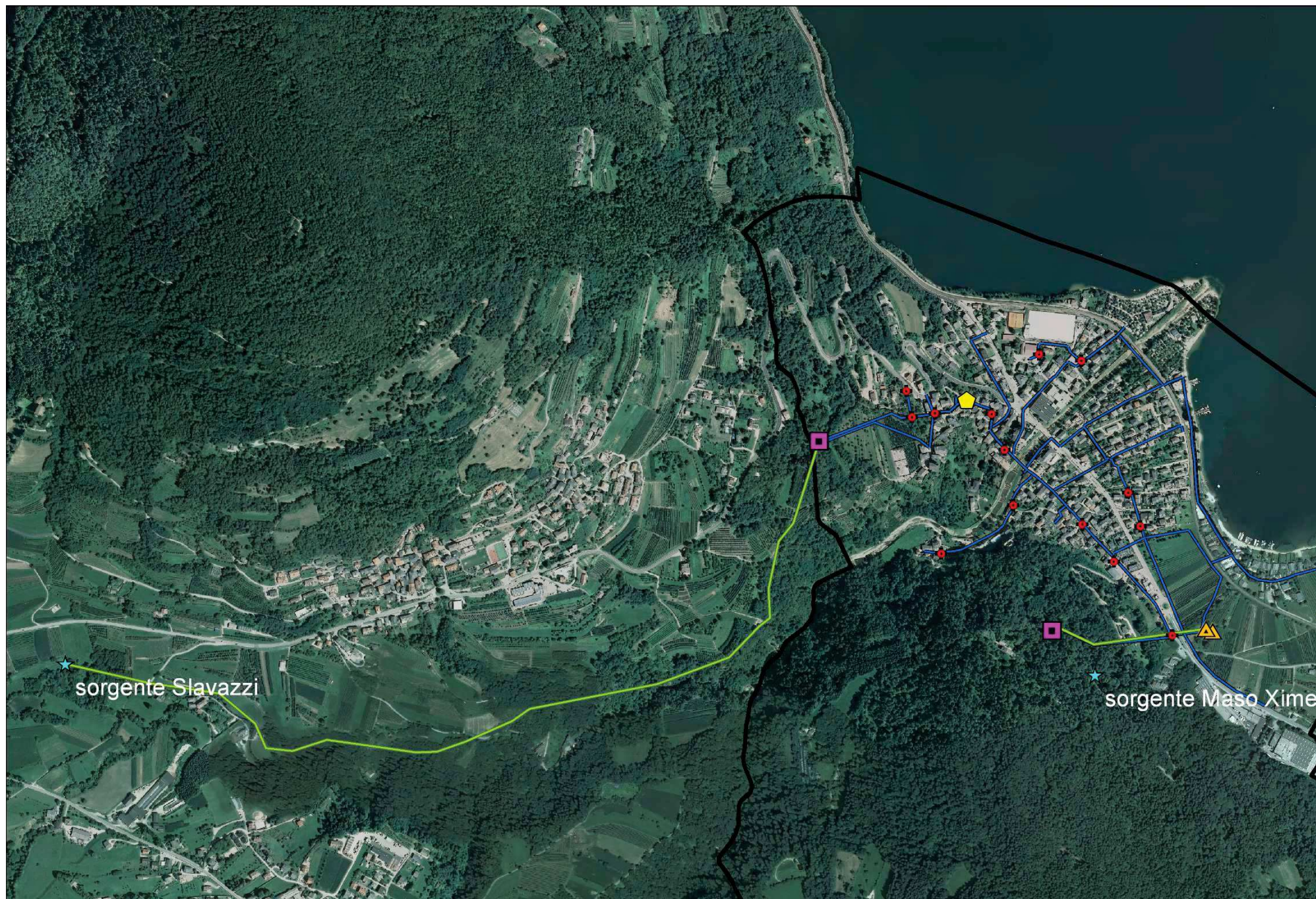




TAVOLA-SCHEDA 9A VERSIONE NOVEMBRE 2014 – Servizi primari e strategici - acquedotto





PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Servizio Utilizzazione delle Acque Pubbliche

Report titoli a derivare relativi all'acquedotto

Proprietario: Comune di Calceranica al Lago

Elenco delle captazioni che alimentano l'acquedotto: J032001 - CALCERANICA AL LAGO

codice captazione:	N032001	numero della concessione:	C/3841
tipo captazione:	sorgente	punto di derivazione n.:	1
denominazione:	SLAVAZZI	scadenza della concessione:	31/12/2018
codice fonte:	1306	valore medio di portata concessa (l/s):	25
titolare:	COMUNE DI CALCERANICA AL LAGO	altri titolari:	
quota (m slm):	645	valore massimo di portata concessa (l/s):	50
aree di utenza alla quale è collegata la captazione:			CALCERANICA AL LAGO

codice captazione:	P032001	numero della concessione:	C/3171
tipo captazione:	pozzo	punto di derivazione n.:	2
denominazione:	CAPITELLO 1	scadenza della concessione:	31/12/2018
codice fonte:	841	valore medio di portata concessa (l/s):	20
titolare:	COMUNE DI CALCERANICA AL LAGO	altri titolari:	
quota (m slm):	450	valore massimo di portata concessa (l/s):	40
			CALCERANICA AL LAGO



TAVOLA-SCHEDA 9B VERSIONE NOVEMBRE 2014 – Servizi primari e strategici - depuratore



Mappa



Denominazione	Levico (sigla LV - codice 10401 - codice Tlc 43)
Indirizzo	Loc. Someari - Levico
Bacino di appartenenza	Trentino orientale
Corpo idrico recettore	fiume Brenta
Bacino idrico	Brenta
Altitudine	435 m s.l.m.
Coordinate geografiche	X=1679592 Y=5097019
Comuni serviti	Levico, Pergine, Bosentino, Caldonazzo, Vattaro, Vigolo Vattaro, Calceranica, Tenna, Centa S.Nicolò
Potenzialita'	100000 A.E.
Dotazione idrica	350 L/(A.E. d)
Coefficiente di afflusso in fognatura	0.8
Portata media giornaliera	28000 m³/d
Portata media oraria	1167 m³/h

Bacino Idrografico: Brenta

Impianto di Depurazione : Levico

Corpo Idrico Ricettore: fiume Brenta

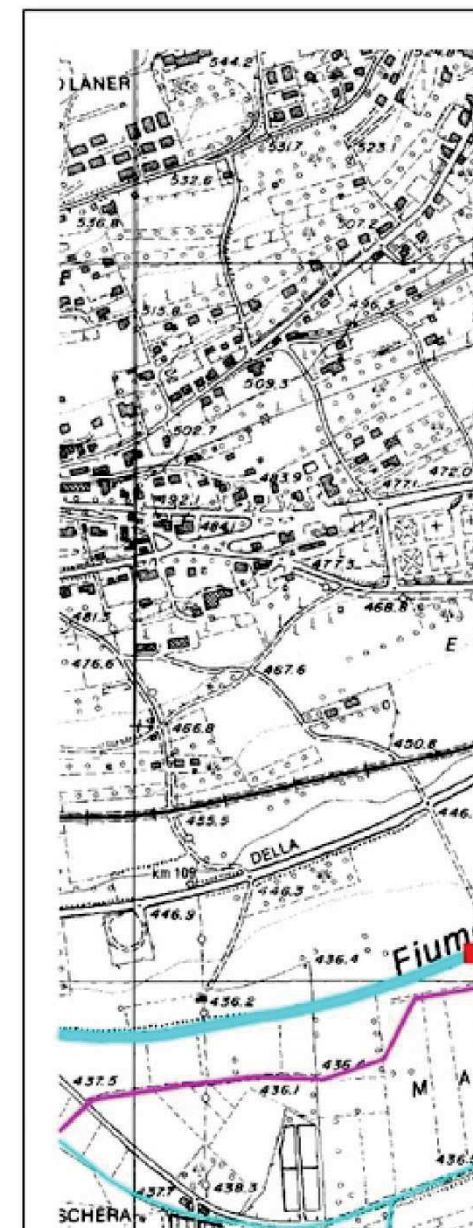


TAVOLA-SCHEDA 9C-D VERSIONE NOVEMBRE 2014 – Servizi primari e strategici – Centro Raccolta Materiali e distributori

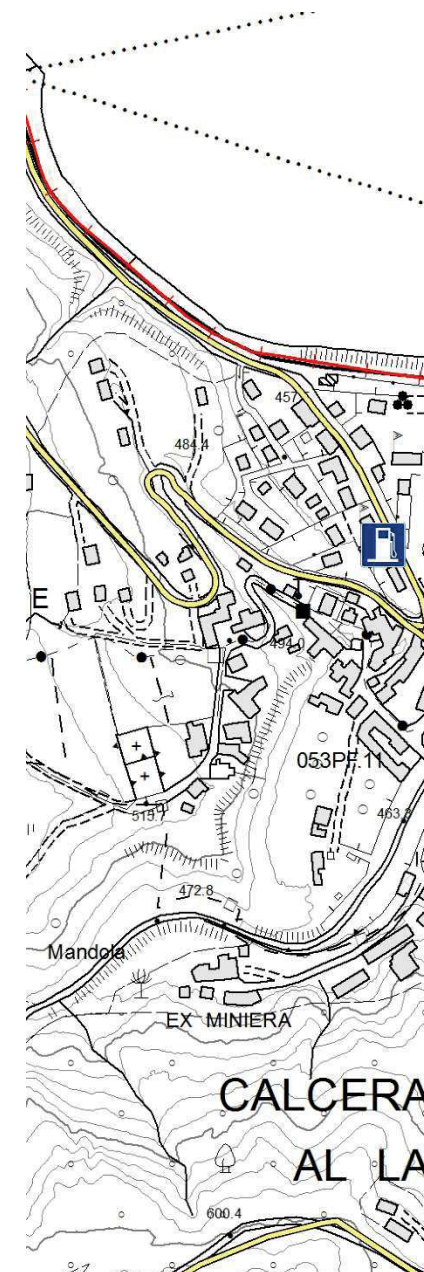
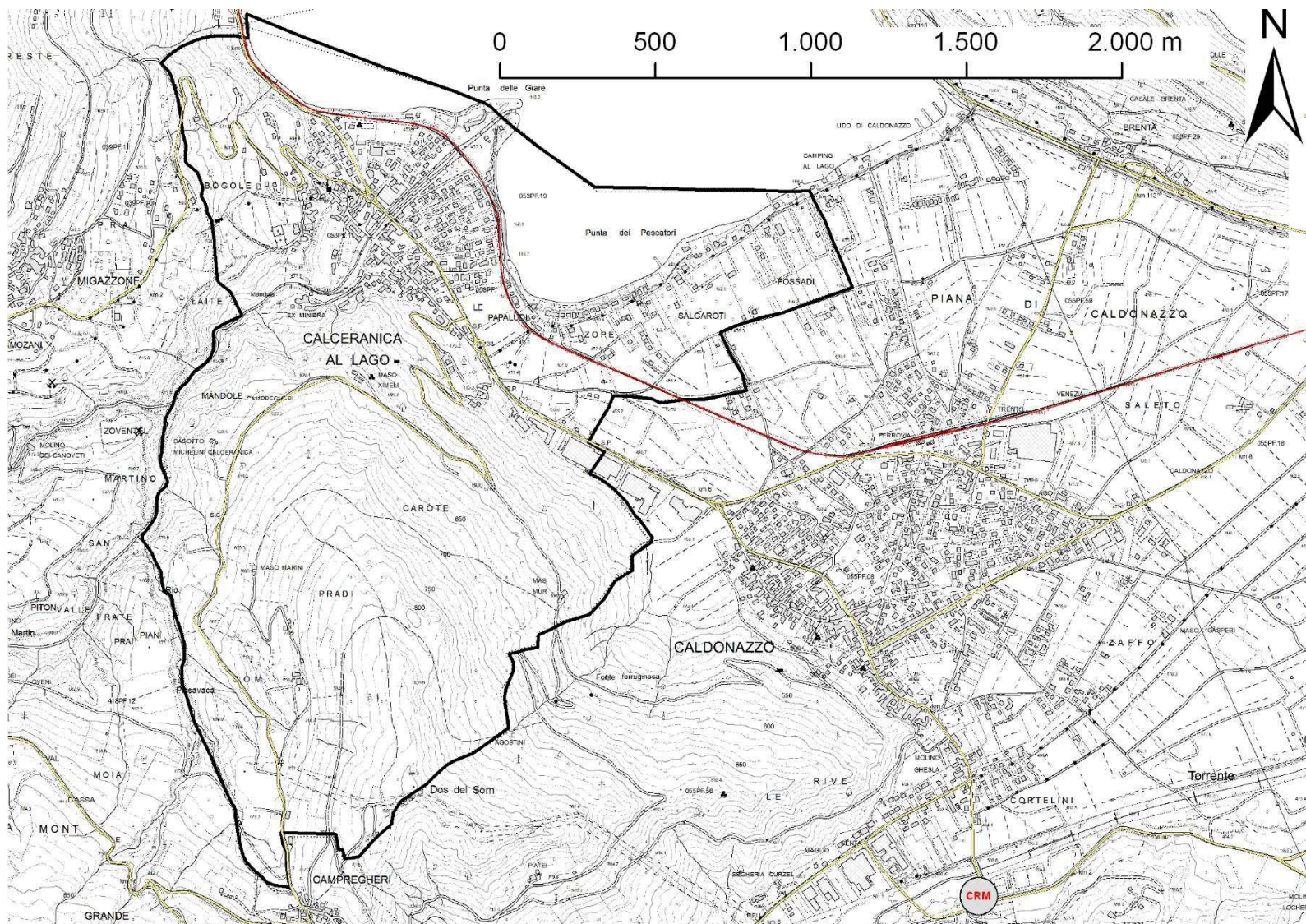




TAVOLA-SCHEDA 9E VERSIONE NOVEMBRE 2014 – Servizi primari e strategici – rete fognaria. **Per inserimento tracciato rete gas va fatta**

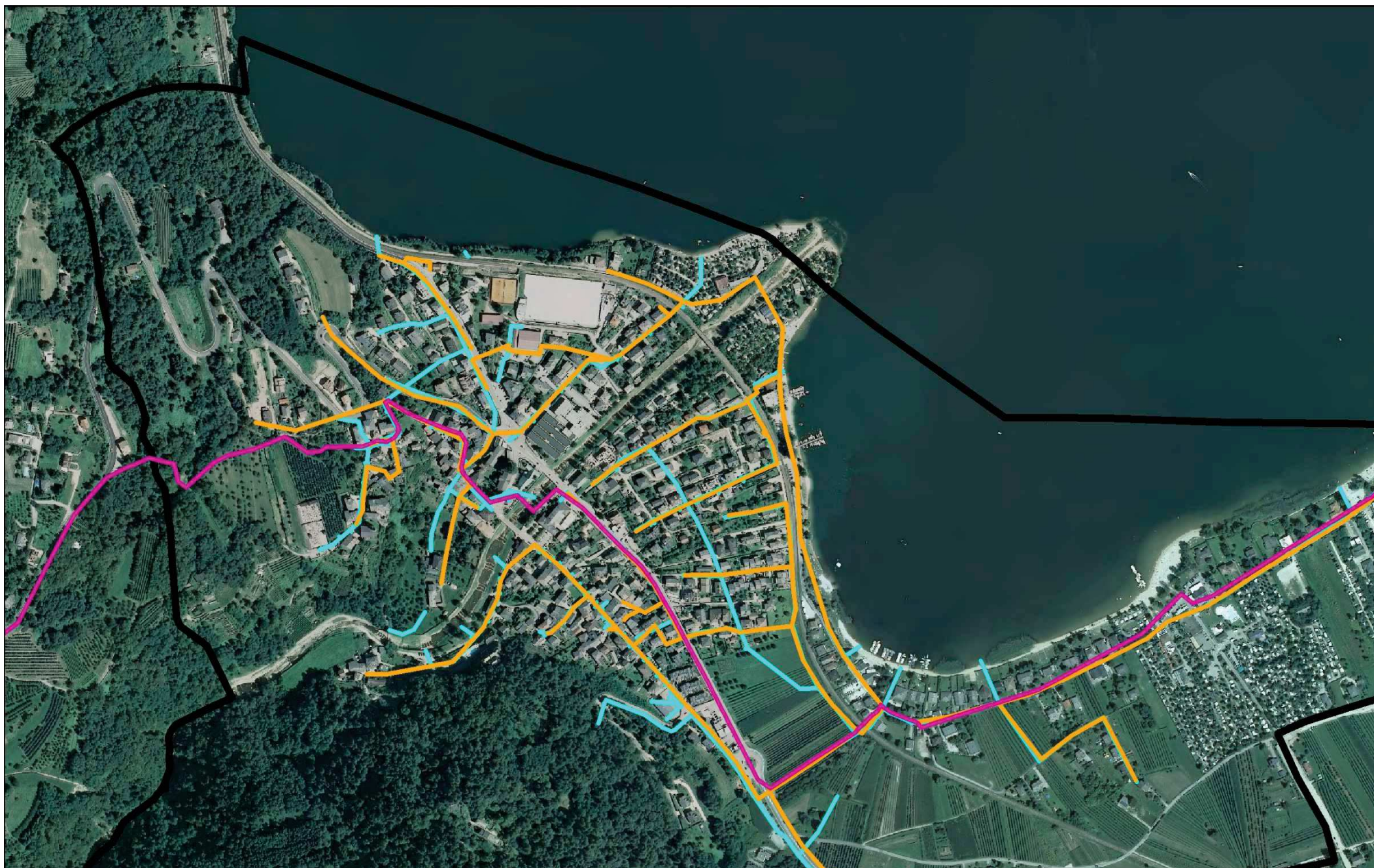




TAVOLA-SCHEDA 9F VERSIONE NOVEMBRE 2014 – Servizi primari e strategici – Rete gas (richiesta ufficio tecnico a Dolomiti Reti).



TAVOLA-SCHEDA 10 VERSIONE NOVEMBRE 2014 – **Dati meteo-climatici**

Stazione:

66 - Caldonazzo

Data Inizio e Fine

Data inizio 1

Data fine 1

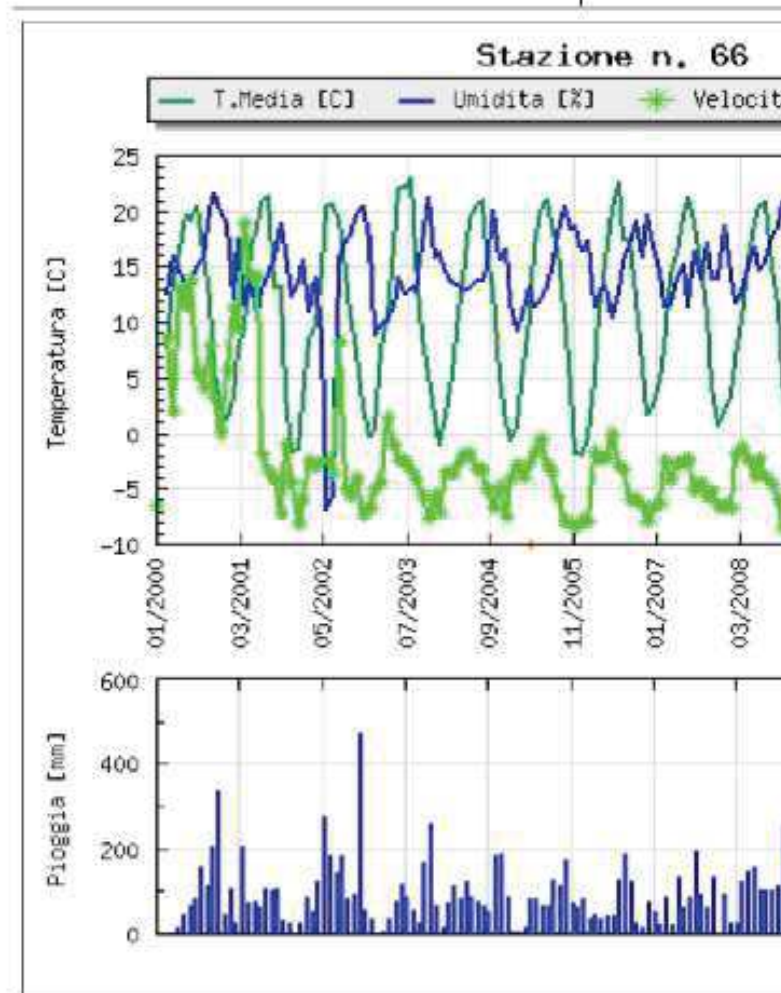
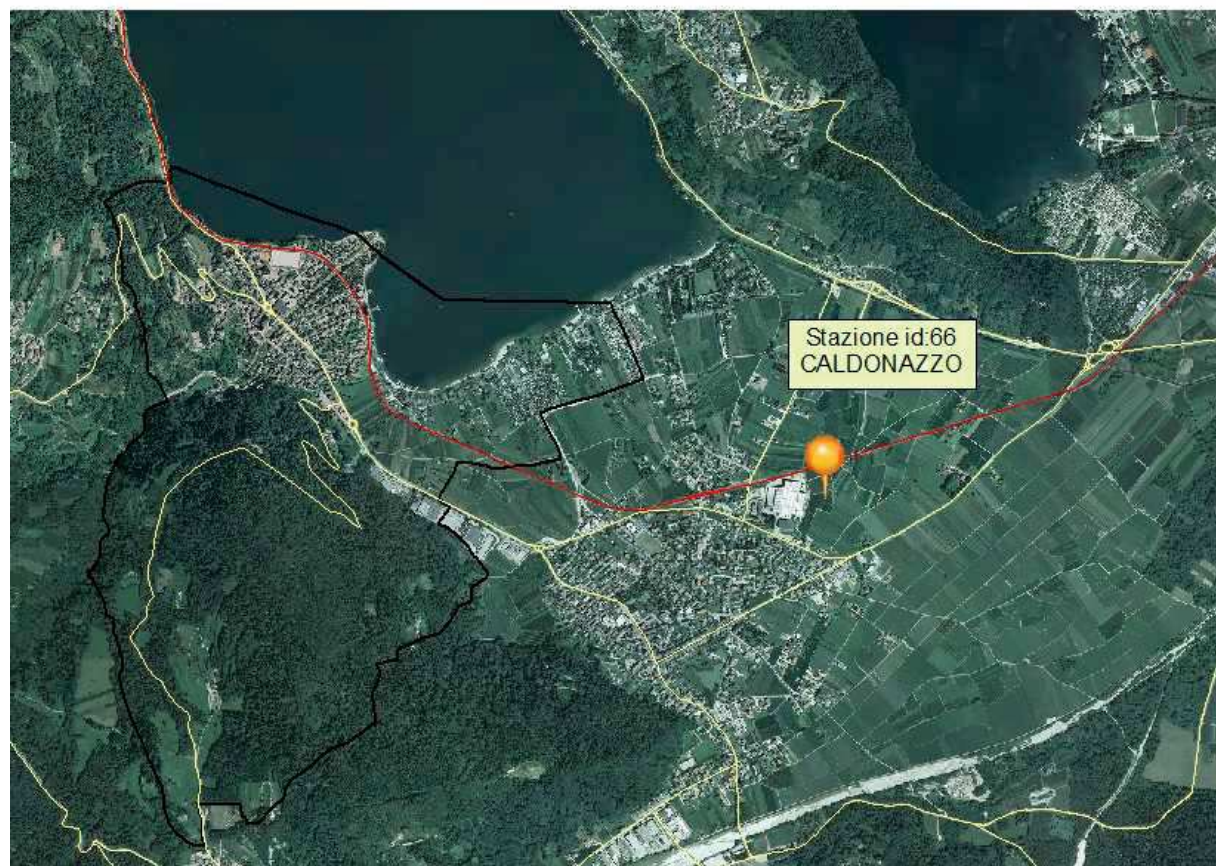




TAVOLA-SCHEDA 11 VERSIONE NOVEMBRE 2014 – Cartografie di individuazione delle infrastrutture pubbliche e/o private di particolare importanza (scuole materne, ospedali, carceri, case di riposo, alberghi, B&B, centri commerciali, ecc.).





TAVOLA-SCHEDA 12 VERSIONE NOVEMBRE 2014 – **Cartografia con indicazione delle aree strategiche.**



Estratto da ARCA 2006
Archivio Eventi Calamitosi della PAT

Eventi

Tipologia

- allagamento
- alluvione
- frana
- incendio boschivo

Reticolo idrografico

- Condotte
- Fosse
- Principale
- Secondario
- - - Virtuale

0 500 1.000 1.500 m

N

Lago di Caldonazzo

www.protezionecivile.tn.it/territorio/Banchedati



SEZIONE 2

Organizzazione dell'apparato d'emergenza

INCARICHI, STRUTTURAZIONE INTERNA E INTEROPERABILITÀ

SCHEDA ORG 1 - Introduzione

SCHEDA ORG 2 – Gruppo di valutazione

SCHEDA ORG 3 (collegata alla Scheda ORG 2) – Operatore/i tecnico-scientifico/i esperto per rischi specifici

SCHEDA ORG 4 – Funzioni di Supporto (FUSU)

SCHEDA ORG 5 - Forze a disposizione in pronta reperibilità

SCHEDA ORG 6 - Associazioni di volontariato

SCHEDA ORG 7 - Altre strutture operative della Protezione civile

SCHEDA ORG 8 - Operatori

SCHEDA ORG 9 - Articolazione del sistema di comando e controllo - Centro Operativo Comunale (COC)

SCHEDA ORG 10 - Situazioni ed emergenze per i quali si ritiene obbligatoria l'attivazione del COC

SCHEDA ORG 11 - Classificazione dell'emergenza, in funzione della gravità della situazione, in atto o prevista

SCHEDA ORG 12 – Interazioni con il Dipartimento di Protezione civile della Provincia autonoma di Trento

SCHEDA ORG 13 - Operatività comunale e collaborazione allo svolgimento delle funzioni, dei compiti e delle attività di competenza della Provincia/Dipartimento di Protezione civile



SCHEDA ORG 1 VERSIONE GIUGNO 2017 – Introduzione

L'organizzazione dell'apparato d'emergenza è stata definita con la massima precisione possibile al fine di rendere evidente il contesto organizzativo di riferimento nel quale ogni forza operante dovrà eseguire i compiti a lei affidati in sinergia con tutte le altre.

Forze ed organismi a disposizione e relativi compiti di massima

SINDACO

SINDACO – CRISTIAN UEZ

Cell. reperibilità 335 656 3145

Tel. 3493291612 -

Mail cristian.uez@gmail.com

Domicilio: Via Asilo 25 - Calceranica al Lago (TN)

Il Sindaco è l'Autorità di Protezione civile comunale (art. 15, comma 3, L. 225/92) e l.p. 01 luglio 2011 n° 9, art. 35, c.1.

Il Sindaco garantisce:

- anche tramite un sistema di allertamento interno alla sua struttura comunale, la pronta reperibilità personale, così come quella del suo delegato **Tartarotti Cinzia** (Vicesindaco) Cell. 347 865 7658, residente in Via Simeli n. 2, nonché della struttura creata in seguito alla redazione ed all'approvazione del PPCC;
- la costante operatività ed aggiornamento della struttura (funzioni di supporto);
- la disponibilità di base dei materiali/mezzi (funzioni di supporto);

Il Sindaco ha il compito di comandare e coordinare qualsiasi intervento atto a garantire la pubblica incolumità sul territorio del proprio Comune. Nella gestione delle emergenze d'interesse locale, anche a carattere sovracomunale, nulla è innovato in ordine all'esercizio dei suoi poteri contingibili e urgenti.

GRUPPO DI VALUTAZIONE

Personale di supporto tecnico-decisionale e di consulenza al Sindaco: il gruppo risulta costituito da alcuni componenti ritenuti imprescindibili ed eventualmente può essere integrato da tecnici esperti nelle varie tipologie di rischio. Tutti i componenti saranno incaricati con atto amministrativo comunale e risultano residenti, ovvero lavorano, nel territorio del Comune o in zone limitrofe garantendo comunque la propria pronta reperibilità.

La partecipazione al Gruppo di sostituti/delegati è possibile ma solo con l'assenso del Sindaco.

LE FUNZIONI DI SUPPORTO (FUSU)



Al fine di poter organizzare i soccorsi alla popolazione colpita dall'evento, il Sindaco, qualora ritenuto necessario, può attivare le funzioni di supporto (*FUSU*), che disciplinano ogni macroattività di *PC*.

L'elenco delle *FUSU*, indicativamente riportate di seguito, può essere ampliato, in relazione alla realtà locale ed all'emergenza da affrontare.

F1. Tecnica e di pianificazione;

Referente consigliato: funzionario dell'*UTC*.

Svolge supporto al Sindaco per l'attivazione delle diverse fasi previste nel *PPCC*, nonché per l'analisi dell'evento accaduto e del rischio ad esso connesso. Aggiorna le cartografie sulla base dei danni e degli interventi sul territorio, anche a seguito delle informazioni ricevute dalle altre *FUSU*.

F2. Sanità, assistenza sociale e veterinaria.

Referente consigliato: funzionario del Servizio Sanitario di stanza sul territorio comunale.

Coordina le attività afferenti il settore sanitario, anche censendo la popolazione soggetta a verifiche sanitarie, nonché provvedendo alla loro logistica. Cura l'assistenza sanitaria e psicologica, nonché quella attinenti al patrimonio zootecnico.

F3. Volontariato.

Referente consigliato: un coordinatore delle Associazioni di Volontariato locale.

Coordina le attività riguardanti il Volontariato, con particolare attenzione alle risorse umane, di mezzi e materiali ad esso afferenti; redige un quadro delle risorse (uomini e professionalità, mezzi e materiali), al fine di supportare le operazioni di soccorso ed assistenza.

F4. Materiali e mezzi.

Referente consigliato: funzionario tecnico / amministrativo del Comune.

Provvede al censimento di mezzi e materiali impiegati nell'evento, alla verifica presso il *DPCTN* di eventuali mezzi e materiali necessari. La Funzione provvede alla messa a disposizione delle risorse disponibili sulla base delle richieste avanzate dalle altre *FUSU*.

F5. Viabilità e servizi essenziali.

Referente consigliato: funzionario dell'*UTC*.

Provvede al coordinamento delle attività di trasporto, circolazione e viabilità a seguito della raccolta e dell'analisi delle informazioni necessarie. Predispone il posizionamento degli uomini e dei mezzi presso i luoghi critici viabilistici, a seguito dell'evoluzione dello scenario, individuando, se necessario, percorsi di viabilità alternativa. Provvede inoltre al coordinamento delle attività volte a garantire il pronto intervento ed il ripristino della fornitura dei servizi essenziali.

F6. Telecomunicazioni.

Referente consigliato: funzionario dell'*UTC*.

Provvede alla verifica dell'efficienza della rete di comunicazione con particolare riguardo alla rete provinciale TETRA. Garantisce la comunicazione in emergenza anche attraverso l'organizzazione di una rete di telecomunicazioni alternativa non vulnerabile.

F7. Censimento danni a persone e cose;



Referente consigliato: funzionario dell'*UTC*.

Provvede al coordinamento delle attività di rilevazione, quantificazione e stima dei danni conseguenti all'evento al fine di predisporre il quadro delle necessità.

F8. Assistenza alla popolazione;

Referente consigliato: funzionario amministrativo del Comune.

Provvede al coordinamento delle attività finalizzate a garantire l'assistenza alla popolazione evacuata, agevolando la popolazione nell'acquisizione di livelli di certezza relativi alla propria collocazione alternativa, alle esigenze sanitarie di base, al sostegno psicologico, alla continuità didattica ecc.

F9. Coordinamento con *DPCTN* e altri centri operativi;

Referente consigliato: funzionario amministrativo del Comune.

Mantiene i contatti con il *DPCTN* e la *CUE* in merito all'evoluzione dell'evento ed alle attività in essere.

In ragione dei rischi esistenti sul territorio e del numero di abitanti, nonché della propria organizzazione comunale, il Sindaco ha facoltà di decidere quali *FUSU* attivare, ovvero accorpate secondo il criterio di omogeneità delle materie.

Dovranno essere individuati locali attrezzati al fine di accogliere, in fase di emergenza, le varie funzioni di supporto stabilite nel *PPCC*.

IL SISTEMA DI ALLERTAMENTO COMUNALE

L'Amministrazione comunale istituisce un servizio di reperibilità interna provvedendo a impostare, *H24*, il servizio di allertamento / allarme. Il reperibile, dovrà accertare la gravità della situazione, in atto o prevista al fine di poter correttamente avviare la catena di comando, secondo quanto indicato nel *PPCC* ovvero di verificare, specie nelle prime fasi dell'emergenza, che tutti i soggetti preposti siano già stati allertati.

Le fonti di allertamento possono essere:

- la *CUE*;
- il Comune;
- le Autorità di Pubblica Sicurezza;
- i cittadini, le aziende ed il Volontariato locale.

Nel caso di allertamento da fonti comunali, al verificarsi o nell'imminenza di un'emergenza d'interesse comunale, il Sindaco, darà immediata comunicazione della situazione alla *CUE* che dovrà essere mantenuta costantemente informata circa l'evoluzione dell'evento e dei soccorsi, fino alla conclusione dell'emergenza.

Le procedure ed i criteri di allertamento per le emergenze previste e codificate nei piani di protezione civile comunali si armonizzeranno con quelle previste nei piani di allertamento di cui all'art. 23, comma 3, della *LP* n. 9/2011.

CORPO LOCALE VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI (VVFV)



Il Comandante del Corpo VVFF competente per territorio supporta il Sindaco per le valutazioni tecniche dell'evento, delle criticità, dei danni attuali e potenziali, per la definizione, la programmazione e il coordinamento delle attività e degli interventi necessari per fronteggiare l'emergenza, compresi il presidio territoriale e il controllo dell'evoluzione della situazione.

Se nel medesimo Comune sono istituiti più corpi volontari con diversa competenza territoriale il Sindaco può affidare i compiti di supporto a un solo Comandante, con riferimento all'intero territorio comunale.

ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO

Possono fornire supporto nelle aree:

- assistenziale
- soccorso
- ricerca
- comunicazione
- sussistenza e supporto logistico.

Quando il Comune, per la gestione dell'emergenza, si avvale delle organizzazioni di volontariato convenzionate con la Provincia, secondo quanto previsto dalle convenzioni disciplinate dall'articolo 50 della *LP* n. 9/2011, i responsabili delle loro articolazioni locali presenti sul territorio supportano il Sindaco nell'individuazione, programmazione e organizzazione degli specifici interventi specialistici a esse affidati.

Attualmente le Associazioni convenzionate risultano essere:

a) Psicologi per i Popoli

Compiti:

- prestare un primo soccorso psicologico alle popolazioni nelle situazioni di emergenza e post-emergenza.
- educazione, formazione e preparazione per affrontare una possibile situazione di emergenza.
- promuovere iniziative di formazione e addestramento per i volontari di Protezione Civile e per la popolazione.

b) Croce Rossa Italiana

Compiti:

- svolge le attività di emergenza sanitaria, di pronto soccorso e di trasporto infermi anche negli interventi di protezione civile in seguito a calamità o disastri;
- organizza simulazioni, anche pubbliche, riferite alle tecniche di intervento sanitario

c) Soccorso Alpino

Compiti:

- opera per il soccorso degli infortunati, dei pericolanti ed il recupero dei caduti sul territorio montano, nell'ambiente ipogeo e nelle zone impervie;
- svolge il servizio dei Tecnici elisoccorritori;
- svolge il servizio di guardia attiva anche con riferimento alle Unità cinofile da valanga per il periodo invernale.

d) Scuola Cani da Ricerca.



Compiti:

- svolge la ricerca e soccorso di persone disperse o colpite da calamità o catastrofi con l'impiego delle proprie Unità Cinofile (uomo - cane) da ricerca e catastrofe.

e) Nu.Vol.A. - A.N.A.

Compiti:

- svolge le attività di gestione dei campi di accoglienza con particolare riguardo al vettovagliamento.

ALTRE STRUTTURE DELLA PROTEZIONE CIVILE

Oltre a quelle precedentemente citate sono strutture operative della protezione civile:

- il *DPCTN* e le sue Strutture organizzative;
- il Corpo permanente dei vigili del fuoco della Provincia autonoma di Trento (*CPVVF*);
- la Federazione provinciale dei Corpi dei Vigili del fuoco volontari (*FVVF*) e le Unioni distrettuali (*UVVF*);
- il Corpo Forestale della Provincia autonoma di Trento (*CFP*);
- l'Azienda provinciale per i servizi sanitari (*APSS*);
- le Strutture organizzative locali di protezione civile, la Polizia locale, le Commissioni locali valanghe ed i custodi forestali.



Organizzazione apparato di emergenza

SINDACO – CRISTIAN UEZ

Cell. reperibilità 335 656 3145

Mail del Sindaco :

Tel. 349 329 1712

Mail cristian.uez@gmail.com

Domicilio: via Asilo n. 25 - Calceranica al Lago (TN)

SCHEDA ORG 2 VERSIONE GIUGNO 2017 – Gruppo di valutazione

GRUPPO DI VALUTAZIONE
Segretario generale dell'Ufficio Associato Caldonazzo Tenna Calceranica Dott. Malpaga Fiorenzo Cell: 328 5717079 Tel Casa 0461 701122 Tel. Interno 0461 723123 int 1 Mail: segretario@comune.caldonazzo.tn.it Domicilio: Via Variante - Tenna Vice Segretario Comunale - Dott. Paolo Ciresa Operativo a Calceranica Cell. 339 5989299 Tel. Casa 0461 261999 - Tel. Interno 0461 723161 Mail segretario@comune.calceranica.tn.it Domicilio: Via Dietro le Mura n. B/6 - Trento
Comandante Corpo VVF Sig. Demartin Marco Cell. 333 1899216 Tel. Casa 0461 724172 Tel. Interno 0461 724909 Mail mdemartin@alice.it Domicilio via della Miniera n. 14 - Calceranica al Lago
Geom. Pradi Stefano Responsabile unico Ufficio Tecnico Intercomunale (di norma responsabile anche del FUSU) Cell: 329 750 7896 Tel Interno 0461 724817 Mail: stefano.pradi@comune.caldonazzo.tn.it Domicilio: Altopiano della Vigolana, Loc. Campregheri



Geom. Dorigoni Marco Responsabile Gestione Cantiere Intercomunale Cell. 329 2107670 Tel. Interno 0461 723161 Mail tecnico@comune.calceranica.tn.it Domicilio: Via dei Tigli n. 2 - Caldonazzo (TN)
Vicesindaco Tartarotti Cinzia – Delegato DPCTN Cell. 347 865 7658 Mail cinzia.tartarotti@tin.it Domicilio: Via Simeli n. 2 - Calceranica al Lago
Altre persone e uffici convocabili in base all'emergenza
Comandante Stazione Forestale Sartori Daniele Cell. 335 7416047 Custode Stazione Forestale Iori Fabrizio Cell. 347 5338490
Comandante Stazione Carabinieri di Caldonazzo Giacchetto Francesco Tel. 0461 723979 - 112 Viale Stazione n. 42 – Caldonazzo (TN)
Tecnico/i Aziende erogatrici di servizi SET Tel 0461 456111 800 969888
Comandante Vigili urbani Stazione di Pergine Tabarelli Andrea Cell. 339 4373466 - Cell. 347 4886897 Tel. 0461 502580 Mail cipl@comune.pergine.tn.it



SCHEDA ORG 4 VERSIONE GIUGNO 2017 – FUNZIONI di SUPPORTO - Elenco dei referenti delle varie FUSU e rispettive destinazioni presso il COC principale

Funzione Tecnico scientifica e di pianificazione Responsabile: geom. Pradi Stefano (ufficio tecnico intercomunale) Martinelli Maurizio (ufficio demografico)
Funzione Sanità, assistenza sociale e veterinaria Responsabile: APSS PERGINE + Medici condotti Calceranica (5)
Funzione Volontariato Responsabile: Parroco Don Ferretti Ernesto
Funzione Materiali e mezzi Responsabile: Murgia Bruno Cell. 320 4313684 Brida Giuseppe Cell. 320 4385491
Funzione Viabilità e servizi essenziali Responsabile: geom. Marco Dorigoni (ufficio tecnico)
Funzione Telecomunicazioni Responsabile: Comandante Corpo VVF sig. Demartin Marco
Funzione Censimento danni a persone e cose Responsabile: Martinelli Maurizio (ufficio demografico)
Funzione di Coordinamento con DPCTN e altri centri operativi Responsabile: SINDACO – UEZ CRISTIAN



SCHEDA ORG 5 VERSIONE GIUGNO 2017– Corpo locale Vigili del Fuoco Volontari (VVFV)

Corpo Vigili del Fuoco Volontari Calceranica al Lago

I: Sede: via Antonio Tartarotti, 52/A

II: Contatti: 0461 724909

III: personale: nn. persone

IV: Materiali/Mezzi: vedi inventario

V: Comandante: sig. Demartin Marco Cell 333 1899216

VI: Vicecomandante: Murgia Bruno Cell. 320 4313684

Principali mezzi ad uso intervento:

- 2 fuoristrada
- 2 mezzi polisoccorso
- 1 motopompa
- 1 gommone motorizzato
- 2 gruppi elettrogeni



SCHEDA ORG 6 VERSIONE GIUGNO 2017 – Associazioni di volontariato

Croce Rossa Italiana

Comitato Centrale

Via G. Slucca De Matteoni, 10 - 38056 Levico Terme (TN)
Tel. 0461 706510

Soccorso Alpino e Speleologico

CNSAS-TN

Via Pranzelores 33 - 38121 Trento (TN)
Tel. +39 0461 233166 - Fax +39 0461 981012
info@soccorsolapinotrentino.it
<http://www.soccorsoalpinotrentino.it>

Scuola Provinciale Cani da Ricerca

Piazza Podestà, 10 - 38068 ROVERETO
tel 0464 436688
email: info@canidaricerca.it
www.canidaricerca.it

Psicologi per i popoli

Sede: via Lungadige Apuleio 26/1 Trento
Telefono: 335 6126406 - 366 4409565 - 347 3617970
Sito internet: <http://www.psipopoli-trentino.org/index.html>
E-mail: psicologixipopoli.trentino@yahoo.it

Nu.Vol.A. – A.N.A.

Sede principale presso l'ufficio di Pergine Valsugana, Via al Ponte, 3 - Fr. Brazzaniga
Il magazzino operativo del Nuvola Valsugana è a Calceranica al Lago in via della Prea,4.



SCHEDA ORG 7 VERSIONE GIUGNO 2017 – Altre strutture della Protezione civile

Oltre a quelle precedentemente citate sono strutture operative della protezione civile:

DPCTN e le sue Strutture organizzative: VEDI SCHEDA DEDICATA

Corpo Vigili del Fuoco Permanenti

I: Sede: Trento Via Secondo da Trento, 2

II: Contatti: 0461/492300 - 115

Corpo Forestale della Provincia autonoma di Trento (CFP)

I: Sede: via Trener, 38121 Trento

Azienda provinciale per i servizi sanitari (APSS)

I: Sede: via Degasperi, 79 – 38123 Trento

Altre forze a disposizione in pronta reperibilità:

Stazione Carabinieri di Caldonazzo

Tel. 0461 723979 – 112, indirizzo via Stazione, 42 – 38052 Caldonazzo (TN)



SCHEDA ORG 8 VERSIONE GIUGNO 2017 – Interazioni con il DPCTN

IL DIPARTIMENTO DI PROTEZIONE CIVILE PROVINCIALE PUÒ INVIARE SU RICHIESTA ED IN COLLABORAZIONE CON IL SINDACO UNO O PIÙ FUNZIONARI/DIRIGENTI CON IL COMPITO DI SUPPORTARE/COORDINARE LE OPERAZIONI DI SOCCORSO. **GLI STESSI SI RELAZIONERANNO COSTANTEMENTE CON IL SINDACO SULLE SCELTE COMPIUTE** ED ENTRERANNO EVENTUALMENTE A FAR PARTE DEL GRUPPO DI VALUTAZIONE.

Principali organi di Protezione civile della Provincia autonoma di Trento – febbraio 2014

DIP. PROTEZIONE CIVILE

Indirizzo: VIA VANNETTI, 41

Telefono: 0461.494929

Fax: 0461.981231

E-mail: dip.protezionecivile@provincia.tn.it

Il dipartimento si occupa di:

- antincendi e Protezione civile
 - opere di prevenzione per calamità pubbliche
 - studi e rilievi di carattere geologico
 - meteorologia e climatologia
 - gestione della sala operativa per il servizio di piena
 - espletamento delle funzioni di Centro Funzionale di Protezione civile nell'ambito del sistema nazionale
 - coordinamento generale finalizzato alla sicurezza del territorio del Piano generale di utilizzazione delle acque pubbliche con riferimento al rischio idrogeologico e coordinamento con gli altri Dipartimenti competenti nelle materia da esso regolate per l'aggiornamento e l'attuazione del Piano stesso
- Articolazione del dipartimento sono:
- Agenzia per la centrale unica di emergenza con le competenze che saranno previste dal relativo atto organizzativo
 - Cassa antincendi

Dipendono dal DPCTN:

Servizi

SERV. PREVENZIONE RISCHI

Indirizzo: VIA VANNETTI, 41

Telefono: 0461.494864

Fax: 0461.238305

E-mail: serv.prevenzionerischi@provincia.tn.it



SERV. ANTINCENDI E PROTEZIONE CIVILE

Indirizzo: VIA SECONDO DA TRENTO, 2

Telefono: 0461.492300

Fax: 0461.492305

E-mail: segreteria.vvf@provincia.tn.it

SERV. GEOLOGICO

Indirizzo: VIA ROMA, 50

Telefono: 0461.495200

Fax: 0461.495201

E-mail: serv.geologico@provincia.tn.it

Incarichi Dirigenziali

- I.D. CENTRALE UNICA EMERGENZA E COORD. TRA PROT.CIVILE E SIST. SANIT.
- I.D. PER LA PROGRAMMAZIONE DI PROTEZIONE CIVILE

Il sistema di allerta provinciale

Il sistema costituisce parte essenziale delle attività di Protezione civile a livello provinciale e disciplina l'insieme dei processi organizzativi, procedurali e comunicativi che coinvolgono numerose strutture ed Enti al fine di ottimizzare l'attivazione, sia nei modi che nei tempi, assicurando che tutti gli interessati siano opportunamente informati e mobilitati, ed evitando allo stesso tempo ridondanza o sovrapposizione tra le forze in campo.

I documenti afferenti al *SAP* sono disponibili sul sito del *DPCTN*.

<http://www.meteotrentino.it/pro-civ/sap.pdf>

Il manuale per il servizio di piena

Il manuale contempla l'insieme delle attività finalizzate alla tutela della pubblica incolumità rispetto ai danni che possono derivare da eventi alluvionali e si sostanzia nelle attività di monitoraggio dell'evento, nonché di presidio e di pronto intervento.

I documenti afferenti al *MSDP* sono disponibili sul sito del *DPCTN*.

<http://www.floods.it/public/ServizioDiPiena.php>

Ulteriori modalità di raccordo e di collaborazione tra la sala operativa provinciale e i centri operativi comunali.

In caso di attivazione della Sala operativa provinciale, il Sindaco¹ e come sua emanazione il Delegato di P.C. ed il COC:

- garantisce, per tramite della Funzione telecomunicazioni, il costante flusso di informazioni da e verso detta Sala;
- provvede ad eseguire e a far eseguire le disposizioni impartite dal Dirigente Generale del Dipartimento competente in materia di Protezione civile ed emanate dal Centro Operativo Provinciale;



- mette a disposizione il proprio personale e tutto il materiale ed i mezzi non strettamente necessari alla gestione interna dell'emergenza/e.



SCHEDA ORG 9 VERSIONE GIUGNO 2017 – Articolazione del sistema di comando e controllo - Centro Operativo Comunale (COC)

Il Sindaco può convocare il COC per il supporto nelle decisioni in emergenza e nel coordinamento degli interventi. Per garantire il coordinamento con la *PAT* e lo Stato, al COC sono invitati a partecipare i rappresentanti del *DPCTN* e delle forze dell'ordine statali che operano a livello locale.

Il COC, presieduto dal Sindaco o comunque sotto la sua diretta responsabilità, provvede alla piena attuazione di quanto previsto nel *PPCC*, per la messa in sicurezza, l'assistenza e l'informazione della popolazione.

Nei casi d'emergenza diffusa, sull'intero o su vaste porzioni del territorio provinciale, mette in pratica le disposizioni impartite dal Dirigente Generale del *DPCTN* ed emanate dal Sala operativa provinciale (*SOP*) con cui deve mantenere un costante contatto.

Deve essere collocato in luogo sicuro e dotato di tutte le attrezzature che possono essere necessarie durante l'emergenza.

Occorre garantire l'accessibilità, la presenza continua d'energia elettrica (anche tramite generatore) ed un efficiente sistema di telecomunicazione (linee telefoniche, fax, radio VVF, radio amatori, computer con collegamento ad Internet su cui sono installati i dati del piano inseriti in tempo di pace, telefonia mobile ecc). Presso il COC deve essere d'immediata consultazione il *PPCC*.

Il COC è di norma coincidente con la Sala Operativa Comunale (*SOC*).



COC caserma VVFV
via Antonio Tartarotti, 52/A – Calceranica al Lago Tel./fax 0461 724909

Custode chiavi reperibile Comandante Corpo VVF sig. Demartin Marco Cell. 333 1899216
SALA DECISIONI Piano 1°
GRUPPO DI VALUTAZIONE Piano 1°
SALA Riunioni delle FUNZIONI Piano 1°

Altre indicazioni utili

È attualmente disponibile un allacciamento per collegare un Generatore di corrente alla rete
Sicurezza interna – Vedi tabelle evacuazione sui piani
Pernottamento per presidio e custodia Piano 1
Materiale di cancelleria Piano 1
Stampanti e fax – vedi indicazioni in loco
Posti auto disponibili in zona: n° 10 su area piazzale



In sub-ordine viene stabilito che un **COC alternativo** possa essere insediato presso il Municipio di Calceranica

COC Municipio di Calceranica al Lago
Indirizzo Piazza Municipio 1 Telefono centralino 0461 723161 Fax. 0461 724570 www.comune.calceranica.tn.it segreteria@pec.comune.calceranica.tn.it segreteria@comune.calceranica.tn.it

LE VARIE FUNZIONI VERRANNO DESTINATE NELLE SALETTE USO UFFICIO POSTE AI DIVERSI PIANI DELL'EDIFICIO

Altre indicazioni utili

Sicurezza interna – Vedi tabelle evacuazione sui piani
Pernottamento per presidio e custodia Stanza Piano terra
Materiale di cancelleria Uffici
Stampanti e fax – vedi indicazioni in loco
Posti auto disponibili in zona: n° 40



COC “TERREMOTO”

Specie in caso di evento sismico si prevede che il COC sia allestito in forma di tendopoli in area sicura e lontana da edifici e strutture presso VILLAGGIO SOS DI CALCERANICA AL LAGO (area da perfezionare con gli allacci alle principali reti). In caso si disponga di edifici terzi antisismici utilizzare gli stessi previa adeguate verifiche. Si evidenzia che tale sito è il medesimo individuato dal comune di Caldonazzo.





SCHEDA ORG 10 VERSIONE NOVEMBRE 2014 – Sistema di allertamento comunale, modello di intervento e operatività

Il sistema di allertamento è la base del PPCC. Ogni difetto o ritardo di comunicazione, specie nelle prime fasi dell'emergenza, costituisce un serio impedimento al corretto adempimento a tutte quelle funzioni di soccorso immediato che creano, nei casi più gravi, i presupposti per salvare o perdere vite umane.

In questa sezione vengono descritte le procedure adottate dall'amministrazione comunale per i fini preposti.

L'Amministrazione comunale con atto amministrativo intersindacale istituisce il servizio di pronta reperibilità interna provvedendo a impostare, 24 ore su 24, il servizio di allertamento/allarme. I compiti del reperibile sono qui di seguito richiamati per la parte direttamente attinente alla diffusione dell'allarme:

- le fonti di allertamento possono essere:
 - la Centrale unica di emergenza della Provincia Autonoma di Trento;
 - (per i Comuni di confine) le Centrali di allarme delle Regioni/Province confinanti con la Provincia Autonoma di Trento;
 - le Autorità di Pubblica Sicurezza;
 - i cittadini, le aziende ed il volontariato locale (previa adeguata verifica).
- nel caso di allertamento da fonti "interne", al verificarsi o nell'imminenza di un'emergenza d'interesse comunale, il Sindaco o suo delegato, darà immediata comunicazione della situazione alla centrale unica di emergenza che dovrà essere mantenuta costantemente informata circa l'evoluzione dell'evento e dei soccorsi, fino alla conclusione dell'emergenza;
- all'atto del contatto esterno, il preposto, dovrà preminentemente accertare la gravità della situazione, in atto o prevista al fine di poter correttamente avviare la catena di comando prevista;
- **il preposto dovrà quindi provvedere a seguire, nell'ordine indicato le procedure di cui alle pagine seguenti.**

LE PROCEDURE ED I CRITERI DI ALLERTAMENTO PER LE EMERGENZE PREVISTE E CODIFICATE NEL PRESENTE PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE SI ARMONIZZERANNO CON QUELLE PREVISTE NEI PIANI DI ALLERTAMENTO DI CUI ALL'ART. 23, COMMA 3 DELLA L.P. 9/2011.

PROCEDURA D'ALLERTAMENTO DA SEGUIRE:

IL REPERIBILE DEVE SEMPRE AVERE CON SE UNA COPIA AGGIORNATA DEL **MANUALE OPERATIVO COMUNALE**.

SI RICORDA CHE **NEL RISPETTO DEI DATI COPERTI DA PRIVACY** SUI COMPUTER DI OGNI UFFICIO DEDICATO AL COC E PRESSO LA CASERMA DEI VVF VOLONTARI, DEVE ESSERE DISPONIBILE IL FILE AGGIORNATO DEL PPCC (ED EVENTUALMENTE UNA COPIA CARTACEA).



Procedura di allertamento interna all'amministrazione comunale

Il reperibile all'atto dell'EMERGENZA, sia interna che da parte della Centrale Unica, ha come suo PRIMO COMPITO quello di ALLERTARE/VERIFICARE L'ALLERTAMENTO/MANTENERE I CONTATTI, in sequenza, con i seguenti soggetti (se non da essi contattato):



Si ricorda che nel caso di allertamento da fonti "interne", al verificarsi o nell'imminenza di un'emergenza d'interesse comunale, il Sindaco o suo delegato, darà immediata comunicazione della situazione alla centrale unica di emergenza. La centrale dovrà essere mantenuta costantemente informata circa l'evoluzione dell'evento e dei soccorsi, fino alla conclusione dell'emergenza.

Il reperibile supporta il Sindaco ed il Gruppo di Valutazione nelle prime fasi dell'emergenza fino all'attivazione di tutte le FUSU ritenute necessarie, anche sostituendosi ai referenti di alcune di esse e comunque fino a quando ritenuto utile a discrezione del Sindaco.

In riferimento a quanto sopra esposto il reperibile, ad esempio, attiva/avvia i contatti con le unità di servizio individuate alla scheda ORG 4 e ritenute utili dal sistema di comando e controllo in base all'evento occorso.



MODELLO D'INTERVENTO ED OPERATIVITÀ SUCCESSIVI ALL'ALLERTAMENTO

Premesse e Procedure

Evidentemente il fatto di incrociare in matrice, una fase di allarme con un livello minimo, ovvero senza il coinvolgimento diretto di popolazione o di strutture ed infrastrutture primarie porterà a delle attività di Protezione civile di ben diverso tenore rispetto anche alla sola fase di attenzione per un livello massimo ovvero con il coinvolgimento diretto della popolazione.

Fasi operative di emergenza

FASE DI PREALLERTA in base all'evento ed alla sua magnitudo il Sindaco attiva direttamente o per funzionario preposto le comunicazioni con l'ente preposto all'allertamento e il dipartimento di Protezione civile provinciale

FASE DI ATTENZIONE in base all'evento ed alla sua magnitudo il Sindaco oltre ai contatti predetti attiva il presidio operativo presso il Municipio

FASE DI PREALLARME in base all'evento ed alla sua magnitudo il Sindaco procedere ad una attivazione completa del COC; l'apparato di emergenza da coinvolgere verrà valutato dopo le prime riunioni della Sala Decisioni (Giunta) e del Gruppo di valutazione

FASE DI ALLARME in base all'evento ed alla sua magnitudo vengono attivate le procedure di soccorso, evacuazione ed assistenza alla popolazione

Classificazione dell'emergenza, in funzione della gravità della situazione, in atto o prevista.

Il supporto decisionale del Sindaco deriverà dalle disposizioni impartite dal Dirigente Generale del Dipartimento competente in materia di Protezione civile e/o emanate dal Centro Operativo Provinciale.

In caso di allerta interna ovvero di emergenza coinvolgente il solo territorio comunale ed in assenza quindi dell'attivazione del Centro Operativo Provinciale, Il Sindaco, ricevuta la comunicazione da parte del soggetto preposto, farà riferimento alle seguenti indicazioni:

Livello minimo:

- SONO COINVOLTE SOLAMENTE INFRASTRUTTURE DI SECONDO PIANO E AREE DI TERRITORIO SECONDARIO **SENZA ALCUN COINVOLGIMENTO DIRETTO** DI AREE ABITATE, ATTIVITA' PRODUTTIVE E TURISTICO RICETTIVE. I DANNI ALL'AMBIENTE RISULTANO MINIMI;
- il sistema di **allertamento** procede come da protocollo ma vengono **attivati** solo gli uffici interni, i Comandanti, le FUSU ritenute strettamente necessarie, ed i tecnici esperti senza procedere ad una vera e propria attivazione del COC.



Livello intermedio:

- SONO COINVOLTE INFRASTRUTTURE E AREE DI TERRITORIO **PRIMARIE** CON COINVOLGIMENTO **INDIRETTO** DI AREE ABITATE, **MA DIRETTO DI ATTIVITA' PRODUTTIVE E TURISTICO RICETTIVE**. I DANNI ALL'AMBIENTE RISULTANO **SENSIBILI**.
- il sistema di **alertamento** procede come da protocollo e vengono **attivati** tutti i soggetti previsti anche se le FUSU ritenute necessarie non sono tutte quelle previste, si procedere ad una attivazione sostanzialmente completa del COC ma l'apparato di emergenza da coinvolgere verrà valutato dopo le prime riunioni della Sala Funzioni e del Gruppo di valutazione.

Livello massimo:

- SONO COINVOLTE INFRASTRUTTURE E AREE DI TERRITORIO **PRIMARIE** CON COINVOLGIMENTO **DIRETTO DI AREE ABITATE, ATTIVITA' PRODUTTIVE E TURISTICO RICETTIVE**. I DANNI ALL'AMBIENTE RISULTANO **ESTESI ED IN EVOLUZIONE**.
- il sistema di **alertamento** procede come da protocollo e vengono **attivati** tutti i soggetti facenti capo al COC. Si procede all'attivazione di tutto l'apparato di emergenza;
- le valutazioni primarie devono essere rivolte a decidere se richiedere un supporto alla Comunità di Valle o alla Provincia Autonoma di Trento.

Sarà comunque obbligo del Sindaco, per tramite delle proprie strutture, mantenere costantemente informato sull'evolversi della situazione il Dipartimento provinciale di Protezione civile e/o la centrale operativa provinciale.

**MATRICE OPERATIVA D'INTERVENTO**

OVE NON SIA POSSIBILE INDIVIDUARE UNA CLASSIFICAZIONE DELL'EMERGENZA TRAMITE I LIVELLI PREVISTI, PER SICUREZZA, VERRANNO AVVIATE LE ATTIVITÀ RIFERITE AL LIVELLO MASSIMO. RIMANE FACOLTA' DEL SINDACO DISPORRE L'ATTIVAZIONE DIRETTA DEL COC E DELLE PROCEDURE DI EMERGENZA IN BASE A PROPRIE VALUTAZIONI.

LE FASI DI **PREVISIONE** E DI **VALUTAZIONE** DEL **SISTEMA DI ALLERTA PROVINCIALE (vers.maggio 2005)**, SONO DA CONSIDERARSI PROPEDEUTICHE, NEL CASO DI ALLERTA METEO PAT:

IL SINDACO, di norma, CONTATTA E SI CONFRONTA IN MERITO CON IL COMANDANTE DEI VVF

SI HA DECORSO AD INCOMBENZE AI SENSI DEL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE A FAR CAPO DALL'EMISSIONE DI UN AVVISO DI ALLERTA DA PARTE DELLA PROVINCIA OVVERO NEL CASO DI UN EVENTO DIRETTO NON FRONTEGGIABILE ATTRAVERSO L'ORDINARIA ATTIVITÀ DELL'AMMINISTRAZIONE PUBBLICA

MATRICE OPERATIVA D'INTERVENTO		PRINCIPALI ATTIVITÀ		
LIVELLI DI ALLERTA	FASI OPERATIVE	LIVELLO MINIMO	LIVELLO INTERMEDIO	LIVELLO MASSIMO
Avviso di allerta meteo per criticità ordinaria PAT. Informative di criticità ordinaria Dipartimento PC PAT, 115, 112, 113, Organi PC nazionali. Evento equiparabile coinvolgente il solo territorio comunale.	PREALLERTA	Il Sindaco anche per tramite di delegato di PC, rimane in attesa di un eventuale evolversi della situazione.	Il Sindaco si interfaccia, anche per tramite di delegato di PC, con l'Ente preposto all'allertamento. Viene contattato il Comandante VVF.	Il Sindaco • si interfaccia, direttamente con l'Ente preposto all'allertamento. • contatta il Comandante VVF e attiva una reperibilità rinforzata del personale dipendente o volontario a disposizione.
Avviso di allerta meteo per criticità moderata PAT. Altre informative di criticità moderata Dipartimento PC PAT, 115, 112, 113, Organi PC nazionali. Evento equiparabile coinvolgente il solo territorio comunale.	ATTENZIONE	Il Sindaco si interfaccia, anche per tramite di delegato di PC, con l'Ente preposto all'allertamento. Viene contattato il Comandante VVF.	Il Sindaco • mantiene i contatti con l'Ente preposto all'allertamento. • convoca il Comandante VVF e attiva il personale dipendente o volontario a disposizione	Il Sindaco • mantiene i contatti con l'Ente preposto all'allertamento ed in ogni caso con il Dipartimento di PC della PAT • convoca il Gruppo di valutazione presso i suoi uffici • dispone un presidio operativo in Comune • Stabilisce l'informativa da diramare e attiva l'allertamento comunale di cui alla Sezione 2 – Scheda ORG 8.
Avviso di allerta meteo per criticità elevata PAT. Altre informative di criticità elevata Dipartimento PC PAT, 115, 112, 113, Organi PC nazionali. Evento equiparabile coinvolgente il solo territorio comunale.	PREALLARME	Il Sindaco • mantiene i contatti con l'Ente preposto all'allertamento. • convoca il Comandante VVF e attiva il personale dipendente o volontario a disposizione.	Il Sindaco • attiva il COC e le FUSU • mantiene i contatti con la sala operativa provinciale/ Dipartimento di PC della PAT e si attiene alle direttive impartite • dispone il dispiegamento del personale dipendente o volontario a disposizione	Il Sindaco • attiva il COC disponendo le attivazioni di cui alla Sezione 2 – Scheda ORG 8. Informa dell'attivazione la sala operativa provinciale/Dipartimento PC PAT • mantiene i contatti con la sala operativa provinciale/ Dipartimento di PC della PAT e si attiene alle direttive impartite Per tramite delle FUSU: • dispone il dispiegamento del personale dipendente o volontario a disposizione • attiva il presidio continuativo dei punti di raccolta (Sezione 1 – Tav./Scheda IG 12) e di controllo della viabilità di competenza • dispone la diramazione del preallarme come da Sezione 5 – Scheda INFO 2), nonché il presidio e l'attivazione delle aree di cui alla Sezione 1 – Tav./Scheda IG 12.
Evento diretto ed improvviso². Evento meteo in atto a criticità elevata. Evento equiparabile coinvolgente il solo territorio comunale.	ALLARME	Vedi livello massimo	Vedi livello massimo	Il Sindaco • opera in collaborazione con il Gruppo di Valutazione e la Sala Decisioni/Giunta come previsto dalla Sezione 2 • mantiene i contatti con la sala operativa provinciale/ Dipartimento di PC della PAT e si attiene alle direttive impartite Per tramite delle FUSU: • dispone la diramazione dell'allarme come da Sezione 5 – Scheda INFO 2, il soccorso alla popolazione coinvolta e le evacuazioni necessarie • attiva l'acquartieramento delle forze e la disposizione dei materiali e dei mezzi esterni • attiva in toto la macchina operativa comunale di PC

L'ATTIVAZIONE DEL COC DEVE ESSERE RESA SEMPRE OPERATIVA SU INDICAZIONE DELLA SALA OPERATIVA PROVINCIALE/DIPARTIMENTO PC PAT.

IL RIENTRO DA CIASCUNA FASE OVVERO IL PASSAGGIO AD UNA FASE SUCCESSIVA, VIENE DISPOSTO DALLA SALA OPERATIVA PROVINCIALE (se operativa) / DIPARTIMENTO PC PAT. RIMANE FATTO SALVO CHE IN CASO DI SOVRAPPORSI DI PIÙ EVENTI CALAMITOSI, COERENTI CON L'APPLICAZIONE DELLE DISPOSIZIONI DI CUI AL SEGUENTE PIANO, IL SINDACO DOVRÀ INDIVIDUARE LA PROCEDURA MAGGIORMENTE IDONEA AD AFFRONTARE LA SITUAZIONE CONTINGENTE, ANCHE IN ACCORDO CON LA SALA OPERATIVA PROVINCIALE (se operativa) / DIPARTIMENTO PC PAT



PREALLERTA per Livello Massimo - Specifiche

FASE OPERATIVA	PROCEDURA	
	OBIETTIVI	Attività del Sindaco e della struttura operativa comunale
PREALLERTA	Funzionalità del sistema di allerta comunale e del sistema di comando e controllo	Il Sindaco • si interfaccia, direttamente con l'Ente preposto all'allertamento verificando l'evolversi della situazione contattando anche i Servizi provinciali preposti alla gestione della problematica (ex Bacini Montani per opere idrauliche, Viabilità per strade etc) ovvero il gestore dell'infrastruttura. • contatta il Comandante VVF che può anche convocare in riunione presso i propri Uffici e attiva una reperibilità rinforzata del personale dipendente o volontario a disposizione. Inoltre: ➤ in base alla problematica evidenziata può contattare o far contattare per confronto i Sindaci dei comuni limitrofi confinanti e di prima corona; ➤ dispone ai preposti (personale interno, VVF volontari etc) le dovute verifiche procedurali del Piano di Protezione Civile (manuale, scenario e procedure standard)



ATTENZIONE per Livello Massimo - Specifiche

FASE OPERATIVA	PROCEDURA	
	OBIETTIVI	Attività del Sindaco e della struttura operativa comunale
ATTENZIONE	Funzionalità del sistema di allerta comunale e del sistema di comando e controllo	Il Sindaco • mantiene i contatti con l'Ente preposto all'allertamento ed in ogni caso con il Dipartimento di PC della PAT • mantiene i contatti con i Servizi provinciali preposti alla gestione della problematica (ex Bacini Montani per opere idrauliche, Viabilità per strade etc) ovvero il gestore dell'infrastruttura. • stabilisce l'informativa da diramare e attiva l'allertamento comunale di cui alla Sezione 2 – Scheda ORG 8 e predisponendo la diramazione alla popolazione di cui alla Sezione 5 – Scheda INFO 2. Inoltre: ➤ in base all'evolversi della situazione mantiene i contatti con i Sindaci dei comuni limitrofi confinanti e di prima corona potenzialmente co-interessati dalla problematica; ➤ dispone, presso i preposti, che le procedure del Piano di Protezione civile siano correttamente (manuale, scenario e procedure standard)
	Coordinamento operativo locale	• dispone un presidio continuativo in Comune per tramite del personale dipendente • convoca il Gruppo di valutazione presso i suoi uffici. Eventualmente convoca in tale sede elementi aggiunti in base alla specifica problematica (Responsabili FUSU dedicati, tecnici esperti)



PREALLARME per Livello Massimo – Specifiche

FASE OPERATIVA	PROCEDURA		
PREALLARME 1	OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	Attività del Sindaco e della struttura operativa comunale
	Coordinamento Operativo Locale	Funzionalità del sistema di allerta comunale e del sistema di comando e controllo	Il Sindaco • attiva il COC disponendo le attivazioni di cui alla Sezione 2. Informa dell'attivazione la sala operativa provinciale/Dipartimento PC PAT • mantiene i contatti con la sala operativa provinciale/ Dipartimento di PC della PAT e si attiene alle direttive impartite • mantiene contatti diretti con i Servizi provinciali preposti alla gestione dell'emergenza sul proprio territorio (soccorso tecnico urgente)
	Monitoraggio e controllo del territorio	Presidio territoriale e delle aree Sezione 2 PPCC	• dispone il dispiegamento del personale dipendente o volontario a disposizione • attiva il presidio continuativo dei punti di raccolta (Sezione 1 – Tav./Scheda IG 12) e di controllo della viabilità di competenza • dispone il presidio e l'attivazione delle aree di cui alla Sezione 1 – Tav./Scheda IG 12, verificandone l'effettiva efficienza anche tramite sgomberi (ordinanze) • in base allo specifico scenario attiva il presidio territoriale in collaborazione e sotto la gestione della sala operativa provinciale/Servizi PAT preposti
		Valutazione degli scenari di rischio	• per tramite del Responsabile della Sala Funzioni rimane costantemente informato della situazione dei presidi, delle aree, della popolazione etc • raccorda l'attività del Gruppo di Valutazione e della Sala Decisioni e della Sala Funzioni FUSU all'interno delle specifiche competenze;
	Assistenza alla popolazione	Informazione	• provvede a far diramare presso la popolazione potenzialmente coinvolta le principali notizie di immediata utilità e comprensione (Sezione 5). Pone attenzione a diramare in più lingue gli avvisi (turisti, lavoratori stranieri etc) • affigge fogli informativi/pubblica notizie su sito internet del Comune • informa le aziende del territorio con priorità a quelle che trattano agenti pericolosi per la salute e l'ambiente. Avvisa ditte operanti in cantieri. • informa i gestori dei beni ambientali, architettonici e paesaggistici presenti
		Gestione	• per tramite della FUSU specifica predispone il servizio di assistenza ai soggetti vulnerabili ed alle persone non deambulanti, degenti etc • predispone l'assistenza, il trasporto e l'accoglienza sia materiale che psicologica alla popolazione in base allo specifico scenario d'evento • verifica effettiva consistenza della popolazione - presenze turisti • verifica presso le aziende la situazione reale di dipendenti • predispone eventuali adeguamenti al piano di evacuazione/ospitalità



PREALLARME per Livello Massimo – Specifiche

FASE OPERATIVA	PROCEDURA	
PREALLARME 2	OBIETTIVI GENERALI / SPECIFICI	Attività del Sindaco e della struttura operativa comunale
	Disponibilità di materiali e mezzi	• attiva per tramite della FUSU specifica una verifica d'urgenza degli elenchi di cui alla Sezione 3 contattando le ditte ivi individuate ovvero altre in base allo specifico scenario d'evento • predispone o fa arrivare presso i luoghi di ammassamento tutti i materiali necessari e non prontamente disponibili sul territorio comunale
	Efficienza reti e servizi primari	• attiva e mantiene i contatti con le ditte/enti erogatori dei servizi primari ricevendone ed attuandone eventuali disposizioni
	Efficienza viabilità comunale e provinciale	• verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie comunali • predispone ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi necessario al presidio dei cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico • mantiene i contatti con il Servizio provinciale preposto alla gestione delle infrastrutture viarie ricevendone ed attuandone eventuali disposizioni.
	Comunicazioni	• verifica il sistema di telecomunicazioni adottato • attiva i referenti dei gestori dei servizi locali di telecomunicazione e dei radioamatori • fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione
	Vigilanza	• supportato dalle locali forze dell'ordine o di quelle disponibili avvia un controllo rafforzato e dedicato del territorio contro fenomeni di sciacallaggio, disturbo della quiete pubblica etc



ALLARME - Specifiche

FASE OPERATIVA	PROCEDURA		
ALLARME 1	OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	Attività del Sindaco e della struttura operativa comunale
	Coordinamento Operativo Locale	Funzionalità del COC	Il Sindaco <u>per EVENTO DIRETTO ED IMPROVVISO attiva il COC e dispone le attivazioni di cui alla Sezione 2</u> <u>mantiene i contatti con la sala operativa provinciale/ Dipartimento di PC della PAT e si attiene alle direttive impartite</u> <u>mantiene contatti diretti con i Servizi provinciali preposti alla gestione dell'emergenza sul proprio territorio (soccorso tecnico urgente)</u>
		Presidio territoriale e delle aree Sezione 2 PPCC	- mantiene i contatti con il personale dipendente o volontario a disposizione; ne verifica il dislocamento in area sicura - mantiene i contatti con i presidi e le aree di cui alla Sezione 1 – Tav./Scheda IG 12 - mantiene i contatti con i presidi dei punti di raccolta (Sezione 2 – Scheda ORG 8) e di controllo della viabilità di competenza - mantiene i contatti con i presidi/il presidio territoriale in collaborazione e sotto la gestione della sala operativa provinciale/Servizi PAT preposti; ne verifica il dislocamento in area sicura
	Monitoraggio e controllo del territorio	Viabilità	- verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie comunali - predispone ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi necessario al presidio dei cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico - mantiene i contatti con il Servizio provinciale preposto alla gestione delle infrastrutture viarie ricevendone ed attuandone eventuali disposizioni.
		Valutazione degli scenari di rischio	organizza periodici sopralluoghi di verifica della situazione rimanendone costantemente informato (tecnici ed operatori specializzati)



FASE OPERATIVA	PROCEDURA		
ALLARME 2	OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	Attività del Sindaco e della struttura operativa comunale
	Assistenza alla popolazione	EVACUAZIONE	In accordo e contatto continuo con la Sala operativa provinciale (se operativa) ovvero del Dipartimento di Protezione civile: • PROVVEDE AD AVVIARE LA POPOLAZIONE COINVOLTA O COINVOLGIBILE DALL'EVENTO INCOMBENTE/OCCORSO VERSO I PUNTI DI RACCOLTA SECONDO LE PROCEDURE, MEZZI E FORZE INDICATE NELLA Sezione 2 – Scheda ORG 8 • PROVVEDE ALL'EVACUAZIONE DELLA POPOLAZIONE COINVOLTA O COINVOLGIBILE DALL'EVENTO INCOMBENTE DAI PUNTI DI RACCOLTA VERSO LE AREE DI CUI ALLA Sezione 1 – Tav./Scheda IG 12 E SECONDO LE PROCEDURE, MEZZI E FORZE INDICATE NELLA Sezione 2 – Scheda ORG 8 PROVVEDE ALL'EVACUAZIONE DIRETTA VERSO LE AREE PROTETTE OVVERO VERSO STRUTTURE IDONEE ED OPERATIVE EXTRACOMUNALI DEI SOGGETTI VULNERABILI ED ALLE PERSONE NON DEAMBULANTI, DEGENTI etc; QUESTO SECONDO LE PROCEDURE, MEZZI E FORZE INDICATE NELLA citata Scheda ORG 8
		Gestione popolazione evacuata	• supportato dal Dipartimento di PC della PAT provvede alla gestione dei luoghi di ricovero comunali ovvero della propria popolazione dislocata fuori del territorio comunale • supportato dal Dipartimento di PC della PAT provvede al rientro presso i luoghi di origine dei turisti e dei lavoratori temporaneamente ospitati presso i suddetti ricoveri
		Informazione	• provvede a far fluire presso la popolazione coinvolta le principali notizie di immediata utilità e comprensione (Sezione 5) • affigge fogli informativi/pubblica su sito internet notizie
	Vigilanza		• supportato dalle locali forze dell'ordine o di quelle disponibili mantiene un controllo rafforzato e dedicato del territorio contro fenomeni di sciacallaggio, disturbo della quiete pubblica etc



ALLARME 3

FASE OPERATIVA	PROCEDURA	
	OBIETTIVI	Attività del Sindaco e della struttura operativa comunale
	Assistenza sanitaria, psicologica e veterinaria EVACUAZIONE	- in accordo con i referenti dell'A.P.S.S. assicura l'assistenza sanitaria tramite uno o più Posti Medici Avanzati (PMA) o l'evacuazione alla popolazione ed a tutto il personale coinvolto verso strutture ospedaliere idonee ed operative - garantisce il sostegno psicologico alla popolazione ed a tutto il personale coinvolto - in accordo con i referenti dell'A.P.S.S. procede all'assistenza veterinaria necessaria alla selvaggina, agli animali da compagnia, presso gli allevamenti etc
		- invia materiali e mezzi diversamente necessari ai cantieri, ai luoghi di ricovero ovvero ove necessario - mobilita e coordina in accordo con gli specifici Servizi della PAT, le ditte convenzionate/precettate al fine del loro pronto intervento ove necessario
		- coordina sotto l'egida della Sala operativa provinciale (se operativa) ovvero del Dipartimento di Protezione civile la richiesta di materiali/mezzi/forze ed il loro dislocamento presso le aree di cui alla Sezione 1 – Tav./Scheda IG 12 - cura la gestione, il censimento e in accordo con gli specifici Servizi della PAT, le destinazioni di materiali e mezzi, viveri, scorte etc
	Impiego risorse	cura la gestione, il censimento ed i compiti dei volontari, sotto l'egida della Sala operativa provinciale (se operativa) ovvero del Dipartimento di Protezione civile, nonché la loro ospitalità presso le aree dedicate di cui alla Sottoscheda EA7
	Gestione aree magazzino	cura la gestione, il censimento ed i compiti del personale, sotto l'egida della Sala operativa provinciale (se operativa) ovvero del Dipartimento di Protezione civile, nonché la loro eventuale ospitalità presso le aree dedicate di cui alla Tav./Scheda IG 12
	Impiego forze - volontari	- mantiene i contatti con le ditte/enti erogatori dei servizi primari ricevendone ed attuandone eventuali disposizioni - dispone post evento l'attivazione prioritaria delle utenze privilegiate di cui alla Sezione 3 – Scheda EA 1
	Impiego forze	- verifica il mantenimento della percorribilità delle infrastrutture viarie comunali ed il presidio dei cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico - mantiene i contatti con il Servizio provinciale preposto alla gestione delle infrastrutture viarie ricevendone ed attuandone eventuali disposizioni.
	Efficienza reti e servizi primari	mantiene in efficienza il sistema di telecomunicazioni adottato
	Efficienza viabilità comunale e provinciale	
	Comunicazioni	



Attenzione:

Nella fase di allarme, dovrà essere tempestivamente individuata e correttamente delimitata sul territorio una **Zona Rossa** ove sarà interdetto l'accesso ai non addetti alla gestione dell'emergenza ovvero alle persone autorizzate. L'interdizione dovrà essere vigilata dalle forze dell'ordine disponibili e mantenuta fino al cessato allarme/pericolo.

L'individuazione di detta area da eseguirsi sotto la diretta responsabilità del Sindaco che emetterà idonea ordinanza e dovrà avvenire solo nel caso sia possibile una sua reale delimitazione; questo specie in base alla tipologia ed alla magnitudo dell'evento.

La citata ordinanza regolerà la viabilità esterna utilizzabile, i termini di accesso (interdizione, vigilanza ed accompagnamento interni), le aree di stoccaggio dei materiali e degli eventuali rifiuti, l'operatività dei soccorritori e la loro sicurezza, le eventuali modalità di prevenzione dello sciacallaggio, la mobilità interna e tutte le restrizioni/prescrizioni considerate utili; tutto questo, per tramite delle funzioni di supporto, anche in accordo con le autorità preposte alle singole competenze.

La Zona Rossa predetta potrà essere preceduta da una zona intermedia (cuscinetto) tra l'area più direttamente colpita e tutta la restante parte del territorio considerata ragionevolmente sicura; per la fruizione/accesso/operatività etc relative a questa area intermedia si rimanda alle disposizioni da stabilirsi nell'ordinanza sindacale citata.



AVVIO POPOLAZIONE AI PUNTI DI RACCOLTA - PROCEDURE, MEZZI E FORZE - STRUTTURE PUBBLICHE ASSOGGETTABILI AD EVACUAZIONE

PROCEDURA E CAUTELE

Ogni indicazione che segue dovrà essere attentamente valutata ed utilizzata in base alla situazione reale

- Verificare esistenza del presidio permanente presso i punti di raccolta individuati nella Sottoscheda EA1
- Verificare che il presidio sia individuabile e ben visibile
- Stabilire con il presidio un contatto diretto via cellulare, apparati radio etc, pari cautela con la Funzione dedicata
- Rendersi riconoscibili tramite pettorine/divise, rendere eventualmente riconoscibili i mezzi di trasporto. Farsi dotare di tesserini di riconoscimento
- EVITARE IN OGNI MODO FENOMENI DI PANICO E TRANQUILLIZZARE PER QUANTO POSSIBILE LA POPOLAZIONE SOCCORSA
- Evitare discussioni, nel caso avvisare le forze dell'ordine a disposizione
- Evitare in assenza delle suddette prelievi forzosi
- Specie in ore notturne dotarsi di mezzi di illuminazione efficaci
- Farsi affiancare/supportare da eventuali forze dell'ordine
- Dotarsi di stradari suddivisi per aree di competenza e gravitanti su di un unico punto di raccolta
- Dotarsi della stima di persone da evacuare e confrontarsi in merito con il presidio e la Funzione dedicata
- Dotarsi di megafoni e/o luminosi o assimilabili per poter meglio raggiungere la popolazione; non tralasciare la possibilità che possano esserci ipovedenti/ipoudenti
- Verificare che l'area di competenza sia stata raggiunta dalla campagna di informazione predisposta dal Piano di Protezione Civile
- Preventivamente all'utilizzo di squadre a piedi, se possibile, effettuare uno o più passaggi su automezzi dotati di megafoni ribadendo la necessità di evacuazione
- Procedere civico per civico alla verifica che il messaggio di evacuazione non possa essere trascurato
- Segnalare prontamente alla Funzione dedicata/Forze dell'ordine disponibili in loco la presenza di persone restie all'evacuazione
- Segnalare prontamente alla Funzione dedicata la presenza di persone impossibilitate a spostarsi autonomamente al fine di attivare le procedure di cui alla Scheda MOD.INT. 10 (specie se non inclusa negli elenchi comunali e del Piano di PC)
- Indirizzare le persone ai punti di raccolta ed accompagnare o far accompagnare per gruppi le persone forestiere con residenti
- Se possibile creare comunque gruppi di persone guidate da residenti e se possibile farli avviare ai punti indicati
- Utilizzare mezzi a motore solo se strettamente necessari non essendo disponibili specie nell'immediatezza per tutti
- Non creare sottozone di raccolta se non strettamente necessario, nel caso avvisare la Funzione di riferimento
- Accompagnare direttamente la popolazione solo in caso di reale bisogno; chiedere eventuale supporto a questo fine
- Ridurre al minimo la dotazione di borse/borsoni ingombranti che ostacolano il soccorso o il trasporto
- Ricordare alla popolazione di chiudere casa ed i rubinetti di gas/acqua (se possibile)



FORZE

- Per ogni punto di raccolta creare squadre minime di due persone e procedere a multipli di due
- Prevedere per ogni area di competenza almeno un componente delle forze dell'ordine o in sub-ordine creare una squadra volante dedicata

MATERIALI E MEZZI

- cellulare, apparati radio etc
- pettorine/divise, rendere eventualmente riconoscibili i mezzi di trasporto.
- tesserini di riconoscimento
- mezzi di illuminazione/acustici efficaci
- stradari suddivisi per aree di competenza e gravitanti su di un unico punto di raccolta
- stima di persone da evacuare e confrontarsi in merito con il presidio e la Funzione dedicata
- se disponibili automezzi dotati di megafoni con capienza di almeno 7-8 posti
- dotazione di soccorso sanitario se disponibile e se abilitati



AVVIO POPOLAZIONE AI PUNTI/LUOGHI DI SMISTAMENTO E/O RICOVERO - PROCEDURE, MEZZI E FORZE

PROCEDURA E CAUTELE

Ogni indicazione che segue dovrà essere attentamente valutata ed utilizzata in base alla situazione reale

- I LUOGHI DI RICOVERO IDONEI VERRANNO DECISI DAL GRUPPO DI VALUTAZIONE IN BASE ALL'EVENTO EFFETTIVO
- Verificare predisposizione dei luoghi di ricovero di cui alle Sottoschede EA3 e EA4 nonché del loro presidio permanente
- Stabilire con il presidio un contatto diretto via cellulare, apparati radio etc, pari cautela con la Funzione dedicata
- Rendersi riconoscibili tramite pettorine/divise, rendere eventualmente riconoscibili i mezzi di trasporto. Farsi dotare di tesserini di riconoscimento
- EVITARE IN OGNI MODO FENOMENI DI PANICO E TRANQUILLIZZARE PER QUANTO POSSIBILE LA POPOLAZIONE SOCCORSA
- Evitare discussioni, nel caso avvisare le forze dell'ordine a disposizione
- Evitare in assenza delle suddette prelievi forzosi
- Specie in ore notturne dotarsi di mezzi di illuminazione efficaci
- Farsi affiancare/supportare da eventuali forze dell'ordine
- Dotarsi di stradari suddivisi per aree di competenza e gravitanti su di un unico punto di raccolta
- Dotarsi della stima di persone da evacuare e confrontarsi in merito con il presidio e la Funzione dedicata
- Dotarsi di megafoni e/o luminosi o assimilabili per poter meglio raggiungere la popolazione; non tralasciare la possibilità che possano esserci ipovedenti/ipoudenti
- Segnalare prontamente alla Funzione dedicata/Forze dell'ordine disponibili in loco la presenza di persone restie all'evacuazione
- Segnalare prontamente alla Funzione dedicata la presenza di persone impossibilitate a spostarsi autonomamente al fine di attivare le procedure di cui alla Scheda MOD.INT. 10 (specie se non inclusa negli elenchi comunali e del Piano di PC)
- Ridurre al minimo la dotazione di borse/borsoni ingombranti che ostacolano il soccorso o il trasporto

FORZE

- Per ogni punto di raccolta creare squadre minime di due persone e procedere a multipli di due

MATERIALI E MEZZI

- cellulare, apparati radio etc
- pettorine/divise, rendere eventualmente riconoscibili i mezzi di trasporto.
- tesserini di riconoscimento
- mezzi di illuminazione/acustici efficaci
- stradari
- stima di persone da evacuare e confrontarsi in merito con il presidio e la Funzione dedicata
- automezzi con capienza di almeno 9 posti



EVACUAZIONE DIRETTA DEI SOGGETTI PROTETTI

- Dotarsi di elenchi dettagliati delle persone da soccorrere
- Dotarsi di stradari con l'ubicazione dei civili delle persone da soccorrere
- Verificare esistenza di un presidio permanente presso i luoghi di ricovero protetti ovvero di un referente di struttura
- Stabilire con il presidio un contatto diretto via cellulare, apparati radio etc, pari cautela con la Funzione dedicata
- Tenere contatti diretti e continui con il presidio e la Funzione dedicata
- Rendersi riconoscibili tramite pettorine/divise, rendere eventualmente riconoscibili i mezzi di trasporto. Farsi dotare di tesserini di riconoscimento
- EVITARE IN OGNI MODO FENOMENI DI PANICO E TRANQUILLIZZARE PER QUANTO POSSIBILE LA POPOLAZIONE SOCCORSA
- Evitare discussioni, nel caso avvisare le forze dell'ordine a disposizione
- Evitare in assenza delle suddette prelievi forzosi
- Specie in ore notturne dotarsi di mezzi di illuminazione efficaci
- Farsi affiancare/supportare da eventuali forze dell'ordine
- Dotarsi della stima di persone da evacuare e Dotarsi di megafoni e/o luminosi o assimilabili per poter meglio raggiungere la popolazione; non tralasciare la possibilità che possano esserci ipovedenti/ipoudenti
- Verificare che l'area di competenza sia stata raggiunta dalla campagna di informazione predisposta dal Piano di Protezione Civile
- Segnalare prontamente alla Funzione dedicata/Forze dell'ordine disponibili in loco la presenza di persone restie all'evacuazione
- Ridurre al minimo la dotazione di borse/borsoni ingombranti che ostacolano il soccorso o il trasporto
- Ricordare alla popolazione di chiudere casa ed i rubinetti di gas/acqua ovvero procedere direttamente (se possibile)
- Soccorrere prioritariamente il paziente non deambulante; solo se strettamente necessario far seguire, al massimo, un parente/badante

FORZE

- Per ogni punto di raccolta creare squadre minime di due persone e procedere a multipli di due. Uno sarà l'autista ed il secondo si occuperà direttamente delle persone vulnerabili.
- Per **emergenze riguardanti l'evacuazione di strutture sanitarie (ospedale, casa di cura/di riposo, struttura per disabili etc)** **CONTATTARE IMMEDIATAMENTE LA STRUTTURA E FARE RIFERIMENTO AL SISTEMA 118 (C.O. 118), al fine di individuare ed organizzare il trasporto protetto degli ospiti.**
- Prevedere per ogni area di competenza almeno un componente delle forze dell'ordine o in sub-ordine creare una squadra volante dedicata



MATERIALI E MEZZI

- cellulare, apparati radio etc
- pettorine/divise, rendere eventualmente riconoscibili i mezzi di trasporto.
- tesserini di riconoscimento
- mezzi di illuminazione/acustici efficaci
- elenchi e stradari
- automezzi ad almeno 9 posti; se disponibili automezzi di soccorso (ambulanze)
- dotazione di soccorso sanitario se disponibile e se abilitati.



SEZIONE 3

RISORSE DISPONIBILI

SCHEDA EDIFICI, AREE ED UTENZE PRIVILEGIATE

SOTTOSCHEDE da EA 1 a EA 8

SCHEDA MEZZI, ATTREZZATURE, MATERIALI ed UNITÁ DI SERVIZI

SOTTOSCHEDE da MM 1 a MM 4



EDIFICI, AREE ed UTENZE PRIVILEGIATE

SOTTOSCHEDE da EA1 a EA8

SOTTOSCHEDA EA 1 Punti di raccolta

SOTTOSCHEDA EA 2 Centri di prima accoglienza e di smistamento.

SOTTOSCHEDA EA 3 Luoghi di ricovero, Posto Medico Avanzato, Ambulatorio

SOTTOSCHEDA EA 4 Aree aperte di accoglienza

SOTTOSCHEDA EA 5 Aree di ammassamento (forze) (Area tattica) Aree di ammassamento (forze) – PIAZZOLE ELICOTTERI – SITO STOCCAGGIO RIFIUTI

SOTTOSCHEDA EA 6 Aree parcheggio e magazzino

SOTTOSCHEDA EA 7 Aree di accoglienza volontari e personale

SOTTOSCHEDA EA 8 Utenze privilegiate



SOTTOSCHEDA EA 1 – VERSIONE NOVEMBRE 2014
Punti di raccolta
VEDI TAVOLA-SCHEDA IG 12

SITI IN TAVOLA IG 12	Note/caratteristiche
Punto di raccolta PIAZZALE COSTER	Via Trento Accesso a parcheggio di proprietà Coster posto a circa 500 m dal COC PRINCIPALE (caserma VVF)
A photograph showing a paved area (piazza) in the foreground, a grassy area in the middle ground, and a white building with a sign that says 'COSTER' in the background. The area is surrounded by trees and a forested hill in the distance.	

SOTTOSCHEDA EA 2 – VERSIONE NOVEMBRE 2014**Centri di prima accoglienza e di smistamento**
VEDI TAVOLA-SCHEDA IG 12

Sono edifici o aree (attrezzate e non) in zona sicura che sono state individuate per essere utilizzate per alloggiare la popolazione a seguito di un evento calamitoso. Sono strutture e/o aree pubbliche, private o turistiche (alberghi, campeggi ecc.), da impiegare come “zone ospitanti”. La sicurezza, l’accessibilità (logistica) e gli aspetti igienico-sanitari sono stati i principali discriminanti considerati nella scelta dei luoghi da destinare al ricovero della popolazione. Inoltre è stata valutata la ricerca del mantenimento dell’identità locale e il comfort/accoglienza. L’allestimento e la gestione di luoghi di ricovero temporaneo ed eventualmente di luoghi suppletivi di emergenza, anche su indicazione del C.O.M. provinciale e/o sovracomunale rimangono sotto la diretta responsabilità del Sindaco.

Il Sindaco stabilirà inoltre, in accordo con le forze di pubblica sicurezza, un idoneo sistema di sorveglianza garantendo altresì, per quanto possibile, i servizi essenziali d’energia elettrica, acqua, fognatura.

SITI	Note/caratteristiche
VILLAGGIO SOS Feriendorf	Località lungo lago, 15 (Caldonazzo)
	

SOTTOSCHEDA EA 3 – VERSIONE GIUGNO 2017
Luoghi di ricovero, Posto Medico Avanzato, Ambulatorio
VEDI TAVOLA-SCHEDA IG 12

SITI ORATORIO PARROCCHIALE	Note/caratteristiche Via Don Angeli
	
CASA SOCIALE	Via Don Angeli, 4
	

**SEDE POSTO MEDICO AVANZATO (PMA) E
AMBULATORIO MEDICO**

Piazza Municipio, 1
Presidio territoriale APSS
No degenza



FARMACIA

Via Donegani, 24





PRECETTAZIONI POSSIBILI SU STRUTTURE ALBERGHIERE/B&B AL CHIUSO
DA RIPORTARE SU TAVOLA-SCHEDA IG 12

Da definire in relazione alla disponibilità con apposita convenzione
tra Amministrazione e privato.

SITO	Note/caratteristiche
Hotel Tavola	Via Posti letto
Bed and Breakfast Tavola	Via Posti letto
Agritur Tavola	Via Posti letto

**SOTTOSCHEDA EA 4 – VERSIONE GIUGNO 2017**

Aree aperte di accoglienza
VEDI TAVOLA-SCHEDA IG 12

In alternativa/aggiunta vengono individuate delle **aree aperte di accoglienza** al fine di poter ospitare, una o più tendopoli/baraccopoli per un numero di persone adeguato alla popolazione residente ed ospitata (specie per aree turistiche), oltre ad essere situate in zona sicura e poter essere attrezzate, mediante l'allacciamento alle reti cittadine (acquedotto, fognatura, energia elettrica).

SITO	Note/caratteristiche
Villaggio SOS Feriendorf	Area sempre utilizzabile, sita sul territorio comunale di Caldonazzo in loc. lungo lago, 15 <u>Area principale di attendamento della popolazione</u> (con allacciamenti da realizzare)
	
Campeggi Punta lago, Pescatore, Belvedere, Riviera, Spiaggia Ciola, Mario	<u>Area di attendamento della popolazione</u> (con allacciamenti esistenti) Non utilizzare in caso di esondazione o innalzamento livelli lago Si veda la sezione 1 per la stima dei posti disponibili



Punta lago



Pescatore



Belvedere



Riviera



Spiaggia



Mario

SOTTOSCHEDA EA 5 – VERSIONE GIUGNO 2017**Aree di ammassamento (forze) – PIAZZOLE ELICOTTERI – SITO STOCCAGGIO RIFIUTI**
(Area tattica)**VEDI TAVOLA – SCHEDA IG 12**

Luoghi di convergenza **ove ammassare le forze d'intervento** (uomini e mezzi), da utilizzare ed eventualmente smistare successivamente; tale smistamento avverrà su indicazione del Centro Operativo competente.

Sono state scelte in quanto zone accessibili e sicure, site preferibilmente in prossimità d'importanti arterie stradali, aventi caratteristiche idonee per ospitare un gran numero di mezzi e di personale di soccorso.

L'area di ammassamento fungerà da deposito principale per le attività di Protezione civile del Comune e potrà essere altresì destinata all'ospitalità di parte delle squadre di soccorso.

SITO	Note/caratteristiche
Parcheggio VVF	Parcheggio principale mezzi afferenti al COC PRINCIPALE Area principale di stoccaggio di materiali e parcheggio mezzi (anche di grandi dimensioni) Viabilità SP1 – area pianeggiante e asfaltata Superficie utile complessiva 600 m ² c.a. Parcheggi: 20 posti auto



Parceggio COSTER

Area principale/secondaria di stoccaggio di materiali e parcheggio mezzi (anche di grandi dimensioni)

Viabilità SP1 – area pianeggiante e asfaltata
Superficie utile complessiva 1500 m² c.a.

Parcheeggi: 80 posti auto



PIAZZOLA ELICOTTERI PRESSO CAMPO SPORTIVO

Area atterraggio elicotteri, non utilizzabile in caso di alluvioni





PIAZZOLA ELICOTTERI PRESSO LOC. GIARELE – (L’area sarà individuata nella prossima variante al P.R.G.)

L’identificazione di tale area come possibile nuova piazzola per elicottero nasce dalla necessità di servire la parte est dell’abitato nel caso di esondazione/colata di detriti del torrente Mandola che andrebbe a dividere Calceranica in due parti.

A tale proposito va comunque ricordato che il comune di Caldonazzo ha già previsto (anche su PRG) la realizzazione di una nuova piazzola di atterraggio per elicotteri all’ingresso ovest del centro abitato. Tale piazzola, nel qual caso venisse realizzata, sarebbe funzionale anche al servizio della parte est dell’abitato di Calceranica al Lago, facendo venir meno la qui presente proposta.



**SITO STOCCAGGIO RIFIUTI
(ALTERNATIVO AL CANTIERE COMUNALE)
CRM Caldonazzo**

L’AREA (PRIVATA) DEVE ESSERE UTILIZZATA PREVIA EMISSIONE DI ORDINANZA
SITO DA UTILIZZARE SPECIE PER LO STOCCAGGIO IN EMERGENZA DI RIFIUTI INERTI DA DEMOLIZIONI (SISMA)
LO STOCCAGGIO DI ALTRE TIPOLOGIE DI RIFIUTI ANCHE SOLO AD ESEMPIO PER TRONCHI, RAMAGLIE ETC, DERIVATI DA PULIZIA ALVEI DEVE ESSERE ATTENTAMENTE VALUTATO SOTTO IL CONTROLLO DELLE AUTORITÀ E DEI SERVIZI PROVINCIALI COMPETENTI

SOTTOSCHEDA EA 6 – VERSIONE GIUGNO 2017**Aree parcheggio e magazzino**
VEDI TAVOLA – SCHEDA IG 12

Luogo o luoghi di convergenza **ove ammassare il materiale**, da utilizzare ed eventualmente smistare successivamente; tale smistamento avverrà su indicazione del Centro Operativo competente.

Sono state scelte in quanto zone accessibili e sicure, site preferibilmente in prossimità d'importanti arterie stradali, aventi caratteristiche idonee per ospitare quantitativi di materiale importanti.

I luoghi indicati consentono/non consentono il soggiorno del personale avendo/non avendo un'idoneità igienico-sanitaria, ovvero la possibilità di allaccio ai servizi essenziali d'acqua e fognatura.

SITO	Note/caratteristiche
Piazzale VVF e COSTER	Si veda sottoscheda EA5
PARCHEGGIO MUNICIPIO	Parcheggio principale mezzi afferenti al COC SECONDARIO ed in subordine alle aree di ricovero Superficie utile 800 m ² c.a. A circa 50 m è presente il parcheggio di piazza Graziadei
	



SOTTOSCHEDA EA 7 – VERSIONE NOVEMBRE 2014

Aree di accoglienza volontari e personale

VEDI TAVOLA –SCHEDA IG12

SITO	Note/caratteristiche
Area VILLAGGIO SOS Feriendorf (Caldonazzo) di attendamento dei Volontari esterni	Referente di Presidio da definire di concerto con il comune di Caldonazzo
	



SOTTOSCHEDA EA 8 – VERSIONE GIUGNO 2017

Utenze privilegiate

VEDI TAVOLA –SCHEDA IG12

Sono le utenze degli edifici strategici per il controllo e la gestione dell'emergenza, ai quali, compatibilmente con l'evento, dovranno essere sempre garantiti i servizi essenziali d'energia elettrica, acqua, fognatura, comunicazioni via telefono o radio, nonché, tutti i restanti impianti/allacciamenti assimilabili normalmente funzionanti in tempo di pace.

Gli edifici da considerare utenze privilegiate nel territorio del Comune di Calceranica al Lago sono:

- **COC principale presso caserma VVF – Via Trento**
- **COC secondario presso Municipio di Calceranica – Piazza Municipio**
- **Oratorio parrocchiale - Via Don angeli**
- **Casa sociale – Via Don angeli**

Inoltre se destinati previa precettazione quali

luoghi di ricovero (si veda anche sottoscheda EA3):

- **Hotel - Via**
- **Agritur - Via**
- **B&B - Via**



MEZZI, ATTREZZATURE, MATERIALI ed UNITÀ DI SERVIZI

Questa parte costitutiva del PPCC comprende tutte le attrezzature ed i mezzi che possono essere ritenute disponibili sul territorio comunale ed in sub-ordine nei Comuni limitrofi o a livello di Comunità.

SOTTOSCHEDE da MAM 1 a MAM 4

SOTTOSCHEDA MAM 1 - Attrezzature e mezzi disponibili

SOTTOSCHEDA MAM 2 - Materiali, medicinali e viveri – Scorte idriche

SOTTOSCHEDA MAM 3 - Unità di servizi

SOTTOSCHEDA MAM 4 – AMMISSIBILITÀ DOMANDA CONTRIBUTI

Disposizioni per l'acquisizione immediata della disponibilità di beni

(art. 39 l.p. n°9 del 01 luglio 2011)

In applicazione dell'articolo 7 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato E (Legge sul contenzioso amministrativo), quando è dichiarato lo stato di emergenza o lo stato di eccezionale pericolo di incendi boschivi e non è possibile reperire con la necessaria tempestività la disponibilità delle scorte, delle attrezzature e dei beni necessari per gli interventi tecnici e per il soccorso alle popolazioni, il Presidente della Provincia, con riferimento agli interventi e alle attività d'interesse provinciale o di livello sovracomunale, e il sindaco, con riferimento agli interventi e alle attività d'interesse di un solo comune, possono disporre che si provveda alle requisizioni in uso e, limitatamente ai beni mobili, alle scorte e alle attrezzature, anche in proprietà, indicando il segretario comunale o un dirigente incaricato di assumere i provvedimenti di requisizione e di determinare la liquidazione degli indennizzi e degli eventuali risarcimenti spettanti ai proprietari dei beni requisiti.

In caso di espropriazione di beni immobili occorrenti per l'esecuzione dei lavori e degli interventi di gestione dell'emergenza e di ricostruzione, anche con nuova destinazione d'uso per finalità pubbliche, di beni immobili danneggiati dalle calamità, l'indennità di espropriazione prevista dal titolo I, capo III, della legge provinciale sugli espropri è determinata con riferimento allo stato di fatto e di diritto degli immobili immediatamente precedente il momento del verificarsi della calamità. La Giunta provinciale determina le modalità di verifica dello stato di diritto e di fatto dei beni immobili precedente la calamità e può autorizzare l'affidamento di studi, ricerche e valutazioni necessari per determinare questo stato a professionisti esterni all'amministrazione, assumendo a proprio carico le relative spese.

In merito al reperimento di materiali e mezzi utili ad affrontare la prima emergenza, di cui al presente paragrafo sono viceversa fatte salve tutte le disposizioni contenute nella l.p. n°9 del 01 luglio 2010 - Capo II *"Interventi di ripristino definitivo dei servizi pubblici e di ricostruzione dei beni pubblici e dei beni di uso civico"*.

AMMISSIBILITÀ DOMANDA CONTRIBUTI

ai sensi del d.G.p. 1305 del 1° luglio 2013



SOTTOSCHEDA MAM 1 - Attrezzature e mezzi disponibili (VVF volontari)

VERSIONE GIUGNO 2017

Principali mezzi ad uso intervento:

- 2 fuoristrada
- 2 mezzi polisoccorso
- 1 motopompa
- 1 gommone motorizzato
- 2 gruppi elettrogeni

Principali mezzi ad uso intervento presso magazzino comunale:

- terna
- miniescavatore
- 2 furgoncini 4 ruote

Si allega inventario VVFF.



**CORPO VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI
DI CALCERANICA AL LAGO**

INVENTARIO



Data: 04.02.2017

Firma Comandante

Firma Magazziniere

Categoria	Cod. articolo	Articolo	Cod. inventario	Quantità	Valore
AUTOVEICOLI		Volkswagen Transporter 1 (con attrezzatura di allestimento)		1	
		Volkswagen Transporter 2 (con attrezzatura di allestimento)		1	
		Land Rover 90		1	
		Pick Up Nissan Navarra		1	
		Pompa elettrica sommergibile		4	
		Carrello Motopompa Rosembauer "Fox 3/2016"		1	
		Carrello incendi boschivi TLF 600		1	
		Modulo Fireexpress		1	
		Motoventilatore		1	
NATANTI		Gommone a motore con carrello		1	
		Ecoscandaglio Fischfinder 400c		1	
		Motore Yamaha 40		1	
DIVISE		Divisa da parata completa		20	
		DPI incendi civili (completa di casco cintura stivali guanti e piccozzino)		22	
		DPI incendi boschivi (completa di casco cintura guanti occhiali e maschera)		22	
		Divisa da casermaggio		20	
		Capottine e kit anti pioggia		22	
		Stivali in gomma a norma di legge		Coppie 7	
		Guanti in gomma sfusi		4	
		Guanti anticalore paia		2	
		Gillet ad alta visibilità		4	
		Tute da navigazione Gill		7	
		Tuta anti Vespe		1	
		Stivaletti Gill da navigazione		5	
		DPI nautici (kit giubbotto+ caschetto)		4	
		Giacche casermaggio 2013		15	
		Giacche per taglio motoseghe Stihl		3	
		Pantaloni casermaggio 2013		15	
		Polo casermaggio 2013		15	
ATTREZZATURE		Eiettore		1	
		Aspiraliquidi+Pompa Incorporata		1	
		Termocamera		1	
		Esplosimetro MSA		1	
		Lampade stradali		3	
		Tubi diametro 45		44	
		Tubi diametro 70		36	
		Tubi in gomma diametro 45 (fognature)		4	
		Tubi in gomma diametro 25		7	
		Kit antitaglio più caschetti		3	
		Casco Stihl Rescue		3	
		Mola a disco		1	
		Kit di sollevamento completo		1	
		Lance regolabili diametro 45		5	
		Lance regolabili diametro 70		3	
		Lance schiuma da 45		3	
		Lance mitra A.P. 25 + accessorio per schiuma		1	
		Lance regolabile da 25		1	
		Lance mitra da 10		4	
		Lancia americana ad alta pressione		3	



	Raccorderie	3	
	Colonne idrante	3	
	Chiavi per tombini idranti	3	
	Torze a batteria	5	
	Bombole per cuscini di sollevamento	2	
	Scavalca-tubi	2	
	Segnalatori di intervento in corso (cavalletti richiudibili)	5	
	Motoseghe	3	
	Bastini	8	
	Erogatori	11	
	Bombole di ricambio per autoprotettori	19	
	Porta maschere	9	
	Maschere per autoprotettori	11	
	Pale	10	
	Scope in acciaio per incendi boschivi	13	
	Picconi	5	
	Ascie	2	
	Roncole	3	
	Zappino per legname	1	
	Piede di porco, leve e simili	3	
	Funi in acciaio	3	
	Carrucole	3	
	Tirfor	2	
	Binda	1	
	Crick oliodinamico	1	
	Premiscelatore di linea 45	3	
	Premiscelatore di linea 25	1	
	Estintore a CO2 kg5	2	
	Estintori a polvere	6	
	Estintori a CO2	3	
	Estintori Idrici	2	
	Scale in alluminio	3	
	Cassette attrezzi vari	3	
	Carrello attrezzi da officina	1	
	Attrezzatura di pulizia camini (kit completo)	1	
	Trapano portatile	1	
	Compressore	1	
	Fasce	6	
	Pertica ad uncino "Langher"	4	
	Gruppo elettrogeno	3	
	Fari per gruppo elettrogeno	6	
	Cavalletti reggifaro	6	
	Prolunghe elettriche	7	
	Zaino montagna	1	
	Catene da neve	8 coppie	
	Corda roccia	1	
	Trancie	2	
	Cagne	2	
	Chiave a croce	1	
	Imbrago	4	
	Kit di posizionamento	2	
	Fune da 08,00 mm	30 mt	
	Corda statica di posizionamento	60 mt	
	Corda statica	3	
	Palette da traffico	4	
	Riduzione stolz 45 UNI	1	
	Riduzione 70-45	2	



		Raccordo 70-70 maschio	1	
		Raccordo 70-45 femmina	1	
		Raccordo 45-45	1	
		Raccordo con saracinesca 70	1	
		Raccordo stolz 100 per 70 UNI	1	
		Raccordo 100 per 70 femmina	1	
		Riduzione 45-25	1	
		Riduzione 25-45	1	
		Sega	2	
		Mazze	2	
		Coperta antifiama	1	
		Topo 25	1	
		Topo 10	1	
		Riserva naspi diametro 10 (rotolo m300)	1	
		Segnalatori luminosi	12	
		Banco da lavoro	1	
		Aspirapolvere e liquidi	1	
		Succheruola	1	
		Taniche benzina in ferro 5 litri	2	
		Taniche benzina in ferro 10 litri	1	
		Taniche benzina in ferro 20 litri	5	
		Kit miscelatore per schiuma a spalla con n°3 lance apposite	1	
		Bullini per rottura cristalli	2	
		Jump start 2000 Helvi (cariabatterie + accensione d'emergenza)	1	
		Cima da lancio per uso nautico	1	
		Elettropompa sommergibile* Chiemsee* completa di Kit	1	
		Torcia ricaricabile* MICA IL-600 LED*	2	
		Carrelli slitta per moduli	4	
		Kit recupero vespe	1	
ARTICOLI D'EPOCA		Elmetti d'epoca	3	
		Pompa a mano d'epoca	1	
		Motopompa Aspi (fuori uso)	1	
		Motopompa Rosembauer (fuori uso)	1	
		Scala a pioli d'epoca (fuori uso)	1	
		Scala a gancio (fuori uso)	1	
		Scale ad innesto (in legno)	4	
		Conzaletta epoca (fuori uso)	1	
		Craizera in ferro (fuori uso)	1	
		Secchi iuta d'epoca	8	
		Cordini d'epoca	5	
		Levastivali in legno	1	
		Sgabello in legno	1	
		Cornetto	1	
		Picozzini	10	
		Torce	2	
		Lance d'epoca (fuori uso)	5	
ARREDI		Tavoli d'appoggio (autorimessa)	1	
		Panche da spogliatoio	4	
		Armadietti individuali da spogliatoio	34	
		Tavolo riunioni	1	
		Tavolo ovale sala riunioni	1	
		Sedie d'ufficio	2	
		Sedie da tavolo	13	
		Sedie tavolo riunione	25	
		Mobile sala radio	1	
		Armadi d'esposizione e di guardaroba	1	
		Cucina (completa di frigorifero gas lavello gocciolatoio e armadietti vari)	1	

[illegible]



SOTTOSCHEDA MAM 2 - Materiali, medicinali e viveri – Scorte idriche

VERSIONE GIUGNO 2017

Sono di seguito riportati tutte le tipologie di materiali e viveri fruibili all'interno del territorio comunale; per brevità sono riportate le scorte disponibili ed una stima dei quantitativi a vario titolo presenti (scorte magazzini alimentari, supermercati etc), depositi, ferramenta, magazzini edili e quant'altro ritenuto utile in fase di emergenza.

Da compilare a seguito di convenzione con privati.

- materiali:

1. Ferramenta.....

I: tipologia:

II: ubicazione:

III: disponibilità:

IV: contatto:

2. Edilizia.....

I: tipologia:

II: ubicazione:

III: disponibilità:

IV: contatto:

- medicinali

Farmacia/Deposito...../Azienda.....

I: tipologia:

II: ubicazione:

III: disponibilità:

IV: contatto:

- viveri:

Famiglia Cooperativa...../ Deposito...../Azienda.....

I: tipologia:

II: ubicazione:

III: disponibilità:

IV: contatto:

Scorte idriche o fonti di approvvigionamento alternative:

1. acquedotto comune di Caldonazzo.

- acqua potabile;
- ubicazione 1 si SP1 presso industria Coster;
- ubicazione 2 presso campeggi Spiaggia Ciola e Riviera;
- eventuale contatto urgente: geom Pradi Stefano
Tel. fisso 0461-723123 Cell. 329 7507896



SOTTOSCHEDA MAM 3 - Unità di servizi

VERSIONE GIUGNO 2017

Elenco ditte in grado di fornire materiali o mezzi anche in grado di erogare un servizio completo ed autonomo (ad esempio: mezzi d'opera con operatori esperti e disponibile, fornitura e distribuzione di pasti caldi per un numero x di persone, realizzazione di un impianto di potabilizzazione per numero x di persone, trasporto autonomo di numero x di persone, ecc.).

Si ricorda che:

- in merito al reperimento di mezzi utili ad affrontare la prima emergenza, di cui al presente paragrafo sono viceversa fatte salve tutte le disposizioni contenute nella l.p. n°9 del 01 luglio 2010 - Capo II *"Interventi di ripristino definitivo dei servizi pubblici e di ricostruzione dei beni pubblici e dei beni di uso civico"*.
- l'elenco dei mezzi disponibili e dei rispettivi proprietari o custodi deve essere costantemente aggiornato. Nel caso vengano stipulate apposite convenzioni deve essere previsto che la proprietà informi il comune in caso di cessioni dei mezzi, inoperatività prolungata, etc.

Elenco ditte - Precettazioni possibili:

Da compilare a seguito di convenzione con privati.

1. Impresa Edile:

I: ubicazione:

II: disponibilità:

III: contatto:

IV: materiali:

ESEMPIO:

- trattore con rimorchio

- miniescavatore

- gru edile

2. Impresa Edile:

I: ubicazione:

II: disponibilità:

III: contatto:

IV: materiali:

ESEMPIO:

- trattore con rimorchio

- escavatore

- pala meccanica

- camion

- terna

Etc.



SEZIONE 4

SCENARI DI RISCHIO

Il rischio risulta essere la conseguenza potenziale di un pericolo individuato sul territorio, in relazione al livello di antropizzazione e alle modalità d'uso del territorio medesimo.

Il concetto di rischio è infatti legato non solo alla capacità di calcolare la probabilità che un evento pericoloso accada (pericolosità), ma anche alla capacità di definire il danno provocato. Rischio e pericolo non sono la stessa cosa: il pericolo è rappresentato dall'evento calamitoso che può colpire una certa area (la causa), la pericolosità è la probabilità che questo dato evento accada ed il rischio è rappresentato dalle sue possibili conseguenze, cioè dal danno che ci si può attendere (l'effetto); per valutare concretamente un rischio, quindi, non è sufficiente conoscere il pericolo, ma occorre anche stimare attentamente il valore esposto, cioè i beni presenti sul territorio che possono essere coinvolti da un evento.

Il *PPCC* per ogni tipologia di rischio riportata nella tabella riportata di seguito, dovrà individuare:

- i materiali ed i mezzi che possono essere ritenuti maggiormente idonei;
- il personale ed il volontariato a disposizione che possa svolgere al meglio gli interventi.

Si evidenzia che valutata l'assenza di una determinata tipologia di rischio, risulta sufficiente riferire in tale senso nel *PPCC*.

Il *PPCC* dovrà inoltre considerare, qualora disponibili, gli effetti sul territorio comunale dei piani di emergenza dei Gestori di servizi (autostrade, ferrovie, linee elettriche, gasdotti, ecc.).

Qui di seguito viene riportata, una tabella riassuntiva dei possibili rischi riscontrabili:

RISCHIO
Idrogeologico: idraulico - allagamenti estesi e prolungati da acque superficiali; - innalzamento prolungato del livello piezometrico oltre il piano campagna; - opere ritenute (dighe ed invasi) - bacini effimeri geologico - frane valanghivo
Sismico
Eventi meteorologici estremi - carenza idrica; - gelo e caldo estremi e prolungati; - nevicate eccezionali; - vento e trombe d'aria o d'acqua
Incendio - boschivo; - di interfaccia;



Industriale
Chimico Ambientale - inquinamento aria, acqua e suolo; - rifiuti;
Viabilità e Trasporti - trasporto sostanze pericolose; - gallerie stradali; - incidenti rilevanti ambito autostradale e ferroviario - cedimenti strutturali;
Ordigni bellici inesplosi
Sanitario e veterinario - epidemie/virus/batteri; - smaltimento carcasse
Reti di servizio ed annessi - acquedotti e punti di approvvigionamento; - fognature e depuratori; - rete gas; - black out elettrico e rete di distribuzione;
Altri rischi - nucleare e radiazioni ionizzanti - grandi eventi con afflussi massivi di popolazione (fiere, manifestazioni, raduni politici e religiosi, cortei di protesta, etc); - scioperi prolungati; - evacuazioni massive di infrastrutture primarie (ospedali, edifici pubblici, case di riposo, scuole e asili);



Principali rischi

Nell'ambito della valutazione dei principali rischi, ai fini della protezione civile, insistenti sul territorio comunale di Calceranica al lago, si effettuano le seguenti premesse.

I principali rischi, di carattere idrogeologico, sono causati dal torrente Mandola, che divide fisicamente l'abitato tra parte est e parte ovest. Le piene del torrente, associate al rischio frana che insiste sullo stesso a monte dell'abitato, potrebbero portare alla formazione di colate di fango/detriti con conseguenze ben più gravi dei singoli rischi considerati singolarmente. Appare dunque necessario un adeguato studio che individui le aree potenzialmente interessate da una colata.

Preme sin da ora evidenziare, con riferimento ai campeggi insistenti sulla Punta delle giare, l'attuale problematicità delle vie di fuga in caso di eventi alluvionali e la più articolata gestione dell'emergenza, essendo tale area in parte ricadente su territorio amministrativo e catastale del comune di Caldonazzo.

Nel merito quindi, oltre alla necessità di una stretta collaborazione con l'amministrazione di Caldonazzo per la definizione condivisa delle vie di fuga e delle modalità di gestione dell'emergenza, risulta necessario, ai fini della piena applicabilità del PPCC ed al fine di consentire gli interventi sulla popolazione in sicurezza, affrontare e chiarire le seguenti tematiche:

- apertura nuove vie di fuga;
- completo ripristino della funzionalità di passaggio sulle aree demaniali (sia del torrente che lacuali);
- aggiornamento dei Piani evacuazione campeggi che dovranno conformarsi anche al vigente PPCC.

Rischio idrogeologico

La cartografia del rischio del *PGUAP* risulta valida fino all'approvazione della nuova carta di sintesi della pericolosità, in corso di redazione, prevista dalla legge provinciale 4 marzo 2008 n. 1, quale allegato del Piano Urbanistico Provinciale. La carta citata sostituirà poi la mappatura dei pericoli e dei rischi contenuta nel *PGUAP*.

Relativamente alla valutazione del rischio è stata stabilita una metodologia per la redazione delle relative carte che, successivamente all'approvazione del citato piano, ha portato al costante aggiornamento della mappatura dei rischi.

La complementarietà e l'integrazione in Trentino degli strumenti a disposizione della suddetta protezione civile con gli strumenti di governo del territorio, che contemplano la possibilità di imporre vincoli e prescrizioni per l'utilizzo delle aree a rischio, consente di configurare un sistema compiuto e organico, adeguato a fronteggiare il rischio di alluvioni, realizzando le finalità previste dalla direttiva in oggetto.

La Provincia dispone inoltre del Piano generale delle opere di prevenzione, strumento con valenza a tempo indeterminato per la ricognizione e l'aggiornamento delle opere di difesa già realizzate sul territorio nonché per la definizione e la localizzazione dei fabbisogni di ulteriori opere o di manutenzione delle stesse.

Tra i fattori naturali che predispongono il nostro territorio ai dissesti idrogeologici, rientra la sua conformazione geologica e geomorfologica, caratterizzata da un'orografia giovane e da rilievi in via di sollevamento.



Provvedimenti normativi hanno imposto la perimetrazione delle aree a rischio, mentre un efficace sistema di allertamento e sorveglianza dei fenomeni ha consentito la messa a punto di una pianificazione di emergenza per coordinare in modo efficace la risposta delle istituzioni agli eventi idrogeologici. Allo stesso tempo, vengono svolti numerosi studi scientifici per l'analisi dei fenomeni e la definizione delle condizioni di rischio.

Il rischio idrogeologico è espresso da una formula che lega pericolosità, vulnerabilità e valore esposto:

- la pericolosità è la probabilità che un fenomeno di una determinata intensità si verifichi in un dato periodo di tempo ed in una data area;
- la vulnerabilità indica l'attitudine di un determinata "componente ambientale", come la densità della popolazione, gli edifici, i servizi, le infrastrutture, etc., a sopportare gli effetti dell'intensità di un dato evento.
- il valore esposto o esposizione indica l'elemento che deve sopportare l'evento e può essere espresso o dal numero di presenze umane o dal valore delle risorse naturali ed economiche presenti, esposte ad un determinato pericolo.

Il rischio esprime quindi la possibilità di perdite di vite umane, di feriti, di danni a proprietà, di distruzione di attività economiche o di risorse naturali, dovuti ad un particolare evento dannoso.

Rischio idraulico

Definizione: si intende il rischio connesso ad inondazioni, colate detritiche ed eventi meteo intensi.

La Provincia autonoma di Trento sta attuando le disposizioni derivanti dall'applicazione della Direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione ed alla gestione del rischio di alluvioni e del relativo decreto legislativo attuativo n° 49 del 23 febbraio 2010.

L'Amministrazione provinciale ha adottato nel tempo strumenti adeguati al perseguimento delle predette finalità; in merito si fa riferimento all'approvazione, con D.P.R. 15 febbraio 2006, del Piano Generale di Utilizzazione delle Acque Pubbliche (*PGUAP*).

Considerato il quadro ordinamentale della Provincia in materia di valutazione e gestione del rischio di alluvioni e la pluralità di strumenti già a disposizione per garantire un buon presidio e il governo del territorio, l'Amministrazione provinciale ha inoltre già definito un sistema indirizzato alle finalità della Direttiva in oggetto esercitando le competenze ad essa spettanti ai sensi dello Statuto speciale e delle relative Norme di attuazione.

L'implementazione di tale sistema è ad oggi in corso, e questo avviene in coordinamento con le Autorità di bacino del fiume Po, del fiume Adige e del fiume Brenta.

Come sopra accennato la Provincia autonoma di Trento si è dotata del Manuale operativo per il servizio di piena che comprende le attività e le azioni da intraprendere nel caso di rischio idraulico.

Per i corsi d'acqua iscritti nell'elenco delle acque pubbliche e quelli appartenenti al demanio ramo acque, la competenza delle attività di protezione civile e di prevenzione del rischio idraulico è della Provincia autonoma di Trento.

Rischio frane



Definizione: si intende il rischio connesso a movimenti franosi.

Per la predisposizione degli scenari da inserire all'interno del *PPCC* si dovrà fare riferimento alla cartografia contenuta nel *PGUAP*, ed in particolare:

- carta di sintesi della pericolosità;
- carta di sintesi geologica.

Il Comune individua, per le aree a pericolosità elevata e molto elevata, gli elementi esposti interessati dall'evento atteso.

Rischio valanghe

Definizione: il rischio è determinato dalla combinazione di pericolosità, vulnerabilità ed esposizione di persone e beni; esso è quindi misura dei danni attesi in un dato intervallo di tempo, in base al tipo di evento valanghivo, di resistenza delle costruzioni e di antropizzazione (natura, qualità e quantità dei beni esposti). Uno scenario di rischio è la rappresentazione degli eventi che possono verificarsi quando si manifestano determinate condizioni (soglie di evento) e delle azioni che si possono attuare per ridurre quanto più possibile i danni.

Il piano individua e rappresenta con apposite cartografie i fenomeni valanghivi che si possono manifestare sul territorio, differenziando la pericolosità degli eventi prevedibili nonché gli scenari di rischio che ne derivano.

La pericolosità di un evento valanghivo è funzione dell'intensità del fenomeno e della probabilità con cui esso può manifestarsi; la sua zonazione territoriale deve essere fatta di norma utilizzando tre classi di pericolo (elevata, media, bassa). Per le valanghe di tipo radente la perimetrazione di tali classi è effettuata in base alla distanza di arresto con tempo di ritorno rispettivamente di 30, 100 e 2-300 anni, per tutte le aree ricadenti in queste classi devono essere riportate le rispettive soglie di innesco, cioè le condizioni che devono verificarsi per generare l'evento in questione, tipicamente espresse come altezza di neve che può mobilitarsi in un determinato momento. Per le valanghe nubiformi invece le perimetrazioni della pericolosità sono effettuate anche tenendo conto delle pressioni di impatto prodotte dalle valanghe (sempre distinte per i tempi di ritorno citati e abbinate alle corrispondenti soglie di innesco).

Le soglie di innesco delle singole valanghe sono poi suddivise in tre distinti gruppi, omogenei per dimensione delle stesse soglie, a ciascuno dei quali è associata una soglia di evento che caratterizza l'insieme delle valanghe che possono verificarsi con condizioni nuvolologiche simili e che caratterizzano uno specifico scenario di rischio.

Rischio sismico

Definizione: il rischio è determinato dalla combinazione della pericolosità, della vulnerabilità e dell'esposizione, è la misura dei danni attesi in un dato intervallo di tempo, in base al tipo di sismicità, di resistenza delle costruzioni e di antropizzazione (natura, qualità e quantità dei beni esposti).

La sismicità indica la frequenza e la forza con cui si manifestano i terremoti, ed è una caratteristica fisica del territorio. Se conosciamo la frequenza e l'energia associate ai terremoti che caratterizzano un territorio, e attribuiamo un valore di probabilità al verificarsi di un evento sismico di una data magnitudo in un certo intervallo di tempo, possiamo definirne la pericolosità sismica. La pericolosità sismica sarà tanto più elevata quanto più probabile



sarà il verificarsi di un terremoto di elevata magnitudo, a parità di intervallo di tempo considerato.

Le conseguenze di un terremoto dipendono anche dalle caratteristiche di resistenza delle costruzioni alle azioni di una scossa sismica. La predisposizione di una costruzione ad essere danneggiata si definisce vulnerabilità. Quanto più un edificio è vulnerabile (per tipologia, progettazione inadeguata, scadente qualità dei materiali e modalità di costruzione, scarsa manutenzione), tanto maggiori saranno le conseguenze.

Infine, la maggiore o minore presenza di beni esposti al rischio, la possibilità cioè di subire un danno economico, ai beni culturali, la perdita di vite umane, è definita esposizione.

La Microzonazione Sismica studia i possibili effetti locali a seguito di uno scuotimento al suolo indotto da un terremoto in profondità. Lo scuotimento sismico può essere infatti amplificato alla superficie in funzione delle caratteristiche locali del sottosuolo e della topografia.

Per l'intero territorio provinciale è stata redatta la Carta della Microzonazione Sismica di primo livello, sulla base di quanto definito negli Indirizzi e Criteri di Microzonazione Sismica.

La cartografia definisce in modo qualitativo zone a comportamento sismico omogeneo, prendendo in considerazione possibili amplificazioni di tipo topografico o stratigrafico.

Sono quindi definite zone stabili prive di amplificazioni locali quelle caratterizzate da substrato roccioso affiorante o sub-affiorante in presenza di topografia con acclività inferiore ai 15°. Le zone suscettibili di amplificazioni locali di tipo topografico sono caratterizzate dalla presenza di substrato ed acclività maggiori di 15°.

Le zone suscettibili di amplificazioni locali di tipo stratigrafico comprendono invece le aree con depositi di versante e quelle lungo le vallate con depositi a granulometria grossolana o medio-fine. In presenza di depositi medio - fini si attendono i massimi effetti di amplificazione locale.

Le zone suscettibili di instabilità sono infine caratterizzate da movimenti gravitativi soggetti a potenziale innesco a seguito di una scossa sismica.

Rischio incendi

Definizione: fuoco che tende ad espandersi su aree boscate, cespugliate o arborate, comprese eventuali strutture e infrastrutture antropizzate che si trovano all'interno delle stesse aree.

Si suddivide in due categorie:

- a) boschivo: fuoco che si propaga provocando danni alla vegetazione.
- b) di interfaccia: fuoco che si propaga provocando danni anche agli insediamenti umani (case, edifici o luoghi frequentati da persone).

interessate dal fenomeno sia durante la stagione invernale sia durante la stagione estiva.

La Provincia autonoma di Trento ha approvato il Piano per la Difesa dei Boschi dagli Incendi (PDBI) per il decennio 2010-2019. Detto Piano è in essere sin dal 1978 e ne rappresenta la terza revisione. Individua le aree a rischio di incendio boschivo, gli interventi selvicolturali e le opere infrastrutturali atti a prevenire e fronteggiare il fenomeno.

Il Piano integra e fa proprie le misure di mitigazione degli effetti ambientali previste dal Rapporto ambientale e dalla Relazione di incidenza, nell'intento di perseguire la massima



efficacia degli interventi di prevenzione e lotta agli incendi boschivi e, nel contempo, la loro sostenibilità ambientale.

Rischio industriale

Definizione: la possibilità che in seguito a un incidente in un insediamento industriale si sviluppi un incendio, con il coinvolgimento di sostanze infiammabili, un'esplosione, con il coinvolgimento di sostanze esplosive, o una nube tossica, con il coinvolgimento di sostanze che si liberano allo stato gassoso, i cui effetti possano causare danni alla popolazione o all'ambiente.

I processi industriali che richiedono l'uso di sostanze pericolose, in condizioni anomale dell'impianto o del funzionamento, possono dare origine a eventi incidentali - emissione di sostanze tossiche o rilascio di energia - di entità tale da provocare danni immediati o differiti per la salute umana e per l'ambiente, all'interno e all'esterno dello stabilimento industriale.

Gli effetti di un incidente industriale possono essere mitigati dall'attuazione di piani di emergenza adeguati, sia interni sia esterni. Questi ultimi prevedono misure di autoprotezione e comportamenti da fare adottare alla popolazione.

Cartografia riassuntiva dei rischi

Contiene le informazioni tecniche sommarie derivanti dalle attività di previsione e per definizione è l'elenco dei rischi censiti in un determinato ambito amministrativo, e di quelli aventi origine all'esterno di questo, ma con presumibili ricadute negative all'interno; è volutamente sintetico, quando possibile accompagnato da rappresentazioni cartografiche. La mappa generale dei rischi è la base per dimensionare ed orientare il sistema di *PC* alle reali esigenze e per l'elaborazione del *PPCC*.



SCHEDA Rischio Idrogeologico - idraulico

(sulla base delle banche dati provinciali) – Versione NOVEMBRE 2014

Referenti in Provincia autonoma di Trento: Servizio Bacini montani, Servizio Prevenzione Rischi - Ufficio Dighe, Sala di Piena

Alluvioni e colate detritiche

Premessa:

Il territorio comunale di Calceranica al Lago è interessato da molteplici corsi d'acqua minori. Finora le principali problematiche in capo al Comune hanno però riguardato principalmente torrente Mandola ed i danni rilevati sono stati individuati (fino al 2006) dal Progetto ARCA.

Pericolosità

La pericolosità per i fini del presente PPCC, è la probabilità che fattori ambientali, naturali o antropici, singolarmente considerati o per interazione con altri fattori (pericolo), generino una calamità (evento) con un determinato tempo di ritorno in una determinata area.

La Provincia Autonoma di Trento ha definito con la legge provinciale n° 7 del 07 agosto 2003, le zone da sottoporre a vincoli particolari per la difesa del suolo e delle acque. Tali aree, individuate con generale delimitazione nelle tavole alla scala 1:25.000 del Sistema Ambientale del Piano Urbanistico Provinciale (P.U.P.), sono definite con precisione all'interno della **Carta di Sintesi geologica** alla scala 1:10.000 (scala 1:5.000 per il solo territorio del comune di Trento), approvata con delibera di Giunta Provinciale n. 2813 del 23 ottobre 2003. La carta ha subito sei aggiornamenti; l'ultimo è in vigore dal 27 luglio 2011.

La l.p. n. 07/2003, negli articoli 2, 3, 30 e 32, disciplina le tre maggiori categorie di penalità (salvo quanto previsto dall'art. 48 delle [Norme di attuazione del nuovo PUP](#)):

- a) Aree ad elevata pericolosità geologica, idrologica e valanghiva;
- b) Aree a controllo geologico, idrologico, valanghivo e sismico;
- c) Aree senza penalità geologiche.

Rischio

Il rischio risulta essere la conseguenza potenziale di un pericolo individuato sul territorio, in relazione al livello di antropizzazione e alle modalità d'uso del territorio medesimo.

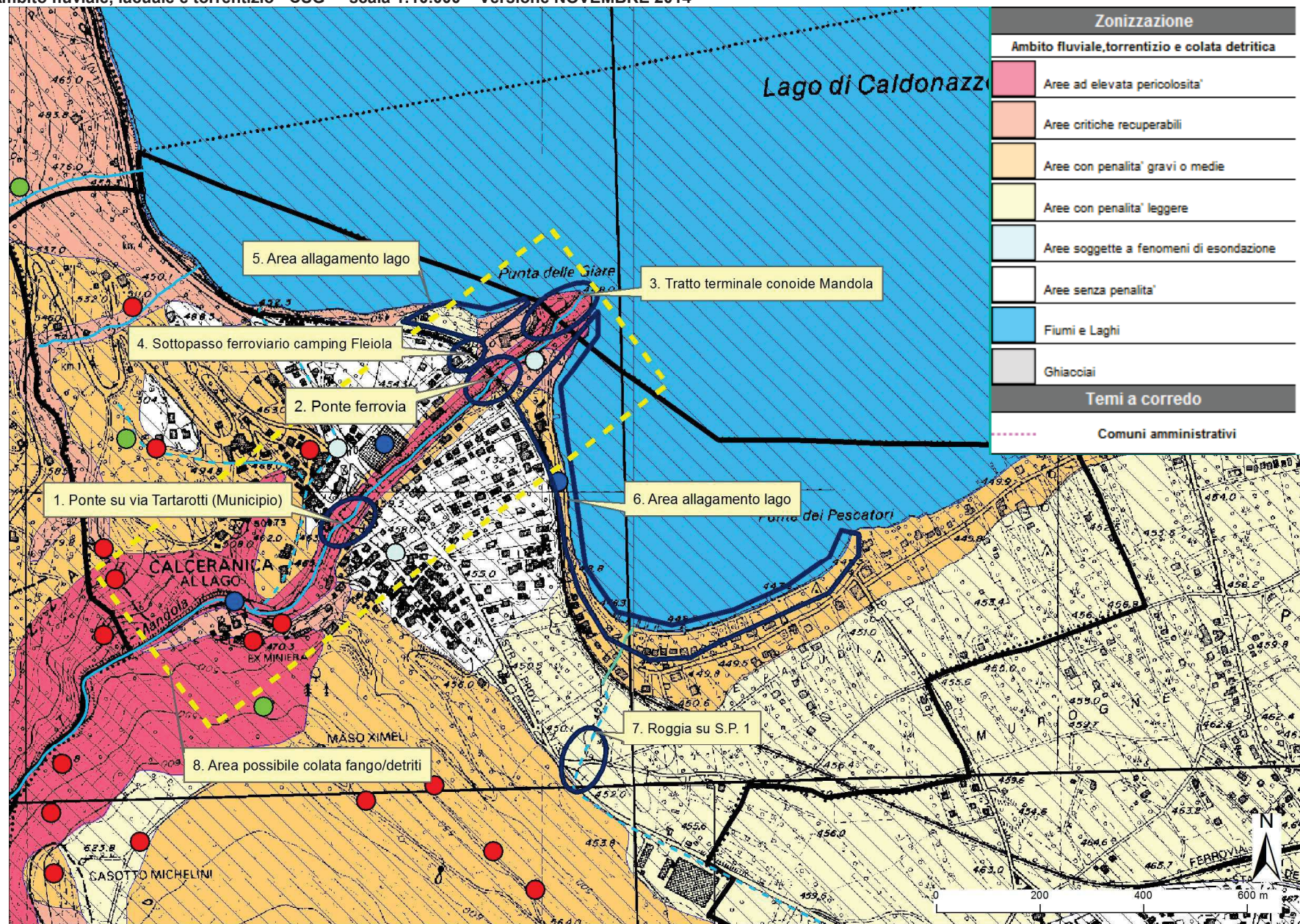
Ai sensi del Piano Generale di Utilizzazione delle Acque Pubbliche (P.G.U.A.P.), approvato con d.P.R. 15 febbraio 2006, costituiscono aree a rischio idrogeologico le porzioni di territorio comunale nelle quali sono presenti persone e/o beni esposti agli effetti dannosi o distruttivi di esondazioni, frane o valanghe. Le aree a rischio sono suddivise in quattro classi di gravosità crescente (R1, R2, R3 ed R4), secondo quanto previsto dal d.p.c.m. 29 settembre 1998 ed in funzione del livello di pericolosità dell'evento, della possibilità di perdita di vite umane e del valore dei beni presenti.

La carta del rischio idrogeologico comunale scaturisce, come già precisato, dalla sovrapposizione della carta del pericolo idrogeologico con quella di valore dell'uso del suolo e deriva dalla cartografia presente nel P.G.U.A.P..

Va inoltre precisato che le aree a rischio risultanti dalla procedura fin qui descritta sono strettamente legate ai beni presenti sul territorio ed al relativo valore d'uso; sarebbe quindi più corretto parlare di carta degli elementi a rischio, proprio in considerazione del fatto che detto rischio è in ultima analisi associato ai beni presenti e non all'area in quanto tale (cioè solo geograficamente intesa).



TAVOLA – Ambito fluviale, lacuale e torrentizio - CSG — scala 1:10.000 – Versione NOVEMBRE 2014





Torrente Mandola, AREE DI MASSIMA OVE PORRE LA MAGGIOR ATTENZIONE IN CASO DI FENOMENI DI DISSESTO TORRENTIZIO OVVERO

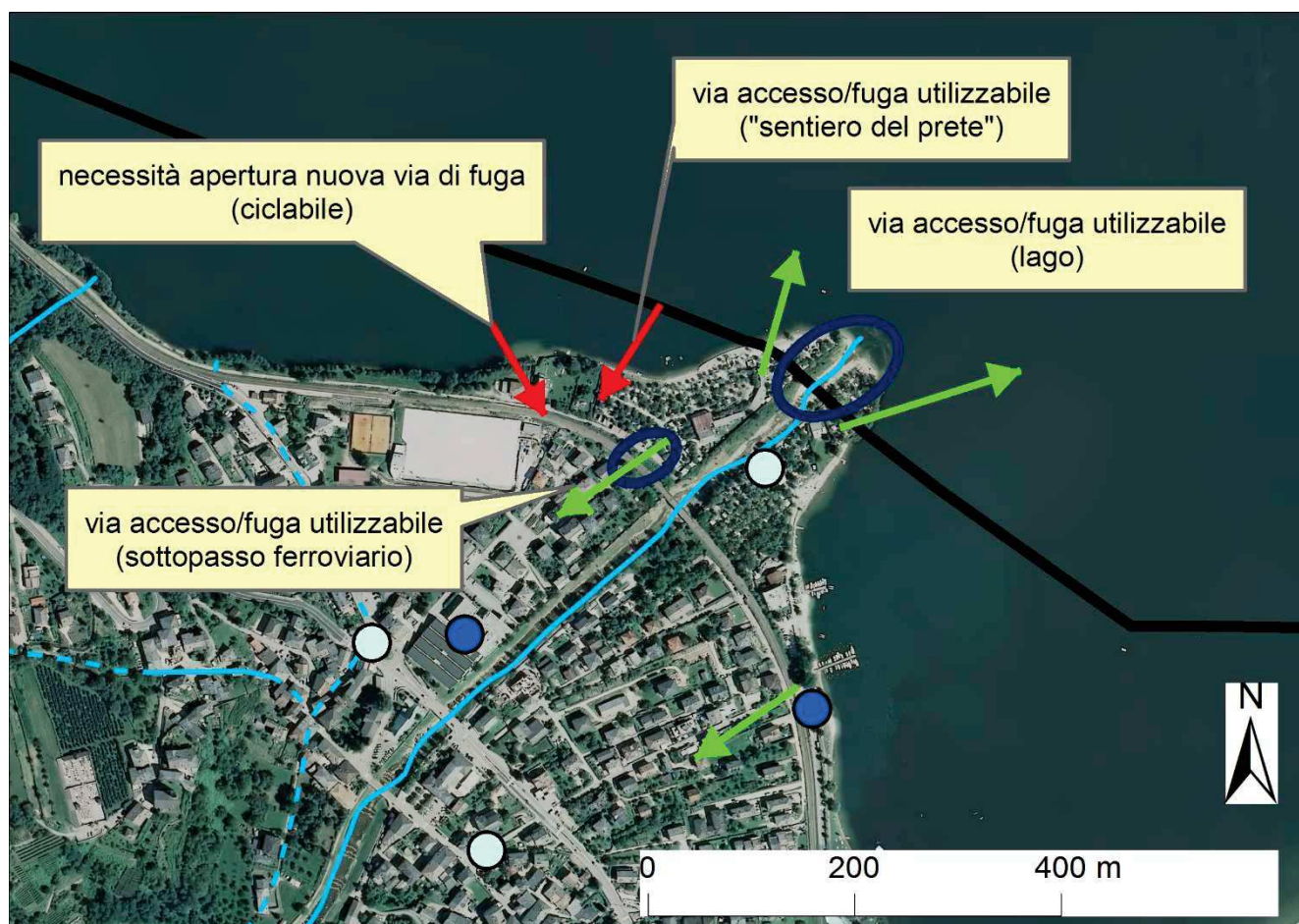
Con riferimento alla tavola precedente si descrivono i principali rischi individuati, seguendo la numerazione in essa riportata:

1. PONTE SU VIA TARTAROTTI (MUNICIPIO): il ponte risulta a rischio esondazione anche in condizioni di piena ordinaria del torrente Mandola. L'amministrazione comunale, è già stato richiesto finanziamento agli uffici provinciali competenti, sulla scorta di un progetto preliminare del 23.08.2012 e successive comunicazioni e sopralluoghi come da documentazione agli atti). Va posta la massima attenzione in relazione alla prossimità del municipio.
2. PONTE FERROVIA: il ponte risulta a rischio esondazione anche in condizioni di piena ordinaria del torrente Mandola. Va posta massima attenzione.
3. TRATTO TERMINALE CONOIDE MANDOLA: i campeggi situati sulla conoide (FLEIOLA e PENISOLA VERDE) risultano a rischio esondazione. La situazione di rischio risulta particolarmente critica in relazione alla limitata/assente presenza di vie di fuga, come meglio mostrato sulle mappe. La modalità di intervento di protezione civile per lo sfollamento e messa in sicurezza dei citati campeggi è di pari competenza del comune di Calceranica al Lago e del Comune delle Giare ricadente amministrativamente e catastalmente nel territorio di Caldonazzo. Tutti gli interventi finalizzati a garantire la sicurezza dei campeggi dovranno essere realizzati in pieno comune accordo con l'amministrazione di Caldonazzo; ciò si traduce anche in una gestione condivisa delle vie di fuga, sia esistenti che da progettare, per tutti i campeggi ma in particolare per i due sopra citati, di predisporre dei Piani di evacuazione aggiornati e coerenti con il presente PPCC.
4. SOTTOPASSO FERROVIARIO ACCESSO CAMPING FLEIOLA: il sottopasso (attualmente unico accesso al camping Feiola) risulta a rischio esondazione in caso di piena del torrente Mandola.
5. AREA ALLAGAMENTO LAGO: l'area individua una potenziale zona di allagamento in caso di anomalo innalzamento del livello idrico del lago di Calceranica, in seguito a eventi meteorologici di tipo temporalesco che governano tale fenomeno.
6. AREA ALLAGAMENTO LAGO: l'area individua una potenziale zona di allagamento in caso di anomalo innalzamento del livello idrico del lago di Calceranica, in seguito a eventi meteorologici di tipo temporalesco che governano tale fenomeno.
7. ROGGIA SU SP 1: l'area individua un residuale rischio di interruzione della normale viabilità della SP1 a seguito dell'esondazione con eventuale rottura della diga.
8. AREA POSSIBILE COLATA FANGO/DETRITI: il tratteggio in giallo individua, in via del tutto approssimativa, una potenziale area interessata da frana. La frana, se dovesse originarsi sul torrente Mandola a seguito della sua ostruzione a monte dell'abitato di Calceranica, causata dall'importante frana "Michelini". La scheda successiva localizza e descrive le principali caratteristiche della frana. Risulta al riguardo necessario che i competenti uffici della Provincia di Trento e della Regione del Trentino-Alto Adige, in collaborazione con il Comune di Calceranica al Lago, valutino la possibile concomitanza del franamento con il verificarsi di una piena sul torrente Mandola, al fine di individuare le reali aree a rischio di innescarsi.

Le schede successive rappresentano, per le aree individuate a maggior rischio, le possibili vie di accesso/fuga utilizzabili.

Rischio idrogeologico (torrente Mandola) – vie di fuga

Per i rischi individuati con i numeri 3 e 4



La gestione delle vie di accesso/fuga verso il lago va definita e concordata con il comune di Caldonazzo, in quanto gestore sotto il profilo amministrativo della parte terminale della punta delle giare; ciò anche in relazione all'individuazione e disponibilità di idonei mezzi di trasporto di persone via acqua.

Si evidenzia l'impellente necessità di individuare nuove vie di fuga per il camping Fleiola in relazione al rischio di allagamento dell'unica via di accesso via terra ad oggi esistente (sottopasso ferroviario). Una possibile nuova via di accesso/fuga è costituita dall'apertura di un accesso sull'esistente pista ciclopedonale, mentre un'altra potenziale via di fuga potrebbe essere costituita dall'allargamento e sistemazione di un accesso denominato "sentiero del prete".

Con riferimento al camping Fleiola risulta difficoltosa anche la via di accesso lungo l'area demaniale dell'argine sinistro del torrente Mandola.

Per i rischi individuati con i numeri 1 e 2



CRITICITÀ, ALLERTAMENTO E GESTIONE DELL'EMERGENZA:

MODELLO DI INTERVENTO conseguente all'allertamento provinciale o a segnalazioni locali – n.b. ALLERTARE COMUNQUE LA CENTRALE UNICA DELL'EMERGENZA:

SEGUIRE LE PROCEDURE CONTENUTE NELLA SEZIONE 5 - SCHEDE MOD.INT. 2 E MOD.INT. da n° 4 a n° 10.



SCHEDA - Rischio Idrogeologico – geologico - frane

(sulla base delle banche dati provinciali) – Versione NOVEMBRE 2014

Referente in Provincia autonoma di Trento: Servizio Geologico

Lo studio e il monitoraggio dei movimenti franosi

La serie geologica del Trentino presenta una notevole varietà di formazioni costituite da multiformi associazioni di rocce. La propensione al loro dissesto è tipicamente legata al contenuto e alla percentuale di minerali o di interstrati argillosi, alla fratturazione delle rocce, alle pendenze accentuate dei versanti, nonché all'azione dell'acqua, sia essa di imbibizione sia di scorrimento superficiale.

Le frane principali si localizzano nelle formazioni filladiche, in quella siltitica werfeniana, in quella marnosa eocenica, nonché nei depositi sciolti quaternari. I dissesti più frequenti sono quelli in forma di colata di fango o di detrito ed i crolli di masse rocciose.

Causa prima delle frane è la naturale evoluzione geomorfologica del territorio, che si manifesta da un lato con la degradazione dei rilievi e dall'altro con il riempimento delle depressioni con continui spostamenti di masse, sia verticali sia tangenziali, per il raggiungimento dell'equilibrio.

Altre tipologie di frana sono legate all'elevata degradazione di certi litotipi, che porta alla creazione di coltri eluviali argillose.

Queste ultime possono essere interessate da fenomeni franosi, anche su pendii con debole inclinazione, per le scadenti caratteristiche geotecniche dei materiali. Frequenti sono anche le frane di crollo o di scivolamento, in particolare nelle aree di affioramento delle rocce calcareo-dolomitiche, porfiriche e granitiche, di età sia recente sia prodottesi in tempi molto antichi.

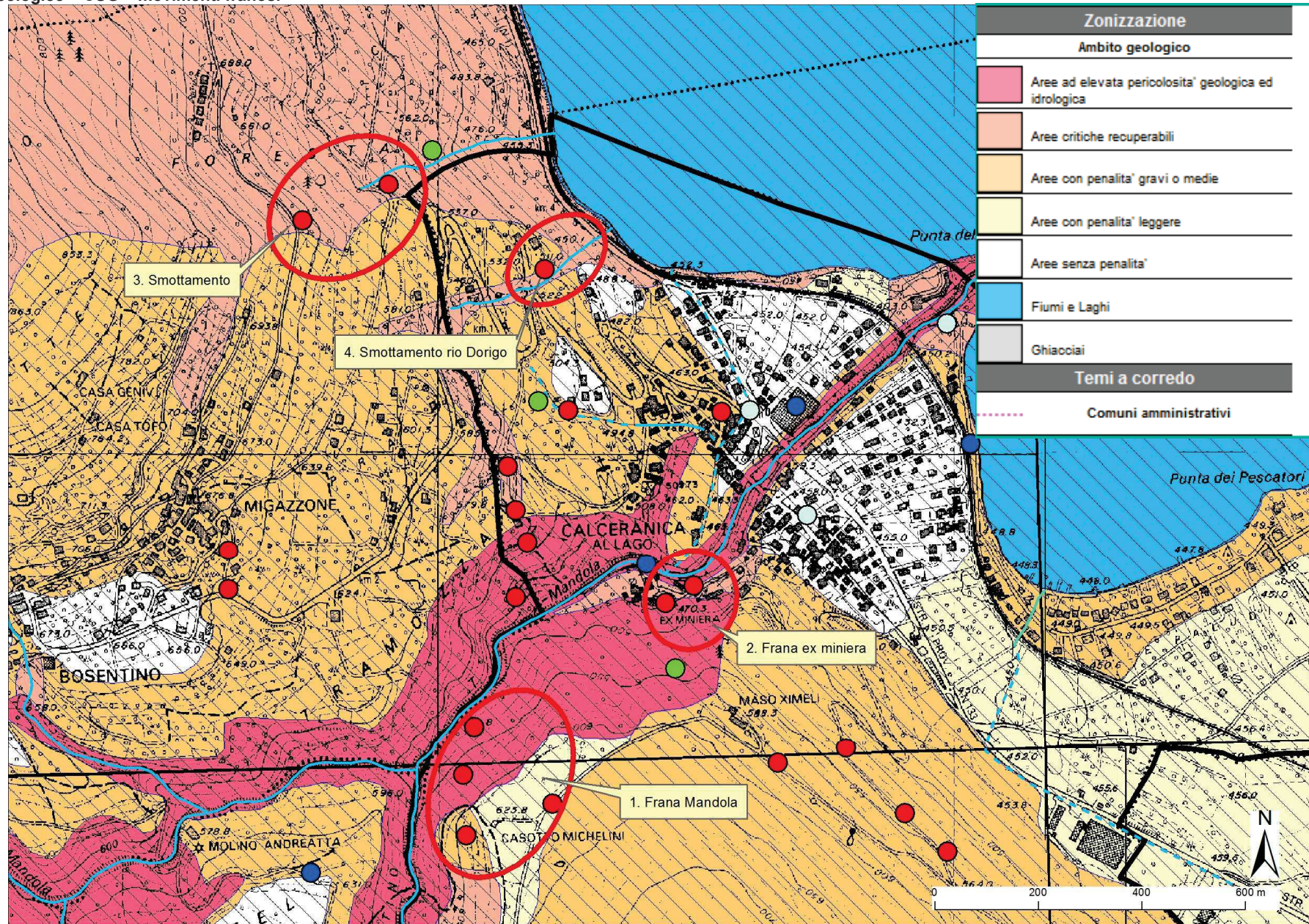
Le cause di questi fenomeni sono molteplici: le discontinuità litologiche, tettoniche e stratigrafiche, il gelo-disgelo, la dissoluzione carsica e non ultime le scosse telluriche.

Fra le cause dell'incremento di frequenza dei fenomeni franosi va acquistando incidenza quantitativa sempre maggiore l'antropizzazione, con le connesse rotture dell'equilibrio naturale. Infatti lo spopolamento di alcune zone della montagna, la concentrazione in poli di insediamento e l'ampliamento della rete viaria, che da una parte ha privato dell'azione di presidio ed intervento di manutenzione di ampie aree, ora in fase di rapida degradazione, dall'altra ha creato zone e centri più vulnerabili, perché troppo densamente antropizzati, aumentando i costi diretti ed indiretti di prevenzione dei dissesti.

Dalla breve illustrazione della situazione del territorio trentino si evince la sua potenziale vulnerabilità. Per prevenire i dissesti è pertanto necessario conoscerne la localizzazione, i meccanismi di movimento, le cause ed individuare gli eventuali interventi di bonifica.



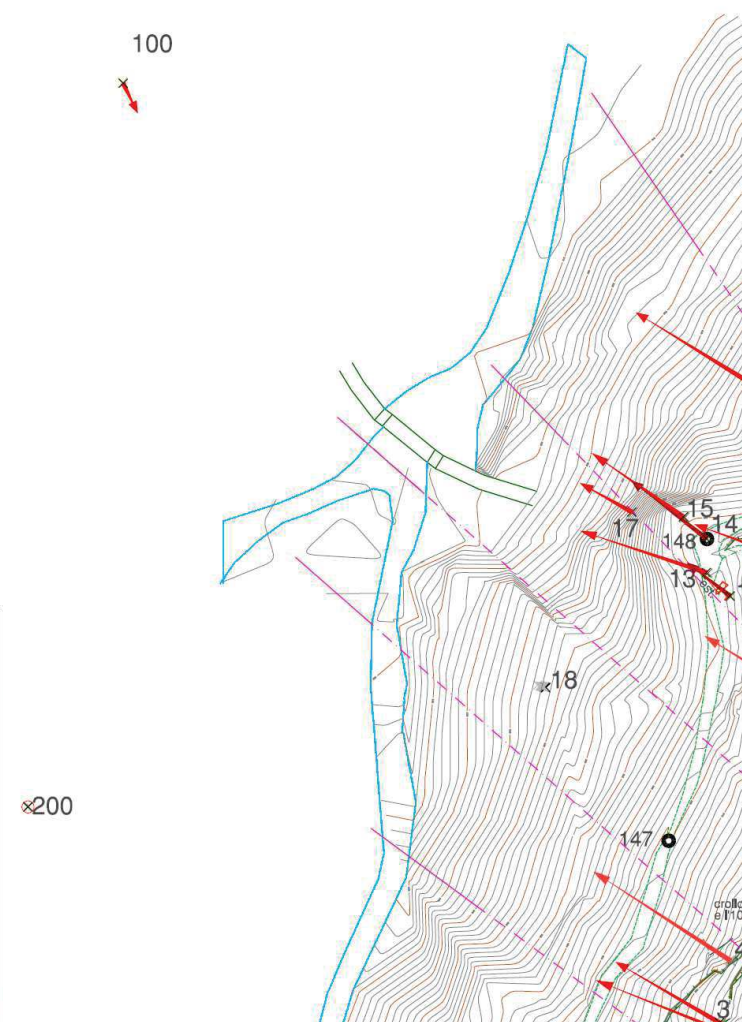
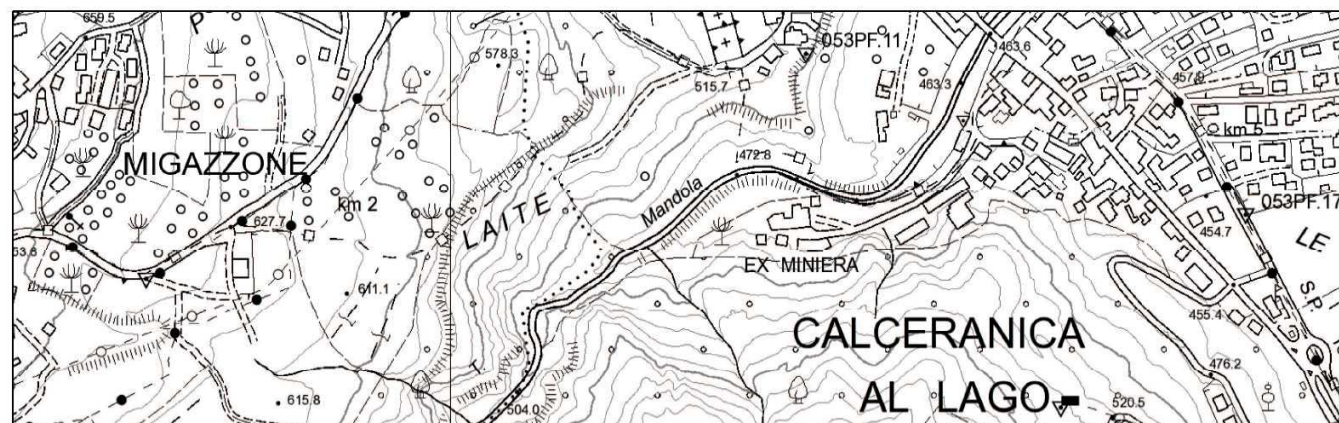
Ambito geologico – CSG – movimenti franosi





Ambito geologico – CSG – movimenti franosi – dettaglio della frana che insiste sul torrente Mandola (etichetta 1).

MONITORAGGIO FRANA - MANDOLA





Ambito geologico – CSG – movimenti franosi – descrizione rischi.

Con riferimento alla tavola precedente si descrivono i principali rischi individuati, seguendo la numerazione in essa riportata:

1. FRANA MANDOLA: costituisce il maggiore rischio franoso per l'intero territorio di Calceranica al lago, in relazione al fatto che la frana p Mandola generando uno sbarramento con conseguente invaso di importanti volumi d'acqua a monte. Il volume franato potrebbe quindi, calceranica sotto forma di colata.
2. FRANA EX MINIERA: costituisce un rischio franoso rispetto al quale sono già stati effettuati degli interventi di messa in sicurezza (berlin di condizioni idrogeologiche/meteorologiche estreme.
3. SMOTTAMENTO: il rischio di smottamento, al quale potrebbe sommarsi la piena dell'affluente di destra del lago di Caldonazzo potrebbe
4. SMOTTAMENTO RIO DORIGO: il rischio di smottamento, al quale potrebbe sommarsi la piena del rio Dorigo potrebbe comportare l'inter



Fonti di rischio – elenco e caratteristiche di massima:

La maggior parte dell'area a monte dell'abitato di Calceranica al Lago risulta individuata come "Aree ad elevata pericolosità geologica ed idrogeologica", aree critiche recuperabili o aree con penalità gravi o medie.

Il rischio maggiore per l'abitato di Calceranica al Lago è rappresentato dalla frana che grava sul torrente Mandola, indicata con l'area cerchiata con etichetta 1; tale frana, come meglio spiegato nella scheda relativa al rischio idrogeologico, può causare l'ostruzione del letto del torrente e quindi causare il rischio di una potenziale colata di detriti/fango.

Per il dettaglio relativo all'estensione della frana si veda la mappa allegata.

Descrizione altre frane.

CRITICITÀ, ALLERTAMENTO E GESTIONE DELL'EMERGENZA:

MODELLO DI INTERVENTO conseguente all'allertamento provinciale o a segnalazioni locali – n.b. **ALLERTARE COMUNQUE LA CENTRALE UNICA DELL'EMERGENZA:**

SEGUIRE LE PROCEDURE CONTENUTE NELLA SEZIONE 5 - SCHEDE MOD.INT. 2 E MOD.INT. da n° 4 a n° 10.

Le caratteristiche proprie dello scenario frana diretta senza preavvisi comportano altresì l'evenienza dell'applicazione del **MODELLO DI INTERVENTO – fase di ALLARME:**

SEGUIRE LE PROCEDURE CONTENUTE NELLA SEZIONE 5 - SCHEDE MOD.INT. 2 E MOD.INT. da n° 7 a n° 10.

SCHEDA – rischio INDUSTRIALE/INCENDI

versione NOVEMBRE 2014

L'eventuale rischio incendi è in via principale dovuto alla presenza della realtà industriale Costerplast. Negli stabilimenti produttivi risultano infatti depositati ingenti quantitativi di plastiche.

Il rischio incendio sussiste anche per una falegnameria e una segheria, sempre in relazione alla tipologia di materiale stoccato, oltre che per i distributori di carburante.





SCHEDA– Rischio Sismico (sulla base delle banche dati provinciali) – Versione NOVEMBRE 2014

Referente in Provincia autonoma di Trento: Servizio Geologico

La sismicità indica la frequenza e la forza con cui si manifestano i terremoti, ed è una caratteristica fisica del territorio. Se conosciamo la frequenza e l'energia associate ai terremoti che caratterizzano un territorio, e attribuiamo un valore di probabilità al verificarsi di un evento sismico di una data magnitudo in un certo intervallo di tempo, possiamo definirne la pericolosità sismica. La pericolosità sismica sarà tanto più elevata quanto più probabile sarà il verificarsi di un terremoto di elevata magnitudo, a parità di intervallo di tempo considerato.

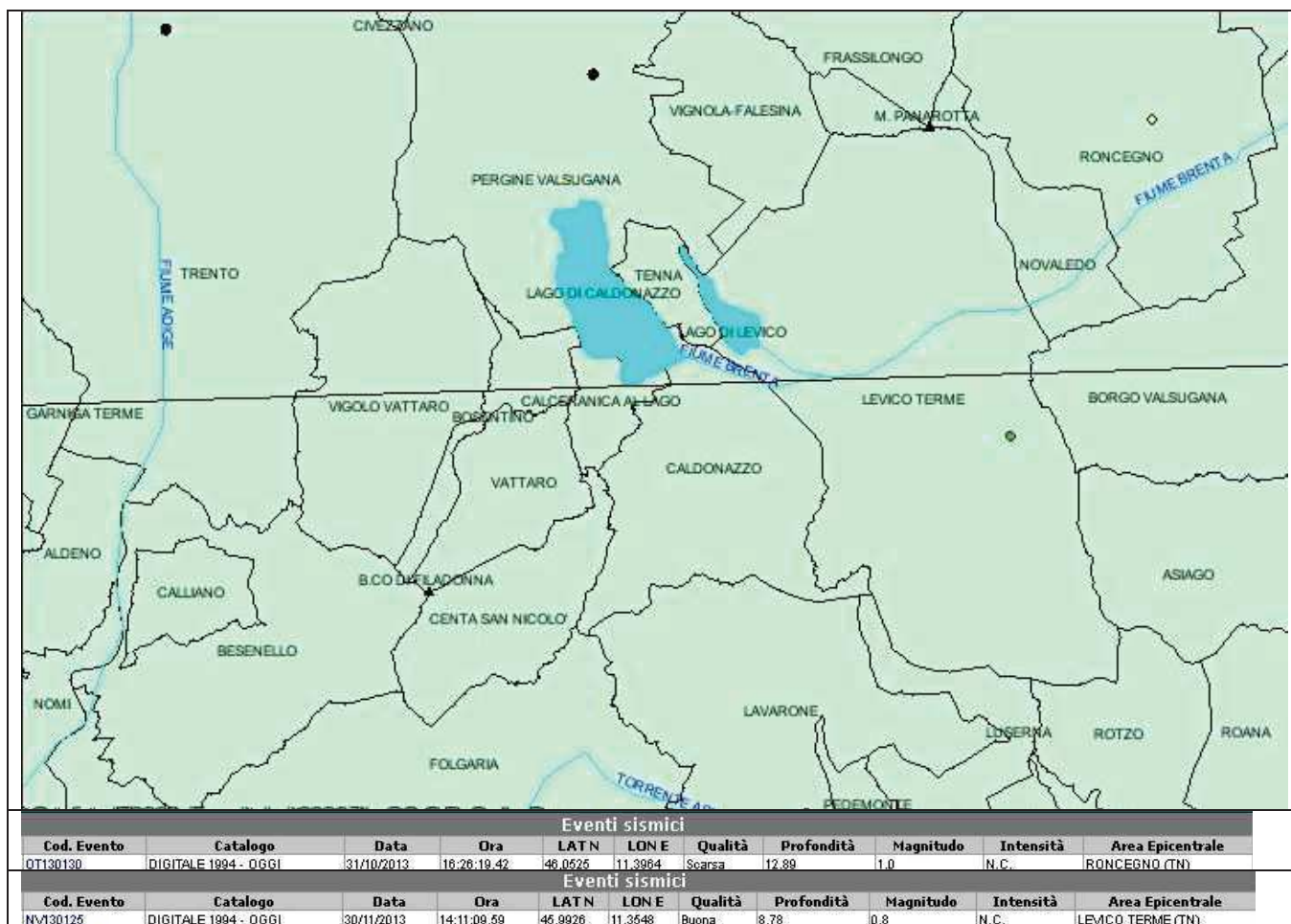
Le conseguenze di un terremoto dipendono anche dalle caratteristiche di resistenza delle costruzioni alle azioni di una scossa sismica. La predisposizione di una costruzione ad essere danneggiata si definisce vulnerabilità. Quanto più un edificio è vulnerabile (per tipologia, progettazione inadeguata, scadente qualità dei materiali e modalità di costruzione, scarsa manutenzione), tanto maggiori saranno le conseguenze.

Infine, la maggiore o minore presenza di beni esposti al rischio, la possibilità cioè di subire un danno economico, ai beni culturali, la perdita di vite umane, è definita esposizione.

Il **rischio sismico**, determinato dalla combinazione della **pericolosità**, della **vulnerabilità** e dell'**esposizione**, è la misura dei danni attesi in un dato intervallo di tempo, in base al tipo di sismicità, di resistenza delle costruzioni e di antropizzazione (natura, qualità e quantità dei beni esposti).

L'Italia ha una pericolosità sismica medio-alta (per frequenza e intensità dei fenomeni), una vulnerabilità molto elevata (per fragilità del patrimonio edilizio, infrastrutturale, industriale, produttivo e dei servizi) e un'esposizione altissima (per densità abitativa e presenza di un patrimonio storico, artistico e monumentale unico al mondo). La nostra Penisola è dunque ad elevato rischio sismico, in termini di vittime, danni alle costruzioni e costi diretti e indiretti attesi a seguito di un terremoto.

Con riferimento al territorio di Calceranica al Lago, la consultazione dell'archivio georeferenziato degli eventi sismici (<http://www.territorio.provincia.tn.it/portal/server.pt?open=514&objID=21159&mode=>), ha consentito di individuare 2 eventi sismici manifestatisi nelle vicinanze del territorio comunale, e precisamente uno nel comune di Levico Terme ed uno nel comune di Roncegno Terme; l'immagine e le tabelle successive descrivono tali eventi.



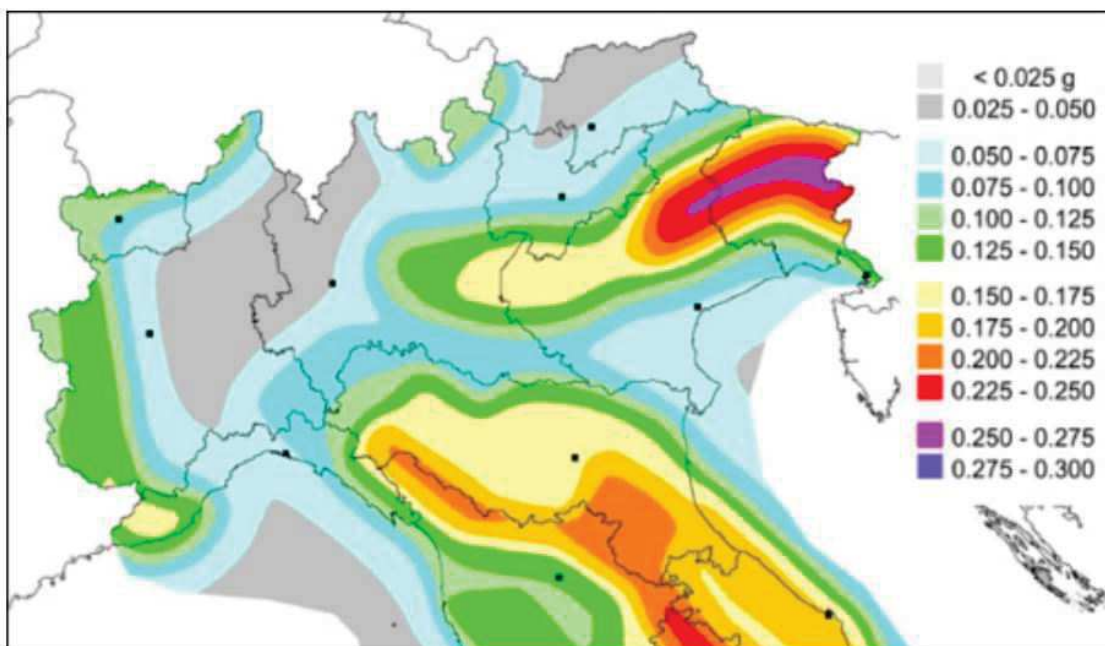
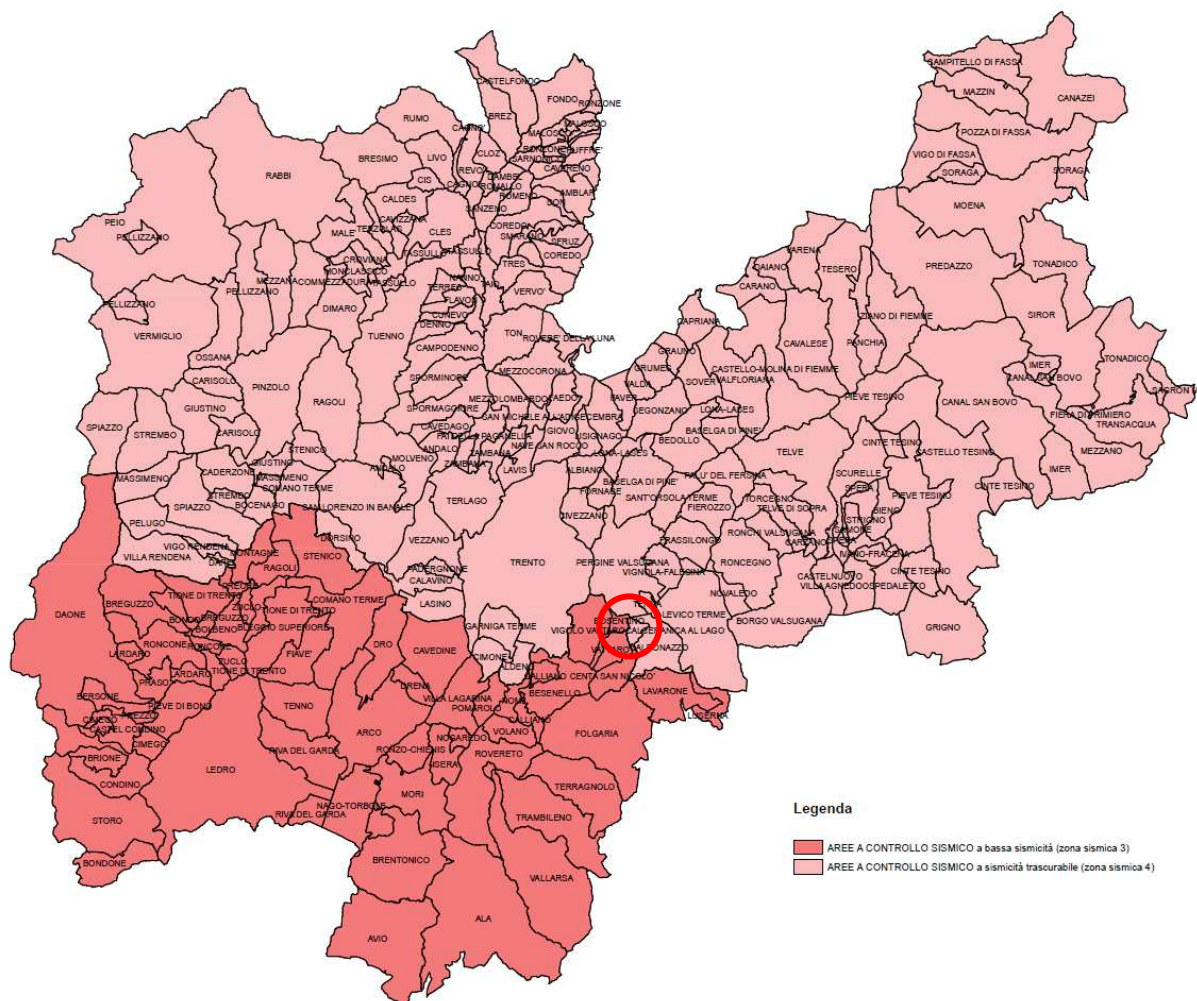
Il territorio comunale di Calceranica al Lago, a seguito dell'emanazione dell'OPCM 3274 del 2003 e dei successivi adeguamenti normativi ovvero ai sensi delle vigenti Norme di attuazione della C.S.G. (d.G.p. 2919 d.d. 27 dic. 2012), **è da considerarsi a sismicità trascurabile (zona sismica 4)** ed il valore di accelerazione di picco al suolo su terreno rigido (ag) è pari a 0,1 g.; il Comune non è ricompreso nell'Allegato 7: elenco dei comuni con $ag > 0,125 g$ e periodi di classificazione di cui all'OPCM 4007 del 29 febbraio 2012. Le figure successive mostrano rispettivamente, le zone sismiche del Trentino, con in evidenza il comune di Calceranica al Lago, ed i valori di accelerazione di picco al suolo.



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Servizio Geologico

Estratto Carta di Sintesi Geologica delibera G.P. 1544 del 18/7/2011 Aree a Controllo Sismico





Microzonazione Sismica di primo livello del Trentino

(Nuova Carta realizzata dal Servizio Geologico della Provincia autonoma di Trento)

La Microzonazione Sismica studia i possibili effetti locali a seguito di uno scuotimento al suolo indotto da un terremoto in profondità. Lo scuotimento sismico può essere infatti amplificato alla superficie in funzione delle caratteristiche locali del sottosuolo e della topografia.

Per l'intero territorio provinciale è stata redatta la Carta della Microzonazione Sismica di primo livello, sulla base di quanto definito negli Indirizzi e Criteri di Microzonazione Sismica, testo approvato nel 2008 da parte della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome e dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri (Dipartimento della Protezione civile).

Questa cartografia (vedi immagine allegata) definisce in modo qualitativo zone a comportamento sismico omogeneo, prendendo in considerazione possibili amplificazioni di tipo topografico o stratigrafico.

Sono quindi definite zone stabili prive di amplificazioni locali quelle caratterizzate da substrato roccioso affiorante o sub-affiorante in presenza di topografia con acclività inferiore ai 15°. Le zone suscettibili di amplificazioni locali di tipo topografico sono caratterizzate dalla presenza di substrato ed acclività maggiori di 15°.

Le zone suscettibili di amplificazioni locali di tipo stratigrafico comprendono invece le aree con depositi di versante e quelle lungo le vallate con depositi a granulometria grossolana o medio-fine. In presenza di depositi medio-fini si attendono i massimi effetti di amplificazione locale.

Le zone suscettibili di instabilità sono infine caratterizzate da movimenti gravitativi soggetti a potenziale innesco a seguito di una scossa sismica.

Nella seguente pagina si riporta un estratto della cartografia di microzonazione sismica di primo livello del territorio trentino (Servizio Geologico PAT), evidenziante il territorio di Calceranica al Lago

Nell'individuazione di massima possibile con l'attuale cartografia i nuclei abitati di **Calceranica al Lago si posizionano in Zona 8 (Deposit grossolani con spessore >20 m).**

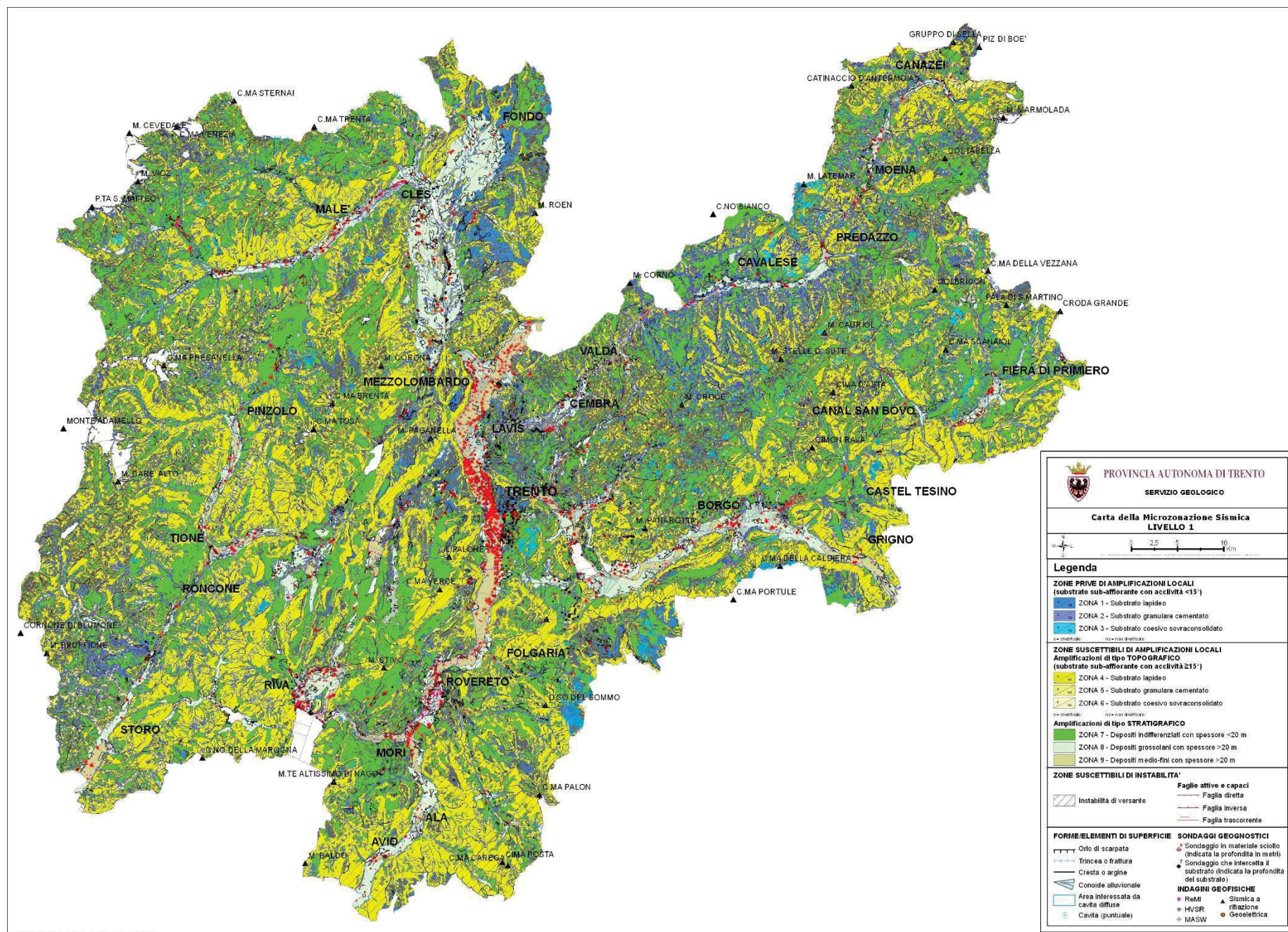
dove si rilevano amplificazioni locali di tipo stratigrafico.

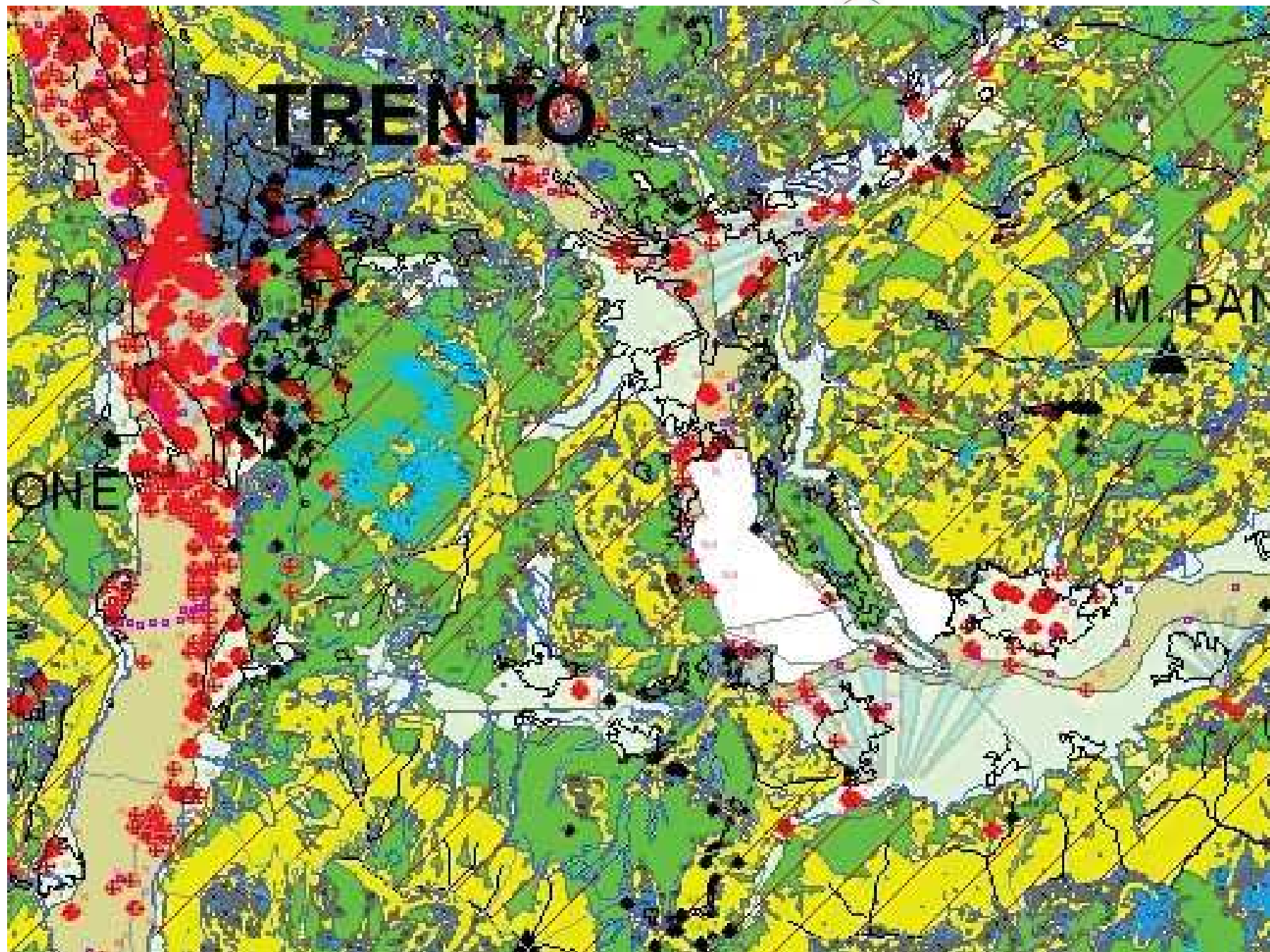
Limitate parti del territorio suddetto si posizionano invece in zona 7 (Deposit indifferenziati con spessore <20 m) e zona 4 (Substrato lapideo).

La figura successiva mostra la carta della microzonizzazione sismica della Provincia autonoma di Trento; di tale carta è riportato un ingrandimento dell'area di interesse.



Piano di Protezione civile del Comune di Calceranica al Lago







CRITICITÀ, ALLERTAMENTO E GESTIONE DELL'EMERGENZA:

Le caratteristiche proprie di un evento sismico comportano l'applicazione diretta del MODELLO DI INTERVENTO – fase di ALLARME:

SEGUIRE LE PROCEDURE CONTENUTE NELLA SEZIONE 5 - SCHEDE MOD.INT. 2 E MOD.INT. da n° 7 a n° 10.

In aggiunta alle disposizioni standard si ricorda che in caso evento sismico, si dovranno applicare le seguenti disposizioni:

- **ATTIVITÀ PRIORITARIA DI RICERCA E SOCCORSO NEI RIGUARDI DELLA POPOLAZIONE;**
- **VERIFICA DELLA VIABILITÀ ANCORA IDONEA ALL'UTILIZZO IN BASE ALL'EVENTO (MAGNITUDO ED EFFETTI);**
- **VERIFICA DELL'AGIBILITÀ STATICA DEGLI EDIFICI ATTI ALL'ACCOGLIENZA ED AL SOCCORSO DELLE PERSONE (EDIFICI STRATEGICI) ANCORA IDONEI ALL'UTILIZZO IN BASE ALL'EVENTO (MAGNITUDO ED EFFETTI);**
- **VERIFICA DELL'ACCESSIBILITÀ DELLE AREE AREE TATTICHE E DI ACCOGLIENZA VOLTE PRIORITARIAMENTE AL SOCCORSO DELLE PERSONE OVVERO ANCORA IDONEE ALL'UTILIZZO IN BASE ALL'EVENTO (MAGNITUDO ED EFFETTI);**

TUTTE LE PROCEDURE ANDRANNO VERIFICATE IN CONFORMITÀ ALLE DISPOSIZIONI PROVINCIALI – VEDI PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE.



SEZIONE 5

INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE E AUTOPROTEZIONE

L'ELENCO DI SEGUITO RIPORTATO SUGGERISCE COME POPOLARE LA PRESENTE SEZIONE. NESSUN ELEMENTO RISULTA OBBLIGATORIO.

SCHEDA INFO 1 – Premessa e finalità

SCHEDA INFO 2 – Modalità di diramazione del preallarme e/o dell'allarme



SCHEDA INFO 1 - VERSIONE MESE GIUGNO ANNO 2017 – Premessa e finalità

Il Comune si è attiverà per attuare campagne d'informazione e di sensibilizzazione in materia di Protezione civile, nonché iniziative di educazione all'autoprotezione individuale e collettiva rivolte alla popolazione, con particolare riferimento a quella scolastica.

Al fine di poter correttamente informare la popolazione locale delle varie situazioni di emergenza che potrebbero venire affrontate a livello comunale o superiore ed al fine di avviare correttamente comportamenti autoprotettivi, in concorso e solidarietà nelle operazioni di emergenza stesse, si è provveduto e si provvederà che nella propria programmazione di Protezione civile siano presenti ad esempio le seguenti modalità:

- incontri e seminari pubblici;
- incontri con le scolaresche, graduando le informazioni fornite in base all'età dei ragazzi;
- invio di brochure dedicate ad illustrare sinteticamente la pianificazione di Protezione civile adottata a livello comunale;
- servizi di messaggistica su cellulare o via mail;
- informative, pagine dedicate ed aggiornamenti da proporre sul sito internet del Comune.

In questa sezione del PPCC vengono stabiliti i termini generali di attuazione delle disposizioni riguardanti l'argomento tipo del Piano di Protezione civile Comunale:

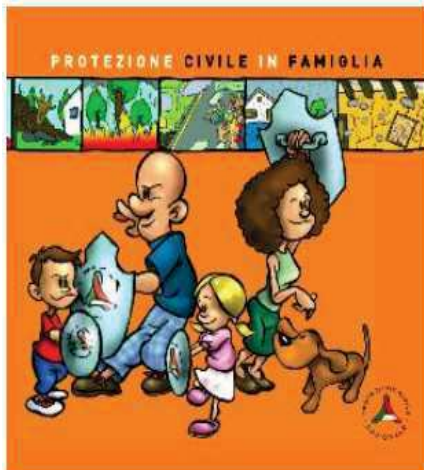
- cos'è e a che cosa serve;
- modalità di allarme ed allertamento;
- come si stabilisce il livello di allerta;
- i principali rischi del nostro Comune;
- **I PUNTI DI RACCOLTA E RICOVERO, LE VIE DI FUGA PRINCIPALI;**
- argomenti da sviluppare:
 - Introduzione alla pianificazione comunale di protezione civile
 - Struttura del *PPCC*
 - Inquadramento generale;
 - Organizzazione dell'apparato d'emergenza;
 - Risorse disponibili – edifici, aree, mezzi e materiali;
 - Scenari di rischio;
 - Piani di emergenza.
- incontri di approfondimento sui vari Piani di Emergenza;
- Informative di coordinamento con le strutture ricettive presenti sul territorio per predisporre l'eventuale evacuazione di ospiti / turisti;

Esempio approfondimento: il PPCC non può tenere conto della presenza di eventuali ospiti presenti nelle abitazioni private. Esiste pertanto la necessità di avvisare il Comune, dopo la diramazione del preallarme, nel caso siano presenti nelle proprie abitazioni **ospiti esterni che non possano autonomamente ritornare alle proprie residenze**; questo quindi specie se detti ospiti risultano non deambulanti/affetti da patologie debilitanti.

MATERIALE INFORMATIVO UFFICIALE DISPONIBILE IN RETE

http://www.protezionecivile.gov.it/resources/cms/documents/vademecum_pc_ita.pdf

Protezione Civile in famiglia



Autore: Dipartimento della Protezione Civile

Editore: Dipartimento della Protezione Civile

Lingua: italiana

Pagine: 64

Anno di pubblicazione: 2005

Disponibile

La Protezione Civile si sta trasformando da "macchina per il soccorso", che interviene solo dopo un evento calamitoso, a sistema di previsione, prevenzione e monitoraggio del territorio rispetto ai rischi che si possono verificare.

Fanno parte del Servizio Nazionale di Protezione Civile le Organizzazioni di volontariato di Protezione Civile e tutti i corpi organizzati dello Stato: dai Vigili del Fuoco alle Forze dell'Ordine, dalle Forze Armate al Corpo Forestale, dai Vigili Urbani alla Croce Rossa, da tutta la comunità scientifica al Soccorso Alpino, dalle strutture del Servizio sanitario al personale e ai mezzi del 118. Perché risulti efficiente, questo sistema deve godere prima di tutto della fiducia dei cittadini, che devono sentirsi soggetti attivi della Protezione Civile.

Il vademecum "Protezione Civile in Famiglia" descrive con semplici concetti e numerose illustrazioni i rischi presenti sul territorio italiano, suggerendo al lettore i comportamenti da adottare di fronte alle piccole o grandi emergenze.

Conoscere i rischi, sapersi informare, organizzarsi in famiglia, saper chiedere aiuto, emergenza e disabilità sono i cinque temi fondamentali in cui è suddivisa la guida. Un modo pratico ed efficace per costruire il proprio "Piano familiare di Protezione Civile".

L'opuscolo, in distribuzione gratuita, può essere richiesto nelle quantità necessarie (il ritiro è sempre a carico del richiedente) all'indirizzo: comunicazione@protezionecivile.it



SCHEDA INFO 2 - VERSIONE GIUGNO 2017 - Modalità di diramazione del preallarme e/o dell'allarme

Ipotesi per livello massimo Scheda

- VERRANNO SEGUITE LE PROCEDURE EVIDENZIATE E COMUNICATE ALLA POPOLAZIONE IN SEDE DI FORMAZIONE/INFORMAZIONE IN TEMPO DI PACE;
- LA NOTIFICA DEL **PREALLARME** VERRÀ EFFETTUATA MEDIANTE:
 - INVIO DI MEZZI DELLA POLIZIA LOCALE/VVF APPPOSITAMENTE ATTREZZATE MEDIANTE IMPIANTO DI AMPLIFICAZIONE CHE DIRAMERANNO UN COMUNICATO SINTETICO DELLA SITUAZIONE INCOMBENTE E DEI PUNTI OVE OTTENERE MAGGIORI INFORMAZIONI.
 - LA DIRAMAZIONE DEL **PREALLARME** SARÀ DECISA DIRETTAMENTE DAL SINDACO OVVERO DALLO STESSO SENTITO IL GRUPPO DI VALUTAZIONE E LA SALA OPERATIVA PROVINCIALE
- LA NOTIFICA DELL'**ALLARME** SEGUIRÀ LA PROCEDURA PREDETTA MA VERRANNO UTILIZZATI ANCHE LA SIRENA COMUNALE E SE DEL CASO L'USO DELLE CAMPANE DELLA CHIESA;
- MASSIMA CURA DOVRÀ ESSERE POSTA AL FATTO DI RENDERE IL MESSAGGIO DI ALLARME/PREALLARME COMPRENSIBILE:
 - AI RESIDENTI/OSPITI STRANIERI (MESSAGGIO VERBALE E SCRITTO SU MANIFESTI IN PIÙ LINGUE);
 - ALLE PERSONE IPOUDENTI (ELENCO DA
- SARANNO COMUNQUE ATTIVATI TUTTI I CANALI INFORMATICI ESISTENTI (SITO INTERNET DEL COMUNE), ANCHE TRAMITE L'UTILIZZO DEI SOCIAL NETWORK;
- DOVRANNO ESSERE AVVISATE SISTEMATICAMENTE E DIRETTAMENTE AVVISATE LE ISTITUZIONI OSPEDALIERE, SCOLASTICHE, ASSOCIATIVE, RICREATIVE, CASE DI RIPOSO E PROTETTE (se potenzialmente coinvolte);
- LE FORZE DELL'ORDINE DISPONIBILI, ASSISTITE DALLE FORZE DI VOLONTARIATO PREPOSTE, DEVONO ESSERE INVIATE A PRESIDARE/SEGNALARE/CONTROLLARE I PUNTI NEVRALGICI DEL TERRITORIO SPECIE IN RIGUARDO ALLA SALVAGUARDIA DELLA VITA UMANA;
- LE FORZE DELL'ORDINE DI CUI AL PUNTO PRECEDENTE SU INDICAZIONE DEL SINDACO POSSONO PROCEDERE ALL'INIZIO DELLE EVACUAZIONI;
- DEVONO ESSERE AFFISSI MANIFESTI DI INFORMAZIONE IN TUTTI I PUNTI NEVRALGICI DEL TERRITORIO;
- LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE/TURISTICHE (ETC.) DEVONO ESSERE TEMPESTIVAMENTE INFORMATE DELLA SITUAZIONE UTILIZZANDO OGNI CANALE COMUNICATIVO DISPONIBILE;
- DEVONO/POSSONO ESSERE DIRAMATI COMUNICATI STAMPA A TUTTE LE RADIO, LE TESTATE E LE TELEVISIONI LOCALI;



SEZIONE 6

Verifiche periodiche ed esercitazioni

Versione GIUGNO 2017

Il *PPCC* deve essere verificato con cadenza almeno annuale. Le risposte comportamentali devono essere assunte tramite simulazioni, volte a creare consapevolezza sulle conseguenze della diffusione degli allarmi nelle aree a rischio.

Il *PPCC* dovrà prevedere la verifica della corrispondenza delle risorse umane e materiali agli elenchi ed alle procedure approvate; inoltre si dovrà procedere a verificare:

- la costante efficienza e disponibilità delle aree individuate come idonee ad esplicitare servizi e/o ospitare persone e materiali;
- che eventuali modifiche alla viabilità non contrastino con le disposizioni di cui al vigente *PPCC*.

Nello specifico dovrà inoltre essere verificata l'adeguatezza e la rispondenza della catena di allertamento e comando e la disponibilità ed il perdurare dell'idoneità delle sale preposte ad ospitare il *COC* e le unità di crisi comunali. Analoghe verifiche dovranno riguardare la disponibilità di uomini e mezzi.

Revisione completa del *PPCC*

Di norma ogni 10 anni dalla prima redazione del *PPCC* si dovrà procedere alla revisione completa dello stesso tramite la procedura di cui al paragrafo 3.1.

La revisione del Piano dovrà essere altresì eseguita nel caso in cui si verifichino calamità di rilevanza tale da modificare sostanzialmente il tessuto sociale, il territorio e le infrastrutture presenti.

Varianti al *PPCC*

Il *PPCC* nel corso della sua vita utile può, ed in alcuni casi deve, essere variato sia sostanzialmente che non sostanzialmente.

Tale procedure si accompagnano di norma alle esercitazioni e alle verifiche periodiche previste dalle presenti linee guida ed eventualmente all'accadimento di eventi particolarmente avversi.

Variante sostanziale: nel caso si rilevi necessario operare con una variante sostanziale e che quindi si preveda ad esempio una profonda modifica della struttura principale, ovvero dei modelli preventivi e d'intervento, il Sindaco opererà seguendo la procedura prevista per la redazione di un nuovo piano.

Variante non sostanziale: il Sindaco potrà procedere d'ufficio, per mezzo di proprio atto, in caso di varianti non sostanziali, assimilabili a rinnovi/aggiornamenti quali ad esempio:

- aggiornamento liste di allertamento;
- aggiornamenti cartografici;
- modifica della disponibilità di personale e dell'assegnazione degli incarichi ovvero della consistenza di materiali e mezzi;
- modifiche della viabilità ordinaria e della disponibilità dei luoghi di atterraggio, raccolta e accampamento quali elisuperfici, piazze e campi sportivi.

Successivamente all'approvazione della variante del *PPCC*, copia della stessa è trasmessa:

- al *DPCTN*;
- alla Comunità di riferimento;
- al Comandante del locale Corpo dei *VVFV* ed alla relativa *UVVF*.



Esercitazioni

Il *PPCC* prevede lo svolgimento di esercitazioni degli operatori di protezione civile, in cui può essere coinvolta anche la popolazione.

Le esercitazioni saranno svolte sui rischi principali individuati nel *PPCC*, testando inoltre l'organizzazione dell'apparato di emergenza comunale anche mediante esercitazioni per "posti di comando".

La cadenza delle esercitazioni è stata posta al massimo ogni due anni.

Le iniziative di addestramento saranno previste da apposita delibera.

Le procedure previste nei P.E.C., sono viceversa oggetto di apposite esercitazioni che coinvolgono anche le popolazioni interessate, per testare la validità e l'efficacia delle procedure di gestione dell'emergenza in essi previste.

Nella pianificazione delle esercitazioni del *PPCC* e del P.E.C. deve essere tenuto conto che:

- l'organizzazione delle esercitazioni e degli addestramenti di Protezione civile e dei servizi antincendi, nonché l'allestimento temporaneo delle aree di proprietà pubblica o privata necessarie sono comunicati almeno trenta giorni prima del loro svolgimento alla Provincia, anche al fine di promuovere un coordinamento, e al comune territorialmente competente. Resta fermo l'obbligo di acquisire il previo assenso dei proprietari degli immobili oggetto dell'esercitazione e degli addestramenti nonché l'obbligo del loro ripristino;
- per l'allestimento temporaneo delle aree e per la realizzazione delle iniziative previste nella l.p. n°9 del 01 luglio 2011, comma 2 non è richiesto il parere dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari. La manipolazione e il confezionamento degli alimenti effettuati nel corso delle esercitazioni e degli addestramenti sono assimilati all'autoconsumo familiare;
- per la realizzazione delle opere precarie, facilmente rimovibili e temporanee, necessarie per allestire le aree temporaneamente destinate alle esercitazioni e agli addestramenti di Protezione civile e dei servizi antincendi si applica l'articolo 97, comma 2, della legge urbanistica provinciale. L'utilizzo delle aree indicate nei commi 2 e 3 e la realizzazione delle opere precarie previste da questo comma sono ammissibili senza necessità di specifiche previsioni o adeguamenti degli strumenti urbanistici;
- per la realizzazione delle esercitazioni e degli addestramenti sono consentiti:
 - a) il prelievo, la movimentazione e il trasporto, l'utilizzo e il deposito non definitivo di rifiuti, anche in deroga alla parte III del decreto del Presidente della Giunta provinciale 26 gennaio 1987, n. 1-41/Legisl. (testo unico provinciale sulla tutela dell'ambiente dagli inquinamenti), e alle altre disposizioni da esso richiamate, ferma restando la destinazione finale allo smaltimento, al reimpiego, al riciclaggio o al recupero dei rifiuti; l'effettuazione di tali operazioni non è soggetta all'acquisizione di provvedimenti permissivi o ad altri obblighi previsti dal medesimo decreto e dalle norme da esso richiamate, e conseguentemente non dà luogo a violazione dei predetti obblighi. Queste disposizioni si applicano anche con riferimento al prelievo, al trasporto e all'utilizzo, compresi lo smontaggio e il danneggiamento, e al deposito non definitivo dei veicoli fuori uso già cancellati dal pubblico registro automobilistico, purché sia assicurata la destinazione finale alla demolizione, in osservanza delle norme vigenti;
 - b) l'accensione, anche mediante l'utilizzo di idrocarburi, di fuochi di dimensioni contenute, limitati nelle possibilità di diffusione e al di fuori dei boschi e degli insediamenti abitativi o produttivi, con l'obbligo di seguirne l'andamento fino al completo spegnimento e cessazione del rischio, anche in deroga ai divieti previsti dall'articolo 11, comma 1, della legge provinciale sulle foreste e sulla protezione della natura e, quando si tratta di bruciatura di stoppie e di residui vegetali, anche in deroga alle limitazioni imposte dall'articolo 13, commi 2 e 2 bis, della legge provinciale 14 aprile 1998, n. 5 (Disciplina della raccolta differenziata dei rifiuti).



ALLEGATO

Modulistica e facsimili d'intervento in formato file / cartaceo Versione Giugno 2017

Ordinanze e facsimili d'intervento	ORDINANZA TIPO IN EMERGENZE DI PROTEZIONE CIVILE ATTIVAZIONE DEL C.O.C. ORDINANZA SGOMBERO EDIFICI ORDINANZA DI CHIUSURA AL TRAFFICO DI STRADA PUBBLICA MODULO RICHIESTA DI IMPIEGO GRUPPI ED ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO IN ATTIVITÀ DI PROTEZIONE CIVILE. APPROVAZIONE ELENCO SUPPLETIVO DITTE PER FORNITURE DI BENI E SERVIZI IN SOMMA URGENZA E LORO COMPITI PRINCIPALI ORDINANZA DI OCCUPAZIONE TEMPORANEA D'URGENZA DI UNA PORZIONE DI TERRENO DA ADIBIRE A INSEDIAMENTO CIVILE ED AVVIO DEI LAVORI MODELLO DI MANIFESTO SCHEDE RILEVAMENTO DANNI – RISCHIO SISMICO CHIUSURA PRECAUZIONALE SCUOLE DIVIETO UTILIZZO ACQUA DELL'ACQUEDOTTO COMUNALE A FINI POTABILI DIVIETO DI CONSUMO E DI COMMERCIALIZZAZIONE DI ALIMENTI/FORAGGI (contaminazione) ORDINANZA EMERGENZA NUCLEARE – RADIAZIONI IONIZZANTI ORDINANZA PER EMERGENZE VETERINARIE DERIVANTI DA EPIZOOZIE ORDINANZA PER EMERGENZE VETERINARIE GENERICHE ORDINANZA DI ABBATTIMENTO E DISTRUZIONE DEGLI ANIMALI E SUCCESSIVA EVENTUALE DISINFEZIONE SCHEDA STANDARD DI COMUNICAZIONE – SALA FUNZIONI C.O.C. – SINDACO SCHEDA STANDARD DI COMUNICAZIONE – SINDACO – SALA PROVINCIALE SCHEDA TIPO DOMANDA CONTRIBUTI ai sensi del d.G.p. 1305 del 1° Settembre 2013
--	--



ORDINANZA TIPO IN EMERGENZE DI PROTEZIONE CIVILE

Provincia autonoma di Trento
Comune di Calceranica al Lago

Prot. Ordinanza n° li

IL SINDACO

PREMESSO che:

- le particolari condizioni(*descrivere l'evento*) verificatesi sul territorio comunale stanno causando, ovverononché i seguenti danni:

-
-

(*inserire tutte le indicazioni utili a descrivere la situazione conseguente all'evento indicato*);

- che in base alle notizie al momento disponibili le previsioni sull'evoluzione dell'evento, anche a lunga scadenza, risultano.....;

- tenuto conto delle procedure stabilite nel Piano di Protezione Civile Comunale (P.P.C.C.);

- preso atto delle disposizioni vigenti nella Provincia autonoma di Trento in materia di Protezione Civile;

- (*opzionale*) in base alle risultanze degli incontri avuti con tenutisi il giorno..... pressoper l'esame delle situazioni e per l'individuazione delle misure da adottarsi;

- d'intesa con il rappresentante/Commissario/Dirigente generale (*titolo*)..... (*nominativo*).....del Dipartimento di Protezione Civile provinciale;

Visto il Piano di protezione civile comunale approvato con delibera.....;

Vista la l.p. n°9 del 01 luglio 2011;

Visto.....;

Visto.....;

Per i motivi esposti in premessa e che si intendono espressamente richiamati,

ORDINA

1.;
2.;
3.;

RENDE NOTO

• che a norma degli artt. 6 e 7 della l.p. 23/92 il responsabile del provvedimento è il sig..... il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e conseguenti.



AVVERTE

- che eventuali danni a persone e cose ed abusi, derivanti dal mancato rispetto del presente provvedimento, saranno a carico degli inadempienti che ne risponderanno in via civile, penale ed amministrativa;
- che contro la presente ordinanza quanti hanno interesse potranno fare ricorso al Presidente della Provincia entro 30 giorni, al TAR di Trento entro 60 giorni ed entro 120 giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di affissione all'Albo del presente provvedimento;
- che copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del comune e verrà trasmessa alla Provincia autonoma di Trento, a....., alla Prefettura ed ai C.O.M. territorialmente competenti. Copia dello stesso dovrà essere ed affisso in tutti i luoghi pubblici.
- che sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza, l'Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria, i Vigili Urbani e tutte le Forze dell'Ordine impiegate su territorio comunale.

IL SINDACO

.....



ATTIVAZIONE DEL C.O.C.

Provincia autonoma di Trento
Comune di Calceranica al Lago
Decreto n°

IL SINDACO

PREMESSO che:

- le particolari condizioni(*descrivere l'evento*) verificatesi sul territorio comunale stanno causando, ovverononché i seguenti danni:

-
-

(*inserire tutte le indicazioni utili a descrivere la situazione conseguente all'evento indicato*);

- che in base alle notizie al momento disponibili le previsioni sull'evoluzione dell'evento, anche a lunga scadenza, risultano.....;

- tenuto conto delle procedure stabilite nel Piano di Protezione Civile Comunale (P.P.C.C.);

- preso atto delle disposizioni vigenti nella Provincia autonoma di Trento in materia di Protezione Civile;

- (*opzionale*) in base alle risultanze degli incontri avuti con tenutisi il giorno..... pressoper l'esame delle situazioni e per l'individuazione delle misure da adottarsi;

- d'intesa con il rappresentante/Commissario/Dirigente generale (*titolo*)..... (*nominativo*).....del Dipartimento di Protezione Civile provinciale;

Visto il Piano di protezione civile comunale approvato con delibera.....;

Vista la l.p. n°9 del 01 luglio 2011;

Visto.....;

Visto.....;

DECRETA

- **l'apertura e l'entrata in servizio continuativo h24 dal giorno alle ore....., fino a diversa disposizione, del Centro Operativo Comunale (C.O.C.)** presso la Sala Operativa sita presso con il compito di supportare il Sindaco;
- **l'attivazione delle seguenti funzioni di supporto (FU.SU.)** di cui si elencano per completezza, la dislocazione effettiva (*ufficio, sala, etc*) ed i rispettivi **responsabili** (*verificare le disposizioni della delibera di approvazione del P.P.C.C. e di formalizzazione degli incarichi – esplicitare eventuali variazioni*):



Funzione Tecnico scientifica e di pianificazione Responsabile..... DESTINAZIONE c/o COC: Ufficio.....Piano.....
Funzione Sanità, assistenza sociale e veterinaria Responsabile..... DESTINAZIONE c/o COC: Ufficio.....Piano.....
Funzione Volontariato Responsabile..... DESTINAZIONE c/o COC: Ufficio.....Piano.....
Funzione Materiali e mezzi Responsabile..... DESTINAZIONE c/o COC: Ufficio.....Piano.....
Funzione Viabilità e servizi essenziali Responsabile..... DESTINAZIONE c/o COC: Ufficio.....Piano.....
Funzione Telecomunicazioni Responsabile..... DESTINAZIONE c/o COC: Ufficio.....Piano.....
Funzione Censimento danni a persone e cose Responsabile..... DESTINAZIONE c/o COC: Ufficio.....Piano.....
Funzione Assistenza alla popolazione Responsabile..... DESTINAZIONE c/o COC: Ufficio.....Piano.....
Funzione di Coordinamento con DPCTN e altri centri operativi Responsabile..... DESTINAZIONE c/o COC: Ufficio.....Piano.....

- **l'avvio di tutte le procedure programmate nel PPCC** tra cui, nello specifico, la messa a disposizione di personale, uffici, materiali e mezzi **utili ai fini predetti**.

Data e Luogo,

IL SINDACO

.....



ORDINANZA SGOMBERO EDIFICI

Provincia autonoma di Trento
Comune di Calceranica al Lago

Prot. Ordinanza n° li

IL SINDACO

Premesso che:

- le particolari condizioni(*descrivere l'evento*) verificatesi sul territorio comunale stanno causando, ovverononché i seguenti danni:
 -
 -

(*inserire tutte le indicazioni utili a descrivere la situazione conseguente all'evento indicato specie in connessione con i problemi da cui origina l'ordinanza*);

hanno compromesso la staticità e comunque l'abitabilità dell'edificio/dell'abitazione sito/a in via..... al n°.....località/frazione....., (catastalmente individuato.....) di proprietà del Sig.(*ovvero specificare l'Ente o la Società - ad esempio ITEA S.p.A.*);

- che in base alle notizie al momento disponibili le previsioni sull'evoluzione dell'evento, anche a lunga scadenza, risultano.....;
- tenuto conto delle procedure stabilite nel Piano di Protezione Civile Comunale (P.P.C.C.);
- preso atto delle disposizioni vigenti nella Provincia autonoma di Trento in materia di Protezione Civile;
- (*opzionale*) in base alle risultanze degli incontri avuti con tenutisi il giorno..... pressoper l'esame delle situazioni e per l'individuazione delle misure da adottarsi;
- d'intesa con il Commissario / Dirigente generale (*titolo*).....(*nominativo*).....del Dipartimento di Protezione Civile provinciale;

Visto il Piano di protezione civile comunale approvato con delibera.....;

Vista la l.p. n°9 del 01 luglio 2011;

Visto.....;

Visto.....;

Considerato che la situazione è tale da aver causato la dichiarazione dello stato di emergenza ai sensi dell'art. 7 della l.p. n°9 del 01 luglio 2011 e la necessità di emanazione di ordinanze previste dalla vigente normativa e coerentemente con l'art. 8 - comma 11, di cui alla citata legge.



Dato atto che i tecnici incaricati da..... con atto.....hanno predisposto la documentazione allegata in copia alla presente ordinanza, e segnalano che l'edificio/dell'abitazione sito/a in via..... al n°.....località/frazione....., (catastralmente individuato.....) di proprietà del/della Sig./Sig.ra(*ovvero specificare l'Ente o la Società - ad esempio ITEA S.p.A.*) ed occupato dal nucleo familiare del sig./sig.ra è divenuto inagibile per le cause precedentemente espresse;

Ritenuto di dover provvedere in merito, stante l'esigenza di tutelare la pubblica e privata incolumità;

Visto

Vista

Per i motivi esposti in premessa e che si intendono espressamente richiamati

ORDINA

per i motivi esposti in premessa e che si intendono espressamente richiamati:

- al/alla Sig./Sig.ra..... ed al suo nucleo familiare lo sgombero immediato dell'edificio/dell'abitazione sito/a in via..... al n°.....località/frazione....., (catastralmente individuato.....) di proprietà del/della Sig./Sig.ra(*ovvero specificare l'Ente o la Società - ad esempio ITEA S.p.A.*);
- il transennamento e l'apposizione di adeguata segnaletica direttamente al personale del comune con oneri a carico del Comune/della Provincia autonoma di Trento/dello Stato.
Gli oneri di transennamento saranno a carico di.....
In merito al puntellamento o quant'altro ad esso assimilabile, comprese ulteriori disposizioni, si dovranno seguire le istruzioni di volta in volta impartite dall'autorità preposta.
- la trasmissione del presente provvedimento all'Autorità di pubblica sicurezza operante nel territorio comunale e rappresentata nel Centro Operativo Comunale C.O.C.;

(*eventualmente ed in alternativa al secondo punto dell'ordinanza*)



- *al/alla Sig./Sig.ra proprietario dell'immobile precedentemente individuato, di installare adeguata segnaletica che indichi l'inagibilità dell'edificio, e (se del caso) a transennare l'area antistante, e di eseguire gli interventi indicati nella relazione allegata (allegare disposizioni operative e tecniche impartite dai tecnici abilitati), indispensabili per garantire la staticità dell'edificio, avvertendolo che se non adempisse nel termine di giorni, il Comune provvederà direttamente con rivalsa di spese e trasmetterà rapporto all'Autorità Giudiziaria ai sensi dell'art. 650 del C.P..*

RENDE NOTO che a norma dell'art..... della legge..... n°..... il/la responsabile del provvedimento è il/la Sig./Sig.rail/la quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e conseguenti;

AVVERTE che eventuali danni a persone e cose, derivanti dal mancato rispetto del presente provvedimento, saranno a carico del/della Sig./Sig.ra che ne risponderà in via civile, penale ed amministrativa;

COMUNICA che contro la presente ordinanza, quanti ne hanno interesse, potranno fare ricorso al entro 30 giorni, al TAR di Trento entro 60 giorni ed entro 120 giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di notifica del presente provvedimento o della piena conoscenza dello stesso;

DISPONE che copia del presente provvedimento venga pubblicata all'Albo del comune e notificata al Sig./Sig.ra, nei termini e nei modi previsti dalla vigente normativa, nonché trasmessa alla Provincia autonoma di Trento, ed eventualmente al C.O.M. territorialmente competente.

INCARICA dell'esecuzione della presente ordinanza i Vigili Urbani/ la Polizia locale (ovvero) le forze dell'Ordine/..... .

IL SINDACO

.....



ORDINANZA DI CHIUSURA AL TRAFFICO DI STRADA PUBBLICA

Provincia autonoma di Trento
Comune di Calceranica al Lago

Prot. Ordinanza n° li

IL SINDACO

PREMESSO che:

- le particolari condizioni(*descrivere l'evento*) verificatesi sul territorio comunale stanno causando, ovverononché i seguenti danni:

-
-

(*inserire tutte le indicazioni utili a descrivere la situazione conseguente all'evento indicato*);

- che in base alle notizie al momento disponibili le previsioni sull'evoluzione dell'evento, anche a lunga scadenza, risultano.....;

- tenuto conto delle procedure stabilite nel Piano di Protezione Civile Comunale (P.P.C.C.);

- preso atto delle disposizioni vigenti nella Provincia autonoma di Trento in materia di Protezione Civile;

- (*opzionale*) in base alle risultanze degli incontri avuti con tenutisi il giorno..... pressoper l'esame delle situazioni e per l'individuazione delle misure da adottarsi;

- d'intesa con il rappresentante/Commissario/Dirigente generale (*titolo*)..... (*nominativo*).....del Dipartimento di Protezione Civile provinciale;

Visto il Piano di protezione civile comunale approvato con delibera.....;

Vista la l.p. n°9 del 01 luglio 2011;

Visto.....;

Visto.....;

Per i motivi esposti in premessa e che si intendono espressamente richiamati,

ORDINA

la chiusura al traffico pedonale e veicolare delle strade/piazze seguenti:

.....

DISPONE

che gli ingressi delle strade/piazze suddette vengano all'uopo sbarrati e transennati a cura

di e che vengano apposti i prescritti segnali stradali;

RENDE NOTO



- che a norma degli artt. 6 e 7 della l.p. 23/92 il responsabile del provvedimento è il sig..... il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e conseguenti.

AVVERTE

- che eventuali danni a persone e cose ed abusi, derivanti dal mancato rispetto del presente provvedimento, saranno a carico degli inadempienti che ne risponderanno in via civile, penale ed amministrativa;
- che contro la presente ordinanza quanti hanno interesse potranno fare ricorso al Presidente della Provincia entro 30 giorni, al TAR di Trento entro 60 giorni ed entro 120 giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di affissione all'Albo del presente provvedimento;
- che copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del comune e verrà trasmessa alla Provincia autonoma di Trento, a....., alla Prefettura ed ai C.O.M. territorialmente competenti. Copia dello stesso dovrà essere ed affisso in tutti i luoghi pubblici.
- che sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza i Vigili Urbani e tutte le Forze dell'Ordine impiegate su territorio comunale.

IL SINDACO

.....



MODULO RICHIESTA DI IMPIEGO GRUPPI ED ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO IN ATTIVITÀ DI PROTEZIONE CIVILE.

(per la trasmissione utilizzare PEC o fax se disponibili; viceversa indicare eventuale consegna a mano)

Provincia autonoma di Trento
Comune di Calceranica al Lago
Protocollo n° del

Al Dirigente Generale
Dipartimento di Protezione Civile

IL SINDACO

PREMESSO che:

- le particolari condizioni(*descrivere l'evento*) verificatesi sul territorio comunale stanno causando, ovverononchè i seguenti danni:
 -
 -
- (*inserire tutte le indicazioni utili a descrivere la situazione conseguente all'evento indicato*);
- che in base alle notizie al momento disponibili le previsioni sull'evoluzione dell'evento, anche a lunga scadenza, risultano.....;
- tenuto conto delle procedure stabilite nel Piano di Protezione Civile Comunale (P.P.C.C.);
- preso atto delle disposizioni vigenti nella Provincia autonoma di Trento in materia di Protezione Civile;
- (*opzionale*) in base alle risultanze degli incontri avuti con tenutisi il giorno..... pressoper l'esame delle situazioni e per l'individuazione delle misure da adottarsi;
- d'intesa con il rappresentante/Commissario/Dirigente generale (*titolo*).....(*nominativo*).....del Dipartimento di Protezione Civile provinciale;

preso atto che quando il comune, per la gestione dell'emergenza, si avvale delle organizzazioni di volontariato convenzionate con la Provincia, secondo quanto previsto dalle convenzioni disciplinate dall'articolo 50 della l.p. n°9 del 01 luglio 2011, i responsabili delle loro articolazioni locali presenti sul territorio supportano il Sindaco nell'individuazione, programmazione e organizzazione degli specifici interventi specialistici a esse affidati;

tenuto conto che ai sensi dell'art. 51 della l.p. n°9 del 01 luglio 2011, altri soggetti possono essere ammessi a partecipare volontariamente alla gestione delle emergenze;

predisponendo l'avvio di tutte le procedure programmate nel P.P.C.C. tra cui, nello specifico, la messa a disposizione di personale, uffici, materiali e mezzi **utili al fine in parola.**

Visto il Piano di protezione civile comunale approvato con delibera.....;

Vista la l.p. n°9 del 01 luglio 2011, specificatamente il Titolo VII;

Visto.....;



Visto.....;

RICHIEDE

l'autorizzazione per l'impegno in attività di protezione civile delle organizzazioni di volontariato convenzionate con la Provincia e di seguito elencate:

Organizzazione:.....

Referente responsabile:.....

riferimenti (cell. – canale radio – mail):.....

impiego previsto di n°volontari ed i seguenti mezzi (numero e tipologia):

-
-

Durata presumibile impiego giorni:

Compiti: Dislocazione:.....

Organizzazione:.....

Referente responsabile:.....

riferimenti (cell. – canale radio – mail):.....

impiego previsto di n°volontari ed i seguenti mezzi (numero e tipologia):

-
-

Durata presumibile impiego giorni:

Compiti: Dislocazione:.....

Organizzazione:.....

impiego previsto di n°volontari ed i seguenti mezzi (numero e tipologia):

-
-

Durata presumibile impiego giorni:

RICHIEDE INOLTRE (opzionale)

l'autorizzazione per l'impegno in attività di protezione civile delle organizzazioni di volontariato **non convenzionate** e/o dei seguenti **volontari non organizzati in associazione** e di seguito elencate/i:

Organizzazione:.....

Referente responsabile:.....

riferimenti (cell. – canale radio – mail):.....

impiego previsto di n°volontari ed i seguenti mezzi (numero e tipologia):

-



-;

Durata presumibile impiego giorni:

Compiti: Dislocazione:.....

Organizzazione:.....

Referente responsabile:.....

referimenti (cell. – canale radio – mail):.....

impiego previsto di n°volontari ed i seguenti mezzi (numero e tipologia):

-;

-;

Durata presumibile impiego giorni:

Compiti: Dislocazione:.....

Nominativo volontario (nome e cognome):.....

Data di nascita:..... Residenza:.....

referimenti (cell. – mail):.....

Competenze.....Compiti:

Dislocazione:.....Durata presumibile impiego giorni:

Nominativo volontario (nome e cognome):.....

Data di nascita:..... Residenza:.....

referimenti (cell. – mail):.....

Competenze.....Compiti:

Dislocazione:.....Durata presumibile impiego giorni:

Richiedesi urgente autorizzazione all'impiego, in conformità alle disposizioni di legge in materia.

Riserva tempestiva comunicazione ulteriori aggiornamenti.

Seguirà comunicazione di fine emergenza e disimpegno delle organizzazioni indicate, con rendiconto finale dei nominativi e dei mezzi effettivamente impegnati.

IL SINDACO

.....



APPROVAZIONE ELENCO SUPPLETIVO DITTE PER FORNITURE DI BENI E SERVIZI IN SOMMA URGENZA E LORO COMPITI PRINCIPALI

Schema di determinazione del responsabile:

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

PRESO ATTO che:

- le particolari condizioni(*descrivere l'evento*) verificatesi sul territorio comunale stanno causando, ovverononché i seguenti danni:

➤

➤

(*inserire tutte le indicazioni utili a descrivere la situazione conseguente all'evento indicato specie in connessione con i problemi da cui origina l'ordinanza*);

- tenuto conto delle procedure stabilite nel Piano di Protezione Civile Comunale (P.P.C.C.);
- preso atto delle disposizioni vigenti nella Provincia autonoma di Trento in materia di Protezione Civile;
- (*opzionale*) in base alle risultanze degli incontri avuti con tenutisi il giorno..... pressoper l'esame delle situazioni e per l'individuazione delle misure da adottarsi;
- d'intesa con il Sindaco/Commissario.....;

CONSIDERATO CHE

- il Comune si è dotato di un Piano di Protezione Civile approvato con deliberazione del Consiglio/Giunta n°..... del
- successivamente il Comune con deliberazione del Consiglio/Giunta n°..... delsi è già dotato di un elenco di ditte fornitrici;

RITENUTO CHE lo stesso vada ora integrato a causa..... ed inoltre:

- data la consistenza dei danni rilevati occorre dar corso ad ulteriori interventi di somma urgenza per estendere i primi aiuti alle popolazioni colpite, cosa a cui le ditte finora individuate non riescono a far fronte;
- non è possibile fare ricorso alla gestione diretta attraverso l'uso delle maestranze e dei magazzini comunali, visti gli impegni già assunti ed i conseguenti lavori in corso
- risulta opportuno pertanto prevedere di procedere all'affidamento di incarichi per forniture dei beni e servizi urgenti ad ulteriori ditte della zona di comprovata esperienza, che abbiano già lavorato per il comune e che possiedano conoscenza dei siti e delle condizioni locali per poter compiutamente intervenire;

PRESO ATTO CHE i titolari di seguito elencate, sentiti per le vie brevi, hanno dato la propria disponibilità ad assolvere ai compiti ed ad intervenire ove necessario;



- ragione sociale.....titolare.....sede.....;
dotazione mezzi.....dislocazione.....;
durata presunta d'impiegocompiti.....;
fornitura: beni....., lavori....., servizi.....;

- ragione sociale.....titolare.....sede.....;
dotazione mezzi.....dislocazione.....;
durata presunta d'impiegocompiti.....;
fornitura: beni....., lavori....., servizi.....;

- ragione sociale.....titolare.....sede.....;
dotazione mezzi.....dislocazione.....;
durata presunta d'impiegocompiti.....;
fornitura: beni....., lavori....., servizi.....;

Visto il Piano di protezione civile comunale approvato con delibera.....;

Vista la l.p. n°9 del 01 luglio 2011;

Visto.....;

il referto dei pareri espressi ai sensi di legge,

DETERMINA

1) di approvare il precedente elenco delle ditte presso cui attivare forniture di beni, lavori e servizi a carattere di urgenza e di somma urgenza secondo le modalità e le tempistiche parallelamente indicate;

2) di stabilire che per le spese sostenute le spese si impegnano a produrre rendicontazione finale a mezzo apposita modulistica, e che ove non diversamente previsto dalla legge, si procederà ad istruttoria secondo quanto previsto dalla vigente normativa provinciale.

IL RESPONSABILE

.....



ORDINANZA DI OCCUPAZIONE TEMPORANEA D'URGENZA DI UNA PORZIONE DI TERRENO DA ADIBIRE A INSEDIAMENTO CIVILE ED AVVIO DEI LAVORI

Provincia autonoma di Trento
Comune di Calceranica al Lago

Prot. Ordinanza n° li

IL SINDACO

PREMESSO che:

- le particolari condizioni(*descrivere l'evento*) verificatesi sul territorio comunale stanno causando, ovverononché i seguenti danni:

-
-

(*inserire tutte le indicazioni utili a descrivere la situazione conseguente all'evento indicato*);

- che in base alle notizie al momento disponibili le previsioni sull'evoluzione dell'evento, anche a lunga scadenza, risultano.....;

- tenuto conto delle procedure stabilite nel Piano di Protezione Civile Comunale (P.P.C.C.);

- preso atto delle disposizioni vigenti nella Provincia autonoma di Trento in materia di Protezione Civile;

- (*opzionale*) in base alle risultanze degli incontri avuti con tenutisi il giorno..... pressoper l'esame delle situazioni e per l'individuazione delle misure da adottarsi;

- d'intesa con il rappresentante/Commissario/Dirigente generale (*titolo*).....(*nominativo*).....del Dipartimento di Protezione Civile provinciale;

CHE in conseguenza di ciò, moltissimi cittadini residenti risultano non più in possesso di una civile abitazione funzionale ed agibile, anche per emissione di ordinanze di evacuazione e/o di sgombero;

CONSIDERATA la estrema necessità di provvedere con la massima sollecitudine alla pronta accoglienza dei residenti entro strutture temporanee (quali tende e roulottes) idonee al soddisfacimento delle più elementari condizioni vitali e di soccorso, nonché alla sopravvivenza in condizioni ambientali anche difficili, quali

CONSIDERATO che in queste zone, data la grave entità dei danni, sono in azione le strutture deputate della Protezione Civile provinciale nonché....., che cooperano nei lavori;

PRECISATO che è ampiamente dimostrata l'esistenza della grave necessità pubblica di procedere al reperimento e all'occupazione d'urgenza di un terreno da adibire, mediante le necessarie opere di adeguamento, a insediamento civile provvisorio di pronta accoglienza per le esigenze di cui sopra;

INDIVIDUATE pertanto nelle seguenti aree

Area n° 1 Comune catastale..... particella fond./ed.....

Sup. m² Proprietà.....

Area n° 2 Comune catastale..... particella fond./ed.....

Sup. m² Proprietà.....

Area n° 3 Comune catastale..... particella fond./ed.....



Sup. m² Proprietà.....
 Area n° 4 Comune catastale..... particella fond./ed.....
 Sup. m² Proprietà.....
 Area n° 5 Comune catastale..... particella fond./ed.....
 Sup. m² Proprietà.....
 etc.
 quelle idonee a garantire la funzione richiesta;

VISTO l'articolo 835 del Codice Civile, che stabilisce la possibilità per l'autorità amministrativa di requisire beni mobili ed immobili quando ricorrano gravi necessità pubbliche;

VISTO l'articolo 49 del D.P.R. 8 giugno 2001 n° 327 "Testo unico in materia di espropriazioni per pubblica utilità";

VISTO l'articolo 7 allegato E della Legge 20 marzo 1865 n° 2248;

VISTI gli artt. 50, comma 5 e 54, comma 2, del D.Lgs. 18.8.2000 n° 267;

VISTO il Piano di protezione civile comunale approvato con delibera.....;

VISTA la l.p. n° 9 del 01 luglio 2011;

VISTO.....;

VISTO.....;

ATTESO che l'urgenza è tale avviare l'espropriazione in parola provvedendo contestualmente ad avvisare il Presidente della Provincia autonoma di Trento ed il Prefetto inviando copia per conoscenza del presente provvedimento;

Per i motivi esposti in premessa e che si intendono espressamente richiamati,

ORDINA

- per le ragioni ampiamente esposte nelle premesse, con effetto immediato vengono occupate in uso ed in via provvisoria le seguenti aree individuate catastalmente:

Area n° 1 Comune catastale..... particella fond./ed.....
 Sup. m² Proprietà.....
 Area n° 2 Comune catastale..... particella fond./ed.....
 Sup. m² Proprietà.....
 Area n° 3 Comune catastale..... particella fond./ed.....
 Sup. m² Proprietà.....
 Area n° 4 Comune catastale..... particella fond./ed.....
 Sup. m² Proprietà.....
 Area n° 5 Comune catastale..... particella fond./ed.....
 Sup. m² Proprietà.....
 etc.

da adibire a insediamenti civili temporanei di pronta accoglienza, mediante le necessarie opere di urbanizzazione e di adeguamento.

- di disporre l'immediata immissione in possesso delle aree mediante redazione di apposito verbale di consistenza, provvedendo con successivo provvedimento alla determinazione e alla liquidazione dell'indennità di requisizione;
- di riconsegnare tali aree ai legittimi proprietari nello stato di fatto e di diritto esistente al momento della occupazione, dopo che saranno venuti meno i motivi della urgenza ed indifferibilità conseguenti all'evento verificatosi;



- di notificare il presente provvedimento ai proprietari di tali aree:

Area n. 1 - Sigg.;
Area n. 2 - Sigg.;
Area n. 3 - Sigg.;
Area n. 4 - Sigg.;
Area n. 5 - Sigg.;
etc.

- di approvare in somma urgenza il progetto di massima redatto da.....sotto la supervisione di.....e relativo all'allestimento di (tendopoli – roulottepoli – area abitativa container) comprensivo delle necessarie opere di urbanizzazione e di adeguamento;
- di apporre a cura di..... adeguata segnaletica di avviso relativo al divieto di accesso e avvio dei lavori di cantierizzazione delle opere previste nel progetto di massima di cui al punto precedente;
- di dare immediato avvio ai lavori di apprestamento delle aree individuate per tramite delle seguenti maestranze:
 -;
 -;
 -;

RENDE NOTO

- che a norma degli artt. 6 e 7 della l.p. 23/92 il responsabile del provvedimento è il sig..... il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e conseguenti.

AVVERTE

- che eventuali danni a persone e cose ed abusi, derivanti dal mancato rispetto del presente provvedimento, saranno a carico degli inadempienti che ne risponderanno in via civile, penale ed amministrativa;
- che contro la presente ordinanza quanti hanno interesse potranno fare ricorso al Presidente della Provincia entro 30 giorni, al TAR di Trento entro 60 giorni ed entro 120 giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di affissione all'Albo del presente provvedimento;
- che copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del comune e verrà trasmessa alla Provincia autonoma di Trento, a....., alla Prefettura ed ai C.O.M. territorialmente competenti. Copia dello stesso dovrà essere ed affisso in tutti i luoghi pubblici.
- che sotto la supervisione del personale tecnico del comune ovvero dei seguenti tecnici incaricati.....sono deputati dell'esecuzione della presente ordinanza i Vigili Urbani e tutte le Forze dell'Ordine impiegate su territorio comunale.

IL SINDACO

.....



Provincia autonoma di Trento
Comune di Calceranica al Lago

ESONDAZIONE DEL FIUME/TORRENTE/RIO

(ovvero).....

IL CORSO D'ACQUA INDICATO HA
ROTTO/SUPERATO GLI ARGINI/LE SPONDE

(ovvero).....

IN LOCALITÀ..... ED IN

LOCALITÀ.....

CAUSANDO.....

E' VIETATA LA CIRCOLAZIONE

Per richiedere soccorsi e segnalare situazioni di pericolo
chiamare il numero

LA **DISTRIBUZIONE DI ACQUA POTABILE** è allestita presso

.....

Per ricevere notizie sull'evolversi della situazione:

Numero verde:- Sala operativa:

- Televideo Rai3: pagine.....- Sito internet:.....

IL SINDACO

.....



SCHEDE RILEVAMENTO DANNI – RISCHIO SISMICO

SCHEDA DI 1° LIVELLO DI RILEVAMENTO DANNO, PRONTO INTERVENTO E AGIBILITÀ PER EDIFICI ORDINARI NELL'**EMERGENZA POST-SISMICA**:

<http://www.protezionecivile.gov.it/cms/attach/editor/schedadanni.pdf>

MANUALE PER LA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA DI 1° LIVELLO DI RILEVAMENTO DANNO, PRONTO INTERVENTO E AGIBILITÀ PER EDIFICI ORDINARI NELL'**EMERGENZA POST-SISMICA**:

http://www.protezionecivile.gov.it/docs/www.ulpiano11.com/IMPAGINATO_AEDES.pdf



CHIUSURA PRECAUZIONALE SCUOLE

Provincia autonoma di Trento
Comune di Calceranica al Lago

Prot. Ordinanza n° li

IL SINDACO

PREMESSO che:

- le particolari condizioni(*descrivere l'evento*) verificatesi sul territorio comunale stanno causando, ovverononché i seguenti danni:
 -
 -
- (*inserire tutte le indicazioni utili a descrivere la situazione conseguente all'evento indicato*);
- che in base alle notizie al momento disponibili le previsioni sull'evoluzione dell'evento, anche a lunga scadenza, risultano.....;
- tenuto conto delle procedure stabilite nel Piano di Protezione Civile Comunale (P.P.C.C.);
- preso atto delle disposizioni vigenti nella Provincia autonoma di Trento in materia di Protezione Civile;
- (*opzionale*) in base alle risultanze degli incontri avuti con tenutisi il giorno..... pressoper l'esame delle situazioni e per l'individuazione delle misure da adottarsi;
- d'intesa con il rappresentante/Commissario/Dirigente generale (*titolo*)..... (*nominativo*).....del Dipartimento di Protezione Civile provinciale;

Visto il Piano di protezione civile comunale approvato con delibera.....;

Vista la l.p. n°9 del 01 luglio 2011;

Visto.....;

Visto.....;

Per i motivi esposti in premessa e che si intendono espressamente richiamati

ORDINA

la chiusura da oggi alle ore....., fino a.....- (*ovvero fino a diverso avviso*) delle scuole di ogni ordine e grado del Comune nonché di tutte le strutture ad esse funzionalmente connesse e di competenza comunale;

RENDE NOTO

· che a norma degli artt. 6 e 7 della l.p. 23/92 il responsabile del provvedimento è il/la sig./sig.rail/la quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e conseguenti;

AVVERTE

· che contro la presente ordinanza quanti hanno interesse potranno fare ricorso al Presidente della Provincia entro 30 giorni, al TAR di Trento entro 60 giorni ed entro 120



giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di affissione all'Albo del presente provvedimento;

- Copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del Comune e verrà trasmessa a tutte le scuole/strutture, al Provveditorato agli Studi, alla Provincia autonoma di Trento, alla Prefettura ed ai C.O.M. territorialmente competenti.
- Sono incaricati della esecuzione della presente ordinanza i Capi di Istituto.

IL SINDACO

.....



DIVIETO UTILIZZO ACQUA DELL'ACQUEDOTTO COMUNALE A FINI POTABILI

Provincia autonoma di Trento
Comune di Calceranica al Lago

Prot. Ordinanza n° li

IL SINDACO

PREMESSO che:

- le particolari condizioni(*descrivere l'evento*) verificatesi sul territorio comunale stanno causando, ovverononché i seguenti danni:
 -
 -
- (*inserire tutte le indicazioni utili a descrivere la situazione conseguente all'evento indicato*);
- che in base alle notizie al momento disponibili le previsioni sull'evoluzione dell'evento, anche a lunga scadenza, risultano.....;
- tenuto conto delle procedure stabilite nel Piano di Protezione Civile Comunale (P.P.C.C.);
- preso atto delle disposizioni vigenti nella Provincia autonoma di Trento in materia di Protezione Civile;
- **in base alle risultanze degli incontri avuti con i rappresentanti dell'A.P.S.S. (*titolo*)..... (*nominativo*)..... tenutisi il giorno..... pressoper l'esame delle situazioni e per l'individuazione delle misure da adottarsi;**
- tenuto conto del referto delle analisi chimico-fisiche/batteriologiche effettuate dall'A.P.S.S. (**ovvero indicare un altro laboratorio accreditato e certificato**) e firmate dal (*titolo*)..... (*nominativo*)..... e ricevute con nota prot. n°..... di data..... evidenziano la compromissione dell'utilizzo a fini potabili (**ovvero per ogni uso**) dell'acqua erogata dalla rete di acquedotto comunale;
- (**opzionale**) d'intesa con il rappresentante/Commissario/Dirigente generale (*titolo*)..... (*nominativo*).....del Dipartimento di Protezione Civile provinciale;
- ritenuto di dover provvedere in merito, stante l'esigenza di tutelare la salute pubblica.

Visto il Piano di protezione civile comunale approvato con delibera.....;

Vista la l.p. n°9 del 01 luglio 2011;

Visto.....;

Visto.....;

VISTO che per i motivi esposti in premessa e che si intendono espressamente richiamati, nel territorio comunale si è determinata una situazione di eccezionale ed urgente necessità di tutela della salute pubblica (e dell'ambiente).

ORDINA



il divieto assoluto di utilizzare l'acqua del civico acquedotto per uso potabile. Si ricorda, oltre al consumo diretto, che la stessa non potrà essere utilizzata



per il lavaggio di frutta e verdura, la preparazione di pasti ed ogni uso a questo assimilabile. La stessa potrà viceversa essere utilizzata per tutti gli altri usi;

OVVERO:

1. *il divieto assoluto di utilizzare l'acqua del civico acquedotto per tutti gli usi e da parte di qualsiasi utilizzatore in quanto.....; (in questo caso non serve aggiungere il punto 2)*

 **il divieto assoluto di utilizzare l'acqua del civico acquedotto** utilizzata da imprese alimentari mediante incorporazione o contatto per la fabbricazione, il trattamento, la conservazione, l'immissione sul mercato di prodotti e/o sostanze destinate al consumo umano e che possano avere conseguenze per la salubrità del prodotto alimentare finale;

n.b. INDICARE EVENTUALI FRAZIONI, QUARTIERI E/O SINGOLI EDIFICI INTERESSATI DA TRATTI SPECIFICI DI ACQUEDOTTO TRANSITANTI ACQUA CONTAMINATA

 di far provvedere ad ulteriori controlli e alla predisposizione di tutti gli interventi atti ad eliminare le cause che hanno originato l'emergenza idrica;

COMUNICA

che la durata della presente ordinanza non può essere stabilita a priori (**ovvero la durata approssimativa del presente divieto consta in giorni.....**); si provvederà ad informare la popolazione e tutti i soggetti potenzialmente coinvolti dell'avvenuto ripristino delle condizioni atte all'utilizzo potabile dell'acqua del civico acquedotto. Verrà contestualmente formalizzato un apposito atto di revoca della presente ordinanza. (**n.b. contemplare eventuale revoca parziale**);

INFORMA

- che a cura dei VVF volontari (ovvero indicare un altro soggetto autorizzato), presso la piazza/in via/(altro luogo)..... verrà organizzato/è attivo un sistema di distribuzione di acqua potabile sia tramite l'utilizzo di autobotti, sia tramite la distribuzione/consegna ai nuclei familiari interessati di confezioni di acqua minerale. La distribuzione avverrà/avviene presso la piazza/in via/(altro luogo).....dalle orealle ore..... Richieste specifiche potranno essere formulate al seguente numero di telefono.....

RENDE NOTO

- che a norma degli artt. 6 e 7 della l.p. 23/92 il responsabile del provvedimento è il sig..... il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e conseguenti.

AVVERTE



- che eventuali danni a persone e cose ed abusi, derivanti dal mancato rispetto del presente provvedimento, saranno a carico degli inadempienti che ne risponderanno in via civile, penale ed amministrativa;
- che contro la presente ordinanza quanti hanno interesse potranno fare ricorso al Presidente della Provincia entro 30 giorni, al TAR di Trento entro 60 giorni ed entro 120 giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di affissione all'Albo del presente provvedimento;
- che copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del comune e verrà trasmessa alla Provincia autonoma di Trento, alla A.P.S.S., alla Prefettura ed ai C.O.M. territorialmente competenti. Copia dello stesso dovrà essere distribuito a tutti i nuclei familiari ed alle ditte interessati, nonché affisso in tutti i luoghi pubblici.
- che sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza, i Vigili Urbani e tutte le Forze dell'Ordine impiegate su territorio comunale.

IL SINDACO

.....



DIVIETO DI CONSUMO E DI COMMERCIALIZZAZIONE DI ALIMENTI/FORAGGI
(contaminazione)

Provincia autonoma di Trento
Comune di Calceranica al Lago

Prot. Ordinanza n° li

IL SINDACO

PREMESSO che:

- le particolari condizioni(*descrivere l'evento*) verificatesi sul territorio comunale stanno causando, ovverononché i seguenti danni e le seguenti contaminazioni:
 -
 -
- (*inserire tutte le indicazioni utili a descrivere la situazione conseguente all'evento indicato*);
- che in base alle notizie al momento disponibili le previsioni sull'evoluzione dell'evento, anche a lunga scadenza, risultano.....;
- tenuto conto delle procedure stabilite nel Piano di Protezione Civile Comunale (P.P.C.C.);
- preso atto delle disposizioni vigenti nella Provincia autonoma di Trento in materia di Protezione Civile;
- in base alle risultanze degli incontri avuti con i (*ovvero dalle relazioni fornite dai*) rappresentanti dell'A.P.S.S. (*titolo*)..... (*nominativo*)..... tenutisi il giorno..... pressoper l'esame delle situazioni e per l'individuazione delle misure da adottarsi dalle quali si evince che potrebbe originarsi una situazione potenziale di pericolo e/o danno per la salute pubblica;
- tenuto conto del referto delle analisi chimico-fisiche/batteriologiche effettuate dall'A.P.S.S. (*ovvero indicare un altro laboratorio accreditato e certificato*) e firmate dal (*titolo*)..... (*nominativo*)..... e ricevute con nota prot. n°..... di data..... evidenzianti la compromissione dell'utilizzo a fini alimentari/foraggieri (*ovvero per ogni uso*) di.....;
- ritenuto di dover provvedere in merito, stante l'esigenza di tutelare la salute pubblica;
- considerato che nella zona interessata all'evento di cui sopra sono ricompresi prodotti agricoli da destinare all'alimentazione umana ed animale;
- (*opzionale*) d'intesa con il rappresentante/Commissario/Dirigente generale (*titolo*)..... (*nominativo*).....del Dipartimento di Protezione Civile provinciale;

Visto il Piano di protezione civile comunale approvato con delibera.....;

Vista la l.p. n°9 del 01 luglio 2011;

Visto.....;

Visto.....;



ORDINA

1. di vietare, a scopi cautelativi, il consumo e la commercializzazione dei prodotti agricoli e/o zootecnici provenienti da:;
2. di vietare il pascolo nelle seguenti zone.....;
3. di tenere confinati gli animali da cortile nelle seguenti zone.....;
4. di vietare la pesca e la caccia nelle seguenti zone.....;
5. di far provvedere, da parte degli Organi competenti (ARPA) ad ulteriori controlli e alla predisposizione, da parte di:, di tutti gli interventi atti ad eliminare le cause che hanno originato l'emergenza.

RENDE NOTO

- che a norma degli artt. 6 e 7 della l.p. 23/92 il responsabile del provvedimento è il sig..... il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e conseguenti.

AVVERTE

- che eventuali danni a persone e cose ed abusi, derivanti dal mancato rispetto del presente provvedimento, saranno a carico degli inadempienti che ne risponderanno in via civile, penale ed amministrativa;
- che contro la presente ordinanza quanti hanno interesse potranno fare ricorso al Presidente della Provincia entro 30 giorni, al TAR di Trento entro 60 giorni ed entro 120 giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di affissione all'Albo del presente provvedimento;
- che copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del comune e verrà trasmessa alla Provincia autonoma di Trento, alla A.P.S.S., alla Prefettura ed ai C.O.M. territorialmente competenti. Copia dello stesso dovrà essere ed affisso in tutti i luoghi pubblici.
- che sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza, i Vigili Urbani e tutte le Forze dell'Ordine impiegate su territorio comunale.

IL SINDACO

.....



ORDINANZA EMERGENZA NUCLEARE – RADIAZIONI IONIZZANTI

Provincia autonoma di Trento
Comune di Calceranica al Lago

Prot. Ordinanza n° li

IL SINDACO

PREMESSO che:

- le particolari condizioni(*descrivere l'evento*) verificatesi sul territorio comunale stanno causando una ricaduta di materiale radioattivo;
- ovverononché i seguenti danni e le seguenti contaminazioni:
 -
 -
- (*inserire tutte le indicazioni utili a descrivere la situazione conseguente all'evento indicato*);
- considerata l'urgenza di adottare provvedimenti per prevenire l'esposizione della popolazione;
- che in base alle notizie al momento disponibili le previsioni sull'evoluzione dell'evento, anche a lunga scadenza, risultano.....;
- tenuto conto delle procedure stabilite nel Piano di Protezione Civile Comunale (P.P.C.C.);
- preso atto delle disposizioni vigenti nella Provincia autonoma di Trento in materia di Protezione Civile;
- in base alle risultanze degli incontri avuti con i (*ovvero dalle relazioni fornite dai*) **rappresentanti dell'..... (*titolo*)..... (*nominativo*).....** **tenutisi il giorno..... pressoper l'esame delle situazioni e per l'individuazione delle misure da adottarsi dalle quali si evince che potrebbe originarsi una situazione potenziale di pericolo e/o danno per la salute pubblica;**
- considerati i risultati degli accertamenti eseguiti per determinare i livelli di contaminazione di..... e tenuto conto del referto delle analisi effettuate dall'A.P.S.S. (*ovvero indicare un altro laboratorio accreditato e certificato*) e firmate dal (*titolo*)..... (*nominativo*)..... e ricevute con nota prot. n°..... di data..... **evidenzianti la compromissione di.....;**
- ritenuto di dover provvedere in merito, stante l'esigenza di tutelare la salute pubblica;
- considerato che nella zona interessata all'evento di cui sopra sono ricompresi prodotti agricoli da destinare all'alimentazione umana ed animale;
- (*opzionale*) d'intesa con il rappresentante/Commissario/Dirigente generale (*titolo*)..... (*nominativo*).....del Dipartimento di Protezione Civile provinciale;

Visto il Piano di protezione civile comunale approvato con delibera.....;

Vista la l.p. n°9 del 01 luglio 2011;

Visto.....;

Visto.....;



ORDINA

1) in merito all'igiene ed alla sanità pubblica di:

- vietare la vendita e la somministrazione di verdure fresche a foglie;
- vietare la raccolta, la vendita e la somministrazione dei funghi eduli, seppure consentita dai regolamenti di igiene locale;
- imporre agli stabilimenti industriali che praticano la conservazione in scatola o in altre confezioni, mediante sterilizzazione o impiego delle basse temperature dei prodotti vegetali a foglie di dare tempestiva comunicazione all'A.P.S.S. dei dati di identificazione dei lotti di produzione che si riferiscono alle partite dei predetti vegetali raccolti successivamente alla data di verifica dell'incidente nucleare;
- imporre alle ditte che praticano la conservazione mediante essiccazione o sott'olio o con altri procedimenti dei funghi eduli di dare tempestiva comunicazione all'A.P.S.S. dei dati di identificazione dei lotti di produzione che si riferiscono alle partite dei funghi raccolti successivamente alla data di verifica dell'incidente nucleare;
- vietare l'approvvigionamento idrico le cui fonti si trovino in zona contaminata e consentire in alternativa l'approvvigionamento con acqua minerale imbottigliata prima dell'evento accidentale nucleare;
- imporre il riparo in edificio chiuso delle persone e il controllo sull'accesso e l'uscita dalla zona contaminata;
- evitare il consumo e l'utilizzo del latte prodotto nella zona interessata per l'alimentazione umana e la caseificazione; il divieto di somministrazione di latte fresco potrebbe essere limitato ai bambini sino all'età di anni dieci e alle donne in gravidanza; tale divieto si applica comunque al latte di lunga conservazione (UHT o sterilizzato), in polvere o condensati e confezionati anteriormente alla data di verifica dell'incidente radioattivo purché siano riportate chiaramente sulle relative confezioni oltre alla data riferita al termine minimo di conservazione anche quella di confezionamento;
- evitare il consumo di uova prodotte nelle zone interessate all'emergenza;
- conservare gli alimenti di origine animale prodotti prima dell'incidente al chiuso (celle frigorifere);
- consumare esclusivamente alimenti conservati e prodotti prima dell'incidente.
-

b) in merito alla sanità pubblica veterinaria di:

- mantenere gli animali da reddito al chiuso nei ricoveri;
- alimentare gli animali con foraggi conservati, evitando assolutamente la somministrazione di foraggi freschi di sfalcio;
- conservare e proteggere con teli plastificati gli alimenti secchi;
- custodire gli animali da affezione al chiuso e a domicilio;
- isolare gli animali da cortile, per quanto possibile, in locali chiusi, evitando che possano razzolare sul terreno;
- condurre gli animali da affezione al seguito dei proprietari, opportunamente contenuti e sorvegliati, e convogliarli in seguito presso appositi centri di raccolta sotto sorveglianza veterinaria.

c) in merito alle cautele di ordine generale di:

- stabilire l'obbligo di adottare i seguenti metodi di protezione individuale:



-;
-;
- evacuare tutte le persone entro un raggio di..... attorno all'area contaminata ove provvedere a:
 - primo rilevamento della contaminazione personale;
 - decontaminazione esterna dei soggetti contaminati;
 - programmazione ed eventuale distribuzione di iodio stabile;
 - prima assistenza sanitaria di tipo convenzionale ed eventuale smistamento a centri ospedalieri;
- sospendere fiere e mercati di prodotti alimentari e di bestiame;
- distruggere le arnie ed imporre il divieto di raccolta e consumo del miele;
- vietare la caccia e la pesca;
- catturare (con conseguente eventuale eutanasia) dei cani ed altri animali randagi;
- vietare le operazioni di macellazione, sezionamento e lavorazione di carni e di prodotti di origine animale, destinati all'uomo e/o agli animali;
- distruggere le carcasse degli animali morti e gli alimenti contaminati;
- vietare lo spostamento di animali da e verso la zona interessata (eventuali deroghe saranno concesse dal Serviziodell'A.P.S.S.).
- avviare la decontaminazione delle aree..... .

DISPONE

che tutti i provvedimenti devono essere subito portati a conoscenza della popolazione con mezzi straordinari di ampia diffusione dell'informazione (radio, televisione, internet, etc.).

RENDE NOTO

- che a norma degli artt. 6 e 7 della l.p. 23/92 il responsabile del provvedimento è il sig..... il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e conseguenti.

AVVERTE

- che eventuali danni a persone e cose ed abusi, derivanti dal mancato rispetto del presente provvedimento, saranno a carico degli inadempienti che ne risponderanno in via civile, penale ed amministrativa;
- che contro la presente ordinanza quanti hanno interesse potranno fare ricorso al Presidente della Provincia entro 30 giorni, al TAR di Trento entro 60 giorni ed entro 120 giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di affissione all'Albo del presente provvedimento;
- che copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del comune e verrà trasmessa alla Provincia autonoma di Trento, all'A.P.S.S., alla Prefettura ed ai C.O.M. territorialmente competenti. Copia dello stesso dovrà essere ed affisso in tutti i luoghi pubblici.
- che sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza, i Vigili Urbani e tutte le Forze dell'Ordine impiegate su territorio comunale.

IL SINDACO

.....



ORDINANZA PER EMERGENZE VETERINARIE DERIVANTI DA EPIZOOZIE

Provincia autonoma di Trento
Comune di Calceranica al Lago

Prot. Ordinanza n° li

IL SINDACO

vista la denuncia dinell'allevamento di..... (specie animale) condotto dal Sig. ubicato in loc./viae ospitante n°.....capi;
visto il Regolamento di Polizia veterinaria, approvato con D.P.R. 8.2.1954, n.320 e le successive modificazioni;
vista la legge 23 dicembre 1978, n° 833 e le successive modificazioni;
vista la l.p. 01 aprile 1993, n° 10;
vista la legge 02 giugno 1988, n° 218 e le successive modificazioni;
visto (eventuali disposizioni provinciali specifiche relative alla malattia diagnosticata)
sentita l'A.P.S.S. – Dipartimento Prevenzione - Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria – Servizio territoriale..... nella figura del dott.....;

ORDINA

Nell'allevamento indicato in premessa, infetto da, devono essere immediatamente applicate le seguenti misure:

- numerazione, per specie e categoria, degli animali esistenti: per gli animali sensibili deve essere precisato il numero dei soggetti di ogni categoria: morti, infetti, sospetti di infezione, sospetti di contaminazione; il censimento deve essere mantenuto costantemente aggiornato;
- sequestro di rigore degli animali nei ricoveri, con la prescrizione tassativa di:
 - divieto di entrata e di uscita di animali;
 - impedire l'accesso a persone ed automezzi estranei; il movimento di persone e di veicoli da e per l'azienda deve essere subordinato alla autorizzazione dell'Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria dell'A.P.S.S. ed attuato con le necessarie precauzioni;
 - tenere a catena i cani, sotto custodia i gatti e rinchiusi in appositi spazi riservati gli animali da cortile, lontani dai luoghi infetti;
 - tenere chiusi i ricoveri e spargere largamente sulla soglia e per un conveniente tratto all'esterno, nonché agli accessi dell'azienda, sostanze disinfettanti e porre in atto appropriati metodi di disinfezione;
 - impedire ogni contatto del personale di custodia con altri allevamenti;
 - non trasportare fuori dall'azienda animali, loro carcasse o carni, foraggi ed altri alimenti, attrezzi, letame e deiezioni ed altre materie od oggetti che possono trasmettere la malattia;
 - non abbeverare gli animali in corsi d'acqua o in vasche con essi comunicanti;



- eseguire accurate disinfezioni dei ricoveri e degli altri luoghi infetti, secondo le indicazioni dell'Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria dell'A.P.S.S.;

La distruzione delle carcasse degli animali morti verrà trattata con successivo atto ma dovrà essere obbligatoriamente subordinata all'autorizzazione dell'Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria dell'A.P.S.S. che ne disporrà i tempi ed i modi di attuazione.

RENDE NOTO

- che a norma degli artt. 6 e 7 della l.p. 23/92 il responsabile del provvedimento è il sig..... il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e conseguenti.

AVVERTE

- che eventuali danni a persone e cose ed abusi, derivanti dal mancato rispetto del presente provvedimento, saranno a carico degli inadempienti che ne risponderanno in via civile, penale ed amministrativa;
- che contro la presente ordinanza quanti hanno interesse potranno fare ricorso al Presidente della Provincia entro 30 giorni, al TAR di Trento entro 60 giorni ed entro 120 giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di affissione all'Albo del presente provvedimento;
- che copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del comune e verrà trasmessa alla Provincia autonoma di Trento, all'A.P.S.S. - Dipartimento Prevenzione - Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria, alla Prefettura ed ai C.O.M. territorialmente competenti. Copia dello stesso dovrà essere ed affisso in tutti i luoghi pubblici.
- che sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza, i Vigili Urbani e tutte le Forze dell'Ordine impiegate su territorio comunale.

IL SINDACO

.....



ORDINANZA PER EMERGENZE VETERINARIE GENERICHE

Provincia autonoma di Trento
Comune di Calceranica al Lago

Prot. Ordinanza n° li

IL SINDACO

PREMESSO che:

- le particolari condizioni(*descrivere l'evento*) verificatesi sul territorio comunale stanno causando, ovverononché i seguenti danni e le seguenti problematiche veterinarie:

-
-

(*inserire tutte le indicazioni utili a descrivere la situazione conseguente all'evento indicato*);

- che in base alle notizie al momento disponibili le previsioni sull'evoluzione dell'evento, anche a lunga scadenza, risultano.....;
- tenuto conto delle procedure stabilite nel Piano di Protezione Civile Comunale (P.P.C.C.);
- preso atto delle disposizioni vigenti nella Provincia autonoma di Trento in materia di Protezione Civile;
- **in base alle risultanze dell'incontro avuto con i (*ovvero dalle relazioni fornite dai*) rappresentanti dell'A.P.S.S. - Dipartimento Prevenzione - Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria dott. tenutosi il giorno..... pressoper l'esame delle situazioni e per l'individuazione delle misure da adottarsi dalle quali si evince che potrebbe originarsi una situazione potenziale di pericolo e/o danno per la salute pubblica;**
- ritenuto di dover provvedere in merito, stante l'esigenza di tutelare la salute pubblica;
- (*opzionale*) d'intesa con il rappresentante/Commissario/Dirigente generale (*titolo*)..... (*nominativo*).....del Dipartimento di Protezione Civile provinciale;

ORDINA

Nell'allevamento indicato in premessa, devono essere immediatamente applicate le seguenti misure:

- numerazione, per specie e categoria, degli animali esistenti precisando il numero dei soggetti di ogni categoria: morti, feriti, ammalati, sani; il censimento deve essere mantenuto costantemente aggiornato;
- prescrizione tassativa di:
 - divieto di entrata e di uscita di animali;
 - impedire l'accesso a persone ed automezzi estranei; il movimento di persone e di veicoli da e per l'azienda deve essere subordinato alla autorizzazione dell'Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria dell'A.P.S.S. ed attuato con le necessarie precauzioni;

altre prescrizioni Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria:

-
-



La distruzione delle carcasse degli animali morti verrà trattata con successivo atto ma dovrà essere obbligatoriamente subordinata all'autorizzazione dell'Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria dell'A.P.S.S. che ne disporrà i tempi ed i modi di attuazione.

RENDE NOTO

- che a norma degli artt. 6 e 7 della l.p. 23/92 il responsabile del provvedimento è il sig..... il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e conseguenti.

AVVERTE

- che eventuali danni a persone e cose ed abusi, derivanti dal mancato rispetto del presente provvedimento, saranno a carico degli inadempienti che ne risponderanno in via civile, penale ed amministrativa;
- che contro la presente ordinanza quanti hanno interesse potranno fare ricorso al Presidente della Provincia entro 30 giorni, al TAR di Trento entro 60 giorni ed entro 120 giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di affissione all'Albo del presente provvedimento;
- che copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del comune e verrà trasmessa alla Provincia autonoma di Trento, all'A.P.S.S. - Dipartimento Prevenzione - Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria, alla Prefettura ed ai C.O.M. territorialmente competenti. Copia dello stesso dovrà essere ed affisso in tutti i luoghi pubblici.
- che sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza, i Vigili Urbani e tutte le Forze dell'Ordine impiegate su territorio comunale.

IL SINDACO

.....



ORDINANZA DI ABBATTIMENTO E DISTRUZIONE DEGLI ANIMALI E SUCCESSIVA EVENTUALE DISINFEZIONE

Provincia autonoma di Trento
Comune di Calceranica al Lago

Prot. Ordinanza n° li

IL SINDACO

PREMESSO che:

- le particolari condizioni(*descrivere l'evento*) verificatesi sul territorio comunale stanno causando, ovverononché i seguenti danni e le seguenti problematiche veterinarie:

-
-

(*inserire tutte le indicazioni utili a descrivere la situazione conseguente all'evento indicato*);

- tenuto conto delle procedure stabilite nel Piano di Protezione Civile Comunale (P.P.C.C.);
- preso atto delle disposizioni vigenti nella Provincia autonoma di Trento in materia di Protezione Civile;
- **in base alle risultanze dell'incontro avuto con i (*ovvero dalle relazioni fornite dai*) rappresentanti dell'A.P.S.S. - Dipartimento Prevenzione - Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria dott. tenutosi il giorno..... pressoper l'esame delle situazioni e per l'individuazione delle misure da adottarsi dalle quali si evince che potrebbe originarsi una situazione potenziale di pericolo e/o danno per la salute pubblica;**
- preso atto della necessità di abbattere / smaltire le seguenti unità animali:

- infette da
- decedute per annegamento/soffocamento/crollo strutture etc.....
(scegliere opzione);

e così distribuite:

- allevamento specie cat. numero
..... dell'allevamento del Sig.
indirizzo.....;
- allevamento specie cat. numero
..... dell'allevamento del Sig.
indirizzo.....;
- allevamento specie cat. numero
..... dell'allevamento del Sig.
indirizzo.....;

- (*opzionale*) d'intesa con il rappresentante/Commissario/Dirigente generale (*titolo*)..... (*nominativo*).....del Dipartimento di Protezione Civile provinciale;

visto il T.U.LL.SS., R.D. 27 luglio 1934, n. 1265;

visto il Regolamento di Polizia veterinaria, approvato con D.P.R. 8.2.1954, n° 320 e le successive modificazioni;

vista la Legge 23.11.68, n. 34 e le successive modificazioni;



visto il D.Lgs 14.12.92, n. 508;
vista la legge 23 dicembre 1978, n° 833 e le successive modificazioni;
vista la Legge 2.6.1988, n. 218; vista la l.p. 01 aprile 1993, n° 10;
vista la legge 02 giugno 1988, n° 218 e le successive modificazioni;
visto (eventuali disposizioni provinciali specifiche);
tenuto conto del vigente Piano Sanitario provinciale;

ORDINA

I seguenti animali:

- allevamento specie cat. numero
..... dell'allevamento del Sig.
indirizzo.....;
 - allevamento specie cat. numero
..... dell'allevamento del Sig.
indirizzo.....;
 - allevamento specie cat. numero
..... dell'allevamento del Sig.
indirizzo.....;
- etc.

citati in premessa, devono essere immediatamente abbattuti sul posto per la profilassi della
...../a causa di.....

In base alle indicazioni fornite dall'Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria con
nota prot. n°del....., che si allega quale parte sostanziale al presente
provvedimento:

le carcasse degli animali suddetti devono essere immediatamente distrutte sul posto,
mediante incenerimento ovvero trasportati in condizione di sicurezza ad un sito idoneo a
tal fine ovvero ad uno stabilimento autorizzato (trasporto rifiuti – inserire prescrizioni);
i residui della combustione nonché le ceneri devono essere interrati ovvero trasportati in
condizione di sicurezza ad un sito idoneo ovvero ad uno stabilimento autorizzato
(trasporto rifiuti – inserire prescrizioni);
.....;
.....;

(in caso di infezione)

Al termine delle operazioni di abbattimento e di distruzione degli animali, i ricoveri che li
hanno ospitati, i locali annessi, gli immediati dintorni, nonché tutti gli utensili, le attrezzature,
veicoli utilizzati e tutto il materiale suscettibile di essere contaminato devono essere
sottoposti ad accurata pulizia e radicali disinfezioni, sotto il diretto controllo dell'Unità
Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria

Nell'allevamento sopraindicato, l'introduzione di animali resta subordinata alla revoca dei
provvedimenti disposti con propria ordinanza n. e potrà avvenire non prima di 30
giorni dalla fine delle predette operazioni di pulizia e disinfezione, secondo le indicazioni del
competente Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria – Servizio territoriale
.....



La misura della indennità da corrispondere a carico dello Stato al proprietario degli animali abbattuti sarà determinata con provvedimento a parte.

e gli agenti della forza pubblica sono incaricati della esecuzione della presente ordinanza.

- le contravvenzioni alla presente ordinanza sono punite a norma di legge.

RENDE NOTO

• che a norma degli artt. 6 e 7 della l.p. 23/92 il responsabile del provvedimento è il sig..... il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e conseguenti.

AVVERTE

- che eventuali danni a persone e cose ed abusi, derivanti dal mancato rispetto del presente provvedimento, saranno a carico degli inadempienti che ne risponderanno in via civile, penale ed amministrativa;
- che contro la presente ordinanza quanti hanno interesse potranno fare ricorso al Presidente della Provincia entro 30 giorni, al TAR di Trento entro 60 giorni ed entro 120 giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di affissione all'Albo del presente provvedimento;
- che copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del comune e verrà trasmessa alla Provincia autonoma di Trento, all'A.P.S.S. - Dipartimento Prevenzione - Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria, alla Prefettura ed ai C.O.M. territorialmente competenti. Copia dello stesso dovrà essere ed affisso in tutti i luoghi pubblici.
- che sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza, l'Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria, i Vigili Urbani e tutte le Forze dell'Ordine impiegate su territorio comunale.

IL SINDACO

.....



SCHEDA COMUNICAZIONI SALA FUNZIONI - SINDACO

FUNZIONE:..... – REFERENTE.....

SALA – COMUNE DI CALCERANICA AL LAGO

Alla cortese attenzione del SINDACO,

SCHEDA STANDARD DI COMUNICAZIONE GIORNALIERA/PERIODICA

☐

COMUNICAZIONE

.....

.....

.....

.....

☐

VARIAZIONI DI PERSONALE – MATERIALI - MEZZI

Emergenza:.....

Data:.....

Periodo dal- al

Materiali disponibili.....Magazzino/i materialiTel/cell referente magazzino.....

Mezzi a disposizione.....Deposito/i..... Tel/cell referente.....

Personale a disposizione (da indicare ed aggiornare in caso di emergenza):

Dipendente:.....;

Volontario:.....;

La SCHEDA deve essere utilizzata per le comunicazioni ufficiali riguardanti ad esempio ogni variazione dell'organigramma/personale/materiali/mezzi in pendenza all'utilizzo di diverso personale volontario/dipendente nonché materiali/mezzi associati ovvero di ogni situazione/problema ritenuto necessario.



SCHEDA COMUNICAZIONI SINDACO – DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE PAT



Provincia autonoma di Trento
Comune di Calceranica al Lago

Alla cortese attenzione del Dirigente Generale del Dipartimento di Protezione Civile,

SCHEDA DI COMUNICAZIONE GIORNALIERA/PERIODICA

Emergenza:.....

Data:..... / Periodo dal.....al.....

☐

COMUNICAZIONE

.....

.....

.....

.....

☐

RICHIESTA

.....

.....

.....

.....

Il Sindaco

.....

PEC.../FAX.../MAIL ORDINARIA.../CONSEGNA A MANO....(ricevuta....)

La SCHEDA deve essere utilizzata per le comunicazioni ufficiali riguardanti ad esempio ogni variazione dell'organigramma/personale/materiali/mezzi in pendenza all'utilizzo di diverso personale volontario/dipendente nonché materiali/mezzi associati ovvero di ogni situazione/problema ritenuto necessario.



SCHEDA TIPO DOMANDA CONTRIBUTI ai sensi del d.G.p. 1305 del 1° luglio 2012
http://www.protezionecivile.tn.it/normativa_modulistica/evid_normativa/pagina7.html

Allegato parte integrante
SCHEMA TIPO DOMANDA CONTRIBUTI

Spettabile
Provincia autonoma di Trento
Servizio Prevenzione rischi
Via Vannetti, 41
38122 TRENTO TN
serv.prevenzionerischi@pec.provincia.tn.it

DOMANDA DI CONTRIBUTO PER I LAVORI DI SOMMA URGENZA
(legge provinciale 1 luglio 2011, n. 9 – art. 37, comma 1)

Il sottoscritto/La sottoscritta _____
cognome _____ nome _____
nato a _____ il ____ / ____ / ____
domiciliato per la carica _____
codice fiscale del Comune □□□ □□□ □□□□□ □□□□□
indirizzo di posta elettronica/posta certificata (PEC) _____
fax _____

nella qualità di

- ☐ legale rappresentante del Comune di _____
- ☐ sostituto del legale rappresentante del Comune di _____
- ☐ responsabile del Servizio/Ufficio _____

CHIEDE

la concessione, ai sensi dell'articolo 37 della legge provinciale n. 9 del 2011, del contributo per il ripristino dei danni conseguenti all'evento calamitoso verificatosi in loc. _____
_____ in data _____

A tal fine, ai sensi degli artt. 46 e 47 del d.P.R. 445/2000, consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'articolo 76 del d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, nonché della decadenza dai benefici conseguenti al provvedimento eventualmente emanato sulla base della dichiarazione non veritiera, qualora dal controllo effettuato emerga la non veridicità del contenuto di taluna delle dichiarazioni rese (art. 75 d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

DICHIARA

- ☐ di non avere chiesto agevolazioni, anche sotto forma di agevolazioni fiscali, ad altri enti pubblici e alla Provincia stessa, per la spesa per cui è richiesto il contributo;



- ☐ che non necessitano ulteriori pareri, autorizzazioni e nulla osta, rispetto a quelli presentati
OVVERO che non sono necessari pareri, autorizzazioni e nulla osta;

Informativa ai sensi del decreto legislativo 196/2003, art. 13:

- i dati forniti verranno trattati esclusivamente per la finalità della concessione del contributo;
- il trattamento sarà effettuato con supporto cartaceo e/o informatico;
- il conferimento dei dati è obbligatorio per dar corso alla procedura;
- titolare del trattamento è la Provincia autonoma di Trento;
- responsabile del trattamento è il dirigente del Servizio Prevenzione rischi;
- in ogni momento potranno essere esercitati nei confronti del titolare del trattamento i diritti di cui all'art. 7 del d.lgs. 196/2003

Luogo e data

FIRMA DELL'INTERESSATO

Ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, la presente dichiarazione è stata :

- ☐ sottoscritta in presenza del dipendente addetto _____ (indicare in stampatello il nome del dipendente)
- ☐ sottoscritta e presentata unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore

Si allega la seguente documentazione:

- ☐ copia del processo verbale di somma urgenza redatto in data _____;
- ☐ copia della perizia dei lavori di data _____ redatta da _____ di importo pari a Euro _____;
- ☐ copia del provvedimento di approvazione della perizia o del progetto esecutivo dei lavori n. _____ di data _____;
- ☐ documentazione fotografica e eventuale altra documentazione dello stato dei luoghi al momento dell'evento calamitoso;
- ☐ dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà in ordine alla detraibilità/non detraibilità degli oneri fiscali



Protezione Civile
 **Provincia Autonoma di Trento**



PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE

MANUALE OPERATIVO

Comune di Calceranica al Lago
Provincia autonoma di Trento

Approvato con delibera del Consiglio comunale n° 42 d.d. 29/12/2014
Modificato con deliberazione del CC n. 15 di data 27.06.2017

Piano di Protezione Civile Comunale redatto ai sensi della l.p. n°9 del 01 luglio 2011



SCHEDA DATI GENERALI – VERSIONE giugno ANNO 2017

Regione	Trentino – Alto Adige	
Provincia	Trento (TN)	
Codice ISTAT	022032	
Codice di avviamento postale	38050	
Prefisso telefonico	0461	
Popolazione	1350 abitanti (al 01/01/2017 – fonte ISTAT)	
Turismo	max 5007 posti letto (anno 2013) alberghi, campeggi e altri alloggi	
Nome abitanti	1350	
Superficie	3,39 km ²	
Densità	397 ab/km ²	
Località e Frazioni	Loc. Bògole, Laite, Somi, Maso Murari, Maso Ximeli, Casotto Michelini	
MUNICIPIO		
Indirizzo	Piazza Municipio, 1	
Centralino	0461 723161	
Fax	0461 724570	
Sito internet	www.comune.calceranica.tn.it	
E-mail PEC	demografici@pec.comune.calceranica.tn.it	
E-mail	segreteria@comune.calceranica.tn.it	
Quota	465 m s.l.m. (min 450 - max 855)	
Coordinate WGS 84 sessadecimali	Lat 46,0055° N	Lon 11,2447° E





TAVOLA-SCHEDA 1A VERSIONE NOVEMBRE 2014 - **Cartografia d'inquadramento generale** – Cartografia tecnica generale evidenziante i confini amministrativi del Comune e tutte le sue principali caratteristiche

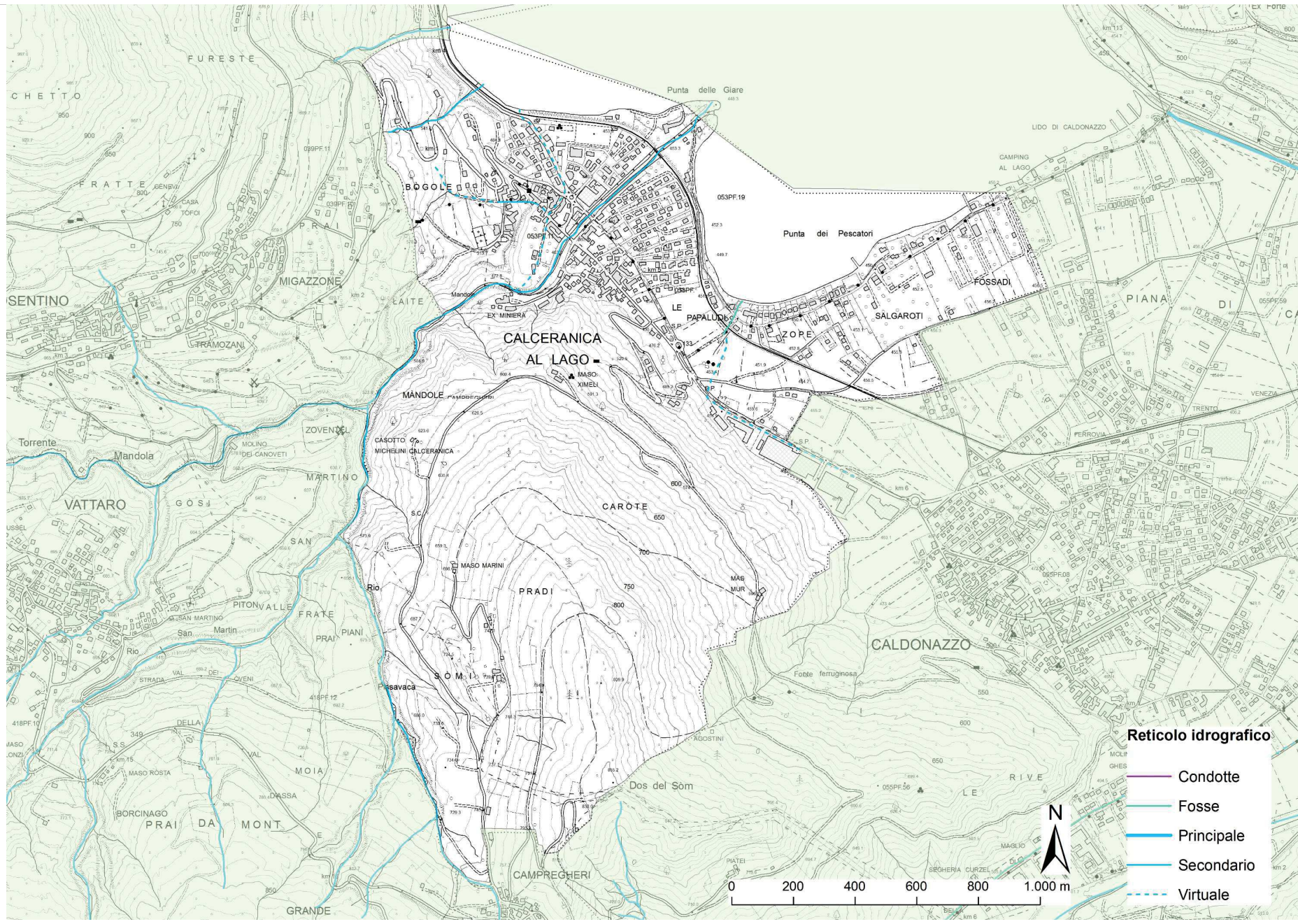




TAVOLA-SCHEDA 1B VERSIONE NOVEMBRE 2014 - **Cartografia d'inquadramento generale** – Ortofoto digitale evidenziante i confini amministrativi e le caratteristiche





TAVOLA-SCHEDA 6C VERSIONE NOVEMBRE 2014 – Vie di comunicazione – CANCELLI DI ACCESSO



**TAVOLA-SCHEDA 7** VERSIONE NOVEMBRE 2014 – **Popolazione, turisti ed ospiti**

(<http://www.tuttitalia.it/trentino-alto-adige/35-calceranica-al-lago/statistiche/>)

Età	Celibi /Nubili	Coniugati /e	Vedovi /e	Divorziati /e	Maschi		Femmine		Totale	
						%		%		%
0-4	67	0	0	0	36	53,7%	31	46,3%	67	5,0%
5-9	62	0	0	0	33	53,2%	29	46,8%	62	4,6%
10-14	65	0	0	0	34	52,3%	31	47,7%	65	4,8%
15-19	70	0	0	0	35	50,0%	35	50,0%	70	5,2%
20-24	67	2	0	0	42	60,9%	27	39,1%	69	5,1%
25-29	50	20	0	0	31	44,3%	39	55,7%	70	5,2%
30-34	38	42	0	1	35	43,2%	46	56,8%	81	6,0%
35-39	41	60	1	2	60	57,7%	44	42,3%	104	7,7%
40-44	38	75	0	5	71	60,2%	47	39,8%	118	8,8%
45-49	19	89	1	8	58	49,6%	59	50,4%	117	8,7%
50-54	18	70	2	6	50	52,1%	46	47,9%	96	7,1%
55-59	9	65	5	5	33	39,3%	51	60,7%	84	6,2%
60-64	11	51	6	10	41	52,6%	37	47,4%	78	5,8%
65-69	7	52	12	4	31	41,3%	44	58,7%	75	5,6%
70-74	3	51	9	2	36	55,4%	29	44,6%	65	4,8%
75-79	3	24	18	0	17	37,8%	28	62,2%	45	3,3%
80-84	2	16	23	1	13	31,0%	29	69,0%	42	3,1%
85-89	4	8	17	0	6	20,7%	23	79,3%	29	2,2%
90-94	1	0	5	0	0	0,0%	6	100,0%	6	0,4%
95-99	0	0	2	0	1	50,0%	1	50,0%	2	0,1%
100+	0	0	1	0	0	0,0%	1	100,0%	1	0,1%
Totale	575	625	102	44	663	49,3%	683	50,7%	1.346	

Distribuzione della popolazione 2014 – Calceranica al lago**Turisti**

Con riferimento ai turisti, sulla base dei dati riportati in premessa relativi all'anno 2013 (ultimo dato utile), si rileva che le strutture ricettive contano un totale di max **5007** posti letto relativamente ad alberghi, campeggi e altri alloggi. Le punte massime sono individuabili nel periodo estivo, mentre i minimi sono individuabili nel periodo invernale.

Con riferimento ai campeggi, che contribuiscono a fornire il maggior numero di turisti del comune, sono di interesse i seguenti dati di ricettività.



Camping FLEIOLA, 113 piazzole e 4 mobile home;
Camping al PENISOLA VERDE, 129 piazzole;
Camping PUNTA LAGO, 129 piazzole, 27 mobile home;
Camping al PESCATORE, 244 piazzole;
Camping BELVEDERE, 89 piazzole;
Camping RIVIERA, 134 piazzole;
Camping SPIAGGIA CIOLA, 104 piazzole;
Camping MARIO, situato in parte su comune di Calceranica al Lago e in parte sul comune di Caldonazzo.

**TAVOLA-SCHEDA 8 VERSIONE giugno 2017 – Censimento delle persone non autosufficienti**

La scheda seguente riporta il riferimento alla via ed al numero civico delle persone non autosufficienti secondo l'elenco fornito dall'Agenzia provinciale per l'assistenza e la previdenza integrativa della Provincia autonoma di Trento (APAPI). Ad ogni indirizzo corrisponde una persona; complessivamente gli indirizzi sensibili risultano essere 29. Per l'elenco dei nominativi si faccia riferimento all'ufficio anagrafe del comune.

numero	INDIRIZZO
1	VIA DELLA MINIERA, 14 - CAP:38050
2	VIA BOSENTINO 21, - - CAP:38050
3	CORSO ALPINI, 21 - CAP:38050
4	VIA TARTAROTTI, 77 - CAP:38050
5	VIA S.PIETRO, 13 - CAP:38050
6	VIA DON E. ANGELI, 12 - CAP:38050
7	VIA DELLA MINIERA, 5 - CAP:38050
8	VIA A. TARTAROTTI, 22 - CAP:38050
9	VIALE TRENTO, 7 - CAP:38050
10	VIA DONEGANI, 23 - CAP:38050
11	VIA DON E. ANGELI 15, - - CAP:38050
12	VIA GUSTAVO FERRARI 7, - - CAP:38050
13	VIALE TRENTO, 30 - CAP:38050
14	VIALE TRENTO 5, - - CAP:38050
15	VIA TARTAROTTI, 17 - CAP:38050
16	VIA A. TARTAROTTI 44, - - CAP:38050
17	VIA ASILO, 11 - CAP:38050
18	VIALE TRENTO, 1 - CAP:38050
19	VIALE TRENTO, 1 - CAP:38050
20	MASO MURARI, 4 - CAP:38050
21	VIA TARTAROTTI, 84 - CAP:38050
22	VIA DELLA MINIERA, 10 - CAP:38050
23	VIA DELLA MINIERA, 21 - CAP:38050



TAVOLA-SCHEDA 8 VERSIONE NOVEMBRE 2014 – Censimento delle persone non autosufficienti – localizzazione persone non autosufficienti secondo APAPI (pallini color verde).

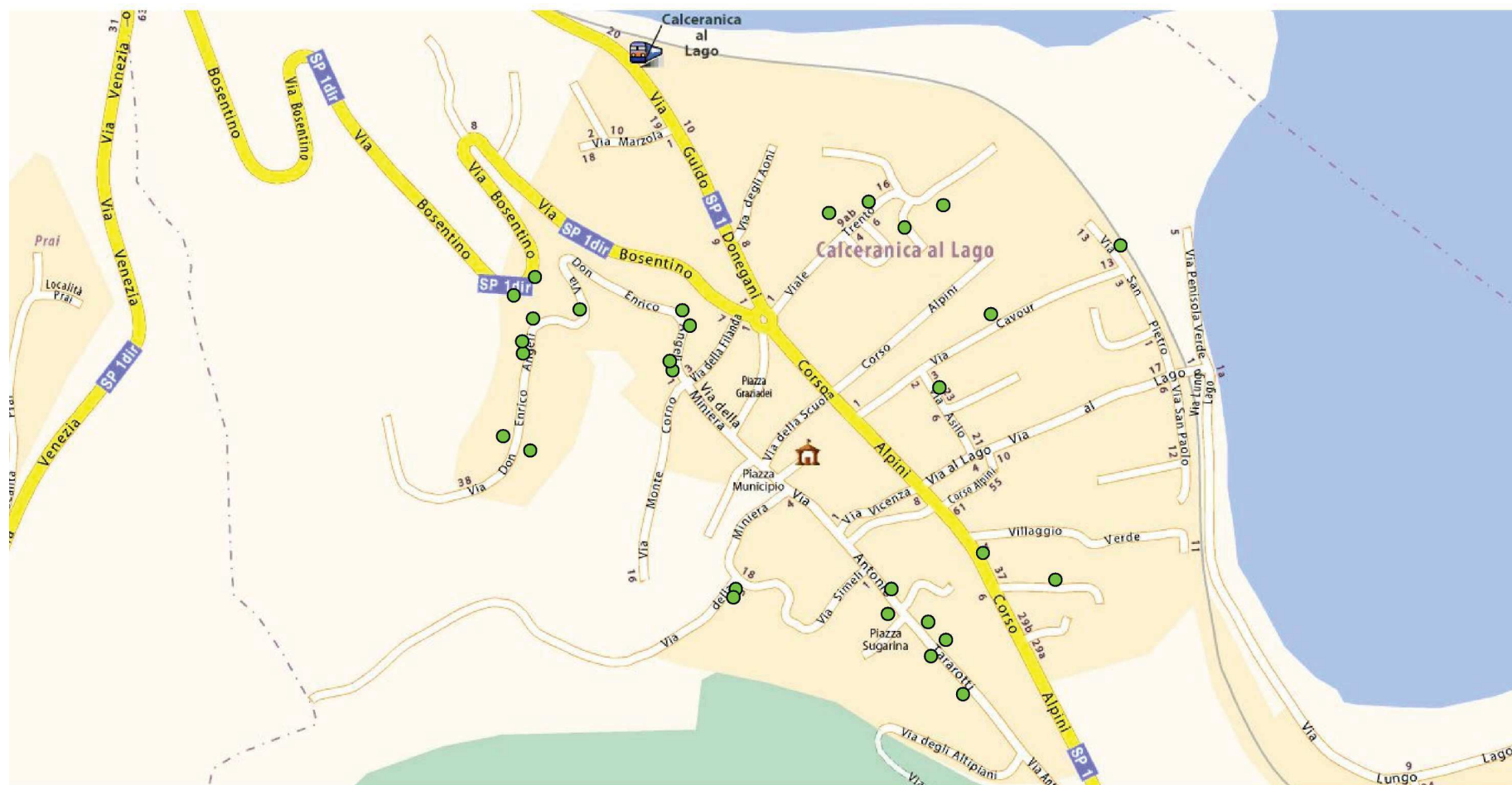




TAVOLA-SCHEDA 11 VERSIONE NOVEMBRE 2014 – Cartografie di individuazione delle infrastrutture pubbliche e/o private di particolare interesse (scuole materne, ospedali, carceri, case di riposo, alberghi, B&B, centri commerciali, ecc.).





TAVOLA-SCHEDA 12 VERSIONE NOVEMBRE 2014 – **Cartografia con indicazione delle aree strategiche.**





SCHEDA ORG 1 VERSIONE maggio 2017 –

Organizzazione apparato di emergenza

SINDACO – CRISTIAN UEZ

Cell. reperibilità 335 656 3145

Tel Ufficio 0461/723161

Mail del Sindaco :cristian.uez@gmail.com

Domicilio: via asilo 25 Calceranica al Lago (TN)

SCHEDA ORG 2 VERSIONE maggio 2017 **Gruppo di valutazione**

GRUPPO DI VALUTAZIONE
Segretario generale dell'Ufficio Associato Caldonazzo Tenna Calceranica al Lago Dott. Malpaga Fiorenzo Cell: 328 5717079 Tel Casa 0461 701122 Tel Inten. 0461 723123 int 1 Mail: segretario@comune.caldonazzo.tn.it Domicilio: Tenna Via Variante Vice Segretario Comunale - Dott. Paolo Ciresa Operativo a Calceranica al Lago Cell. 339 5989299 Tel. Casa 0461 261999 - Tel. Interno 0461 723161 Mail segretario@comune.calceranica.tn.it Domicilio: via dietro le mura B/6 – Trento
Comandante Corpo VVF sig. Demartin Marco Cell. 333 1899216 Tel. Casa 0461 724172 Tel. Interno. 0461 724909 Mail mdemartin@alice.it Domicilio via della Miniera, 14 – Calceranica al Lago
Geom. Pradi Stefano Responsabile unico Ufficio Tecnico Intercomunale (di norma responsabile anche del FUSU) Cell: 329 750 7896 Tel Interno 461 724817 Mail: stefano.pradi@comune.caldonazzo.tn.it Domicilio: Altopiano della Vigolana , Loc. Campregheri



Geom. Dorigoni Marco – Responsabile Gestione Cantiere Intercomunale Cell. 329 2107670 Tel. Interno 0461 723161 Mail tecnico@comune.calceranica.tn.it Domicilio: Via dei Tigli n. 2 - Caldonazzo (TN)
Vicesindaco Tartarotti Cinzia – Delegato DPCTN Cell. 347 865 7658 Mail cinzia.tartarotti@tin.it Domicilio: Via Simeli n. 2 - Calceranica al Lago
Altre persone e uffici convocabili in base all'emergenza
Comandante Stazione Forestale Sartori Davide Cell. 335 7416047 Custode Stazione Forestale Iori Fabrizio Cell. 347 5338490
Comandante Stazione Carabinieri di Caldonazzo Giacchetto Francesco Viale stazione – Caldonazzo (TN)
Tecnico/i Aziende erogatrici di servizi SET
Comandante Vigili urbani stazione di Pergine Tabarelli Andrea Tel. 0461 502580



SCHEDA ORG 4 VERSIONE GIUGNO 2017 – Funzioni di supporto - Elenco dei referenti delle varie FUSU e rispettive destinazioni presso il COC principale

Funzione Tecnico scientifica e di pianificazione Responsabile: geom. Pradi Stefano (ufficio tecnico intercomunale) Martinelli Maurizio (ufficio demografico)
Funzione Sanità, assistenza sociale e veterinaria Responsabile: APSS PERGINE + Medici condotti Calceranica (5)
Funzione Volontariato Responsabile: Parroco Don Ferretti Ernesto
Funzione Materiali e mezzi Responsabile: Murgia Bruno Cell. 320 4313684 Brida Giuseppe Cell. 320 4385491
Funzione Viabilità e servizi essenziali Responsabile: geom. Marco Dorigoni (ufficio tecnico)
Funzione Telecomunicazioni Responsabile: Comandante Corpo VVF sig. Demartin Marco
Funzione Censimento danni a persone e cose Responsabile: Martinelli Maurizio (ufficio demografico)
Funzione di Coordinamento con DPCTN e altri centri operativi Responsabile: SINDACO – UEZ CRISTIAN

SCHEDA ORG 5 VERSIONE GIUGNO 2017– Corpo locale Vigili del Fuoco Volontari (VVFV)

Corpo Vigili del Fuoco Volontari Calceranica al Lago

i: Sede: via Antonio Tartarotti, 52/A

ii: Contatti: 0461 724909

iii: personale: nn. persone

iv: Materiali/Mezzi: vedi inventario

v: Comandante: sig. Demartin Marco Cell 333 1899216

vi: Vicecomandante: Murgia Bruno Cell. 320 4313684



Principali mezzi ad uso intervento:

- 2 fuoristrada
- 2 mezzi polisoccorso
- 1 motopompa
- 1 gommone motorizzato
- 2 gruppi elettrogeni



SCHEDA ORG 6 VERSIONE GIUGNO 2017 – Associazioni di volontariato

Croce Rossa Italiana

Comitato Centrale

Via G. Slucca De Matteoni, 10 - 38056 Levico Terme (TN)
Tel. 0461 706510

Soccorso Alpino e Speleologico

CNSAS-TN

Via Pranzelores 33 - 38121 Trento (TN)
Tel. +39 0461 233166 - Fax +39 0461 981012
info@soccorsolapinotrentino.it
<http://www.soccorsoalpinotrentino.it>

Scuola Provinciale Cani da Ricerca

Piazza Podestà, 10 - 38068 ROVERETO
tel 0464 436688
email: info@canidaricerca.it
www.canidaricerca.it

Psicologi per i popoli

Sede: via Lungadige Apuleio 26/1 Trento
Telefono: 335 6126406 - 366 4409565 - 347 3617970
Sito internet: <http://www.psipopoli-trentino.org/index.html>
E-mail: psicologixipopoli.trentino@yahoo.it

Nu.Vol.A. – A.N.A.

Sede principale presso l'ufficio di Pergine Valsugana, Via al Ponte, 3 - Fr. Brazzaniga
Il magazzino operativo del Nuvola Valsugana è a Calceranica al Lago in via della Prea,4.



COC PRINCIPALE

COC caserma VVFV
via Antonio Tartarotti, 52/A – Calceranica al Lago Tel./fax 0461 724909

Custode chiavi reperibile Comandante Corpo VVF sig. Demartin Marco Cell. 333 1899216
SALA DECISIONI Piano 1°
GRUPPO DI VALUTAZIONE Piano 1°
SALA Riunioni delle FUNZIONI Piano 1°

Altre indicazioni utili

È attualmente disponibile un allacciamento per collegare un Generatore di corrente alla rete
Sicurezza interna – Vedi tabelle evacuazione sui piani
Pernottamento per presidio e custodia Piano 1
Materiale di cancelleria Piano 1
Stampanti e fax – vedi indicazioni in loco
Posti auto disponibili in zona: n° 10 su area piazzale



COC ALTERNATIVO

COC Municipio di Calceranica al Lago
Indirizzo Piazza Municipio 1 Telefono centralino 0461 723161 Fax. 0461 724570 www.comune.calceranica.tn.it segreteria@pec.comune.calceranica.tn.it segreteria@comune.calceranica.tn.it

LE VARIE FUNZIONI VERRANNO DESTINATE NELLE SALETTE USO UFFICIO POSTE AI DIVERSI PIANI DELL'EDIFICIO

Altre indicazioni utili

Sicurezza interna – Vedi tabelle evacuazione sui piani
Pernottamento per presidio e custodia Stanza Piano terra
Materiale di cancelleria Uffici
Stampanti e fax – vedi indicazioni in loco
Posti auto disponibili in zona: n° 40



COC “TERREMOTO”

Specie in caso di evento sismico si prevede che il COC sia allestito in forma di tendopoli in area sicura e lontana da edifici e strutture presso VILLAGGIO SOS DI CALCERANICA AL LAGO (area da perfezionare con gli allacci alle principali reti). In caso si disponga di edifici terzi antisismici utilizzare gli stessi previa adeguate verifiche. Si evidenzia che tale sito è il medesimo individuato dal comune di Caldonazzo.





Procedura di allertamento interna all'amministrazione comunale

Il reperibile all'atto dell'EMERGENZA, sia interna che da parte della Centrale Unica, ha come suo PRIMO COMPITO quello di ALLERTARE/VERIFICARE L'ALLERTAMENTO/MANTENERE I CONTATTI, in sequenza, con i seguenti soggetti (se non da essi contattato):

↓	SINDACO Vedi scheda ORG 1	↓
	COMANDANTE CORPO VVFF Vedi scheda ORG 5	
	GRUPPO DI VALUTAZIONE Vedi scheda ORG 2	
	RESPONSABILI DELLE FUSU Vedi scheda ORG 4	
	ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO Vedi scheda ORG 6	
	ALTRE STRUTTURE DI PROTEZIONE CIVILE Vedi scheda ORG 7	
	STRUTTURE PUBBLICHE ASSOGGETTABILI AD EVACUAZIONE Vedi tavola scheda IG11	
	STRUTTURE PRIVATE ASSOGGETTABILI AD EVACUAZIONE Tenere come prioritarie le strutture protette (case di riposo, cliniche per lungodegenti, etc) Vedi tavola scheda IG11	

**MATRICE OPERATIVA D'INTERVENTO**

OVE NON SIA POSSIBILE INDIVIDUARE UNA CLASSIFICAZIONE DELL'EMERGENZA TRAMITE I LIVELLI PREVISTI, PER SICUREZZA, VERRANNO AVVIATE LE ATTIVITÀ RIFERITE AL LIVELLO MASSIMO. RIMANE FACOLTA' DEL SINDACO DISPORRE L'ATTIVAZIONE DIRETTA DEL COC E DELLE PROCEDURE DI EMERGENZA IN BASE A PROPRIE VALUTAZIONI.

LE FASI DI **PREVISIONE** E DI **VALUTAZIONE** DEL **SISTEMA DI ALLERTA PROVINCIALE (vers.maggio 2005)**, SONO DA CONSIDERARSI PROPEDEUTICHE, NEL CASO DI ALLERTA METEO PAT:

IL SINDACO, di norma, CONTATTA E SI CONFRONTA IN MERITO CON IL COMANDANTE DEI VVF

SI HA DECORSO AD INCOMBENZE AI SENSI DEL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE A FAR CAPO DALL'EMISSIONE DI UN AVVISO DI ALLERTA DA PARTE DELLA PROVINCIA OVVERO NEL CASO DI UN EVENTO DIRETTO NON FRONTEGGIABILE ATTRAVERSO L'ORDINARIA ATTIVITÀ DELL'AMMINISTRAZIONE PUBBLICA

MATRICE OPERATIVA D'INTERVENTO		PRINCIPALI ATTIVITÀ		
LIVELLI DI ALLERTA	FASI OPERATIVE	LIVELLO MINIMO	LIVELLO INTERMEDIO	LIVELLO MASSIMO
Avviso di allerta meteo per criticità ordinaria PAT. Informative di criticità ordinaria Dipartimento PC PAT, 115, 112, 113, Organi PC nazionali. Evento equiparabile coinvolgente il solo territorio comunale.	PREALLERTA	Il Sindaco anche per tramite di delegato di PC, rimane in attesa di un eventuale evolversi della situazione.	Il Sindaco si interfaccia, anche per tramite di delegato di PC, con l'Ente preposto all'allertamento. Viene contattato il Comandante VVF.	Il Sindaco • si interfaccia, direttamente con l'Ente preposto all'allertamento. • contatta il Comandante VVF e attiva una reperibilità rinforzata del personale dipendente o volontario a disposizione.
Avviso di allerta meteo per criticità moderata PAT. Altre informative di criticità moderata Dipartimento PC PAT, 115, 112, 113, Organi PC nazionali. Evento equiparabile coinvolgente il solo territorio comunale.	ATTENZIONE	Il Sindaco si interfaccia, anche per tramite di delegato di PC, con l'Ente preposto all'allertamento. Viene contattato il Comandante VVF.	Il Sindaco • mantiene i contatti con l'Ente preposto all'allertamento. • convoca il Comandante VVF e attiva il personale dipendente o volontario a disposizione	Il Sindaco • mantiene i contatti con l'Ente preposto all'allertamento ed in ogni caso con il Dipartimento di PC della PAT • convoca il Gruppo di valutazione presso i suoi uffici • dispone un presidio operativo in Comune • Stabilisce l'informativa da diramare e attiva l'allertamento comunale di cui alla Sezione 2 – Scheda ORG 8.
Avviso di allerta meteo per criticità elevata PAT. Altre informative di criticità elevata Dipartimento PC PAT, 115, 112, 113, Organi PC nazionali. Evento equiparabile coinvolgente il solo territorio comunale.	PREALLARME	Il Sindaco • mantiene i contatti con l'Ente preposto all'allertamento. • convoca il Comandante VVF e attiva il personale dipendente o volontario a disposizione.	Il Sindaco • attiva il COC e le FUSU • mantiene i contatti con la sala operativa provinciale/ Dipartimento di PC della PAT e si attiene alle direttive impartite • dispone il dispiegamento del personale dipendente o volontario a disposizione	Il Sindaco • attiva il COC disponendo le attivazioni di cui alla Sezione 2 – Scheda ORG 8. Informa dell'attivazione la sala operativa provinciale/Dipartimento PC PAT • mantiene i contatti con la sala operativa provinciale/ Dipartimento di PC della PAT e si attiene alle direttive impartite Per tramite delle FUSU: • dispone il dispiegamento del personale dipendente o volontario a disposizione • attiva il presidio continuativo dei punti di raccolta (Sezione 1 – Tav./Scheda IG 12) e di controllo della viabilità di competenza • dispone la diramazione del preallarme come da Sezione 5 – Scheda INFO 2), nonché il presidio e l'attivazione delle aree di cui alla Sezione 1 – Tav./Scheda IG 12.
Evento diretto ed improvviso¹. Evento meteo in atto a criticità elevata. Evento equiparabile coinvolgente il solo territorio comunale.	ALLARME	Vedi livello massimo	Vedi livello massimo	Il Sindaco • opera in collaborazione con il Gruppo di Valutazione e la Sala Decisioni/Giunta come previsto dalla Sezione 2 • mantiene i contatti con la sala operativa provinciale/ Dipartimento di PC della PAT e si attiene alle direttive impartite Per tramite delle FUSU: • dispone la diramazione dell'allarme come da Sezione 5 – Scheda INFO 2, il soccorso alla popolazione coinvolta e le evacuazioni necessarie • attiva l'acquartieramento delle forze e la disposizione dei materiali e dei mezzi esterni • attiva in toto la macchina operativa comunale di PC

L'ATTIVAZIONE DEL COC DEVE ESSERE RESA SEMPRE OPERATIVA SU INDICAZIONE DELLA SALA OPERATIVA PROVINCIALE/DIPARTIMENTO PC PAT.

IL RIENTRO DA CIASCUNA FASE OVVERO IL PASSAGGIO AD UNA FASE SUCCESSIVA, VIENE DISPOSTO DALLA SALA OPERATIVA PROVINCIALE (se operativa) / DIPARTIMENTO PC PAT. RIMANE FATTO SALVO CHE IN CASO DI SOVRAPPORSI DI PIÙ EVENTI CALAMITOSI, COERENTI CON L'APPLICAZIONE DELLE DISPOSIZIONI DI CUI AL SEGUENTE PIANO, IL SINDACO DOVRÀ INDIVIDUARE LA PROCEDURA MAGGIORMENTE IDONEA AD AFFRONTARE LA SITUAZIONE CONTINGENTE, ANCHE IN ACCORDO CON LA SALA OPERATIVA PROVINCIALE (se operativa) / DIPARTIMENTO PC PAT

SEZIONE 3 - RISORSE DISPONIBILI – TAV IG12

SOTTOSCHEDA EA 1 – Punti di raccolta

SITI IN TAVOLA IG 12	Note/caratteristiche
Punto di raccolta PIAZZALE COSTER	Via Trento Accesso a parcheggio di proprietà Coster posto a circa 500 m dal COC PRINCIPALE (caserma VVF)
	

SOTTOSCHEDA EA 2 – Centri di prima accoglienza e di smistamento

SITI	Note/caratteristiche
VILLAGGIO SOS Feriendorf	Località lungo lago, 15 (Caldonazzo)
	

SOTTOSCHEDA EA 3 – Luoghi di ricovero, Posto Medico Avanzato, Ambulatorio

SITI	Note/caratteristiche
ORATORIO PARROCCHIALE	Via Don Angeli
	
CASA SOCIALE	Via Don Angeli, 4
	
SEDE POSTO MEDICO AVANZATO (PMA) E AMBULATORIO MEDICO	Piazza Municipio, 1 Predisio territoriale APSS No degenza



FARMACIA

Via Donegani, 24



SOTTOSCHEDA EA 4 – Aree aperte di accoglienza

SITO	Note/caratteristiche
Villaggio SOS Feriendorf	Area sempre utilizzabile, sita sul territorio comunale di Caldonazzo in loc. lungo lago, 15 <u>Area principale di attendamento della popolazione</u> (con allacciamenti da realizzare)
	
Campeggi Punta lago, Pescatore, Belvedere, Riviera, Spiaggia Ciola, Mario	<u>Area di attendamento della popolazione</u> (con allacciamenti esistenti) Non utilizzare in caso di esondazione o innalzamento livelli lago Si veda la sezione 1 per la stima dei posti disponibili
	Punta lago



Pescatore



Belvedere



Riviera



Spiaggia



Mario

SOTTOSCHEDA EA 5 – Aree di ammassamento (forze) – PIAZZOLE ELICOTTERI

SITO	Note/caratteristiche
Parcheggio VVF	Parcheggio principale mezzi afferenti al COC PRINCIPALE Area principale di stoccaggio di materiali e parcheggio mezzi (anche di grandi dimensioni) Viabilità SP1 – area pianeggiante e asfaltata Superficie utile complessiva 600 m² c.a. Parcheggi: 20 posti auto
	
Parcheggio COSTER	Area principale/secondaria di stoccaggio di materiali e parcheggio mezzi (anche di grandi dimensioni) Viabilità SP1 – area pianeggiante e asfaltata Superficie utile complessiva 1500 m² c.a. Parcheggi: 80 posti auto
	

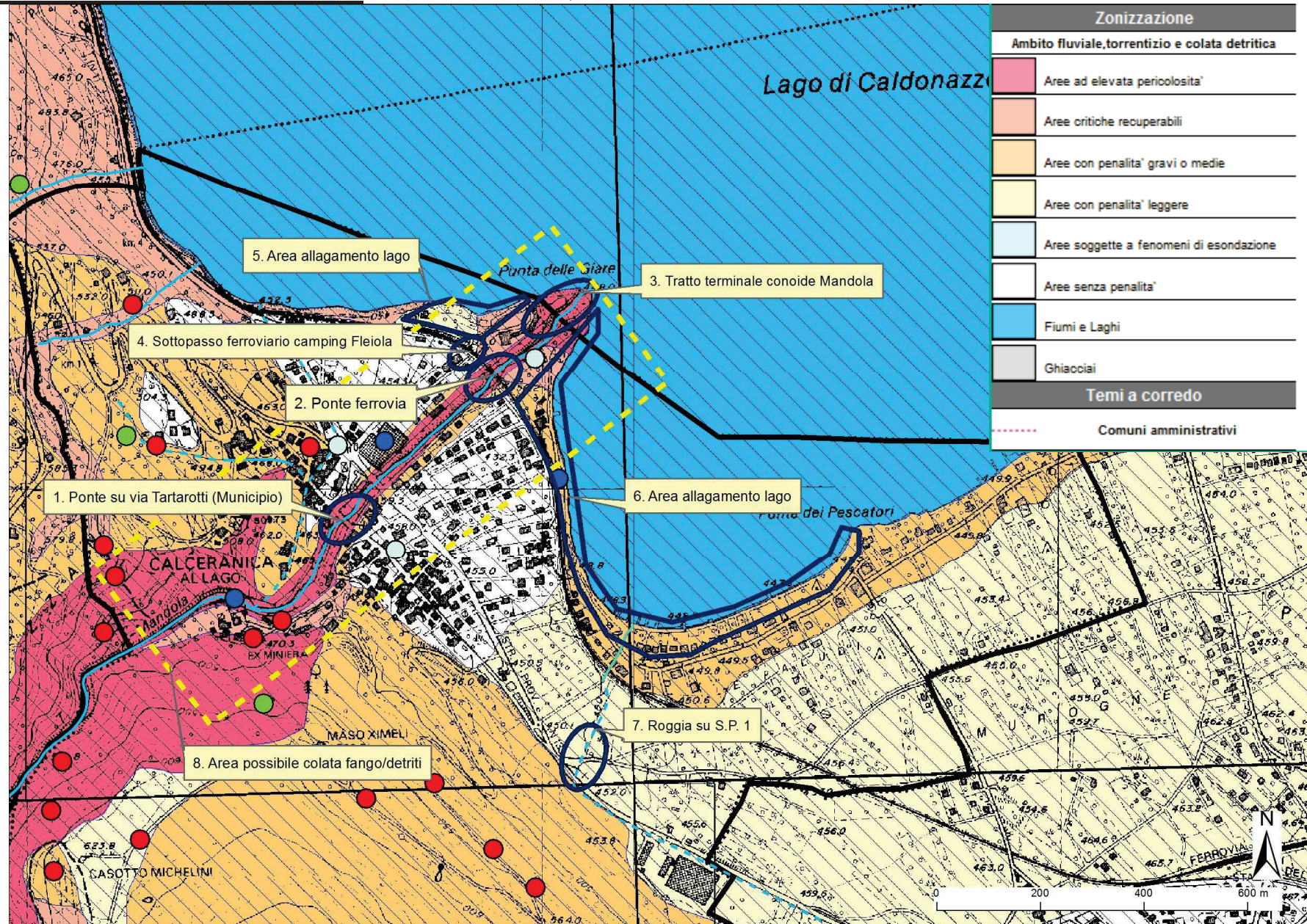
PIAZZOLA ELICOTTERI PRESSO CAMPO SPORTIVO	Area atterraggio elicotteri, non utilizzabile in caso di alluvioni
	

SOTTOSCHEDA EA 7 - Aree di accoglienza volontari e personale

SITO	Note/caratteristiche
Area VILLAGGIO SOS Feriendorf (Caldonazzo) di attendamento dei Volontari esterni	Referente di Presidio da definire di concerto con il comune di Caldonazzo
	



SEZIONE 4 - SCENARI DI RISCHIO TAVOLA – Ambito fluviale, lacuale e torrentizio - CSG — scala 1:10.000 – Versione NOVEMBRE 2014





Torrente Mandola, AREE DI MASSIMA OVE PORRE LA MAGGIOR ATTENZIONE IN CASO DI FENOMENI DI DISSESTO TORRENTIZIO OVVERO

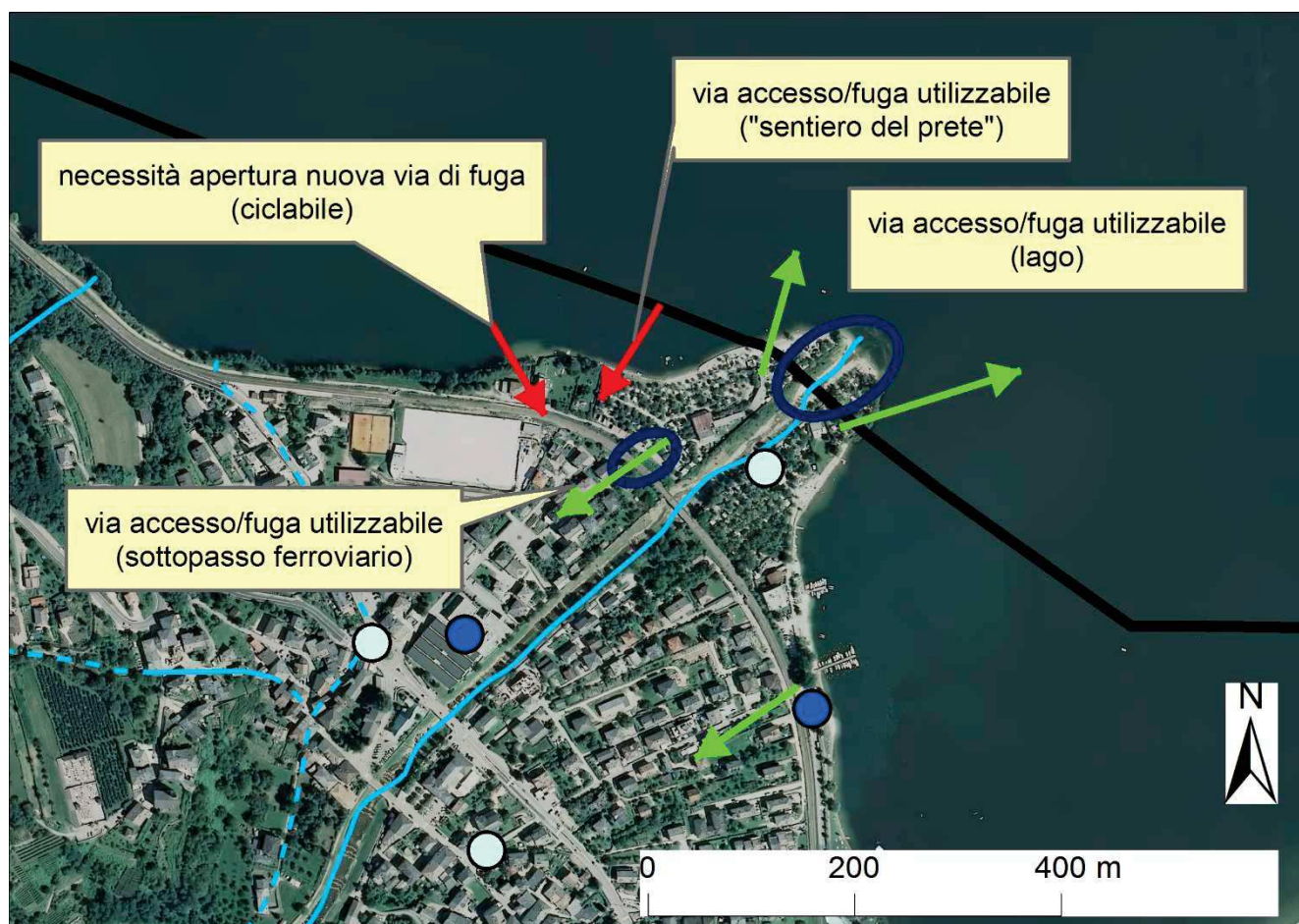
Con riferimento alla tavola precedente si descrivono i principali rischi individuati, seguendo la numerazione in essa riportata:

1. PONTE SU VIA TARTAROTTI (MUNICIPIO): il ponte risulta a rischio esondazione anche in condizioni di piena ordinaria del torrente Mandola. L'Amministrazione comunale, è già stato richiesto finanziamento agli uffici provinciali competenti, sulla scorta di un progetto preliminare del 23.08.2012 e successive comunicazioni e sopralluoghi come da documentazione agli atti). Va posta la massima attenzione in relazione alla prossimità del municipio.
2. PONTE FERROVIA: il ponte risulta a rischio esondazione anche in condizioni di piena ordinaria del torrente Mandola. Va posta massima attenzione.
3. TRATTO TERMINALE CONOIDE MANDOLA: i campeggi situati sulla conoide (FLEIOLA e PENISOLA VERDE) risultano a rischio esondazione. La situazione di rischio risulta particolarmente critica in relazione alla limitata/assente presenza di vie di fuga, come meglio mostrato sulle mappe. La modalità di intervento di protezione civile per lo sfollamento e messa in sicurezza dei citati campeggi è di pari competenza del comune di Calceranica al Lago e del Comune delle Giare ricadente amministrativamente e catastalmente nel territorio di Caldonazzo. Tutti gli interventi finalizzati a garantire la sicurezza delle vie di fuga, sia esistenti che da realizzare, dovranno essere in comune accordo con l'amministrazione di Caldonazzo; ciò si traduce anche in una gestione condivisa delle vie di fuga, sia esistenti che da realizzare, e tutti i campeggi ma in particolare per i due sopra citati, di predisporre dei Piani di evacuazione aggiornati e coerenti con il presente PPCC.
4. SOTTOPASSO FERROVIARIO ACCESSO CAMPING FLEIOLA: il sottopasso (attualmente unico accesso al camping Feiola) risulta a rischio esondazione in caso di piena del torrente Mandola.
5. AREA ALLAGAMENTO LAGO: l'area individua una potenziale zona di allagamento in caso di anomalo innalzamento del livello idrico del lago, a causa delle lente tempistiche che governano tale fenomeno.
6. AREA ALLAGAMENTO LAGO: l'area individua una potenziale zona di allagamento in caso di anomalo innalzamento del livello idrico del lago, a causa delle lente tempistiche che governano tale fenomeno.
7. ROGGIA SU SP 1: l'area individua un residuale rischio di interruzione della normale viabilità della SP1 a seguito dell'esondazione con eventuale rottura della diga.
8. AREA POSSIBILE COLATA FANGO/DETRITI: il tratteggio in giallo individua, in via del tutto approssimativa, una potenziale area interessata da frana. La frana, se dovesse originarsi sul torrente Mandola a seguito della sua ostruzione a monte dell'abitato di Calceranica al Lago, causata dall'improvvisa frana, denominata "casotto Michelini". La scheda successiva localizza e descrive le principali caratteristiche della frana. Risulta al riguardo necessario che la scheda di studio che la valuti la possibile concomitanza del franamento con il verificarsi di una piena sul torrente Mandola, al fine di individuare le aree a maggior rischio e le vie di fuga che potrebbero innescarsi.

Le schede successive rappresentano, per le aree individuate a maggior rischio, le possibili vie di accesso/fuga utilizzabili.

Rischio idrogeologico (torrente Mandola) – vie di fuga

Per i rischi individuati con i numeri 3 e 4



La gestione delle vie di accesso/fuga verso il lago va definita e concordata con il comune di Caldonazzo, in quanto gestore sotto il profilo amministrativo della parte terminale della punta delle giare; ciò anche in relazione all'individuazione e disponibilità di idonei mezzi di trasporto di persone via acqua.

Si evidenzia l'impellente necessità di individuare nuove vie di fuga per il camping Fleiola in relazione al rischio di allagamento dell'unica via di accesso via terra ad oggi esistente (sottopasso ferroviario). Una possibile nuova via di accesso/fuga è costituita dall'apertura di un accesso sull'esistente pista ciclopedonale, mentre un'altra potenziale via di fuga potrebbe essere costituita dall'allargamento e sistemazione di un accesso denominato "sentiero del prete".

Con riferimento al camping Fleiola risulta difficoltosa anche la via di accesso lungo l'area demaniale dell'argine sinistro del torrente Mandola.

Per i rischi individuati con i numeri 1 e 2



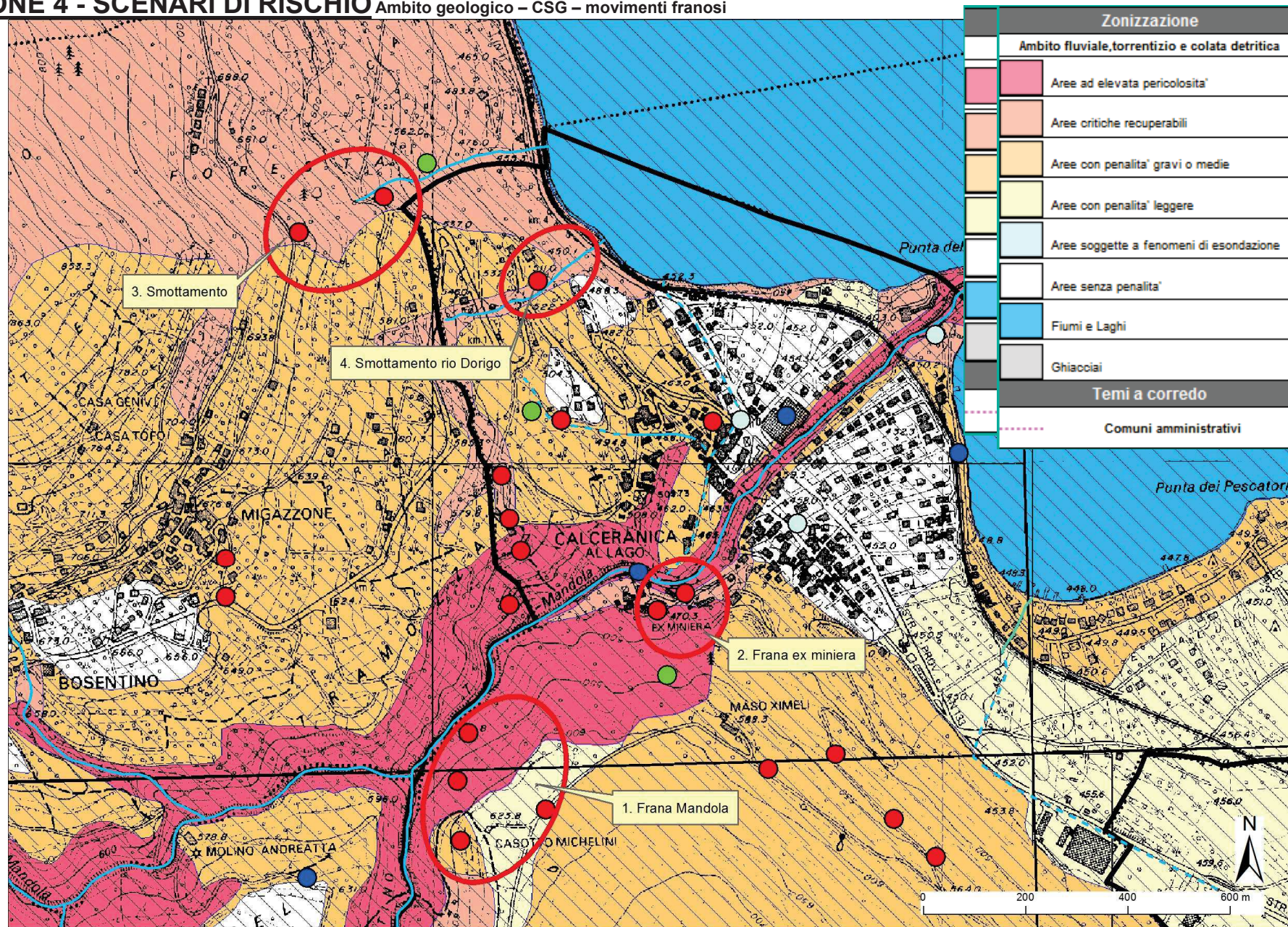
CRITICITÀ, ALLERTAMENTO E GESTIONE DELL'EMERGENZA:

MODELLO DI INTERVENTO conseguente all'allertamento provinciale o a segnalazioni locali – n.b. ALLERTARE COMUNQUE LA CENTRALE UNICA DELL'EMERGENZA:

SEGUIRE LE PROCEDURE CONTENUTE NELLA SEZIONE 5 - SCHEDE MOD.INT. 2 E MOD.INT. da n° 4 a n° 10.



SEZIONE 4 - SCENARI DI RISCHIO Ambito geologico – CSG – movimenti franosi





Ambito geologico – CSG – movimenti franosi – descrizione rischi.

Con riferimento alla tavola precedente si descrivono i principali rischi individuati, seguendo la numerazione in essa riportata:

1. FRANA MANDOLA: costituisce il maggiore rischio franoso per l'intero territorio di Calceranica al lago, in relazione al fatto che la frana p Mandola generando uno sbarramento con conseguente invaso di importanti volumi d'acqua a monte. Il volume franato potrebbe quindi, Calceranica al Lago sotto forma di colata.
2. FRANA EX MINIERA: costituisce un rischio franoso rispetto al quale sono già stati effettuati degli interventi di messa in sicurezza (berlin di condizioni idrogeologiche/meteorologiche estreme.
3. SMOTTAMENTO: il rischio di smottamento, al quale potrebbe sommarsi la piena dell'affluente di destra del lago di Caldonazzo potrebbe
4. SMOTTAMENTO RIO DORIGO: il rischio di smottamento, al quale potrebbe sommarsi la piena del rio Dorigo potrebbe comportare l'inter

SCHEDA – rischio INDUSTRIALE/INCENDI

versione NOVEMBRE 2014

L'eventuale rischio incendi è in via principale dovuto alla presenza della realtà industriale Costerplast. Negli stabilimenti produttivi risultano infatti depositati ingenti quantitativi di plastiche.

Il rischio incendio sussiste anche per una falegnameria e una segheria, sempre in relazione alla tipologia di materiale stoccato, oltre che per i distributori di carburante.

